3 Mobile Video Company

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO 2004. ANNO 138. N. 227. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

L'ITALIA E L'IMMIGRAZIONE

L'OBBLIGO DEL BUON ESEMPIO

Tito Boeri

Il neocommissario europeo, Rocco Buttiglione, ha ricevuto come regalo di Ferragosto una vicepresidenza della Commissione Europea tutta da inventare e una delega virtuale sulle politiche dell'immigrazione. Le competenze in materia di immigrazione rimangono infatti saldamente in mano ai governi nazionali nonostante i sondaggi Eurobarometro dicano che su questi temi i cittadini dei vari Paesi sono disposti a delegare poteri all'Europa. Vero, come ci ricordava Giuliano Amato domenica sulle colonne de *Il Sole 24 Ore*, che la nuova Costituzione Europea prevede un maggiore coordinamento di queste politiche a livello europeo. Ma questi principi inapplicati servono oggi solo a rendere le autorità sovrannazionali europee un capro espiatorio di professione, come il signor Malaussène nei libri di Pennac, che si prende sempre le colpe dei difetti di fabbricazione di leggi fatte da altri. E le 25 leggi nazionali dell'immigrazione oggi vigenti nell'Unione appaiono spesso del tutto irrealistiche. Questo scaricabarile è avvenuto anche in occasione degli ultimi sbarchi in Sicilia e delle tragedie consumatesi al largo delle nostre coste, dove, stando alle dichiarazioni del nostro ministro degli Interni, è mancata l'Europa.

Per fortuna sarà più difficile scaricare le colpe sull'Europa ora che abbiamo a Bruxelles un italiano, espressione dell'attuale maggioranza, ufficialmente incaricato di gestire l'immigrazione. Ma il fatto di avere un «commissario al governo» può anche servire per trasformare una vicepresidenza e delega virtuali in un incarico di peso. Perché i governi si decidano finalmente a dare poteri a Bruxelles nel governo dell'immigrazione, occorre che qualcuno dia il buon esempio. E oggi Buttiglione può chiedere al suo governo di farlo.

In tre aree fondamentali.

La prima è quella delle politiche d'asilo, l'unico terreno su cui vi è stato un modesto tentativo di coordinamento a livello europeo. Rimangono ancora moltissime cose da fare per applicare gli accordi di Tampere. E il nostro Paese è in forte ritardo: per adeguarsi a quegli accordi dovrà fortemente ammorbidire le normative vigenti in Italia.

La seconda area è quella delle restrizioni nei confronti dei Paesi dell'allargamento. Sono proprio questi Paesi ai nuovi confini dell'Unione quelli più interessati a rafforzare la cooperazione a livello europeo nei controlli delle frontiere. Sono alleati naturali dell'Italia nel cercar di condividere fra tutti i Paesi dell'Unione i costi dei pattugliamenti, dei controlli lungo le nostre coste e quelle dei Paesi del Nord Africa. Saranno davvero nostri alleati in questa battaglia soprattutto se smetteremo di trattare i lavoratori dei nuovi Paesi membri come extra-comunitari. A maggio il nostro governo ha deciso di chiudere le frontiere ai lavoratori dei nuovi membri dell'Unione per almeno due anni. Questa decisione venne giudicata allora come «intempestiva» dal neo-commissario europeo. Perché allora Buttiglione oggi non chiede al suo governo di rinunciare a queste inutili e dannose restrizioni? Non sono certo gli immigrati polacchi che oggi stanno dirigendosi verso i Paesi che non hanno imposto restrizioni, come il Regno Unito, quelli che i nostri concittadini temono. E molte piccole imprese sarebbero ben felici di poter ricevere più immigrati da questi Paesi.

La terza area su cui occorre dare il buon esempio è quella dell'applicazione, dell'enforcement, delle leggi. L'arma più efficace per scoraggiare l'immigrazione clandestina risiede nella repressione del lavoro irregolare di immigrati, l'unico tipo di lavoro che può essere svolto da chi non ha un permesso di soggiorno. Per ridurre il lavoro nero degli immigrati occorre intensificare i controlli sui posti di lavoro (gli immigrati ci vanno tutti i giorni mentre attraversano le frontiere solo una volta) e sanzioni rigidi nel far applicare norme e obblighi contributivi ai datori di lavoro. Anche qui l'Italia può e deve dare un esempio migliore. Anziché ridurre i controlli sui posti di lavoro, come avvenuto negli ultimi anni, dovrebbe intensificarli. E dovrebbe il nostro governo, anche alla luce di questi effetti sull'immigrazione clandestina, impegnarsi solennemente a non fare nuovi condoni fiscali e contributivi, quelli che incentivano il lavoro in nero.

Bene allora che il neo-commissario faccia sentire la sua voce a Roma prima ancora che a Bruxelles. Ha tutto l'interesse a farlo se vuole davvero contare nella nuova Commissione.

SERVIZI DI **Molinari e Poletti** A PAGINA 10

DOPPIO ATTACCO NELLA NOTTE. TRE FERITI, UNO E' GRAVE. COLLOQUIO TELEFONICO CON IL PRESIDENTE USA: SI RISPETTINO I LUOGHI SACRI

Nassiriya, agguato ai carabinieri

Berlusconi e Blair a Bush: soluzione comune sull'Iraq

ANALISI

I DUE VOLTI DELLA CITTÀ DIVENTATA OSTILE

Saltato ogni equilibrio lo scontro fra poteri si è fatto più duro

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 2

INTERVISTA

«AZIONE MORDI E FUGGI DI UN GRUPPO RISTRETTO»

Il comandante D'Angelo «Frange estremiste sciite influenzate dagli iraniani»

Guido Ruotolo A PAGINA 3

NASSIRIYA. Pattugliamenti notturni ad alto rischio per i carabinieri, nel mirino di gruppi ribelli. Quattro attacchi con razzi rpg e kalashnikov in pochi giorni. Nell'ultimo, la notte scorsa, tre militari italiani sono rimasti feriti: due in modo lieve; il terzo, Vincenzo Cuccia, 41 anni, ha subito un intervento ed è in prognosi riservata, ma non è in pericolo di vita. E sull'Iraq c'è una posizione comune di Silvio Berlusconi e Tony Blair, che ieri hanno parlato al telefono con Bush. Berlusconi e Blair chiedono che cessi la violenza e il governo iracheno «faccia ogni sforzo possibile per trovare una soluzione politica», soluzione che «deve essere trovata all'interno della politica irachena».

di Robiliant, Ferrero, Galeazzi, Magri e Rampino DA PAG. 2 A PAG. 7

COSTUME

LA BANDANA DEL PREMIER DIVIDE IL PALAZZO

Le deputate approvano Dall'opposizione una pioggia di critiche

A PAGINA 5

BLITZ PER FERMARE I CANTIERI DELL'INCENERITORE

Rifiuti, nuova guerra Ad Acerra è rivolta

INTERVISTA

«LE PROMESSE DEL PREFETTO NON MI INCANTANO PIU'»

Il sindaco di Rifondazione che fa tremare Bassolino «Prima di cominciare i lavori era necessaria una verifica ambientale»

Mariella Cirillo A PAGINA 9

ACERRA. Rifiuti in Campania, è di nuovo rivolta. Ventuno persone denunciate, compreso il vice sindaco, una mattinata di tensione con abitanti, giunta e no-global sulle ruspe per bloccare i lavori. E' il bilancio dell'operazione che ieri ha consentito dopo un braccio di ferro durato oltre due anni l'apertura del cantiere per il termovalorizzatore di Acerra, il contestatissimo impianto in provincia di Napoli per lo smaltimento dei rifiuti, l'anello mancante di una catena che avrebbe dovuto liberare la Campania dall'emergenza.

SERVIZIO A PAGINA 9

GIUSTIZIA

ROCCARASO, C'E' L'IPOTESI DI ISTIGAZIONE AL SUICIDIO

Fascicolo contro ignoti Il Polo ha chiesto l'intervento del Csm

Bruzzone e Paci A PAGINA 8

ECONOMIA

MONTEZEMOLO: SARÀ UN AUTUNNO DELICATO

«Fissiamo subito poche priorità» Deaglio: segni di ripresa

Giovannini, Ippolito e Martinet A PAG. 11

OLIMPIADI — PRIME MEDAGLIE DAL NUOTO: C'E' ANCHE IL BRONZO DELLA STAFFETTA

Federica, l'argento più giovane Federica Pellegrini (nella foto Omega), 16 anni, ha vinto l'argento nei duecento stile libero ed è la più giovane medaglia olimpica nella storia dello sport italiano. Una rivelazione di Atene che ha portato i primi successi al nuoto italiano. Oggi tornerà in vasca per cominciare l'avventura nei 100 stile libero, domani la sedicenne punterà a un'altra finale. Oltre all'argento della Pellegrini, ieri c'è stato il bronzo dei ragazzi della 4x200 stile libero, terzi nella scia degli Usa di Phelps e dell'Australia di Thorpe.

Ansaldo, Barberis, Molinari, UN INTERVENTO DI **Evelina Christillin** E ALTRI SERVIZI NELLO **SPORT**

UNA BARBIE IN COSTUME ED ELMETTO

Roberto Beccantini

inviato ad ATENE

I sedici anni d'argento di Federica Pellegrini e l'orgoglioso bronzo della 4x200 maschile rianimano il nostro nuoto. Belle gare, dagli esiti palpitanti. Soprattutto, i 200 stile libero di Federica. Così autoritaria da farci venire un sospetto: è stata un'impresa o una beffa? Camelia Potec, romena, l'ha rimontata negli ultimi metri, sfruttando la «clandestinità» della prima corsia. Cose che una volta facevamo noi: e nel calcio facciamo ancora.

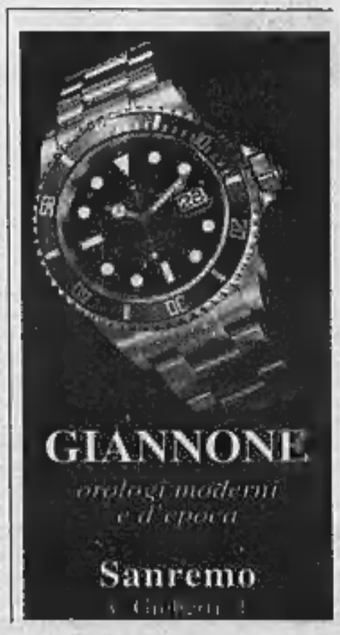
Pazzi di Federica. La medaglia italiana più giovane, la nuova Novella Calligaris. Una col suo fisico che antepone la piscina al velinismo dilagante merita una riflessione: non tutto è perduto. Il difficile, però, viene adesso. Saprà resistere agli attacchi degli squali figurati, molto più subdoli e pericolosi degli originali? Perdere l'oro per diciannove centesimi farebbe girare le scatole a una suora, figuriamoci a una ragazza piena di vita come lei. Sono, queste, le sue prime Olimpiadi. Le ha prese a bracciate, non si è lasciata intimorire: se è una Barbie, è una Barbie in costume ed elmetto. Parla poco ma parla chiaro. Ha talento, è forte dentro e fuori. Tanto forte che il dubbio resta: Dio, che occasione sprecata. Ma poi ci vengono addosso i suoi sedici anni - Novella, a Monaco '72, ne aveva uno e mezzo in più - e allora proviamo quasi vergogna ad aver sollevato una «mozione» del genere.

Mai, ai Giochi, una staffetta italiana aveva conquistato il podio nel nuoto. Mai. Emiliano Brembilla, Massimiliano Rosolino, Simone Cercato e Filippo Magnini colmano un vuoto che stava diventando umiliante. Terzi dietro agli Usa di Michael Phelps e all'Australia di Ian Thorpe. Come dire: non saremo più i draghi di Sydney, ma restiamo gente di carattere. Onde, non più ombre. E acque azzurre, finalmente.

NELLO STADIO DEL MITO

Dopo 1611 anni oggi una sfida sull'antico suolo sacro a Zeus

Assalto e Castellini NELLO **SPORT**



BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Ingratissimo 2004

ANCHE il lettore più disincantato faticherà a rintracciare nella sua memoria un episodio di ingratitudine cosmica che possa contendere il primato della grettezza a quello andato in scena il sabato di Ferragosto a Donoratico. Lì un idiota professionale, buttatosi in acqua nonostante i cavalloni, è stato tratto in salvo a prezzo della vita da un senegalese di 27 anni. Ma dopo una sosta ritemprante sul bagnasciuga, si è dileguato senza dire grazie a nessuno né manifestare il minimo interesse per la sorte tragica del suo angelo custode.

Un svaso? Un clandestino? Un membro del Ku Klux Klan che soffre d'allergia al solo pensiero di essere ancora vivo grazie al gesto coraggioso di un nero? O semplicemente un tirchio, paralizzato dal terrore di dover mantenere la famiglia del suo salvatore, che lascia moglie e bimba di dieci mesi? Si sono avanzate le ipotesi più orribili, nel timore di formulare la più banale. Che il miracolato non stia minimamente pensando al sacrificio dell'altro, perché troppo occupato a dibattersi nei propri sensi di colpa o a tentare di rimuovere l'accaduto. In entrambi i casi, mettendo il proprio ego al centro dell'universo. Una scelta specularmente opposta a quella compiuta dal giovane senegalese, quando ha deciso di tuffarsi in acqua per salvarlo. L'ingrato di Donoratico non è un mostro, ma la versione esasperata e caricaturale di un modo di abitare la vita piuttosto comune. Talmente diffuso che i pochi che se ne discostano, anche solo per un attimo, li chiamiamo eroi.

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

COSPIRAVANO PER COMPIERE STRAGI

Londra, incriminati gli otto asiatici di Al Qaeda arrestati Tra loro anche un «inviato» di Bin Laden negli Usa

■ Scotland Yard ha incriminato otto asiatici arrestati il 4 agosto scorso di aver cospirato per compiere stragi con esplosivi ed armi chimiche e radioattive. Due di loro sono anche accusati di avere a disposizione i piani di ricognizione di possibili obiettivi negli Usa. Gli inquirenti britannici non hanno detto una sola parola, hanno semplicemente distribuito un elenco di nomi e di reati. E leggendolo si può dedurre, ma non c'è alcuna conferma ufficiale, che Dhiren Barot, 32 anni, di Willesden (Londra) sia il fantomatico Abu Issa al-Hindi, indicato da fonti dell'intelligence americana nelle settimane scorse come un pesce grosso di Al Qaeda, l'uomo che Osama Bin Laden avrebbe mandato negli Usa per analizzare possibili obiettivi a New York. Tutti sono stati arrestati in una serie di raid in varie località dell'Inghilterra.

Osama Bin Laden

AIUTERANNO IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Partito per l'Afghanistan un primo contingente di militari spagnoli, in tutto ne verranno dispiegati mille

■ È partito alla volta dell'Afghanistan un primo contingente di 70 militari spagnoli. Secondo fonti del ministero della Difesa madrileno, il contingente costituisce una «commissione» di militari, che «preparerà il terreno» per facilitare l'arrivo del secondo scaglione dei 1.040 soldati che in tutto saranno dispiegati in Afghanistan. Il primo scaglione di militari provvederà, tra l'altro, al corretto svolgimento delle elezioni che si terranno ad ottobre nel Paese. Venerdì prossimo arriverà in Afghanistan anche un contingente di 80 militari del Reparto di sostegno logistico nazionale. Lo scorso 2 luglio, il Consiglio dei ministri aveva votato a favore del dispiegamento di un contingente di militari in Afghanistan e del prolungamento della missione spagnola all'interno dell'«Isaf» sotto il comando della Nato.

Militari spagnoli prima della partenza

LA CITTA' E LA SUA REGIONE NON SONO PIU' AL RIPARO DALLA VIOLENZA

Nassiriya diventa il laboratorio degli «hezbollah»

I nostri militari hanno smesso di attraversare il centro salutando la popolazione già prima della strage di novembre. Una saldatura tra guerriglieri di Al Sadr, fuoriusciti iraniani e radicali di ogni estrazione

analisi

Giuseppe Zaccaria

SBARCANDO a Nassiriya nel luglio dell'anno scorso le avanguardie del contingente italiano individuarono subito i luoghi vivibili della città, anche perché erano soltanto tre. L'hotel Samaan, affacciato sull'Eufrate, era una topaia polverosa però in ogni stanza esibiva vecchi condizionatori d'aria di fabbricazione russa, rumorosi come trattori ma in grado di contrastare i cinquanta gradi estivi fino a far ghiacciare le tende che schermavano le finestre.

Nei pressi dell'albergo c'era poi il gelataio che da una vecchissima Carpegiani spremeva coni al gusto di melone, fragola e gelsomino e tornava utile per i contatti con la popolazione: migliaia di quei gelati furono regalati ai bambini anche se l'astuto imprenditore aveva festeggiato l'arrivo dei nostri facendo schizzare le quotazioni del cono dai mille dinari a un dollaro. Infine c'era il ristorante Baghdad a pochi passi dal suq: gli americani che ci avevano preceduto lo facevano controllare da un reparto di soldatesse, che a pochi metri dall'ingresso spendevano le maggiori energie a reagire con durezza alle avance di giovanotti iracheni.

Oggi il Samaan non accoglie più stranieri perché hanno minacciato di farlo saltare, il gelataio è tornato a vendere i coni a cento dinari alla clientela locale e il Baghdad è considerato inavvicinabile per chiunque non si intenda candidarsi al ruolo di ostaggio. Il continuo deterioramento della situazione irachena aveva spinto il nostro contingente a cambiare metodi d'approccio prima ancora che il camion-bomba di novembre seminasse morte nella base di «Animal House», gli avvenimenti dei mesi successivi hanno avvalorato ancora la scelta dei nostri generali.

Se un anno fa i nostri soldati attraversavano la città nei «Vm» mandando saluti alla popolazione, oggi si infilano nei blindati e girano al largo, restando sul «ring» che varca i ponti sull'Eufrate e costeggia il centro. Soprattutto con l'abbandono della villetta di periferia pomposamente definita «governatorato», non ci sono più ragioni per infilarsi fra vicoli e case, addentrarsi nell'abitato oltre che pericoloso potrebbe essere ritenuto provocatorio, e dunque la presenza italiana a Nassiriya saggiamente si orienta su una sorta di «controllo esterno» che prevede risposta a ogni genere di attacco, ma anzitutto grande prudenza.

La definizione coniata l'anno scorso dal nostro Stato Maggiore non regge più, ammesso che potesse farlo all'epoca. Allora si usava dire che per metà Nassiriya amava (o quanto meno sfruttava) gli italiani e l'altra metà li combatteva, adesso la proporzione è saltata, la città ed il governatorato non sono più affidabili per il semplice fatto che nella regione ogni equilibrio è saltato e lo scontro fra poteri si è fatto duro come nel resto dell'Iraq, anche se con caratteristiche diverse.

Nei tre mesi successivi alla guerra la regione del Dhi Qar, particolarmente vessata dai baathisti e trasformata da «giardino dell'Iraq» a terra di stagni e paludi (perfino gli impianti della raffineria locale erano stati cannibalizzati nel '93 a beneficio di quelli di Baghdad e Kirkuk) aveva cercato di ricostruire i propri assetti ripartendo dalle strutture tradizionali. Il governo degli sceicchi si divideva fra la tribù dei Ghazir, la più numerosa della zona e quella dei Fowul, il potere religioso s'incarnava essenzialmente nella figura di Mohammed Al Sahid Radi Utman, ayatollah costretto a lunghi anni di esilio. Poi il controllo tribale è stato messo in forse dal moltiplicarsi dei gruppi armati e il «velayat», la preminenza di Utman si è smarrita nello scontro magmatico che dilania lo sciismo iracheno. Quest'ultimo fatto ha prodotto conseguenze pericolosissime che analisti e servizi di intelligence cominciano a rilevare: l'incontro fra guerriglieri dell'«esercito del Mahdi» e fuoriusciti della vecchia «divisione Beder» dell'esercito iraniano, sommato al convergere di radicali di ogni risma fanno sì che Nassiriya e la regione di Dhi Qar oggi possano considerarsi la vera patria di un movimento «hezbollah» iracheno.

Ridotta da un quarantennio di persecuzioni a condizioni di estrema miseria, nel Sud iracheno la classe degli ulema aveva dovuto adattarsi a un declino alleviato solo dall'aiuto dei religiosi iraniani e dal residuo potere dei religiosi più importanti della regione, con in testa la famiglia Al Sadr. Questo fa in modo che il potere dei capi religiosi qui sia avvertito in maniera totalizzante e l'influenza di Moqtada al-Sadr ancora più potente. In qualche misura i suoi sostenitori sono più diffusi a Nassiriya di quanto lo siano nel governatorato di Najaf; se lì combattono nei cimiteri o si riuniscono a difesa del Mausoleo di Alì, nella zona a controllo italiano sono calati più silenziosamente e poco alla volta hanno esautorato funzionari governativi, capi tribù e vecchie autorità religiose.

Nei mesi scorsi la comparsa di centinaia di armati nelle strade di Nassiriya serviva proprio a segnare questa appropriazione, a marcare il territorio. Oggi è difficile valutare con esattezza la forza di questa nuova formazione guerrigliera nella quale uomini di Al Sadr si sommano a fuoriusciti e a marescialli giunti direttamente dal Libano, ma l'impressione è che finora gli «hezbollah» iracheni abbiano saggiato le difese italiane in una serie di attacchi.

Per una di quelle imprevedibili alchimie che accompagnano i rivolgimenti storici, la regione che finora era parsa più al riparo dalle violenze che devastano l'Iraq sta per trasformarsi in luogo di prima linea. Nassiriya si trasforma in laboratorio nel quale si compiranno gli assestamenti del potere del mondo sciita, e purtroppo è molto probabile che il nuovo equilibrio sarà raggiunto dopo scontri sanguinosi. Per queste ragioni ai nostri soldati non resta purtroppo che aumentare la dose di prudenza e prepararsi a scontri sempre più duri.

LE ARMI IN CAMPO

GLI ITALIANI

FUCILE D'ASSALTO AR 70/90
Lunghezza: 998 millimetri
Peso: 3,9 chilogrammi
Serbatoio: 30 colpi
Celerità di tiro: 680 colpi al minuto

FUCILE DI PRECISIONE
Calibro: 8,6 millimetri x 70
Lunghezza: 1300 millimetri
Peso: 7 chilogrammi
Tiro utile: 800-1000 metri

MITRAGLIATRICE PESANTE MG 42/59
Lunghezza: 1,22 metri
Peso: 13 chilogrammi
Alimentazione: nastri componibili
Celerità di tiro: 800 colpi al minuto

I GUERRIGLIERI

AUTOMA KALASHNIKOVA 74
Lunghezza: 690 millimetri
Serbatoio: 30-40 colpi
Velocità iniziale: 900 metri al secondo
Celerità di tiro: 650 colpi al minuto

LANCIARAZZI PER CARRI
Peso: 8,6 chilogrammi
Portata massima: 300 metri
Prestazioni: può perforare una corazza spessa 28 millimetri a 300 metri di distanza

MORTAIO CALIBRO 81
Lunghezza: 725 millimetri
Peso: 6,8 chilogrammi
Distanza di massimo impiego: circa 1200 metri

Un mezzo dei carabinieri dopo un attacco nella zona di Nassiriya nel maggio scorso: si teme che gli estremisti stiano saggiando le difese italiane

VINCENZO CUCCIA

Un siciliano con alle spalle la missione nel Kosovo

Nell'Arma è entrato 20 anni fa, da militare di leva. Poi ha deciso di restare. Ha 41 anni ed è palermitano, Vincenzo Cuccia, sposato con Marianna Caradonna, due figlie di 17 e 14 anni, e una casa acquistata a Trapani subito dopo un'altra missione italiana, quella in Kosovo. La famiglia è stata avvisata da una telefonata del comando italiano a Nassiriya, ma appena ha potuto Cuccia ha parlato personalmente con la famiglia. «Un alto ufficiale ci ha informato che Vincenzo era rimasto coinvolto in un conflitto a fuoco. Per fortuna tutto è a posto, mio figlio sta meglio e presto tornerà a casa», ha detto la madre, che vive con il marito agricoltore e altri due figli in un paese delle Madonie. «L'avevo sentito una decina di giorni fa: era sereno, scherzava dicendo che l'unico pericolo a Nassiriya è il caldo - dice la moglie -. L'Arma mi è stata molto vicina, sento il bisogno di ringraziare tutti per quanto hanno fatto. Vincenzo mi ha già chiamata e mi ha detto che verrà trasferito in un ospedale europeo, dove lo raggiungerò al più presto». [l. s.]

BRUNO AZUNI

Lo sciatore trentino che vuol portare la pace

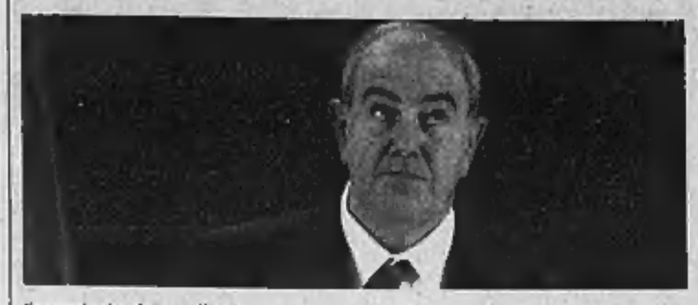
Appuntato scelto dell'Arma, Bruno Azuni vive con la moglie Beatrice Dalfovo e le figlie Virginia, 15 anni, ed Erika, 9, a Mezzolombardo, in provincia di Trento. Fino a giugno prestava servizio presso la stazione dei carabinieri di Spormaggiore. E' partito per l'Iraq a luglio, dopo essere stato trasferito al battaglione di Laives. Nato 40 anni fa pochi chilometri a Nord, a Ora, in provincia di Bolzano, è figlio di un carabiniere sardo, ora in pensione. Abile sciatore, durante l'inverno prestava servizio sulle piste di Andalo, dove aveva conosciuto Ignazio Merea, morto nell'attentato di Nassiriya. In casa Azuni il telefono è squillato ieri molto presto. Era il comando militare italiano: «Signora, suo marito è stato ferito ma non si preoccupi sta bene». Dopo ore di paura, alle 11 è arrivata la chiamata più attesa. «Era Bruno - racconta la moglie -. Mi ha rassicurata sul suo stato di salute, mi ha confermato che non aveva nulla di grave». Difficilmente Azuni tornerà subito in Italia. Alla moglie ha detto di voler aspettare due o tre giorni prima di decidere. [u. c.]

LUIGI MASSARI

Il pugliese che festeggia i dieci anni nell'Arma

«Mio figlio mi ha tranquillizzato. Mi ha detto: mamma, non è successo niente di grave. Sto bene, non ti preoccuparen». Luigi Massari, 28 anni, ha chiamato casa ieri mattina, alle 7.30, rassicurando la mamma Antonia e parlando con il fratello minore, carabiniere anche lui. «I miei ragazzi hanno l'Arma nel sangue, è la passione della loro vita. Non c'è nessuno in famiglia che abbia fatto il carabiniere, quindi hanno maturato queste scelta senza condizionamenti» dice la mamma, orgogliosa che questo mese Luigi festeggi i suoi primi dieci anni nell'Arma: il primo a Campobasso, gli altri nove a Bologna, nella compagnia di Borgo Panigale. Papà disoccupato, mamma casalinga, Luigi ha la sua famiglia a Bari, quartiere San Girolamo. Era partito per l'Iraq a maggio, con una serenità che adesso conferma nelle interviste («non ho avuto paura, ma non saprei neppure descrivere che cosa è successo: è stato tutto così rapido»). Dice la mamma: «Chiama ogni giorno, puntuale. Non mi ha mai parlato di pericoli, lo sento sempre tranquillo». [t. a.]

MOLTI MINACCIANO DI ABBANDONARE I LAVORI SE L'OSPITE COMPARIRA' SUL PALCO


Il premier iracheno Allawi

Blair vuole invitare Allawi al congresso del Labour: mezzo partito in rivolta

■ Una nuova sfida ai confini dell'impossibile per Tony Blair. Riuscirà a imporre al congresso del suo partito la presenza del primo ministro del governo iracheno a interim Iyad Allawi o questo ennesimo gesto «controcorrente» sconquasserà una volta per tutte il travagliato Labour, già duramente messo alla prova da un primo ministro che si presenta come progressista, agisce da neo-con ed è il migliore alleato di quel Bush che ogni cuore laburista si augura debba cedere le armi e la Casa Bianca a Kerry il prossimo novembre? L'invito è per ora solo adombrato, ma la controffensiva è pronta. Mark Seddon, membro dell'Esecutivo nazionale, ha già annunciato che un certo numero di delegati, fra i più accesi oppositori dell'attacco all'Iraq, sono pronti a lasciare l'aula e ad abbandonare i lavori non appena Allawi farà la sua comparsa sul palco degli oratori. Minacciando, senza mezzi termini, «di far scoppiare un casino», aggiunge: «Dovremmo invitare i democratici americani, al nostro incontro, non lui». E ricorda minacciosamente l'ultima grande fronda laburista quando l'ex leader Neil Kinnock si scagliò contro il gruppo dell'estrema sinistra Labour, Militant e istantaneamente la sala si svuotò. La rivolta viaggia anche su Internet: una mail dal gruppo «Labour Against War», laburisti contro la guerra, invita a fare pressioni su Blair perché lasci perdere. Ma se l'invito non è ancora stato formulato, fanno sapere i portavoce, Mr Blair insiste: sarebbe lieto della presenza di Mr Allawi. Si dice convinto, riporta il «Sun», che i ribelli taceranno quando sarà il leader del nuovo Iraq in persona a spiegare che la guerra è stata un bene e che la sua patria «è un luogo di gran lunga migliore senza Saddam». Ma i giornali vicini ai laburisti e i parlamentari più ostili a Blair di Allawi ricordano volentieri il passato di agente doppiogiochista per conto della Cia della temibile polizia segreta saddamiana e il presente di esecutore di tv sgradite al governo e di fautore della pena capitale. Solo il mese scorso Blair aveva dovuto difenderlo dall'accusa, circolata su media australiani, di aver provveduto personalmente a giustiziare sommariamente alcuni sospetti terroristi trattenuti in una stazione di polizia.

TRE FERITI, IL PIU' GRAVE E' STATO PORTATO A KUWAIT CITY MA NON E' IN PERICOLO DI VITA

«Razzi, kalashnikov e una trappola esplosiva»

I carabinieri raccontano il doppio agguato contro un convoglio a Nassiriya

Andrea di Robilant
ROMA

«D'un tratto il nostro mezzo ha colpito una trappola esplosiva e si è sollevato in aria. Siamo rimasti avvolti da una nuvola scura. L'autista ci ha detto che il motore non rispondeva più ai comandi. Fuori i miliziani sparavano contro di noi dai entrambi i lati della strada con armi semi-automatiche. Per fortuna i nostri colleghi ci hanno dato una buona copertura e siamo riusciti ad evacuare il nostro mezzo e a far ritorno a Camp Mittica».

Il maresciallo dei carabinieri Antonio Spinelli, del Settimo Reggimento Trentino Alto Adige, sa di averla scampata bella e dice che l'unico vero dispiacere, all'indomani del doppio attacco subito durante un pattugliamento nella periferia di Nassiriya, è il ferimento dell'appuntato scelto Vincenzo Cuccia, che dopo le prime cure all'ospedale del campo è stato trasportato ieri all'ospedale di Kuwait City. La prognosi è riservata, ma non è in pericolo di vita (potrebbe perdere un mignolo). Gli altri due feriti, Luigi Massari e Bruno Azzuni, se la sono cavata con qualche escoriazione. Ma certo poteva andare molto peggio, stando alla prima ricostruzione e al racconto di Spinelli.

La pattuglia composta da quattro mezzi protetti Vm 90 P è uscita da Camp Mittica poco prima di mezzanotte e si è fermata alla stazione di polizia all'entrata di Nassiriya per un ultimo briefing prima di partire per un pattugliamento di routine. Non era un'azione ad alto rischio ma il clima era tutt'altro che tranquillo perché, nonostante la tregua siglata il 6 agosto scorso con l'esercito del Mahdi e le autorità locali, i soldati italiani aveva già subito almeno tre attacchi da parte di miliziani.

Verso mezzanotte e mezzo il convoglio ha lasciato la stazione di polizia ma pochi minuti più tardi - cinque al massimo - ha subito un primo agguato dei miliziani, che hanno sparato cinque razzi Rpg e numerose raffiche di Kalashnikov. «Al buio vedevamo le scie bianche dei proiettili che ci arrivavano addosso - racconta il maresciallo Spinelli -. Quando quei razzi colpiscono il bersaglio non si sente un'esplosione sorda. E' più come uno scoppio. Così è facile distinguerli».

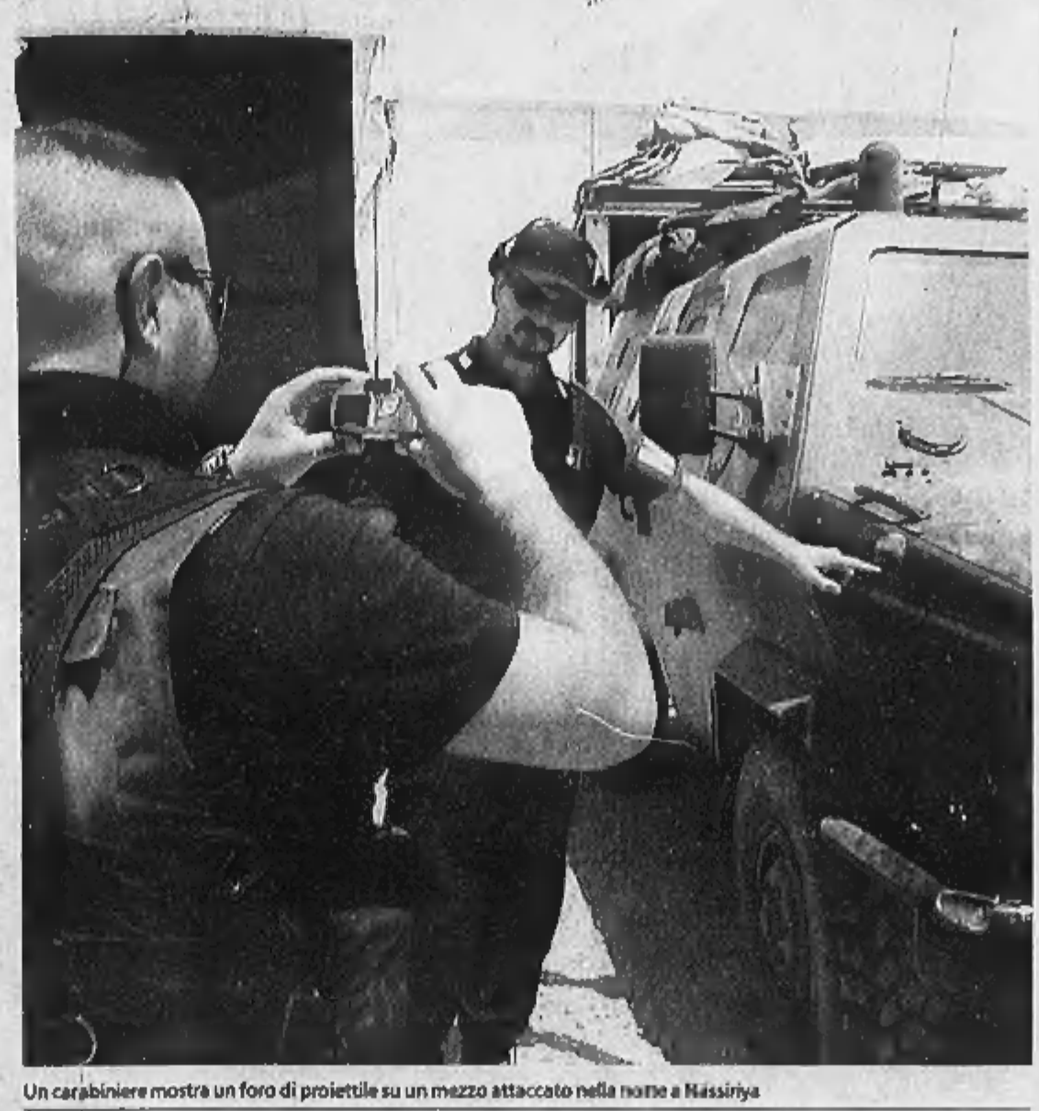
I soldati italiani hanno risposto al fuoco con Mg e mitragliatori. Ma un razzo nemico ha colpito il tetto di uno dei quattro mezzi blindati e l'appuntato Cuccia, un ragazzo di Collesano, in provincia di Palermo, è stato colpito da diverse schegge al braccio, alla mano, al ginocchio e sul viso. Anche l'appuntato Massari, di Bari, è rimasto ferito ma se l'è cavata con qualche escoriazione non grave.

«Cuccia invece perdeva molto sangue - racconta ancora Spinelli -. I colleghi nel suo mezzo hanno cercato di fermate l'emorragia applicando dei tamponi lì dentro, ma non c'era luce ed era chiaro che il ferito aveva bisogno di punti di sutura». A quel punto il comandante della pattuglia, il tenente Raimondo Nocito, ha deciso che non c'era altro da fare: bisognava far marcia indietro e tornare il più presto possibile a Camp Mittica per prestare soccorso ai suoi uomini feriti.

Ma pochi minuti più tardi, verso l'una e venti, sulla via del ritorno la pattuglia veniva attaccata una seconda volta. A un certo punto la strada passa accanto a una centrale elettrica ed è più rischiarata che altrove. I quattro mezzi erano dunque bene in vista dei miliziani, che si erano appostati nei dintorni al buio in attesa del loro passaggio. Il mezzo sul quale viaggiava il maresciallo Spinelli è saltato su una «trappola esplosiva» - non è chiaro di tipo di ordigno si trattasse -, si è sollevato ed è poi ricaduto di lato sul ciglio della strada. «Abbiamo sentito un forte scossone. Il mezzo fortunatamente non si è rovesciato, ma il lato destro era distrutto, le quattro gomme erano scoppiate e il motore era rotto».

L'appuntato scelto Azzuni, di Bolzano, è stato investito in pieno volto da un cosiddetto «ritorno di fiamma», il contraccolpo dopo l'esplosione, ed era in stato di choc. «Noi eravamo il secondo mezzo e a quel punto la situazione si è fatta pericolosa perché i miliziani hanno aperto il fuoco contro di noi. Ed erano appostati su entrambi i lati della strada». L'evacuazione da parte di Spinelli, Azzuni e i loro colleghi era ad alto rischio. Dovevano cercare di raggiungere gli altri mezzi subendo il fuoco incrociato dei miliziani, muniti principalmente di fucili semi automatici.

Dice Spinelli: «Siamo stati fortunati. I nostri colleghi ci hanno dato un'ottima copertura e siamo riusciti a metterci in salvo. A quel punto il nostro principale pensiero era di arrivare il più rapidamente possibile a Camp Mittica per portare soccorso ai nostri feriti, e soprattutto al maresciallo Cuccia, che era il più grave. Non eravamo lontani. Ci avremo messo otto, nove minuti, non di più. Appena arrivati li abbiamo lasciati all'ospedale da campo. Ovviamente, adesso sono contento di averla scampata e di essere qui a parlare di questa vicenda. Ma in realtà si tratta di operazioni di routine. Ci siamo abituati. Mi dispiace solo per i miei colleghi».


Un carabiniere mostra un foro di proiettile su un mezzo attaccato nella notte a Nassiriya

I PRECEDENTI ATTACCHI

■ **12 NOVEMBRE 2003**
E' il primo, e più grave, attacco alle truppe italiane a Nassiriya: un'autobomba contro la base di Animal House uccide 17 militari e due civili

■ **5 GENNAIO 2004**
Sette colpi di mortaio contro il quartier generale della Cpa, l'Autorità provvisoria di Coalizione affidata alla governatrice Barbara Contini

■ **21 APRILE**
Attacco a colpi di mortaio contro la sede della Cpa e una pattuglia di carabinieri

■ **23 APRILE**
Una pattuglia di bersaglieri attaccata alle porte di Nassiriya

■ **25 APRILE**
Colpi di mortaio contro la Cpa. Feriti dalle schegge due uomini del reggimento San Marco

■ **28 APRILE**
Quarto attacco contro la sede della Cpa, ma il razzo finisce fuori dal recinto

■ **16 MAGGIO**
Pesanti scontri tra i militari italiani e i miliziani di al Sadr nei pressi della base Libeccio. Ferito a morte il caporale Matteo Vanzan

■ **11 GIUGNO**
Un ordigno comandato a distanza esplode subito prima del passaggio di un convoglio di lagunari e poliziotti iracheni

■ **12 LUGLIO**
Una pattuglia dei carabinieri viene attaccata nella notte

■ **11 AGOSTO**
Una pattuglia Msu colpita con razzi Rpg e raffiche di armi automatiche

■ **12 AGOSTO**
Due attacchi con razzi e armi automatiche: contro una pattuglia della Msu e contro un check point dei carabinieri

IL COLONNELLO D'ANGELO, COMANDANTE DEL REGGIMENTO MSU

«Frange estremiste sciite influenzate dagli iraniani»

«Un'azione mordi e fuggi di un gruppo ristretto, a ogni imboscata partecipano 10-15 uomini». «Questi agguati sono sempre possibili»

intervista
Guido Ruotolo
ROMA

Riteniamo che gli autori del doppio agguato notturno siano probabilmente riconducibili a frange estremiste sfuggite al controllo dei capi delle milizie di Al Sadr, o ad altri gruppi sciiti, influenzati dagli iraniani». A Nassiriya sono le dieci di sera, quasi 24 ore dopo l'agguato a una pattuglia di carabinieri, e il colonnello Claudio D'Angelo, comandante del reggimento Msu (Multinational Specialized Unit), traccia una prima ipotesi sugli autori dell'attacco. «Si è trattato - precisa - della classica azione mordi e fuggi di un gruppo ristretto».

Colonnello, qual è il clima a Nassiriya il giorno dopo l'agguato?

«Alle sei del mattino la città ha ripreso a vivere come tutti i giorni, con lo stesso traffico e le stesse attività di sempre, con la gente che è andata al lavoro o al mercato. A Nassiriya non ci sono stati combattimenti: quello che è accaduto la notte passata - come anche la settimana scorsa in due occasioni - è opera di gruppi ristretti».

Si può ipotizzare la dimensione numerica di questi gruppi?

«Calcoliamo che a ogni imboscata partecipino dalle dieci alle quindici persone».

L'altra notte poteva andare peggio: solo un ferito grave, ma non in pericolo di vita, e altri due carabinieri che hanno dovuto essere curati. Com'è andata?

«Complessivamente i feriti sono stati quindici. In gran parte hanno subito piccoli traumi acustici, ustioni, contusioni, dovuti soprattutto al ribaltamento di un mezzo. Il primo attacco è avvenuto intorno alle 24,15, ora locale: la nostra pattuglia si trovava sulla strada che scorre parallela all'Eufrate, a Sud della città. Sono stati sparati dai 5 agli 8 razzi, secondo le testimonianze. Saputo che era stato ferito un nostro uomo, Vincenzo Cuccìa, ho dato subito ordine alla pattuglia di rientrare. Sulla via del ritorno, trenta minuti dopo, è avvenuto il secondo attacco. Hanno lanciato razzi, sparato colpi di fucile e un mezzo è stato colpito da una trappola esplosiva collocata lungo il bordo della strada».

> «La maggior parte della popolazione continua a manifestarci solidarietà»

In che termini continua a svolgersi il lavoro del reggimento Msu, dopo che il governatore di Nassiriya ha limitato l'attività dei nostri uomini alla zona Sud della città?

«Continuiamo a svolgere il monitoraggio del territorio e l'attività di consulenza alle forze di polizia irachene. Il loro quartier generale si trova proprio nella zona di nostra competenza e il rapporto con loro è continuo e costante».

Con la nostra presenza circoscritta a una porzione di Nassiriya, quale rapporto ha la città con i militari italiani?

«La maggioranza della popolazione continua a essere solidale con noi, anche nella parte Nord della città».

Torniamo all'agguato di ieri notte. Che non è il primo ed è stato preceduto in questi mesi anche da offensive da parte delle milizie di al Sadr. E soprattutto dall'attentato terroristico del 12 novembre scorso. Quali sono le vostre ipotesi sui mandanti del doppio agguato di ieri?

«In questo momento il rapporto con le milizie di al Sadr è di rispetto. Non abbiamo elementi per sostenere che siano stati i suoi uomini a colpirci. Anzi, lo escluderei. Semmai si può ipotizzare che siano state frange estremiste fuoriuscite, sfuggite al controllo dei capi militari delle sue milizie. O, e propenderei per questa seconda ipotesi, uomini di altri gruppi, sempre sciiti, e con rapporti più o meno intensi con gli iraniani».

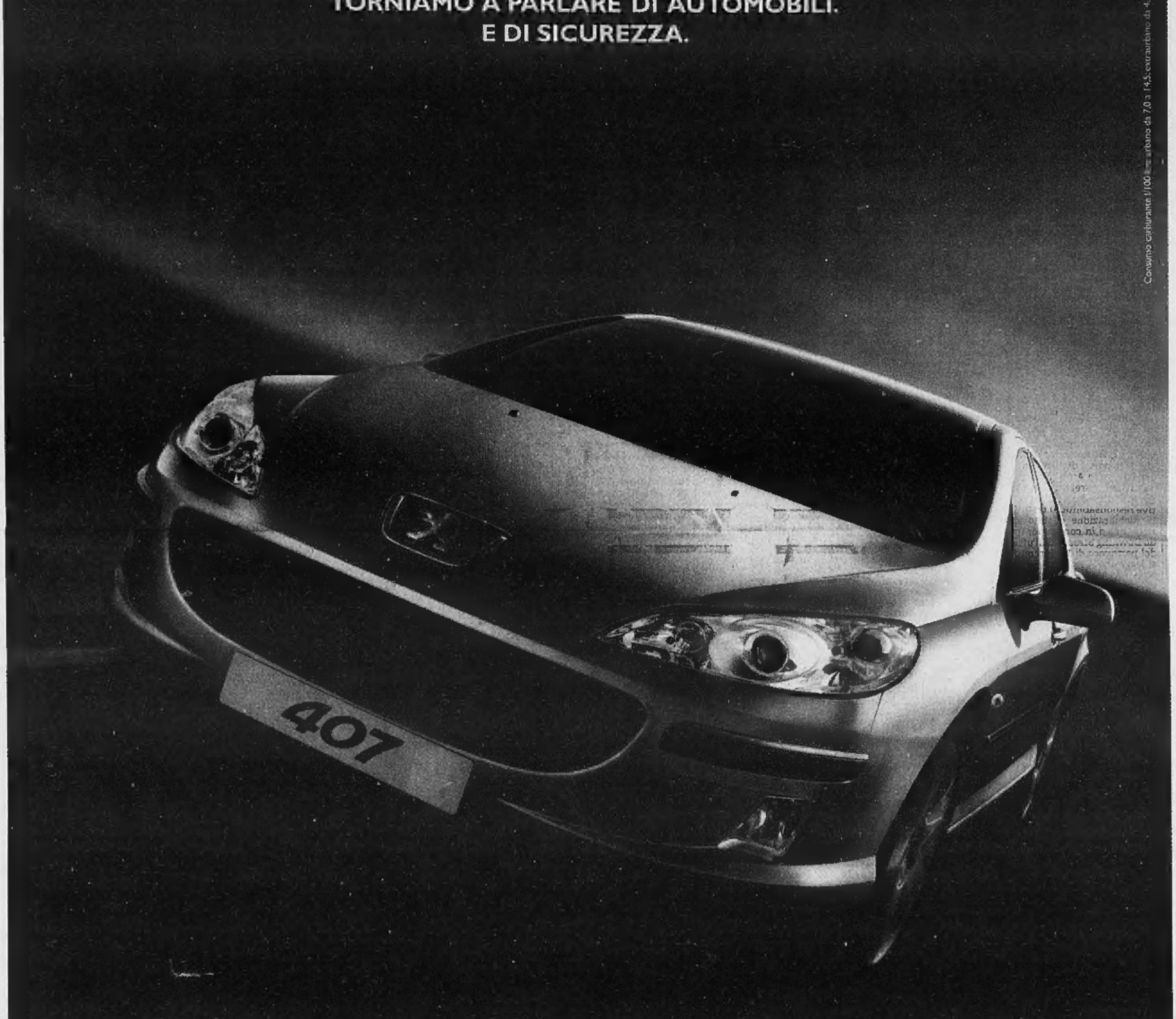
Esclude che si sia trattato di un'azione riconducibile al gruppo terroristico di Abu Musab al Zarkawi?

«Al momento non è un'ipotesi probabile».

Dopo quello che è accaduto, qual è il livello di rischio per i nostri uomini?

«Il rischio continua a esserci. Un nuovo agguato è sempre possibile».

TORNIAMO A PARLARE DI AUTOMOBILI.
E DI SICUREZZA.



Consumo carburante l/100 km urbano da 7,0 a 14,5; extraurbano da 4,6 a 7,0; combinato da 5,3 a 9,8; emissioni CO2 g/km da 145 a 233

www.peugeot407.it

EURO NCAP ★★★★★

NUOVA PEUGEOT 407. MAGNETIQUE. Parliamo di sicurezza: Peugeot 407 ha ottenuto il massimo del punteggio nei rigorosi crash test Euro NCAP, aggiudicandosi cinque stelle. Parliamo di confort: sospensioni in alluminio anteriori a doppio triangolo e posteriori multilink. Parliamo di motori Euro 4 da 110 a 211 CV benzina e Diesel HDi con overboost e FAP . Filtro Attivo Antiparticolato, il Diesel più pulito al mondo.

407

PEUGEOT

800 800 407 Franco Peugeot

PEUGEOT TOTAL

PEUGEOT FINANZIARIA

LE REAZIONI ALLA MOSSA DIPLOMATICA DI ITALIA E GRAN BRETAGNA

Calderoli: «Importante l'impegno siglato a Porto Rotondo Le opposizioni come al solito strumentalizzano tutto»

■ «Mi sembra importante che due delle tre nazioni più impegnate per la pace in Iraq esprimano la stessa posizione sulla situazione in quell'area». Così il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, ha commentato la dichiarazione congiunta diffusa ieri da Silvio Berlusconi e Tony Blair dalla Sardegna. Per quanto riguarda poi la richiesta delle opposizioni di un'informativa del governo al Parlamento dopo l'attacco della notte scorsa ai soldati italiani, Calderoli sottolinea: «Strumentalizzerebbero su tutto...». «Se fosse per loro - conclude Calderoli - convocherebbero il governo anche per una multa: strumentalizzano su tutto e sembrano più contenti che ci siano problemi che non soluzioni, mi pare un bel senso di responsabilità per delle forze che aspirano a governare».

Roberto Calderoli

Il Verde Cento: «Una iniziativa insufficiente e ipocrita subalterna a Bush e all'inaccettabile attacco contro Najaf»

■ «La telefonata congiunta di Tony Blair e Berlusconi a Bush sulla situazione in Iraq è insufficiente e ipocrita». E' quanto ha affermato ieri in una dichiarazione il deputato Verde Paolo Cento, che chiede comunque un dibattito parlamentare sulla situazione internazionale. «Mentre in Iraq - ha aggiunto Cento - si manifesta ogni giorno che passa il fallimento politico e militare di chi ha scatenato la guerra e occupato illegittimamente quel paese, Berlusconi si limita in compagnia di Blair ad un'iniziativa debole e sostanzialmente subalterna all'azione militare di Bush e a quell'assedio inaccettabile contro la città sacra di Najaf. Una telefonata - conclude Cento - non può cancellare l'obbligo politico e morale di Berlusconi di riferire al più presto in Parlamento su quanto sta accadendo in Iraq».

Paolo Cento

CONCLUSA CON UNA DICHIARAZIONE CONGIUNTA LA VISITA IN COSTA SMERALDA

Berlusconi e Blair agli Usa: soluzione comune a Najaf

Una telefonata a Bush sull'Iraq per chiedere il rispetto dei luoghi sacri

Ugo Magri
inviato a PORTOROTONDO

Mentre passeggiavano ieri mattina nel parco di Villa La Certosa, a un certo punto Silvio Berlusconi ha proposto a Tony Blair: «E se chiamassimo George per un saluto?». Il primo ministro britannico non ci ha visto nulla di male, «good idea». Così hanno dato un colpo di telefono alla Casa Bianca per chiedere se c'era Bush nei paraggi.

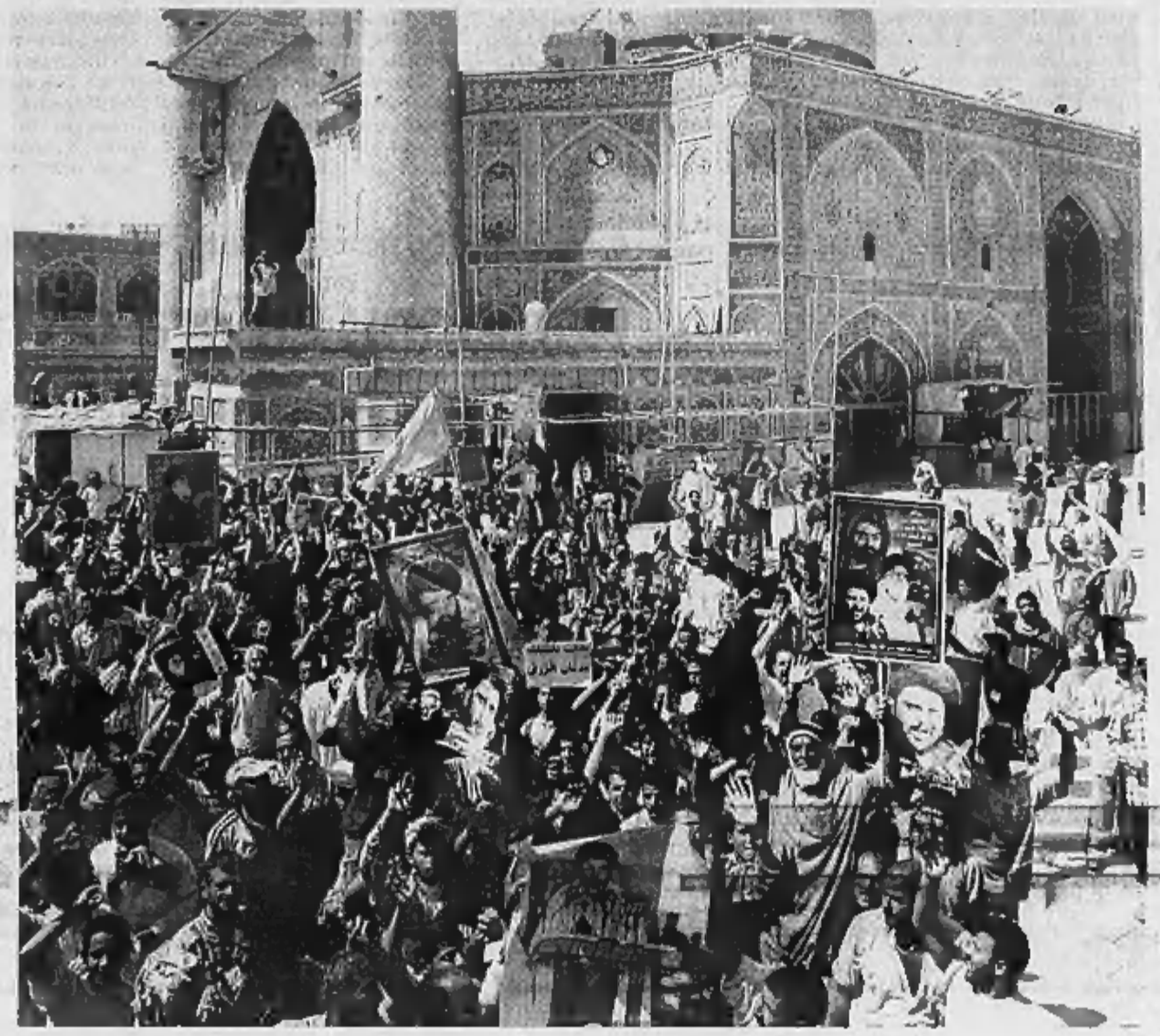
Il presidente degli Stati Uniti, nel giro di dieci minuti, li ha richiamati sul cellulare del premier. Non c'era interprete a portata di mano, e poi sul portatile come si faceva? Ma quando parla con Bush il Cavaliere è convinto di cavarsela benissimo nel suo inglese da uomo d'affari. Si sono scambiati l'apparecchio con l'amico Tony e, dopo i convenevoli, sono passati finalmente al motivo vero della telefonata.

Volevano metterlo al corrente che stavano per fare una dichiarazione congiunta sulla questione irachena. E anticipargliene il senso, dimodoché non pensassero in America che Italia e Gran Bretagna stavano provando a sfilarsi dalle rispettive responsabilità. Il testo della dichiarazione è stato reso noto, quasi in contemporanea, da Downing Street e dall'ufficio del portavoce di Berlusconi. Vi si legge che «i primi ministri si sono incontrati privatamente, in occasione della visita di Blair in Sardegna. Hanno discusso di varie questioni», prosegue la dichiarazione, «sulle quali il Regno Unito e l'Italia stanno collaborando strettamente. In particolare», si segnala, «essi hanno espresso l'auspicio di un successo della Conferenza Nazionale in Iraq e la soluzione della situazione a Najaf. Italia e Regno Unito sono impegnate per assicurare un futuro di pace al popolo iracheno e per la protezione dei suoi luoghi sacri, nel rispetto di una civiltà che respinge violenza e terrorismo».

C'è dell'altro, nella dichiarazione: la condanna per il massacro di rifugiati in Burundi, la preoccupazione per la crisi in Darfur. Ma l'accento cade su quella «protezione dei luoghi sacri» che può essere legittimamente intesa come un messaggio diretto agli Stati Uniti: attenti a non trasformare l'azione contro Al Sadr in un assalto indiscriminato alle moschee di Najaf. Parlare di monito, o addirittura di altolà italo-britannico, sarebbe fuor di luogo. Però certamente lo «statement» congiunto marca una piccola distanza rispetto alla strategia americana. Non nel giudizio su Al Sadr (considerato un terrorista) ma sull'opportunità di usare metodi da Far West che finirebbero per incendiare il mondo islamico.

Che questa sia l'interpretazione giusta, lo dimostra il commento di Fabrizio Cicchitto, esponente di Forza Italia vicinissimo al premier: «Italia e Gran Bretagna sono due paesi alleati degli Usa, ma rimarcano la loro autonomia con una iniziativa diplomatica rilevante...». C'è da scommettere che, nella telefonata a Bush, Berlusconi e Blair ne abbiano dato una versione molto più blanda. Tuttavia questo è il senso del passo a due.

Sono giorni che la diplomazia inglese e quella italiana vanno a braccetto, e dietro le quinte ha molto operato il consigliere diplomatico del premier, ambasciatore Gianni Castellaneta. Berlusconi guarda con apprensione agli scontri di Najaf perché sa bene che il contingente italiano non resterebbe immune da un'ondata di violenze. Ieri s'è tenuto in contatto con l'Arma per sapere le condizioni dei tre carabinieri feriti durante l'agguato dell'altra notte. Con Blair s'è sfogato: «Queste azioni nei confronti dei nostri militari di pace sono particolarmente ingiuste e ingenerose, poiché siamo lì a svolgere una pura funzione di ordine pubblico, secondo quanto ha riconosciuto lo stesso segretario generale dell'Onu». Il primo ministro britannico gli ha manifestato solidarietà e comprensione «perché questi episodi, quando succedono, toccano sempre tutti».


Una manifestazione davanti al mausoleo d'Ali, luogo sacro per l'Islam, nella città di Najaf dove si stanno concentrando gli scontri a fuoco tra le truppe americane e i seguaci del leader sciita Muqtada al Sadr

LA CASA BIANCA

«Un colloquio tra alleati»

■ La Casa Bianca ha confermato il colloquio telefonico, «durato poco meno di dieci minuti», tra il presidente George Bush da una parte e il presidente del consiglio Silvio Berlusconi e il premier britannico Tony Blair dall'altra. Un portavoce della Casa Bianca ha spiegato che la conversazione è stata dedicata alla situazione in Iraq, compresa la Conferenza Nazionale irachena in corso a Baghdad. Il portavoce ha sottolineato che la conversazione telefonica rientrava nel quadro dei «nostri continui contatti diplomatici con i nostri alleati e con i partner della coalizione».
Sul colloquio è arrivata anche una nota da Londra. Downing Street ha spiegato che i due capi di governo hanno discusso «una gamma di temi sui quali la Gran Bretagna e l'Italia lavorano strettamente insieme». «In particolare hanno espresso la speranza che la conferenza nazionale in Iraq abbia successo e che si risolva la situazione a Najaf», ha riferito Downing Street, sottolineando che «ovviamente entrambi sono impegnati per un pacifico e democratico futuro per il popolo iracheno». Blair e Berlusconi inoltre sono impegnati «per la protezione dei luoghi sacri, nel rispetto di un'antica civiltà che respinge la violenza e il terrorismo».

Nel comunicato anche la condanna dei massacri di rifugiati in Burundi e per la crisi in Darfur

Spiega Cicchitto «Roma e Londra a fianco degli Stati Uniti, ma così rimarcano la loro autonomia»

NON SOLO LA POLITICA INTERNAZIONALE NELLA SECONDA GIORNATA IN SARDEGNA DEL CAPO DEL GOVERNO BRITANNICO

Tony e Silvio, tra chitarre e gol Il «tour de force» dei premier

Ieri è stato offerto un pranzo «etnico» con porceddu e seadas In mattinata jogging e partita a calcetto con le guardie del corpo

dall'inviato a PORTOROTONDO

Pare che Berlusconi, ieri mattina, fosse molto soddisfatto della sua bandana: era stato sufficiente indossarla, al posto di un normale copricapo, per finire sulle prime pagine dei giornali. Una volta di più, la trappola mediatica aveva funzionato. Con la coda immancabile di commenti politici intonati allo scandalo, da Maura Cossutta a Clemente Mastella. Tutta acqua, inutile dire, al mulino del Cavaliere. Che peraltro non ha avuto il tempo di godersi le rassegne stampa. Tony Blair e consorte se ne sono andati nel pomeriggio, fino a quel momento il padrone di casa è stato assorbito dai doveri dell'ospitalità. Li ha circondati di premure. Amorevole. Caloroso. Un tantino estenuante.

Il primo ministro britannico è stato sottoposto a un autentico tour de force. Per non mostrarsi scortese, di prima mattina ha dovuto farsi tre chilometri e mezzo di camminata veloce, intervallata da brevi scatti, su e giù per quel tratto di Punta Lada che confina con il Golfo di Marinella. Fin qui Blair ha resistito stoicamente. E se l'è cavata con classe pure nella successiva partita di calcetto, che un entusiasta Berlusconi ha organizzato lì per lì, coinvolgendo incolpevoli guardie del corpo.

Un po' ruffiani, i resoconti ufficiosi del match narrano di Tony in grande spolvero, elegante nel tocco di palla, irresistibile sotto rete. Tant'è vero che gli viene attribuito un gol così bello da suscitare commenti ammirati dal presidente del Milan. Poteva bastare per rimandare a casa il leader straniero stanco ma felice.

E invece no. Come al solito, Berlusconi ha voluto strafare. Invece del pasto leggero cucinato dal cuoco di corte, Michele Persechini, secondo ricette a basso contenuto calorico, stavolta in premier s'è affidato a cuochi locali. I quali hanno servito in tavola un pranzo da par loro: gnocchetti sardi con salsiccia, quindi ravioloni ripieni di formaggio pecorino e conditi al burro. A quel punto è entrato in scena il porceddu, che sarebbe un tenero maialino arrosto, guarnito di patate nel loro intingolo (per le signore, Cherie e Veronica, un carrè di vitello). Poteva mancare la seada? No, non poteva. E difatti è giunta in tavola ricoperta da miele di corbezzolo. Non si sa se la digestione sia stata avviata da mirto o fildiferro, ma certamente i coniugi Blair sono risaliti in elicottero un po' zavorrati dal pasto etnico.

La notte precedente avevano fatto l'una. Prima la gita in motoscafo con i bagni di folla a Poltu Quatu e Porto Cervo, poi il ritorno in macchina lungo i tornanti della Costa Smeralda, quindi la cena con l'obbligo di conversazione, infine il concerto di pianoforte, le canzoni di Mariano Apicella (accompagnato stavolta da un complessino napoletano), l'esibizione del Cavaliere nel suo solito repertorio francese.

E se si dà retta a certe voci, del tutto incontrollate, risulta che dopo molte insistenze pure Blair, il quale di tanto in tanto suona la chitarra, abbia provato a strimpellare qualcosa. Prima che i fuochi d'artificio concludessero la lunga giornata sarda del leader laburista. [u.m.]

I COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE

■ **DAILY TELEGRAPH**
Secondo il quotidiano «The Daily Telegraph» Cherie Blair, moglie del premier britannico, «è stata colta un po' di sorpresa» dall'abbigliamento informale con cui Silvio Berlusconi ha accolto ieri i coniugi.
Gli inviati del giornale hanno sottolineato i differenti stili dei due presidenti del Consiglio.
Il premier italiano era in bandana, «il copricapo preferito dei fan del rock con qualche anno di troppo sulle spalle e un'incipiente calvizie» (commenta la testata), è completo di lino bianco «con almeno tre bottoni aperti che rivelavano il petto abbronzato».
Tony Blair si è invece presentato con una sobria polo color crema.

■ **DAILY MAIL**
Ha dedicato ampie fotografie alla tenuta estiva di Berlusconi, titolando «Un premier in bandana».

■ **TIMES** Mostrando una vecchia immagine del presidente del Consiglio italiano in compagnia del cantante popolare Mariano Apicella, ha sottolineato la parata di giornalisti che ha accolto Tony Blair per una visita che avrebbe dovuto essere «strettamente privata».

■ **INDEPENDENT** si è invece soffermato sui fasti dell'accoglienza con cena di pesce e fuochi d'artificio contornati da uno spettacolo della cantante d'opera cubana Adelina.

Le deputate promuovono la bandana, pioggia di critiche da sinistra

ROMA

C'è chi la definisce «un tocco di autoironia», come il mass-mediologo Klaus Davi, che promuove il Cavaliere, chi invece affronta con sarcasmo l'argomento pur non avendo neppure visto le fotografie - come Vittorio Sgarbi, in Algeria -: al solito, l'ultima trovata del Cavaliere, di presentarsi con una bandana bianca in testa nella passeggiata di lunedì con Blair a Porto Cervo, fa discutere e divide. Ma le divisioni questa volta non sono soltanto politiche, per il consueto film dello «scontro tra i Polo», bensì di genere. Infatti sono le donne deputate a promuovere il nuovo accessorio di Berlusconi, mentre i commenti più negativi vengono dai deputati maschi.

Sostiene **Daniela Santanchè**, regina dei salotti e parlamentare di An: «Berlusconi non finisce proprio di sorprenderci, non stava male. Per me è un omaggio a Blair e al passato colonialista della Gran Bretagna». D'accordo sullo stile «casual» in vacanza anche **Alessandra Mussolini**, che però ironicamente commenta: «La prossima volta potrebbe indossare un cappello italiano, ne abbiamo tanti... tra cui anche la coppola». La ministra **Stefania Prestigiacomo** è telegrafica: «Carino». Promuove il premier persino **Franca Chiaramonte** dei Ds: «Sempre meglio la foto con bandana e camicia aperta di un'altra foto famosa dove erano tutti vestiti uguali e facevano jogging». Negativo soltanto il commento di **Maura Cossutta**, Pdci.

Le frecciate vengono dai maschi ulivisti. Il diessino **Vannino Chiti**, definisce «patetici» questi «gioggionamenti», mentre il capogruppo della Margherita al Senato, **Willer Bordon**, si rammarica (ironicamente) di essere all'estero e di non aver potuto vedere d'ennesimo spettacolo offertoci dal premier». E **Clemente Mastella**, Udeur, ha ironizzato: «Chissà che in autunno non lo potremo ammirare con i capelli...».

E così la stilista **Laura Biagiotti** ha già previsto che la bandana di Berlusconi entrerà negli annali della «moda politica» come la canottiera di Bossi e il cappello da cowboy di Ronald Reagan. [r. l.]

LETTERA DI VIOLANTE: VENGANO SUBITO IN PARLAMENTO

L'opposizione a Casini «Convochi il governo»

Il capogruppo ds: «Spieghino il ruolo del contingente italiano in Iraq» Il presidente della Camera informa Martino e le commissioni: un sottosegretario affiancherà l'audizione di Frattini alla fine di agosto

Antonella Rampino
ROMA

Najaf sotto assedio e un doppio attacco a una pattuglia di carabinieri a Nassiriya che provoca tre feriti, di cui uno in prognosi riservata. L'escalation di violenze, prima ancora che arrivi la notizia dei militari italiani colpiti, preoccupa l'opposizione. Al punto che i capigruppo di Montecitorio concordano quel che poi, l'altroieri, Luciano Violante esplicita prendendo carta e penna, e scrivendo a nome di tutti al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Non sappiamo quel che sta accadendo in Iraq, è il ragionamento, né cosa ne sia del nostro contingente. Esso è fuori da Nassiriya, e non si capisce a chi risponde: dato che il comando polacco di Najaf ha ceduto la guida agli americani, starà accadendo la stessa cosa anche ai nostri di Nassiriya? E dunque, si chiede che il governo si presenti in Parlamento a riferire, anche per impegnarlo a coinvolgere l'Unione Europea in un'opera di mediazione fattiva. Occorre insomma un'iniziativa politica.

Ricevuta la lettera di Violante, il presidente della Camera, in accordo col ministro per i Rapporti col Parlamento Giovanardi, ha informato i presidenti delle commissioni interessate, Selva degli Esteri e Ramponi della Difesa. Rapidi contatti col ministro Martino, poi si valuta che, superato il passaggio di una convocazione dell'ufficio di presidenza di entrambe le commissioni, si potrebbe affiancare un sottosegretario alla Difesa al ministro Frattini, quando questi sarà a Montecitorio per affrontare in commissione il tema della riforma dell'Onu. Anticipando l'audizione di qualche giorno, dai primi di settembre alla fine di agosto. E questo perché la maggioranza reputa «fuori luogo», come dice il portavoce di Alleanza nazionale Landolfi, la richiesta dell'opposizione. Perché, fa sapere Gustavo Selva, «il Parlamento non può essere usato dalle opposizioni come un palcoscenico per fare la propria propaganda». Ma bisognerà vedere se questo basterà al centro-sinistra. Il capogruppo diessino in commissione Difesa, Marco Minniti, cercherà di «stringere» sulla data di convocazione dell'organismo, e del resto la maggioranza non può allungare i tempi più di tanto: il Parlamento chiuso per la pausa estiva, basta che un quinto dei componenti di una commissione ne chieda la convocazione perché essa diventi un atto dovuto.

Naturalmente l'opposizione teme e sospetta che il nostro contingente, che ha le regole di ingaggio di un'operazione di *peace keeping*, si trovi coinvolto in una vera e propria azione di guerra. Quando arriva poi la notizia dei tre carabinieri feriti, le preoccupazioni si esplicitano alzando anche i toni. «Berlusconi si tolga la bandana e venga a riferire in Parlamento» dicono anche mezzi termini Armando Cossutta e Alfonso Pecoraro Scanio. «In Iraq c'è una guerra, i nostri militari devono venire via subito», incalza Paolo Cento. Con argomentazioni che, solo un paio di giorni fa, non erano diverse da quelle di un moderato diellino come Lamberto Dini, arrivato a chiedere al governo un'«agenda» del ritiro delle nostre truppe.

La maggioranza giudica «fuori luogo» la richiesta del centrosinistra Selva: «Le Camere non possono essere usate come un palcoscenico per fare propaganda»

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

IL CAPO DEI DEPUTATI DELLA MARGHERITA: REGOLE D'INGAGGIO INADEGUATE

Castagnetti: c'è fretta I soldati sono in pericolo

«Non abbiamo più idea su cosa fanno, dove sono e da chi dipendono i nostri militari. Dobbiamo sapere»

intervista

ROMA

ONOREVOLE Castagnetti, l'opposizione ha chiesto che il Parlamento sia ufficialmente informato dal governo sulla situazione in Iraq. Ma la maggioranza appare orientata a non dare immediatamente seguito alla richiesta poiché, spiegano diversi suoi esponenti, non se ne ravvisa l'urgenza.

«Noi insistiamo e insisteremo. Perché davanti a quel che succede il governo e il Parlamento non possono rimanere in silenzio. Lo dobbiamo, soprattutto, ai nostri soldati che in Iraq si trovano in una difficile condizione. Le regole di ingaggio con cui sono partiti in missione non sono adeguate alla situazione: non si può fare *peace keeping* quando c'è una guerra. E oggi tutto si può dire, tranne che in Iraq ci sia uno scenario post-bellico».

Vuol dire che paradossalmente, per via delle regole di ingaggio, i nostri militari sono in condizione di non potersi difendere?

«Temo proprio di sì. Per di più non sappiamo neppure dove si trovino in questo momento, poiché abbiamo saputo dal governatore della città che devono uscire fuori da Nassiryia. E persino il contingente polacco, da cui dipende il contingente italiano, ha rinunciato alla sua presenza a Najaf proprio perché ha riconosciuto che la situazione non può essere affrontata con le regole di ingaggio che hanno. Dunque, non sappiamo dove sono, cosa fanno, e nemmeno da chi dipendono i nostri militari. Il Parlamento non ha solo il diritto, ha il dovere di sapere».

Tuttavia appare probabile che il governo riferisca, magari a livello di sottosegretari alla Difesa, entro la fine del mese.

«Questo è l'atteggiamento di chi sottovaluta la situazione. Io temo che tutto questo nasconda il fatto che il governo non ha informazioni su come si sta determinando la situazione in Iraq. Anche quel che emerge dal comunicato congiunto di Berlusconi e di Blair è del tutto insufficiente, e purtroppo anche non responsabile e subalterno come sempre agli Stati Uniti. Che sono nostri alleati, ma che hanno abbandonato il conflitto iracheno al proprio destino, subordinandolo agli esiti della campagna elettorale di Bush». [a.r.]

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIFESA: NESSUNA FIBRILLAZIONE

Ramponi: un'ora difficile ma non è cambiato nulla

«Certo, se uno è lì e gli sparano, deve pur difendersi Ma lo facevano anche i nostri poliziotti contro le Br»

intervista

ROMA

ONOREVOLE Ramponi, la maggioranza non sembra avere fretta davanti alle richieste dell'opposizione, che giungono assieme all'aggravarsi della situazione in Iraq. Ci spiega quali elementi determinano questa posizione?

«Guardi, il presidente della Camera Casini ha inviato a me, per quel che riguarda la commissione Difesa, e a Gustavo Selva, per quel che riguarda la Esteri, la lettera dell'onorevole Violante. Gliela leggo?».

I contenuti sono noti.

«La lettera chiede quale sia la funzione che svolgono oggi le nostre forze armate, e come sia la situazione: ebbene, non vi è nulla di cambiato, o almeno niente che possa spingere il governo a riferire in Parlamento».

Dopo i feriti dell'altro giorno, l'opposizione obietta che in Iraq c'è una guerra.

«E' una situazione difficile, certo. Ma se a un certo punto partono quattro granate, partono e finiscono lì. Non è che il governo viene a riferire, sennò era inutile aver detto che la situazione era difficile».

Lei è stato generale dell'esercito: valuta che non assisteremo a un'escalation di violenza?

«Quando si indica come difficile una situazione come quella che abbiamo in Iraq vuol dire che vi sono rischi, che puntualmente si manifestano, di attacchi sporadici di estremisti. Ma non entriamo in fibrillazione perché un attacco porta un ferito, trascurando altri attacchi che si sono ripetuti nell'ultimo mese e che non hanno portato alcun ferito».

E' proprio quel che preoccupa l'opposizione.

«A meno che non vi siano elementi tali da far precipitare gli eventi, la valutazione al momento è questa. Ne ho parlato con il ministro Martino, e il ministro mi ha confermato che la situazione rimane difficile come era, e che il compito delle nostre forze armate resta lo stesso: ovvero il sostegno al governo ufficiale e alla polizia irachena, e aiuto alla popolazione per trasporti, energia. Certo, se lei è lì e sparano, deve difendersi. Ma questo è quel che facevano anche i nostri poliziotti contro le Brigate Rosse». [a.r.]

E' mancato
Luigi Podio
anni 90
Lo annunciano la moglie Angela Boux, i nipoti Mauro con Marina, Maria Teresa con Massimiliano, nipoti e pronipoti. I funerali in Chesallet (Aosta) mercoledì 18 corr., ore 10,30.
— Sarre-Chesallet, 16 agosto 2004.
fraz. La Remise 109

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Ruffini
anni 88
Con grande dolore ne danno annuncio la moglie Adriana, il figlio Gianfranco con Gabriella e i nipoti Stefano e Alessandro. Rosario mercoledì 18, ore 19,15. Funerali giovedì 19, ore 11,30, Parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino, corso Mediterraneo 100.
— Torino, 16 agosto 2004

Un affetto nato dal cuore e da te sempre ricambiato. Sei stato parte delle nostre vite e ora ti pensiamo in cielo e dipingere vicino ai tuoi cari. Ciao RENZO, grazie dei tuoi sorrisi. Andrea, Antonella, Giuliano, Simona con Livia Becchi, Emma e Salvatore Rizzo; Dolly Gambaudo; Wilma e Elio Bevilacqua; Milva Barovero.

E' mancato
ing. Arnaldo Venegoni
Addolorati lo annunciano il figlio Gigi con Gabriella e Stefano, il fratello Carlo Felice e Ornella Ottolenghi. I funerali avranno luogo mercoledì 18, ore 14, presso il Tempio Crematorio di Torino.
— Torino, 16 agosto 2004.

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari
Maria Daniela Zampino Garonna
Ne danno l'annuncio il marito Paolo, i figli Elena, Adriano e Irene, le sorelle e i parenti tutti.
— Roma, 18 agosto 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
ing. Orlando Camellini
di anni 87
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Laura, la figlia Federica con Francesco e Franco. Le esequie avranno luogo nella Parrocchia di S. Margherita sui Colli il giorno 18 alle ore 11,30. Poi le ceneri troveranno riposo nella tomba di famiglia a Reggio Emilia. Un particolare ringraziamento al prof. Cesare Fava e al dott. Severino Bruna e al dott. Giovanni Bosco.
— Torino, 17 agosto 2004.

Nini Bonasso partecipa sentitamente al dolore della cara Laura per la grave perdita.

Cesarina, Roberto e Cesare Fava partecipano al dolore della famiglia.

Ci ha lasciato
Giuseppina Rizzi ved. Dondi
Con grande tristezza lo annunciano le figlie Gabriella con Gianpiero, Anna con Carlo, parenti tutti. I funerali giovedì 19 corr., ore 9,30 parrocchia Nostra Signora 55. Sacramento.
— Torino, 17 agosto 2004.

Ci ha lasciati
Giovanni Anselmetti (Quarto)
L'annunciano la moglie Rosa, la figlia Giuseppina con Gianni e famiglia. Non fiori. Funerali giovedì ore 15,15 parrocchia Santa Maria.
— Settimo Torinese, 17 agosto 2004.

Angelo ci ha lasciati per raggiungere Gio
Angelo Sapino
Annunciano la sua dolorosa scomparsa Fabrizio, Marina, Wanda, Mario e parenti tutti. Funerali nella parrocchia "S. Anna" di S. Mauro giovedì 19 corr. ore 10,00. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di S. Mauro. La presente è partecipazione e ringraziamento. S. Messa di trigesima sabato 19 settembre ore 18,00 in parrocchia.
— Torino, 15 agosto 2004.

Ricordando ANGELO si stringono intorno a Marina, Wanda, Faby e Mario gli amici di sempre Ada Marcello e figli, Valeria Ugo e figli, Nadia Adriano e figlie, Valeria Beppe e figli, Carla e Cesare, Lorenza Giampiero e figlia, Renzo e Nucci, Pineto Maina e figli, Aldo Levi e figlie, Rosina e Pino Manolino, Mary, Paolo, Claudio Ernesta Raineri.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Nubioli
Lo annunciano addolorati il marito Mario De Cesare, il fratello Danilo, la sorella Iolanda, la cognata Renata Fecchini, le nipoti Tiziana e Donatella, Roberta e parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 9,30 parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 16 agosto 2004.
O.F. Madonna delle Rose - (TO) - t. 0114331395

A funerali avvenuti la famiglia Demartini annuncia la scomparsa di
Guido Demartini
— Collegno, 16 agosto 2004.
O.F. Euro Funerali - (TO) - tel. 01138933

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Livia Balma ved. Bosco
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello Italo con Patrizia, la nipote Gabriella con Patrick e Matteo, Jacqueline Valzolgher, parenti tutti. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 15 settembre alle ore 18 nella parrocchia Nostra Signora del Santissimo Sacramento (via Casalborgone, 16 Torino).
— Torino, 15 agosto 2004.
O.F. Boggio Dino s.n.c. - tel. 011 851561

Ciao LIVIA, le Amiche di sempre Emanuela, Alba, Ivoska, Luciana Gavassa, Luciana Ala, Anna, Gabriella.

A funerali avvenuti, secondo precisa volontà del defunto, Bruna Costadone annuncia la scomparsa del caro
Angelo Cigheri
anni 92
"e così si fece sera"
— Torino, 14 agosto 2004.
O.F. Boggio Dino s.n.c. - tel. 011 851561

E' mancato
Vittorio Doria
Con amore lo piangono: la moglie Luisanna Bordano, la figlia Adriana, genero e la piccola Sara, la sorella Luisa e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 9,30 parrocchia Madonna delle Rose. S. Rosario oggi mercoledì 18 corr. ore 18,30 in parrocchia. Non fiori ma offerte alla Fano, che la famiglia sentitamente ringrazia.
— Torino, 16 agosto 2004.

Il 15 agosto in Marina di Campo (Isola d'Elba) ha cessato la vita terrena
Mariangela Masiero ved. Rovellotti
Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Laura con il marito Eugenio e le nipoti Luisa con il marito Folco e Silvia. La messa di trigesima verrà celebrata in Torino, Basilica di San Lorenzo, sabato 11 settembre alle ore 18,30.
— Marina di Campo, 17 agosto 2004.

L'Associazione Amici Torino piange la scomparsa della propria Presidente onoraria
Mariangela Rovellotti
— Torino, 17 agosto 2004.

Il Vice Presidente Vicario, i Vice Presidenti, il Comitato di Presidenza, gli Organi, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle P.M.I. partecipano commossi al profondo dolore di Sergio Billè e della sua famiglia per la scomparsa della amata mamma signora
Carmen Livrea Billè
— Roma, 16 agosto 2004.

Donato e Adriana Porreca, fraternamente abbracciano Sergio, Cecilia, Andrea, Giuliana e Valeria, vicini nel dolore per la morte della cara mamma CARMEN.
— Roma, 15 agosto 2004.

Il presidente Donato Porreca, i Vicepresidenti, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale dell'Enasarco esprimono il più vivo cordoglio al Presidente della Confcommercio dott. Sergio Billè per la morte della cara mamma CARMEN.

I condomini, l'amministratore e la custode dello stabile di via Gaidano 8 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
GENERALE
Luigi Reitani
— Torino, 17 agosto 2004.

Rosa e Giancarlo Bertinotti ricordano con affetto il carissimo GIGI.

Laura ed Elio Falardi ricordano con grande affetto la cara amica
Simona Tacchini
— Torino, 17 agosto 2004.

La famiglia Ribona si unisce al dolore per l'improvvisa scomparsa di
Simona Tacchini
— Torino, 17 agosto 2004.

Partecipano al dolore di Franco e Franca per la scomparsa della figlia SIMONA Mario Descrovi e famiglia.

Angelis suis mandavit de te
Dopo una breve malattia sopportata con forza esemplare è mancata
Rosa Mamino Gasco
Nel ricordo di Stefano, Sergio e Renata, la piangono, insieme a Gianni Vattimo, i nipoti Tiziana e Sandro con Valentina; Marina e Ezio con Sonia. Funerali nella parrocchia del Sacro Cuore, Mondovì, il 18 agosto alle ore 15.
— Torino, 16 agosto 2004.

La Corale Carpanini ricorda affettuosamente il suo Maestro
Giovanni Solari
— Torino, 18 agosto 2004.

E' mancata
Rosa Rapelli ved. Fusco
impiegata della Gazzetta del Popolo
Lo annuncia il figlio Giancarlo. Funerali giovedì 19 ore 9,30 parrocchia Trasfigurazione, via Spoleto, Torino
— Torino, 17 agosto 2004.
O.F. Coop Astra 011 280901

Il Presidente della Provincia onorevole Raffaele Costa, il Vice presidente Emilio Lombardi, gli Assessori, il Presidente del Consiglio unitamente ai Consiglieri tutti partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del caro
PROF. COMMENDATORE
Stefano Sacchetto
consigliere e assessore provinciale dal 1970 al 1990 ricordandone le non comuni doti di solerte amministratore.
— Cuneo, 17 agosto 2004.

ANNIVERSARI

1918 2004
Guido Boccardo
Sempre con noi.

1935 2004
Marcella Gai nata Marchetti
Costante ricordo. Emanuele e parenti tutti. Messa il 21 settembre ore 18,30 chiesa Madonna Pompei.

1911 2004
dott. Pericle Lavazza
1916 2001
Marina Operti ved. Lavazza
Con amore costante il nostro cuore è pieno del vostro ricordo. Vegliate su di noi. Elena e Alberto.

1924 2004
Enrico Criscuoli
Eugenio Gisella Gianni.

Giovanni Bertolino
Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari. Famiglia Bertolino.
— Rivoli, 18 agosto 2004.

2003 2004
Fernando Monaco
Ci manchi.

2002 2004
Enzo Foresto
La vita è un attimo... il tuo ricordo è per sempre. Adry Erika Paola.

proposte

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tst tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

OGGI IL VIA AL CONGRESSO DEL LIKUD

Ariel Sharon arriva nel suo ufficio di Gerusalemme

Sharon sblocca le gare d'appalto per mille nuovi alloggi in Cisgiordania

■ Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha sbloccato ieri i progetti edilizi per la costruzione di 1001 alloggi in sette insediamenti della Cisgiordania, che erano bloccato lo scorso 9 agosto. Secondo il quotidiano «Yedioth Aharonoth», il via libera alle gare d'appalto va collegato al congresso del Likud, il partito del premier, che oggi si riunisce per esprimersi sull'eventuale ingresso dei laburisti nel governo. Sarebbe un tentativo di riguadagnarsi in extremis le simpatie dei tremila membri del Congresso del Likud, contrarissimi all'apertura del premier all'opposizione, necessaria per attuare il piano di disimpegno dalla Striscia di Gaza e da alcune aree della Cisgiordania.

ATTACCO «MIRATO» D'ISRAELE NELLA NOTTE

Uno dei feriti viene trasportato all'ospedale di Gaza City

Raid aereo a Gaza, colpita la casa di un leader di Hamas rimasto ferito: cinque morti

■ Attacco mirato di Israele. Una violentissima esplosione ha colpito ieri sera a Gaza City la casa di Ahmed al-Jabari, un importante comandante delle Brigate di Izz ed-Din al-Qassam, braccio armato di Hamas, rimasto ferito. Cinque le vittime, una decina i feriti, di cui due in condizioni critiche. Uno dei morti è il fratello trentottenne Fathi. L'attacco aereo, confermato dall'esercito ebraico, ha provocato la deflagrazione mentre un gruppo di attivisti di Hamas era seduto all'aria aperta, tra alcuni edifici del quartiere al-Shijaiya. Poco prima alcuni testimoni avevano segnalato la presenza di un aereo spia senza pilota. Decine di militanti di Hamas si sono subito radunati presso l'Ospedale Shifa di Gaza City.

OGGI L'INCONTRO CON AL SADR: «E' UNA MISSIONE AMICHEVOLE PER CONVINCERLO A DISARMARE»

Bombe dal cielo sul cimitero di Najaf, covo ribelle

Poco dopo l'arrivo degli inviati della Conferenza nazionale nella città santa

NAJAF

Violenti combattimenti attorno al mausoleo di Ali, cecchini appostati sui tetti degli edifici del centro, bombe sul cimitero covo dei ribelli, gli abitanti barricati nelle abitazioni. Per Najaf, dove da giorni è in corso la battaglia finale tra le milizie fedeli al leader radicale Moqtada Al Sadr da un lato, l'esercito americano e la polizia irachena dall'altro, si sommano i tentativi di mediazione. Ieri vi è giunta la delegazione della Conferenza nazionale irachena. La base per le trattative, oltre all'abbandono del mausoleo di Ali da parte delle milizie, è il disarmo e la trasformazione dell'Esercito di Al Mahdi in un'organizzazione politica. All'opera di mediazione ha dato il proprio consenso il Vaticano, come chiesto dallo stesso Al Sadr, mentre anche le Nazioni Unite si sono offerte di assistere alle trattative.

Gli otto membri della delegazione hanno viaggiato a bordo di due elicotteri americani Blackhawk e sono arrivati alla base Camp Hotel, vicina alla città santa. A guidare la delegazione, Sheikh Hussein Al Sadr - parente del religioso ribelle -, che ha precisato che non si tratta di «un negoziato, ma di una missione amichevole per consegnare il messaggio della Conferenza nazionale», da domenica scorsa riunita a Baghdad con 1.300 delegati giunti da tutte le regioni dell'Iraq.

«Noi vogliamo trasformare l'Esercito del Mahdi in un partito politico e ottenere l'evacuazione (dei miliziani) dal mausoleo con la promessa che non saranno perseguiti dalla giustizia. È quello che il governo e tutti gli iracheni vogliono», ha precisato il capo della delegazione, composta da sette sciiti, fra cui due donne, e da un sunnita.

Dopo tre ore d'attesa, però, l'incontro con Al Sadr è saltato: un suo collaboratore ha spiegato che il leader sciita non ha potuto recarsi all'appuntamento poiché la strada che porta al Mausoleo è pericolosa «per la perdurante aggressione da parte degli americani». Forse se ne riparlerà oggi. È una situazione, questa, che rischia di mettere in stallo anche la Conferenza stessa.

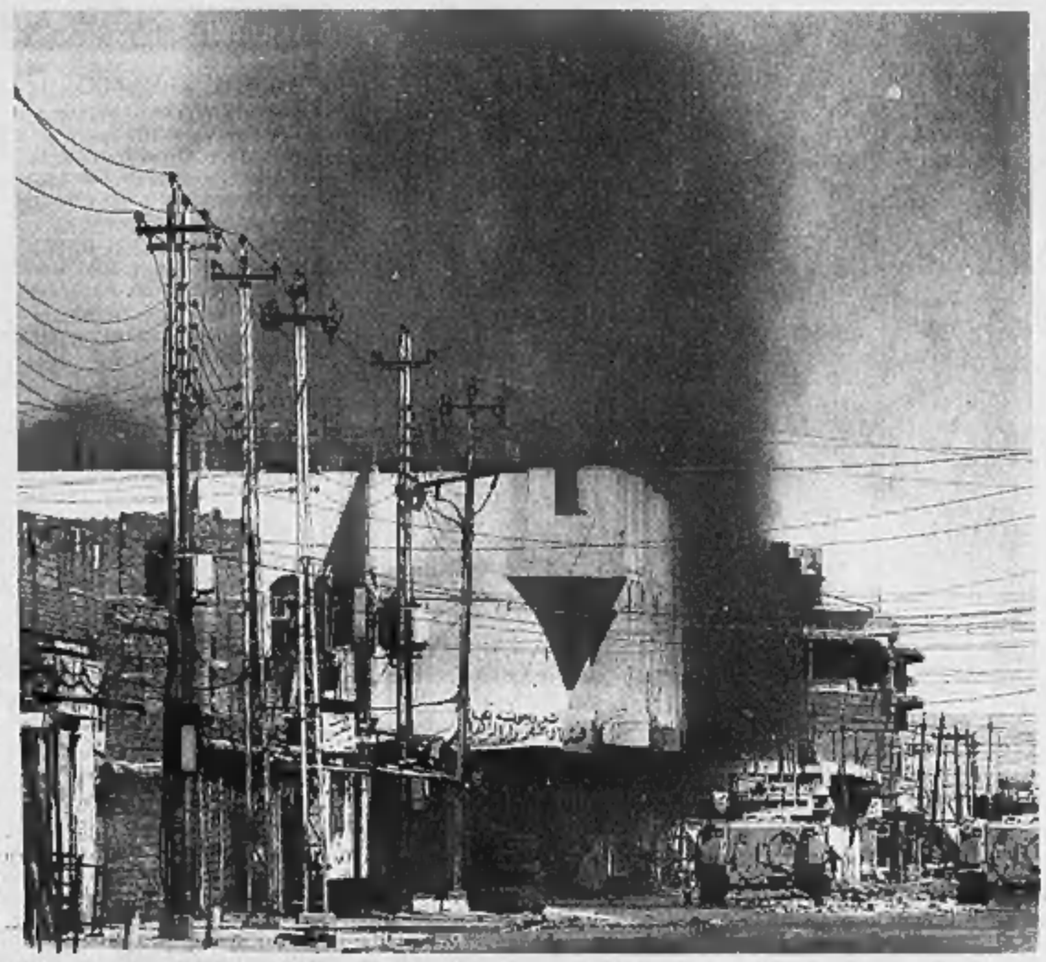
Nel frattempo il capo della polizia della città santa sciita ha minacciato di dare l'assalto al mausoleo dell'imam Ali se i miliziani di Al Sadr non deporranno le armi e lasceranno il luogo sacro, dove centinaia di volontari sono pronti a fare da scudi umani. «Anche se vi sono dei negoziati in corso, i miliziani devono essere disarmati e abbandonare il mausoleo», ha detto il generale Ghaleb al-Jazairi. E ha aggiunto: «Daremo l'assalto al mausoleo e uccideremo tutti se non disarmano e lasciano la provincia».

Ieri i militari americani presenti nella città santa hanno iniziato a bombardare il cimitero cittadino, dove sono asserragliati da giorni altri miliziani dell'esercito del Mahdi.

E' stata una mattinata di sangue anche a Baghdad, dove sui negozi e le bancarelle della frequentata via Rashid, al centro della parte vecchia della capitale, si è abbattuto un singolo colpo di mortaio della guerriglia, ma di tale potenza da uccidere sette persone, tra cui una donna e due bambini, mentre altre 40 sono rimaste ferite.

«In principio abbiamo pensato che si trattasse di un'autobomba, è stato danneggiato un intero edificio», ha spiegato il colonnello Adnan Abdel Rahman, portavoce del ministero dell'Interno. Con molta probabilità l'obiettivo dell'attacco era un posto di polizia che sorge a non più di 200 metri da dove è caduto il colpo. «Sono tre giorni che tentano di colpirlo», ha aggiunto un negoziante. Walid Fuad, 67 anni, barbiere, ha visto morire il suo amico Nazer, un lustrascarpe di 42 anni, e suo figlio Ali. «Erano sul marciapiede come ogni giorno. Sono stati massacrati dalle schegge. Anche tre dei miei clienti abituali sono rimasti feriti dai frammenti della vetrina», ha raccontato mentre puliva i detriti nel suo negozio, una poltiglia di vetri, calcinacci e sangue.

Dopo il tramonto, violenti scontri con i guerriglieri sciiti sono scoppiati a Bassora, nel Sud dell'Iraq, tra esplosioni e raffiche di armi automatiche. Nei combattimenti ha perso la vita un militare britannico. (c. fe.)


Blindati americani avanzano tra colonne di fumo verso il centro della città santa di Najaf

A guidare il gruppo un parente del leader sciita: «Chiediamo che le milizie abbandonino il mausoleo di Ali e che l'esercito di Al Mahdi venga trasformato in una organizzazione politica, è ciò che tutti gli iracheni vogliono»

Mattinata di sangue a Baghdad, dove la guerriglia ha colpito con mortai i negozi dell'affollata via Rashid: sette i morti tra cui una donna e due bambini
A Bassora ucciso un militare britannico

UCCISO IERI A FALLUJA «IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE» UN GIORNALISTA IRACHENO FREE LANCE

Appello agli italiani per il reporter Usa rapito

I famigliari: era in Iraq solo per salvare il patrimonio archeologico

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Nel giallo del giornalista franco-americano Micah Garen, scomparso a Nassirya, entrano anche i suoi familiari che, pur ammettendo di non sapere chi lo abbia catturato, iniziano un dialogo a distanza con i presunti rapitori e lanciano un appello «a ogni autorità italiana dell'area» affinché «si faccia tutto il possibile per liberarlo ma senza mettere a rischio la sua vita».

Il primo a svelare di «sapere qualcosa sul rapito è stato il padre. «Abbiamo ricevuto informazioni sul fatto che è ancora vivo», ha dichiarato Allen Garen al quotidiano «New York Times», aggiungendo però che per avere garanzie sulla sua «permanenza in buona salute» è necessario che d'ora in avanti si parli «il meno possibile» dell'intera vicenda, iniziata il 13 agosto, quando il giornalista trentaseienne e il suo interprete iracheno, Amir Doabe, scompaiono misteriosamente dopo essere entrati in una drogheria nel mercato della città al centro dell'area controllata dal contingente italiano della forza multinazionale.

Allen Garen si è fatto vivo con il «New York Times» - giornale per il quale il figlio stava preparando un servizio sulle rotte e i traffici dei saccheggiatori di opere d'arte - non direttamente ma con un messaggio di posta elettronica, nel quale afferma che Micah «è andato in Iraq del tutto conscio dei pericoli cui andava incontro ma determinato a mettere in allerta il mondo sulla tragica perdita di un'insostituibile eredità archeologica», a causa dei ripetuti saccheggi seguiti alla caduta del regime di Saddam Hussein nell'aprile 2003. Allen Garen è un professore di biofisica molecolare e biochimica all'Università di Yale e ha tenuto a descrivere Micah come un reporter determinato a «cercare informazioni da qualsiasi tipo di fonte», facendo capire che le sue ricerche non si fermavano di fronte a nulla e che lo avevano portato ad entrare in conflitto con ogni sorta di potere locale: «Con la sua straordinaria intelligenza e l'insaziabile sete di informazione ha rifiutato di girare lo sguardo dall'altra parte quando si è trovato di fronte all'ingiustizia e alla mancanza di umanità anche da parte di coloro che hanno il potere e la responsabilità di garantire la protezione e ora si trova in una situazione di mortale pericolo».

Il reporter Micah Garen con la compagna Marie-Hélène Carleton

Le indagini sulla scomparsa del giornalista - uno dei direttori dell'agenzia «Four Corners Media» di New York - sono condotte dai responsabili della coalizione presenti a Nassirya assieme alle autorità irachene. Alla luce del fatto che finora non vi sono state rivendicazioni pubbliche nessuna pista viene al momento esclusa: da quella dei trafficanti di opere d'arte alla cellule terroriste riconducibili ad Al Qaeda, fino all'Esercito del Mahdi dei miliziani sciiti fedeli all'imam Muqtada al Sadr in rivolta contro gli americani. Garen è scomparso a Nassirya lo stesso giorno in cui era tornato da una visita a Baghdad ed il tentativo di chi indaga è adesso di ricostruire nei dettagli il percorso che fece durante quella giornata: perché andò nella capitale, chi incontrò e quale strada fece poi per tornare indietro, eventualmente con quali tappe e per quale motivo.

A conferma dell'ipotesi che si sia stabilito un contatto fra i sequestratori e la famiglia, la fidanzata del giornalista, Marie-Hélène Carleton, ha affidato all'organizzazione «Reporter senza frontiere» un messaggio: «Mi appello ai rapitori di Micah Garen affinché lo rilascino. Stava semplicemente facendo il suo lavoro di giornalista indipendente per raccontare che cosa sta avvenendo in Iraq e per tentare di salvare l'eredità archeologica irachena. Era solo intento a realizzare un documentario sulla cultura e i siti archeologici che sono a rischio perché si trovano in zona di guerra».

E' proprio la donna, che si trova a New York, a lanciare un messaggio anche ai comandi del contingente di carabinieri che operano a Nassirya: «Mi rivolgo con urgenza a tutte le autorità italiane presenti nell'area e alla polizia irachena affinché facciano tutto il possibile per trovare i due uomini scomparsi ma facendo bene attenzione a evitare di mettere in pericolo le loro vite». Come dire, esiste il rischio che Micah Garen possa essere ucciso per un errore commesso da chi indaga.

E' stata invece confermata la morte in Iraq di un giornalista iracheno che lavorava come free lance per la televisione tedesca «Zdf», rimasto ucciso «in circostanze non chiarite» a Falluja, sua città di origine, dove si era recato domenica per realizzare alcune riprese. L'uomo, Mahmoud Hamid Abbas, 32 anni, sposato e padre di tre figli, stava lasciando la roccaforte sunnita per fare rientro a Baghdad.

LA PROVINCIA DI DHI QAR

Ur, dove nacque il patriarca Abramo

■ **UNA MINIERA DI SITI**
La zona assegnata al contigente italiano conta 612 siti di grande interesse, che vanno dal periodo preistorico, a quello sumerico e assiro-babilonese, fino agli ultimi anni dell'era pre-islamica. Fra i compiti specifici assegnati ai militari c'è la loro tutela da saccheggi e furti, putroppo all'ordine del giorno

■ **LA BIBLICA UR**
L'emergenza archeologica più importante sono le rovine della città caldea di Ur, nei pressi della moderna Nassiriya, che comprendono una grande ziggurat e le tombe reali. L'insediamento risale a oltre 4.000 anni fa e, secondo la Bibbia, vi nacque il patriarca Abramo.

■ **URUK**
A 56 chilometri da Ur si trovano le rovine della misteriosa Uruk, chiamata Erech nella Bibbia e oggi conosciuta come Warka. Fondata nel 3.000 a. C. secondo gli archeologi è il più antico centri abitato al mondo, regno, secondo il poema epico omonimo, dell'eroe Gilgamesh

■ **IL MUSEO DI NASSIRIYA**
Pur saccheggiato nei giorni confusi del primo dopoguerra resta uno tra i più ricchi del Paese, raccoglie i reperti sumeri e assiro-babilonesi scavati nella regione e altre testimonianze d'arte

CONFERMATE LE RICHIESTE DI UN INTERVENTO DEL PAPA

Il Vaticano: medieremo purché vogliano la pace

Giacomo Galeazzi
CITTA' DEL VATICANO

Najaf: trattative febbrili in Vaticano per scongiurare un bagno di sangue. Con una dichiarazione scritta la Santa Sede conferma la sua disponibilità, annunciata lunedì dal segretario di Stato Angelo Sodano, a mediare per la fine degli scontri nella città santa sciita dell'Iraq. Alla diplomazia papale, afferma in una nota il vicedirettore della sala stampa d'Oltretevere Ciro Benedettini, è stato richiesto «da più parti» di interessarsi alla sospensione dei combattimenti a Najaf. «La Santa Sede - precisa padre Benedettini - è sempre disposta ad aiutare le parti che dialogano, a patto che esista veramente la volontà di imboccare vie pacifiche per la soluzione del conflitto». Il Nunzio a Baghdad Fernando Filoni «segue direttamente l'evoluzione della situazione» e la segreteria di Stato vaticana «resta in contatto stretto tanto con il Patriarca caldeo quanto con l'episcopato iracheno». Il leader radicale Muqtada al-Sadr ha già espresso il gradimento per la mediazione del Vaticano: «Apprezziamo l'iniziativa del Papa e ci appelliamo a un suo intervento che risolva la crisi».

Adesso in Iraq attendono che i negoziati si traducano in azioni concrete. Il capo della chiesa cattolica di rito caldeo, il patriarca Emmanuel Karim Dally III, promette totale sostegno all'iniziativa vaticana ed esprime la propria felicità nel vedere il Pontefice riconosciuto dai musulmani come un elemento di pace e di tranquillità. «Danneggiare dei luoghi santi, ovunque, è sempre un danno, è una cosa che Dio non vuole - sottolinea il patriarca - Speriamo che la mediazione del Vaticano possa riportare la pace a Najaf. Ma la pace deve esserci dappertutto, in tutte le nostre città, non solo a Najaf. Tra i cristiani e musulmani non c'è differenza: tutti noi iracheni speriamo che scoppi la pace nella nostra nazione. Se potremo fare qualcosa, siamo pronti a intervenire e siamo grati al Papa per la sua costante vicinanza e offerta di aiuto al popolo iracheno. Vogliamo arrivare a una soluzione pacifica, a un dialogo pacifico con i ribelli per impedire il versamento di altro sangue».

Per quanto l'impegno diplomatico si sia dimostrando particolarmente arduo, secondo l'ex ministro degli Esteri vaticano Jean-Louis Tauran già la richiesta di mediazione è un segno del prestigio e della grande autorità morale di cui gode il Papa nel mondo islamico. «I buoni uffici della Santa Sede - spiega il cardinale Tauran - permettono di muoversi in modo flessibile, sviluppando iniziative parallele, intervenendo presso gli uni e gli altri». Nelle prossime ore verranno contattate tutte le parti interessate: la Coalizione, il governo e i differenti gruppi presenti sul territorio. «D'altronde la posizione del Pontefice sulla vicenda è riconosciuta universalmente tra i leader arabi sia religiosi che politici - puntualizza Tauran - tutti apprezzano la sua visione basata sul principio che vadano sempre tutelati i diritti di ogni persona, sia che si tratti di cattolici, ortodossi, musulmani o ebrei».

Per i diplomatici di Giovanni Paolo II è fondamentale che siano tutelati egualmente i diritti di ogni popolo «senza che nessuno pretenda di difendere il proprio diritto a spese dell'altro». La Santa Sede, preoccupata dalla deriva degli eventi in Iraq, si impegnerà affinché le parti in conflitto si mettano attorno a un tavolo e si parlino. «Ora è impossibile fare delle previsioni - osserva il Nunzio Filoni - bisogna aspettare e vedere ciò che succede. Al momento non ci sono elementi che possano essere attendibili per formulare delle ipotesi sull'esito dello scontro». Restano, infatti, forti dubbi sulla «credibilità» di Moqtada al-Sadr e sulla volontà di trattare per un cessate-il-fuoco. «Se Al Sadr dimostrerà la propria apertura a trovare una soluzione pacifica al conflitto - sostiene il Nunzio - dovremo accettarla, però è inutile fare delle ipotesi fino a che non chiarirà le sua reali intenzioni».

LE REAZIONI DOPO LA MORTE DEL SINDACO DI ROCCARASO NEL CARCERE DI SULMONA

Randazzo: «I problemi della carcerazione preventiva emergono solo nelle situazioni tragiche»

■ «La magistratura riservi una così grave menomazione dei diritti del cittadino ai casi che veramente lo richiedono». È l' auspicio del presidente dell' Unione delle Camere Penali, Ettore Randazzo, intervenuto nella polemica sul ricorso alla custodia cautelare innescata dal suicidio in carcere del sindaco di Roccaraso. «Evidentemente - dice Randazzo - non posso esprimere valutazioni sul caso specifico di cui non conosco gli estremi. Devo tuttavia rilevare con amarezza che una tematica talmente rilevante per la nostra società civile torni all' attenzione dell' opinione pubblica solo dopo un evento così tragico». Il presidente delle Camere Penali aggiunge: «Abbiamo denunciato sempre l'uso distorto della custodia cautelare e auspichiamo che il legislatore intervenga al momento dell'attuazione dei principi del giusto processo anche nel nostro codice di procedura penale».

Ettore Randazzo

Di Pietro: «Rispetto dal punto di vista umano ma non sfruttiamo la vicenda per fini politici»

■ «L'equazione imputati vittime-giudici assassini è criminale». Lo afferma l'ex pm Antonio Di Pietro commentando il suicidio del sindaco di Roccaraso, Camillo Valentini. «Bisogna distinguere tra caso umano e fatto politico -dice il leader dell'Italia dei Valori- Dal punto di vista umano si deve rispetto al sindaco di Roccaraso e pietà per il tragico modo con cui ha scelto di morire». Dal punto di vista politico, afferma Di Pietro, «ancora una volta all'alba di tangentopoli, queste morti vengono sfruttate per un fine che non ha nulla a che vedere con il dramma che ha spinto la persona a cercare la morte. I morti vanno rispettati ma non facciamoli santi per comodo». Ovvero, spiega l'ex pm, «per comodo di una classe politica che ha tutto l'interesse a criminalizzare l'opera dei magistrati, vogliono rendere odiose le indagini nei confronti dei personaggi pubblici e così fermare l'azione dei giudici».

Antonio Di Pietro

LA SOLIDARIETÀ CRESCE ORA DOPO ORA, ANCHE FRA GLI EX AVVERSARI

I familiari del sindaco: «Non si è tolto la vita»

Roccaraso in lutto accoglie con un applauso la bara di Camillo Valentini

Francesca Paci
inviata a ROCCARASO

Alle 19 e 30 la piazzetta Luigi di Savoia guarnita di gerani rossi e rosa ammutolisce e poi esplode in un applauso. In una bara mogano torna a casa il sindaco «suicidato», come lo definiscono oggi i compaesani. Suicida no, la versione ufficiale confermata dall'autopsia a Roccaraso non convince nessuno. «Ma quali lacci delle scarpe intorno al collo: il sindaco portava solo mocassini o scarpe da ginnastica con lo stretch», insinua la signora Ermita. «A chi li danno a bere?», rilancia il parroco don Antonio, che stamattina ufficerà i funerali, sacro viatico all'aldilà che la Chiesa riserva difficilmente a chi si toglie la vita. «E' stata la camorra», sentenzia qualcuno giurando di ripetere le parole del fratello Gianni Valentini, piegato dal dolore per «questa morte che non si spiega» e rabbioso come gli tutti altri, il padre Ettore e la mamma, la figlia Dionne e il fratellino Didier Camillo troppo piccolo per l'obitorio e spedito dai nonni materni a Pescasseroli, la cugina Gisella, assessore al bilancio coinvolta anche lei nell'inchiesta della Procura di Sulmona. Il paese intero, listato a lutto dai manifesti funebri bianchi e neri che, tardivamente secondo i *famigliari, rendono onore* al defunto: «Tante pietre mi hanno lanciato che più nessuna mi fa paura, ormai».

Il dolore e la rabbia. Questa mattina, al termine della messa nella chiesa di Santa Maria Assunta, la diciottenne dolcissima in canottiera bianca che ieri come una bimba smarrita accarezzava il volto esangue del papà nella camera ardente dell'ospedale di Sulmona mormorando in trance «Guiderò io la mia moto adesso papi, quella nuova appena comprata, la guiderò per tre, si farà adulta, dura. Ai giornalisti racconterà le certezze e i dubbi della famiglia. Il dato, «indiscutibile», che la busta di plastica con la quale Camillo Valentini si sarebbe soffocato nel carcere di Sulmona nella sua borsa non c'era. «L'ho preparata io quando i carabinieri sono venuti a prenderlo a Francavilla al Mare, sabato notte», ha ripetuto per tutto il pomeriggio alla zia Gisella. E poi il sospetto, di quelli che non danno tregua la notte, che se il giudice avesse aspettato almeno un paio di giorni, la domenica di Ferragosto, se l'arresto fosse arrivato lunedì mattina Camillo Valentini avrebbe potuto essere ascoltato subito e, forse, adesso sarebbe vivo. Oggi, Dionne e l'avvocato Giovanni Margiotta distribuiranno decine di copie del mandato di custodia cautelare per dimostrare «la sproporzione tra le accuse e la misura detentiva». Parole per cancellare le macchie dalla memoria di un sindaco amato da alcuni ma a parole calunniatissimo da altri. Il suo vice e socio nello studio d'ingegneri Giuseppe Di Virgilio punta l'indice contro «gli ignoti scribacchini che per tutto luglio hanno riempito Roccaraso di volantini infamanti dove si diceva che eravamo un'amministrazione di ladri». Sono loro, secondo i Valentini, i responsabili di questa morte, loro, camorristi nello spirito ricattatore seppure non per affiliazione, che «hanno suicidato Camillo, l'hanno condotto al precipizio della vergogna e buttato giù».

Il paese dei cugini e dei parenti del sindaco alza la testa orgoglioso. L'elenco del telefono registra quindici Valentini su 1200 abitanti, l'un per cento della popolazione. Sono alla guida di alberghi, il Valentino e Lo Scoiattolo, nella società che gestisce il Palaghiaccio, in Comune come l'assessore Gisella. Eppure, nonostante le malignità passate su una gestione un po' familistica del potere, la solidarietà cresce ora dopo ora intorno alla casetta a tre piani dove Camillo è cresciuto, una specie di baita con le persiane di legno e la tuta da ginnastica blu a stendere dal balcone affacciato su piazza Luigi di Savoia e sul Municipio. Anche i nemici e gli avversari politici di ieri cambiano tono, «la morte è un'altra cosa». Passano tutti a rendere un minuto di silenzio davanti al portone serrato, davanti agli occhi del dirimpettaio Antonello, uno dei gestori della sala giochi «Look play» dove anche Dionne bambina e il piccolo Didier di 8 anni hanno inserito la monetina per far schizzare Speedy Gonzales. Antonello, l'amico di sempre che progettava con Camillo «una bella domenica in moto su per i monti alla fine dell'estate».

Il viaggio del sindaco di Pescasseroli termina nel raccolto cimitero del paese. Accanto ai loculi dove riposano i nonni materni, Amelia Tabacco vedova Silvestri e Michelangelo che sulla sua lapide ha fatto scrivere «Egli non è partito che per precedervi». E gli altri due, Cesira e Camillo, i genitori del sindaco sepolti nella cappella di famiglia, la prima a destra vicino all'entrata. Ci sono tre lumini con l'effige di padre Pio e otto posti vuoti. Nessuno in famiglia avrebbe pensato così presto al sindaco Camillo.

La figlia distribuirà copie del mandato di custodia cautelare «per dimostrare la sproporzione tra le accuse e la misura detentiva»

Il sindaco Camillo Valentini in una foto d'archivio

I DUBBI

■ **IL GIALLO DEI LACCI**
Il decesso sarebbe stato provocato dal sacchetto di plastica serrato intorno al collo con i lacci delle scarpe. Come mai non gli sono stati tolti? La Procura precisa che il regolamento carcerario prevede il sequestro solo a soggetti con evidenti segni di scompenso psicologico. Ma la famiglia ha un altro dubbio: Valentini non indossava scarpe da tennis «senza lacci»?

■ **IL SACCHETTO**
Secondo la figlia, che preparò la borsa di Valentini, il padre non aveva con sè «nessun sacchetto di plastica»

■ **PERSONA DA SUICIDIO?**
La Procura afferma che il sindaco «non dava segni di scompenso psicologico». La famiglia conferma: era padrone di sè e pensava solo a difendersi. Anche il parroco, che ha deciso i funerali religiosi, ha dubbi sul «suicidio».

Il supercarcere di Sulmona dove si è tolto la vita Camillo Valentini

«CONTRO IGNOTI» CHE LO ABBIANO FAVORITO O AGEVOLATO

La procura apre un fascicolo per «istigazione al suicidio»

Giacomo Galeazzi
ROMA

«Istigazione o aiuto al suicidio»: questa l'ipotesi di reato contenuta nel fascicolo d'inchiesta aperto dalla Procura di Sulmona sulla morte in carcere del sindaco di Roccaraso. Un fascicolo che per ora resta «contro ignoti», ma serve - come nei precedenti casi di suicidio avvenuti all'interno dell'istituto di pena di Sulmona - per procedere agli accertamenti sulle modalità della morte e sul possibile coinvolgimento di altre persone che abbiano favorito o agevolato la mano in atto del proposito suicida.

Non ci sono, comunque, più dubbi: il sindaco di Roccaraso Camillo Valentini, dopo 48 ore di cella nel carcere di Sulmona, si è dato la morte da solo, soffocandosi con una busta di plastica legata intorno al collo con le stringhe delle sue scarpe da tennis. La conferma è venuta ieri dall'autopsia, che ha stabilito come causa del decesso un'asfissia «compatibile con il suicidio» e che non ha rilevato altri segni di violenza sul corpo. Anche se gli inquirenti restano alla ricerca di responsabilità che abbiano consentito o agevolato il gesto estremo del sindaco, due giorni dopo l'arresto per concussione e calunnia. Stamattina alle 10 si svolgeranno i funerali e subito dopo i familiari terranno una conferenza stampa. Il fascicolo aperto dalla procura di Sulmona, di cui da ieri è titolare una nuova pm, Simonetta Ciccarelli, inviata in applicazione dall'Aquila, è formalmente «contro ignoti» ed è diretto ad accertare sia le modalità della morte sia il possibile coinvolgimento di altre persone. Sostenendo la necessità di «chiarire elementi importanti», ma escludendo il campo da ipotesi diverse che non siano quelle del suicidio, la famiglia di Valentini, tramite l'avvocato Giovanni Margiotta, ha voluto presente all'autopsia un proprio perito di parte, Giorgio Bolino. L'esame, oltre a confermare la morte per soffocamento, ha escluso la presenza di ecchimosi sul corpo, rilevando solo i segni dei lacci da scarpe stretti intorno alla gola. L'esito degli esami tossicologici e istologici si avrà comunque entro 60 giorni. Proprio il fatto che Valentini non fosse stato privato delle stringhe al momento dell'ingresso in cella d'isolamento rimane uno degli aspetti controversi della vicenda, ma dalla Procura evidenziano come il regolamento carcerario preveda che i lacci vengano tolti solo a soggetti considerati «a rischio» e con evidenti segni di scompenso psicologico. L'incontro con lo psicologo, tuttavia, nel caso del sindaco di Roccaraso, non ci sarebbe stato. Sul comportamento del personale penitenziario di Sulmona è stata avviata pure un'inchiesta interna da parte del Ministro della Giustizia Roberto Castelli. Di responsabilità «morali» sul suicidio di Valentini intende occuparsi, invece, la conferenza stampa convocata per oggi alle 12 dagli avvocati e dalla famiglia nel municipio della località sciistica abruzzese. Oltre ai legali Giovanni Margiotta e Michele Lisi, parteciperanno il senatore Ferdinando Imposimato, il presidente del Codacons Carlo Rienzi, i giuristi Paolo dell'Anno e Bruno Leuzzi. I parenti di Valentini vogliono precisare che i fatti contestati nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del sindaco suicida «nulla hanno a che fare con tangenti, mazzette e appalti». Sempre stamattina un altro importante appuntamento riguarderà la maxi-inchiesta sulla gestione delle opere pubbliche del Comune di Roccaraso, nell'ambito della quale era stato ordinato l'arresto del sindaco. Il sostituto procuratore generale dell'Aquila, Romolo Como, ha convocato per le 11 negli uffici della procura di Sulmona un «summit» tra le forze di polizia e i magistrati che si sono occupati delle varie fasi delle indagini. Degli «atti urgenti» dell'inchiesta da ieri si occupa la nuova pm arrivata a Sulmona. I tragici sviluppi delle vicende di Roccaraso, intanto, hanno ulteriormente avvelenato il clima della cittadina montana. Le due fazioni «pro» e «contro» il sindaco ormai non si risparmiano accuse. Da lunedì in paese fioccano le telefonate anonime, dirette a coloro che negli ultimi mesi hanno sollecitato le iniziative giudiziarie contro l'amministrazione. «Assassini», oppure «siete voi che lo avete ammazzato», si sentono dire al telefono gli autori di esposti e denunce su presunte irregolarità compiute dall'amministrazione comunale in materia di appalti e lavori pubblici.

Oggi «summit» tra i magistrati che si sono occupati delle indagini

IL MONDO POLITICO: NON ABOLIRLA MA SANZIONARE IL MAGISTRATO CHE SBAGLIA

Custodia cautelare soltanto in caso di pericolosità sociale

I consiglieri laici del Csm chiederanno di aprire una pratica per verificare se ci siano state delle irregolarità nella vicenda

Il ministro della giustizia Roberto Castelli

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

La legge sulla custodia cautelare va bene com'è, bisogna solo applicarla con prudenza. E caso mai sanzionare i magistrati che la utilizzano sbagliando. A dirlo non è solo la Lega con Roberto Calderoli e lo stesso ministro Castelli - il che sarebbe scontato - ma la stessa Forza Italia, attraverso il responsabile Giustizia Giuseppe Gargani. Gelando il dibattito sull'abolizione della carcerazione preventiva che, sull'onda emotiva del suicidio del sindaco di Roccaraso, attraversa centrosinistra e centrodestra riproponendo, talvolta con inedite novità, l'annosa contrapposizione tra garantisti e giustizialisti. L'attenzione si sposta così sull'applicazione della norma vigente e sulle anomalie che emergono proprio nel caso del sindaco Valentini. Mentre nel Csm nasce un'iniziativa bipartisan da parte dei membri laici nel richiedere l'apertura di una pratica sulla vicenda di Roccaraso.

«Non c' nulla che non va nella legge attuale. Chi dice che va modificata non ha acume. Basta interpretare in maniera corretta e applicare con buon senso quella che c'è», osserva Gargani, con toni meno pittoreschi di quelli usati da Calderoli. Il quale asserisce: «Ce ne sono già abbastanza di assassini e delinquenti in libera circolazione in attesa di una condanna finale che solitamente richiede tempi biblici, magari anche mamme che hanno ucciso il figlio». Da parte sua Castelli ieri al Tg1 ha difeso la normativa attuale «basata su una doppia valutazione(pm e gip) e affermato che bisogna caso mai «lavorare sui magistrati, che non sempre appaiono al di sopra di ogni sospetto». Non diversamente, per il responsabile Giustizia di Fi, nel caso specifico «la colpa è semmai del Gip che ha accolto solo a Ferragosto l'ordinanza di custodia cautelare richiesta dal Pm il 7 luglio scorso: «Una vicenda che ha dell'incredibile».

Queste ed altre anomalie - la richiesta di essere interrogato che aveva avanzato Valentini, l'assenza (per aspettativa) del sostituto procuratore titolare dell'inchiesta e quella (per ferie) del suo successore, nonchè la stranezza che in un carcere di massima sicurezza come Sulmona un detenuto avesse con sè un sacchetto di plastica e i lacci delle scarpe - vengono rilevate dal senatore azzurro Andrea Pastore, presidente della commissione Affari costituzionali di palazzo Madama, in una interrogazione al ministro di Giustizia Castelli che lì per lì si era limitato ad annunciare un'inchiesta amministrativa su Sulmona. «Serve un intervento deciso in relazione alle responsabilità che la legge attribuisce al ministro stesso, anche attivando l'intervento del Csm», esorta Pastore. Ma il Csm si è già attivato. Tre consiglieri laici di centrodestra Nicola Marotta, Nicola Buccico e Giorgio Spangher, ai quali si è unito il consigliere laico di centrosinistra Renato Schietroma, chiederanno oggi formalmente di aprire una pratica.

Analoghe richieste di accertamenti di responsabilità arrivano del resto dal ds Vincenzo Siniscalchi, membro della commissione Giustizia della Camera e presidente della Giunta delle autorizzazioni a procedere, e dagli esponenti della Margherita Sandro Battisti e Pierluigi Mantini. Quest'ultimo auspica la collaborazione degli stessi magistrati abruzzesi e biasima l'eccesso di prudenza del ministro Castelli «sempre pronto a condurre, a sproposito, crociate contro la magistratura». Mentre Siniscalchi denuncia «l'incapacità del governo a realizzare quella riforma del sistema carcerario tante volte annunciata». «Urge una riforma che il ministro Castelli evidentemente non è in grado di progettare», incalza Marco Rizzo (Pdci). Riferendosi anche alla protesta in atto in questi giorni a Regina Coeli, dove il 60% dei detenuti è in attesa di giudizio. «Grande attenzione» nell'uso della custodia cautelare chiede invece il coordinatore della segretria Ds Vannino Chiti, ben più cauto del senatore della stessa Quercia Guido Calvi. Mentre una proposta di modifica della legge vigente in senso garantista verrà presentata a settembre da Enrico Buemi dello Sdi. Ma sulla norma delle «manette facili», come la chiama l'azzurro già liberale Alfredo Biondi, è divisa anche la Cdl, da An a Fi, fino all'Udc.

Il coordinatore delle segreterie dei Democratici di sinistra Vannino Chiti

PARIGI

Uccide a mazzate un ragazzo maghrebino «Aveva urtato mio figlio con la bicicletta»

■ Un adolescente di 15 anni è morto a Nanterre, alla periferia di Parigi, dopo essere stato assalito a colpi di mazza da baseball da un uomo. L'assassino, 49 anni, originario della Serbia-Montenegro, è stato arrestato. Secondo quanto reso noto dalla polizia il ragazzo (di origine nordafricana) stava andando in bicicletta davanti al centro commerciale del quartiere quando ha urtato con la ruota anteriore la spalla di uno dei figli dell'uomo. Questi ha reagito, prima tirandogli addosso delle scatole di conserve e poi a colpi di mazza da baseball. Dopo alcuni colpi violenti alla gola e alla tempia il giovane è stramazzato al suolo in preda a convulsioni. È morto in ospedale

CALABRIA

Subito dopo la rapina la polizia ha istituito numerosi posti di blocco

Assalto al portavalori con la minaccia di una bomba I cinque banditi fuggono con un milione in contanti

■ Hanno usato anche una bomba i 5 banditi che ieri in Calabria - a Strongoli sulla statale Ionica - hanno assaltato un furgone portavalori impossessandosi di un milione in contanti. I rapinatori hanno utilizzato due auto rubate per «chiudere» il mezzo e obbligare il conducente a fermarlo. Poi, per costringerlo ad aprire la portiera, hanno collocato la bomba sul cofano minacciando di farla esplodere, e hanno sparato due colpi di pistola contro il parabrezza blindato. Quindi sono saliti a bordo del furgone portavalori, sul quale c'erano tre guardie giurate, e hanno costretto il conducente a imboccare una strada laterale. Giunti in una zona isolata i banditi hanno prelevato il denaro e lo hanno trasferito su una Croma. Prima di fuggire hanno costretto le guardie a consegnare le pistole

L'IMPIANTO DI SMALTIMENTO PER LA ZONA DI NAPOLI

Rifiuti, la rivolta di Acerra contro l'inceneritore

«No global» e cittadini invadono il cantiere appena aperto, la polizia carica

Mariella Cirillo
ACERRA

Ventuno persone denunciate, compreso il vice sindaco, una mattinata di tensione con abitanti, giunta e No global sulle ruspe per bloccare i lavori, una coda di polemiche infuocate. E' il bilancio dell'operazione che ieri ha consentito dopo un braccio di ferro durato oltre due anni l'apertura del cantiere per il termovalorizzatore di Acerra, il contestatissimo impianto in provincia di Napoli per lo smaltimento dei rifiuti, l'anello mancante di una catena che avrebbe dovuto liberare la Campania dall'emergenza. Le pale meccaniche sono arrivate di notte e hanno raggiunto il sito superando senza difficoltà il presidio ridotto dal Ferragosto a pochi uomini. Quando la notizia si è diffusa e il passaparola ha fatto accorrere un centinaio di residenti, ma anche i leader dei Disobbedienti, l'ex parroco don Vitaliano Della Sala e Francesco Caruso, è esplosa la protesta: soltanto l'intervento della polizia, che ha prelevato di peso i manifestanti e li ha allontanati dall'area, ha permesso la ripresa dei lavori. La gente, con in testa l'amministrazione guidata da sindaco di Rifondazione Espedito Marletta, resta però sul piede di guerra: «L'inceneritore non si farà».

Per adesso, però, la strategia varata con l'ordinanza di protezione civile emessa il 13 agosto scorso dalla presidenza del Consiglio ha dato al commissario di governo, il prefetto Corrado Catenacci che ha sostituito nei mesi scorsi la gestione del governatore Bassolino, gli strumenti per mettere la popolazione davanti al fatto compiuto: avvio immediato dei lavori e partenza contestuale dell'aggiornamento della valutazione di impatto ambientale, con la costituzione di un Osservatorio. Una verifica che dovrà essere conclusa in 45 giorni. Catenacci ricorda che per ora si parte con opere civili, recinzione, fondamenta, piattaforme che non comportano alcun rischio, e assicura: «Ci sono tutte le garanzie possibili, molte di più rispetto a qualsiasi opera pubblica. Viene precisamente ribadito che se fosse accertata la non compatibilità dell'impianto, i lavori non proseguiranno e si darà il via alla delocalizzazione».

Gli agenti hanno preso di peso i dimostranti allontanandoli dall'area Ventuno persone denunciate

Il prefetto: «Sul sito sono state prese tutte le garanzie possibili, molte di più che per altre opere»

Ma, questo è il punto: «Perchè - accusano i promotori del comitato che si oppone al termovalorizzatore - non aspettare quei 45 giorni a cantiere chiuso? Perchè far intervenire tanta polizia come da queste parti non era mai vista? La verità è che è già stato tutto deciso e questa è l'ennesima presa in giro». E in pochi mostrano interesse per le promesse di lavoro - 1500 unità per la realizzazione dell'impianto, 200 per la sua gestione futura - e di interventi che dovrebbero «risarcire» Acerra in termini di servizi e qualità della vita.

Il muro contro muro che ha paralizzato il piano per la gestione dei rifiuti in Campania, con le ricorrenti e sempre più gravi emergenze, è stato superato ieri mattina con un blitz per molti versi annunciato. Dopo la firma dell'ordinanza che ha dato il via ai lavori, restava da definire soltanto il momento in cui le ruspe avrebbero fatto il loro ingresso nel recinto presidiato. E l'ora X è scattata nella notte di lunedì: tutto liscio nell'immediato, grazie anche ad un massiccio spiegamento delle forze dell'ordine, poi l'arrivo in massa dei contestatori, con i No Global a dare manforte. Da un settore laterale i manifestanti hanno rotto la recinzione e sono saliti sulle pale meccaniche. Con loro sindaco, assessori, il senatore di Rifondazione Tommaso Sodano. Ma l'ordine era chiaro, il cantiere andava aperto: e così poco dopo le 13, gli agenti li hanno presi di peso e li hanno portati via.

Tensione a mille ma nessun grave incidente ed il primo ad ammetterlo è stato il sindaco che ha smentito qualcuno dei suoi, compreso Sodano che si è fatto medicare in ospedale: «Non ci sono state cariche della polizia».

Proprio il sindaco ha voluto accompagnare i 21 manifestati condotti in questura per l'identificazione e poi denunciati: tra loro il suo vice, Carmine Riemma, l'assessore all'Ambiente Giovanni Altobelli e il consigliere comunale Gino Dublino. Vengono contestati loro reati che vanno dall'invasione di terreno alla resistenza a pubblico ufficiale. Nessuna denuncia per il sindaco, che era autorizzato ad entrare nel cantiere.

Un momento di tensione ad Acerra

L'EMERGENZA

■ **L'INIZIO**
L'emergenza rifiuti in Campania inizia nei primi Anni Novanta. Una crisi nella quale si intrecciano il business delle ecomafie e i ritardi delle istituzioni. In più ci sono le rivolte popolari contro la creazione di nuovi impianti

■ **PERCHÉ?**
Tutti dicono no alle vecchie discariche, ma nessuna comunità locale vuole accollarsi l'onere di ospitare i nuovi impianti oppure siti provvisori per lo stoccaggio. Il risultato è che Napoli e altre città risultano invase da tonnellate di sacchetti.

■ **LA SVOLTA**
Nel 2000 vengono inaugurati uno dopo l'altro sette impianti per la produzione del cdr, il combustibile derivato dai rifiuti dopo il via libera del governatore Bassolino. Ma per uscire dall'impasse servono i termo valorizzatori per bruciare le balle di cdr.

■ **IL PIANO SI ARENA**
La città di Acerra, destinata a ospitare uno dei due termo valorizzatori, riesce a bloccare per due anni l'avvio dei lavori. Proteste anche ad Ariano Irpino dove i cittadini si mobilitano contro la riapertura di una discarica.

■ **IL BLOCCO**
Il momento più duro della protesta campana per l'emergenza rifiuti scoppia lo scorso 27 giugno, quando i manifestanti bloccano i binari a Montecorvino Rovella, spaccando l'Italia in due. Migliaia di viaggiatori rimasero bloccati.

■ **LA NUOVA PROTESTA**
Il presidio della zona dove sorge il cantiere è cominciato lo scorso 8 agosto. Alla popolazione si sono aggregati anche gli amministratori comunali. Il vescovo Giovanni Rinaldi solidarizza, da sempre, con la protesta. «La nostra iniziativa non si fermerà neanche se il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, dovesse davvero mandare un esercito di 1200 uomini», hanno detto i membri del comitato

HA ACCOMPAGNATO IN QUESTURA I MANIFESTANTI DENUNCIATI

Il sindaco sulle barricate «Del prefetto non mi fido»

Marletta (Prc): l'Osservatorio sull'impatto ambientale non serve
Ci vogliono fatti concreti per bonificare un territorio già devastato

intervista

NAPOLI

Ha incassato il sostegno del segretario del suo partito, Fausto Bertinotti, al suo fianco nella battaglia contro il termovalorizzatore. E anche quello dei gruppi regionali, di Rifondazione e dei Comunisti Italiani che minacciano conseguenze sull'alleanza di centrosinistra guidata da Bassolino. Ma Espedito Marletta, sindaco Prc di Acerra, ha davanti una strada tutta in salita. In prima fila ieri nella protesta, ha voluto seguire la sorte dei manifestanti portati in questura, anche se per lui non è scattata alcuna denuncia.

Sindaco, il prefetto Catenacci assicura che presto sarà istituito l'Osservatorio, che comprende anche un rappresentante del Comune, per seguire la costruzione del termovalorizzatore. E giura che se la valutazione di impatto ambientale darà esito negativo, i lavori si fermeranno. Non le sembrano garanzie adeguate?

«Qui non abbiamo più nulla da osservare, abbiamo invece bisogno di atti e fatti concreti per la bonifica di un territorio già devastato. Non ha senso aprire il cantiere senza aspettare l'esito della verifica ambientale. Evidentemente bisogna rendere conto alle banche che finanziano l'opera...»

Ma dopo la firma dell'ordinanza di protezione civile della presidenza del Consiglio che venerdì ha dato il via immediato ai lavori, non era chiaro che sarebbero arrivate le ruspe?

«Tutto quello spiegamento di forze la nostra gente non lo meritava sia per la nostra civiltà, sia per la nostra cultura giuridica. La verità è che è stata una giornata nera per la democrazia ad Acerra. Perchè la nostra è una battaglia per la democrazia, che continuerà in varie forme: siamo pronti anche a un ricorso al Tar del Lazio. Nel momento in cui è stata emanata l'ordinanza del Consiglio dei ministri abbiamo avuto chiara la percezione della saldatura di intenti tra Governo, Regione e commissariato straordinario. E' evidente che i livelli istituzionali locali si sono defilati in questa vicenda».

Acerra non si arrende?

«Continueremo i nostri tentativi di presidio al cantiere. Sul piano istituzionale cercheremo di coinvolgere livelli più ampi nella nostra battaglia, che non riguarda solo Acerra ma è una questione generale, un fatto di democrazia»

Mi pare proprio non si fida delle promesse di Catenacci? Non pensa che tra un mese e mezzo, se l'impianto dovesse risultare incompatibile, il termovalorizzatore potrebbe essere delocalizzato?

«Che senso ha una dichiarazione del genere? Sarebbe stato molto più saggio aspettare un mese e mezzo, piuttosto che avviare con tanto dispiegamento di forza pubblica, un cantiere che potrebbe dover essere spostato. E' davvero inconcepibile la scelta della forzatura». [m.c.]

RIPARTE L'INDAGINE DOPO LA DENUNCIA DEI LORENZI

Altre tracce di sangue nella villetta di Cogne

Primo sopralluogo nella casa di Montroz dei superperiti nominati dalla Procura

Mauro Revello
COGNE

E' di nuovo sotto esame la villetta di Montroz, a Cogne, dove la mattina del 30 gennaio 2002 venne assassinato il piccolo Samuele Lorenzi. Ieri mattina il procuratore della Repubblica di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo, ha affidato a tre nuovi consulenti (il medico legale torinese Roberto Testi, il colonnello dei carabinieri in congedo Giovanni Lombardi e il sovrintendente capo della polizia scientifica di Roma, Giuseppe Privitera) l'incarico di esaminare le impronte e le tracce rilevate dai periti dell'avvocato Carlo Taormina, legale di Anna Maria Franzoni, madre del bambino e condannata a 30 anni di reclusione per omicidio.

Alcune indicazioni sono arrivate già in serata, al termine del primo sopralluogo. A partire dai segni sulla porta della camera da letto, quella dove fu ucciso Samuele. «I consulenti hanno fotografato le impronte - dice l'avvocato Taormina - ed è stato chiarito che si tratta di sangue».

A far scattare questa nuova serie di controlli è stata la denuncia che i coniugi Lorenzi, nei giorni scorsi, hanno presentato in veste di «parti offese». Denuncia che segue quella inoltrata alla Procura generale con il nome del presunto assassino: un valdostano di circa quarant'anni che i pm aostani già conoscono, ma ritengono estraneo al delitto. Nel documento preparato dall'avvocato Taormina, che contiene anche la richiesta di togliere il caso alla procura di Aosta, è tratteggiata la soluzione alternativa del giallo, la cui radice sarebbe da ricercare in una passione non corrisposta.

I consulenti della Procura non hanno perso tempo. Nel primo pomeriggio hanno esaminato, insieme all'avvocato Taormina e i suoi periti (i medici legali Enrico Manfredi d'Angrogne e Claudia Sferra) tutta la documentazione finora prodotta. Poco dopo le 18 l'intero gruppo, compreso il pm Maria Del Savio Bonaudo, è arrivato alla villetta di Montroz. Con loro c'era anche Stefano Lorenzi, marito di Anna Maria e papà di Samuele.

E' probabile che i consulenti siano di nuovo a Cogne nella giornata di oggi, per ulteriori accertamenti. In ogni caso, hanno 60 giorni di tempo per presentare gli esiti del loro lavoro.

L'AVVOCATO DELLA FRANZONI

Taormina: presto un nuovo indagato

■ Carlo Taormina è «molto» soddisfatto per i risultati del sopralluogo: «Le impronte da noi evidenziate sono state fotografate e presto saranno comparate con quelle delle persone che entrarono nella villetta nei primi minuti dopo il delitto. È dunque, anche con quelle della persona da noi denunciata e che dovrà essere iscritta nel registro degli indagati». Taormina contesta la scelta dei consulenti: «Bene il tecnico dell'Interpol, discutibile invece la scelta del dottor Testi, che fu collaboratore diretto dei Ris ai tempi del delitto di Novi e dell'ex ufficiale dei carabinieri che lavorò nei "vecchi" Ris, prima che cambiassero sigla: una scelta inopportuna. Per questo ho chiesto e ottenuto che, per quanto riguarda le tracce il cui esame è irripetibile, siano valutate in secondo tempo, magari in un incidente probatorio. Nonostante questa situazione, attendo con fiducia l'esito delle indagini. Oggi, per noi, è stata una giornata favorevole».

L'avvocato Carlo Taormina

IL PROCURATORE INTERROGATO DAI LEGALI DEL CANTANTE

Jackson in aula per vedere il «nemico» sotto torchio

LOS ANGELES

Un'inversione di parti ieri al processo contro Michael Jackson. Il cantante si è presentato in aula a Santa Maria, in un'udienza preliminare, per gustarsi lo spettacolo del suo nemico, il procuratore Thomas Sneddon, sottoposto a un terzo grado da parte del suo avvocato. Sneddon è accusato dai legali di Jackson di aver commesso un abuso di potere sequestrando materiale nell'ufficio di un investigatore privato che lavorava per il cantante.

Michael Jackson, 45 anni, è accusato di aver molestato sessualmente un minorenne. Rischia oltre venti anni di carcere. L'udienza preliminare durerà fino a venerdì ma l'ex re del pop ha deciso di assistere solo alla puntata di ieri, quella del suo accusatore avversario per una volta sotto torchio. L'artista è nel mirino dei magistrati dallo scorso aprile, il processo dovrà iniziare il 31 gennaio 2005. Per riacquistare la libertà ha versato una cauzione di tre milioni di dollari.

La star, che non era obbligata a essere presente, è giunta al tribunale su un bus turistico, assieme a molti parenti tra cui i genitori, le due sorelle e i tre fratelli.

Il coro «innocente, innocente» si è levato dal gruppo di trecento fan - radunatosi all'esterno del tribunale - quando è passato Michael Jackson. Indossava un vestito bianco, grandi occhiali da sole, una fascia dorata a un avambraccio. Era circondato da un nugolo di guardie del corpo, una lo proteggeva dal sole con un ombrello. Tutti i fratelli del cantante erano vestiti di bianco. [r. cri.]

VIAGGIO NEL PAESE CON LA PIU' RIGIDA LEGGE CHE REGOLA L'INGRESSO DEGLI STRANIERI

Alberto Sordi con la Cardinale nel film «Bello, onesto, emigrato Australia...»

Una veduta aerea di Sydney con il teatro dell'Opera che si affaccia sulla baia

Le norme che tutelano l'identità «All White» nascono dal mondo del lavoro e da quello dei sindacati tradizionali

I boat people afghani vennero salvati da una barca norvegese dopo essere stati ricacciati in mare aperto

IMMIGRATI in Australia? NO grazie

reportage

Maurizio Molinari

SYDNEY

A Melbourne i tassisti sono anglocelitici, ad Adelaide le cameriere d'hotel hanno capelli biondi ed occhi azzurri, a Perth i camion della nettezza urbana sono guidati da autisti d'origine irlandese e nei ristoranti di Sydney chi serve ai tavoli è d'origine europea, in gran parte italiani e greci. Ciò che distingue l'Australia di John Howard dall'Europa e dagli Stati Uniti è la visibile assenza di immigrati del Terzo Mondo. Dei lavoratori africani ed arabi che abbondano nelle strade di Parigi, Roma e New York qui non c'è traccia, a far funzionare i servizi sono cittadini australiani di origine europea. Per trovare i volti del Sud del pianeta bisogna varcare la soglia delle Università, dove i figli delle elites di Manila, Tokio, New Delhi, Singapore e Seul vengono a studiare pagando rette da capogiro che mantengono gli atenei, oppure guidare per ore lungo le sterminate strade del West Australia per trovare all'opera nei campi agricoli quei pochi asiatici - in particolare indocinesi - ammessi come rifugiati politici e riusciti dopo una lunga ed estenuante attesa ad ottenere un passaporto australiano. Gli immigrati che si incontrano in Australia sono i manager ed imprenditori asiatici protagonisti della piazza finanziaria di Sydney e gli europei di seconda generazione come nel caso di Simitis, ex marinaio greco oggi droghiere di Melbourne, che ricorda come «alla fine degli anni Sessanta scesi dalla mia nave con la valigia in mano, nessuno mi chiese chi ero e trovai subito casa con una semplicità che oggi sarebbe impossibile». A segnare la fisionomia della popolazione australiana sono le leggi sull'immigrazione confezionate negli anni del dopoguerra che, pur recentemente ed a più riprese modificate, tutelano l'identità «All White» (tutta bianca) di una nazione estesa quanto gli Stati Uniti ma popolata da appena 18 milioni di abitanti, in gran parte discendenti di coloni ed ex detenuti anglocelitici - inglesi, irlandesi, scozzesi, gallesi e sudafricani - giunti a bordo delle navi della corona britannica. Sebbene gli opuscoli colorati del ministero dell'immigrazione offrano la prospettiva di integrazione in una nazione dove c'è «democrazia, cielo pulito, rispetto per la natura ed alta qualità della vita» diventare cittadini è più difficile qui che in ogni altri Paese dell'Occidente, a meno che non si disponga di oltre 150 mila dollari da versare su un conto bancario o di un lungo contratto di un lavoro garantito sin dall'inizio. «Vorremmo avere lavoratori stranieri - dice Simon, agricoltore d'origine britannica cresciuto in Africa Australe - ma lo Stato ci impedisce di farli arrivare». Il motivo è che il consenso popolare per la nazione «All White» nasce dal mondo del lavoro, dai sindacati tradizionali portatori del timore che in un Paese così poco densamente popolato far cadere gli argini all'immigrazione potrebbe significare l'arrivo della disoccupazione - quasi sconosciuta - e la fine del «mito della nazione dove si vive meglio che in ogni altra parte del mondo» come ha scritto lo storico Frank Welsh nel suo recente «Great Southern Land». Il governo conservatore di John Howard ha fatto propria l'eredità della linea dura contro l'immigrazione e quando nel novembre dello scorso anno una barca di clandestini curdi in cerca di asilo approdò sull'isola di Melville, 80 km a nord di Darwin a metà strada con l'Indonesia, non esitò a far approvare al governatore generale Michael Jeffrey un regolamento retroattivo che dichiarava tutte e tremila le isole dell'Australia zone di «non immigrazione», rendendo così impossibile l'applicazione delle leggi nazionali sull'accoglienza dei rifugiati. Il risultato fu che la marina militare catturò i curdi, li informò che non erano affatto arrivati su un territorio dove vigeva la normativa australiana sull'accoglienza e quindi li riaccompagnò nelle acque dell'Indonesia. Simile sorte ebbero nel 2001 i 433 boat people arrivati da Afghanistan, Iraq e Sri Lanka e tratti in salvo da una nave norvegese dopo essere stati respinti in mare aperto. La politica di Howard della «Border Protection» - la protezione dei confini - ha il proprio alfiere nel ministro dell'Immigrazione Amanda Vanstone e gode di un ampio consenso: un sondaggio realizzato dal quotidiano «The Age» all'inizio di questo mese attesta che il trattamento dei rifugiati è «giusto» per il 42 per cento degli elettori e un altro 20 per cento lo considera «troppo generoso» mentre il 35 per cento ritiene che sia «troppo duro». A spiegare l'orientamento dell'opinione pubblica è anche l'impatto della strage di Bali - l'attentato di Al Qaeda alle discoteche nell'ottobre del 2002 in cui persero anche 88 australiani - con i conseguenti timori di infiltrazioni di terroristi islamici, fomentati anche dalle ripetute minacce di Osama bin Laden contro Canberra per via dell'invio di truppe tanto in Afghanistan che in Iraq. La nascita di gruppi di volontari a favore di un ammorbidimento della normativa vigente - ovvero dell'elargizione di un più vasto numero di visti per residenti temporanei - è una patata bollente tanto per il governo che per l'opposizione laburista che, in vista delle imminenti elezioni politiche, preferiscono restarne alla larga. Tanto più che la Corte Suprema quando la scorsa settimana è stata chiamata a pronunciarsi sul trattamento degli immigrati in arrivo aerei permesso ha sposato la linea dura, sostenendo la decisione del governo di «detenere per un periodo illimitato» chi arriva clandestinamente affermando di «non avere una patria». La sentenza riguarda in particolare un palestinese proveniente dal Kuwait ed un iracheno giunto dalla Siria che, riusciti in qualche maniera ad entrare in Australia, rifiutano di essere espulsi affermando di non sapere dove andare. «Essendo il governo incapace di trovare una nazione pronta a riceverli - è stata la conclusione della Corte - è autorizzato a detenerli a vita in quanto le leggi sull'immigrazione prevedono la prigione fino alla deportazione di un non-cittadino illegale». Proprio la definizione di «unlawful non-citizen» consente di trattare i clandestini come criminali, in attesa di espellerli.

> Ciò che distingue l'Oceania dall'Europa e dagli Stati Uniti è la visibile assenza di persone arrivate dal Terzo Mondo

LA LEGA: SE NON POSSIAMO RESPINGERLI ALMENO NON FACCIAMOLI PARTIRE

Fuga dal centro assistenza di Lecce

Evadono in sei, picchiato il direttore. Nuovi arrivi a Lampedusa

Paolo Poletti

Altri 358 clandestini sbarcano a Lampedusa, e tra di essi un neonato di due mesi arrivato attaccato al seno della madre somala. Negli ultimi due giorni, complice il mare che si è calmato, è ricominciato l'esodo dalle coste africane all'isola siciliana. I Centri di accoglienza, non solo quello di Lampedusa (190 posti), ritornano ad affollarsi e sono ormai al limite della capienza.

Il rischio di rivolte è dietro l'angolo, come dimostra la fuga di sei nordafricani, ieri all'alba, dal Centro «Regina Pacis» di San Foca di Melendugno, vicino a Lecce. Altri ospiti che hanno tentato l'evasione sono stati bloccati. Nelle fasi concitate della fuga un tunisino di 25 anni ha aggredito alle spalle don Cesare Lodeserto, direttore del Centro, minacciandolo con un pezzo di ferro perchè lo facesse scappare. Poi lo ha malmenato. L'arrivo dei carabinieri, accorsi alle grida del sacerdote, ha permesso di bloccare l'immigrato che è stato arrestato per violenza privata e lesioni. Il prete è stato medicato (5 giorni di prognosi).

Momenti di paura sono stati vissuti nelle stesse ore anche a Lecce dove alcuni sconosciuti hanno gettato una molotov contro l'abitazione della sorella di don Cesare. Un volantino è stato trovato sull'auto della donna: vi si dichiara «guerra a don Cesare, gestore del carcere per immigrati». Il commissario europeo Rocco Buttiglione, in vacanza nella vicina Gallipoli, ha espresso «massima solidarietà a monsignor Lodeserto e alla diocesi di Lecce, che ha dimostrato grande solidarietà nell'accoglienza dei profughi». Per Buttiglione «episodi del genere sono assolutamente intollerabili e vanno repressi. Accoglienza, infatti, non può significare cedimento davanti alla violenza».

Nel Canale di Sicilia ieri sera è stato avvistato, da un aereo militare in servizio di pattugliamento, un barcone con 60 clandestini, tutti uomini. Era 53 miglia a sud est di Lampedusa. Il barcone è stato raggiunto da una nave della Marina e da due vedette, una della Guardia costiera l'altra della Finanza. I finanzieri sono saliti sull'imbarcazione che in nottata è attraccata a Lampedusa.

Un altro barcone con 160 persone era stato avvistato lunedì nei pressi dell'imboccatura del porto, sempre a Lampedusa, dall'equipaggio di un aliscafo. L'imbarcazione lunga 14 metri è stata trainata fino alla banchina da tre vedette. I clandestini hanno detto di provenire da Pakistan, Sri Lanka, India, Iraq e dai territori palestinesi, tra di essi due ragazzi di circa quattordici anni. Una terza barca, di 12 metri, era stata segnalata poco prima da un aereo militare: a bordo 138 clandestini (17 donne e quattro bimbi sotto gli otto anni). Sono tutti saliti su una motovedetta della Finanza e una della Guardia costiera. Anche in questo caso gli immigrati hanno detto di provenire da diversi Paesi africani, asiatici e mediorientali.

I clandestini non arrivano solo su piccole barche al limite della galleggiabilità. Ieri la Finanza ha scoperto in un tir con targa russa, giunto nel porto di Bari su una nave proveniente dalla Grecia, undici persone nascoste tra la merce, otto curdi e tre afghani: dopo l'identificazione sono stati rimpatriati.

Per il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli (Lega), questa situazione «testimonia le falle del controllo dei nostri mari e delle nostre coste» ribadendo «la necessità di usare anche la forza contro l'immigrazione clandestina». Ma l'ammiraglio Eugenio Sicurezza, comandante della Guardia costiera, spiega: «Già è tanto se si può parlare di controllo, la verità è che noi siamo costretti a farci carico della vita di questi disperati. E basta. Chi è marinaio non lascerebbe mai morire gente in mare. Solo quest'anno sono stati salvati 4500 disperati, e sono già settantamila dal '92, dall'inizio del fenomeno». «Non si affondano i clandestini? Intanto non dobbiamo farli partire», chiosa il presidente del senatori della Lega, Francesco Moro.

E i clandestini che arrivano in Italia sono sempre più giovani. Lo conferma l'indagine svolta dalla Provincia di Modena: uno straniero su quattro, nel Modenese, zona di fabbriche a caccia perpetua di manodopera, è minorenne. In una decina di Comuni la quota di minori è ancora più alta, intorno al trenta per cento.

LE ALTRE STRUTTURE

Oltre a quello di Lecce in Italia sono in funzione altri dieci Centri di accoglienza: a Torino («Brunelleschi», capienza dichiarata 88 persone), Milano («Corelli», 140), Modena («La Marmora», 60), Bologna, («Enrico Mattei», 97), Roma («Ponte Galeria», 300), Brindisi («Restinco», 150, Lamezia Terme («Malgradotutto», 85) Caltannissetta («Pian del Lago», 100), Agrigento («Contrada San Benedetto», 108), Trapani («Serraino Vulpitta», 180)

Dal Centro di accoglienza vicino a Lecce sono fuggiti in sei, tutti nordafricani

GLI ULTIMI SBARCHI

1 MILLE MORTI
Negli ultimi anni nelle acque territoriali italiane sono stati censiti 1167 morti tra i clandestini che tentavano di raggiungere le coste. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Pisanu.

2 MENO CLANDESTINI
Cala l'immigrazione clandestina in Italia sia via terra sia via mare. Dal 1° luglio 2003 al 30 giugno 2004 il numero degli stranieri respinti alla frontiera si è ridotto del 19% ed è sceso del 48% il numero degli irregolari sbarcati sulle coste meridionali. I clandestini arrivati sui barconi sono stati nell'ultimo anno 9985 contro i 19.294 registrati nel corrispondente periodo del 2003. È quanto emerge dal «Rapporto sullo Stato della sicurezza in Italia». Ridimensionati i flussi d'immigrazione da Albania e Turchia ora le coste siciliane hanno il primato di sbarchi.

3 LA CAP ANAMUR
Il 1° luglio la nave tedesca Cap Anamur ha tratto a bordo 37 profughi, sbarcati dopo un lungo braccio di ferro con le autorità italiane. Sull'itinerario seguito dalla nave nel Mediterraneo sono emerse versioni contrastanti.

4 LA TRAGEDIA DI SIRACUSA
Erano 98 all'inizio del viaggio, quando i clandestini sono arrivati a Siracusa l'8 agosto erano rimasti in 71: gli altri 27 sono morti durante la traversata e sono stati gettati in mare.

DELLA CONGIUNTURA

Salute meno onerosa, frenano i costi sanitari

Rallenta la crescita della spesa sociale Effetto ticket sulle uscite della Sanità

Frena la crescita della spesa sociale: nel 2003 è salita 4,3% (+ 12 miliardi di euro), miliardi in meno del 2002 quando era salita del 6,0%. E a sorpresa, i dati di consuntivo del 2003, mostrano un drastico calo della spesa dei farmaci che, soprattutto grazie alla reintroduzione dei ticket da parte alcune Regioni, è scesa del 5,3%, facendo risparmiare alle casse dello Stato 627 milioni euro. Determinante anche la sulle pensioni di invalidità (cresciute del 9% contro il 25,1% del 2002), mentre si esaurito l'effetto dell'aumento delle pensioni minime a un milione di vecchie lire: la spesa per le pensioni sociali infatti cresciuta appena dell'1,2% contro il 15,7% 2002. Rallenta inoltre la spesa per le pensioni, nonostante l'incertezza generata lungo iter della riforma approvata solo mese fa: nel 2003 è aumentata di miliardi di (+4,5%), un miliardo in meno dell'anno precedente. Il quadro emerge dalle elaborazioni fatte dall' Istat per mettere punto i dati sui conti delle amministrazioni pubbliche tra il 2000 e il 2003. Quadro che mette in luce in tale periodo la spesa complessiva per lo stato sociale è aumentata del 16,3%, passando 262,1 miliardi di euro 2000 ai 304,7 miliardi di La sanità è settore del welfare dal quale arrivano i segnali più incoraggianti per i conti pubblici. 2003 i risparmi stati di circa miliardi rispetto all'anno precedente: la spesa, infatti, è 2,9% (pari a 2,1 miliardi di euro) contro il 5,1% del . Spicca la brusca frenata della spesa farmaceutica, che per la prima volta dopo anni non cresce: poco più 11 di euro spesi 2003 contro i quasi 12 del (-5,3%). La spesa previdenziale, e al suo interno quella per pensioni, ha continuato a crescere nel 2003. Ma, a dispetto grande incertezza generata dal lungo iter parlamentare di riforma pensionistica, è cresciuta ad ritmo inferiore rispetto agli ultimi anni. In particolare, la per pagare le pensioni è 187,6 miliardi il 4,5% in più del 2002 quando però era cresciuta del 5,5%. Risparmiato, dunque, miliardo.

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: AVER PERSO MONTI COME COMMISSARIO EUROPEO E' STATO UN ERRORE

«Autunno delicato, fissiamo le priorità essenziali»

Montezemolo: basta con le polemiche, guardiamo avanti e non al passato

Roberto Ippolito
Inviato a CORTINA

Sono giorni di vacanza. anche giorni in si guarda già agli impegni che . «L'autunno sarà delicato, un autunno in cui tutti devono avere senso di responsabilità; bisogna guardare avanti e non al passato, individuando poche priorità essenziali» dice il presidente Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, a colloquio con Enrico Cisnetto per il ciclo di incontri «Cortina cultura e natura» promosso da lui.

Montezemolo ricorda d'autore del dialogo solo con i sindacati». Da ottimista parla del «bicchiere mezzo pieno» e di un «momento di grandi possibilità» che impone di rimboccarsi le maniche: «Abbiamo straordinarie risorse».

cinquecento persone ascoltano, si appassionano. Un record rispetto ai cinquecento partecipanti di ogni giorno tale da mettere in i vigili del fuoco preoccupati calca. Con i turisti anche numerosi imprenditori. Fra loro Arturo Artom: indicandolo Montezemolo dice di vedere in lui «la tecnologia italiana che vince». Poi Pietro Marzotto, Gilberto Benetton, Massimo Calearo, Alessandro Riello. anche il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno.

E proprio facendo riferimento ad Alemanno, il presidente della Confindustria fa presente che «ognuno deve fare la sua parte». Negli imprenditori e nel Paese, come ricava dalle tante assemblee le quali ha preso parte, Montezemolo trova «la voglia di fare» e «la voglia di dial di "basta litigare", di basta al dare etichette politiche qualunque cosa si affermi».

L'autunno «è fondamentale» anche per concretizzazione politica economica (per il 30 settembre sarà pronta la legge finanziaria 2005). Montezemolo ripropone l'esigenza di tagliare l'Irap, una tassa assurda», ma «nella consapevolezza dell'importanza di far quadrare i conti».

Il presidente della Confindustria puntualizza che dopo i sacrifici fatti per la partecipazione all'euro «adesso sono necessari gli investimenti per lo sviluppo». C'è bisogno di fase di sospensione delle «troppe polemiche nel mondo politico». C'è bisogno di sviluppare il dialogo sindacati, senza dimenticare che nel paese c'è un malessere sociale».

Da presidente della Ferrari della Fiat, Montezemolo parla dall' ultimo trionfo in Formula uno domenica scorsa, augurandosi che la vittoria si trasferisca nella fiducia dell'Italia». Sottolinea che «le macchine italiane non hanno nulla da invidiare» alle altre. Si rammarica per il fatto di notare automobili straniere negli incontri il governo.

Definisce poi un «progetto superato» il cosiddetto polo del lusso comprendente Ferrari, Maserati e Alfa Romeo. Invece prospettiva la tendenza consiste nel mettere insieme i componenti» come avviene con l'accordo Fiat-Peugeot.

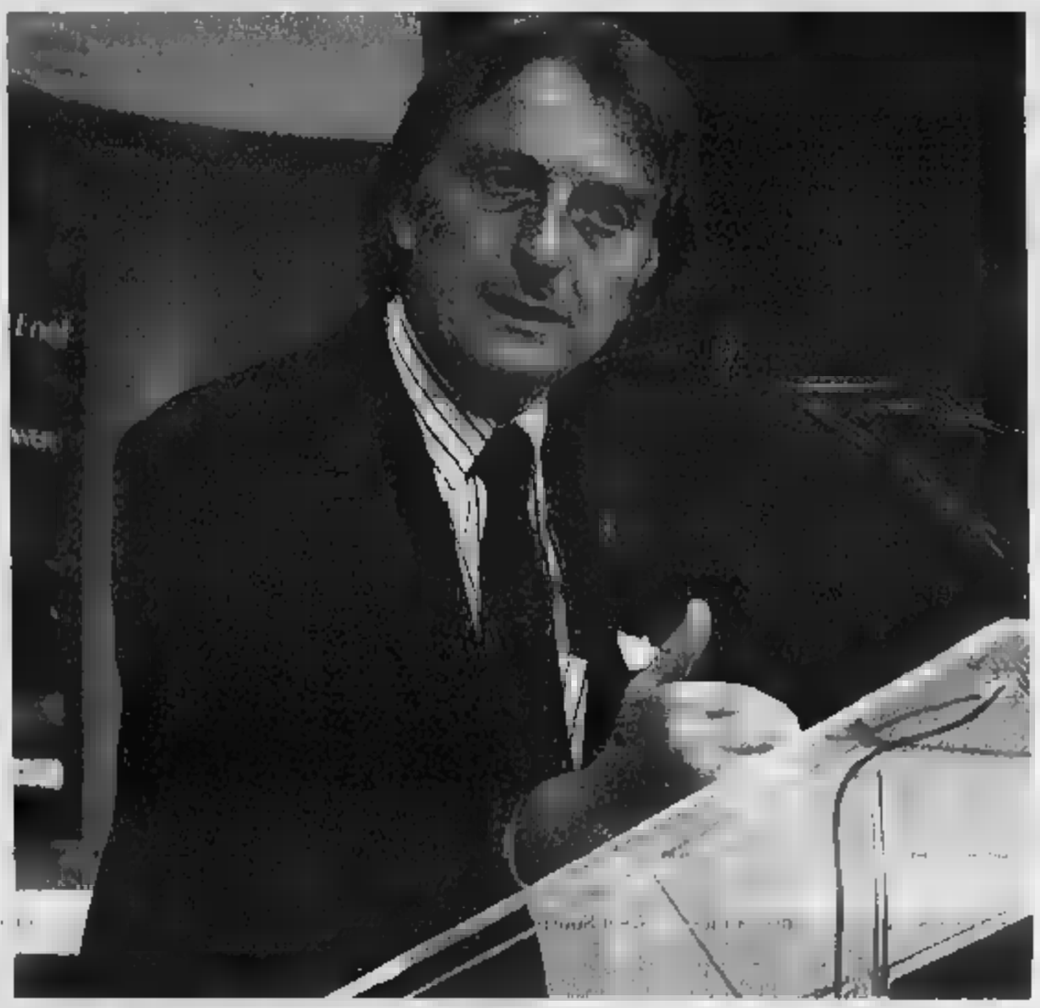
La Fiat è in cammino per il recupero: «La famiglia «Agnelli in un momento difficile ha investito e ha venduto i suoi gioielli come la Toro; oggi c'è una forte concentrazione sulla motoristica» (cioè auto più i ben insediati nei mercati internazionali trattori e Iveco). Fra l'altro nel 2004 la Ferrari conquista il primato di vendite.

A una domanda sull'eventuale conversione parte delle banche in azioni Fiat dei finanziamenti concessi, Montezemolo risponde che «il convertendo non è problema: non una questione «che «crea sgomento». La Fiat attualmente «concentrata sul prodotto», impegnata sviluppo dei mercati esteri», attenta alla «chiarezza» rapporti con il partner General Motors e ad avere positivi «rapporti con i lavoratori».

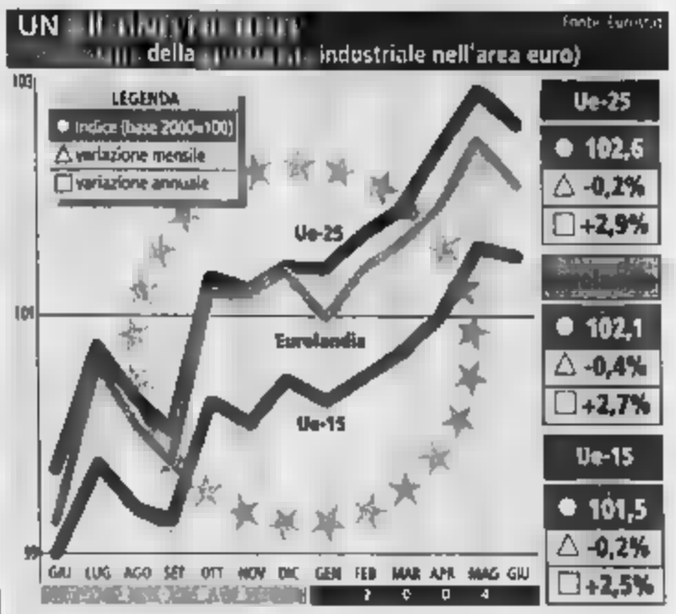
Montezemolo racconta di aver voluto che il vicepresidente John Elkann, nipote di Giovanni Agnelli, occupasse la sua stanza: «Sono certo che John Elkann, molto serio, molto molto bravo potrà essere lui il presidente».

Sollecitato a pronunciarsi sulle questioni di carattere generale, Montezemolo si sofferma anche sulla prossima discussione sul federalismo che «deve essere seria e pacata» dal che potrebbe «essere modificata la del nostro Paese». Il presidente della Confindustria ipotizza, pertanto, che un attimo di pausa» nell'affrontare questo tema. resto è essenziale che «prima facciamo i conti», ovvero un calcolo dei costi del federalismo: e i «conti forumulati negli ultimi tempi ci preoccupano». Sostanza «ben venga il federalismo se avvicina le imprese alla pubblica amministrazione», ma non è accettabile produrre «costi, burocrazie, lungaggini in più». Montezemolo invita a fare «attenzione a non snaturare le competenze dello stato moderno».

Fra le risposte date al pubblico c'è anche valutazione di nomina Rocco Buttiglione al posto di Mario Monti: «Io credo che, con tutto il rispetto di chi oggi è commissario europeo, aver perso una persona della stima, della competenza e del rispetto di cui godeva Mario Monti sia stato un errore».


Il presidente della Confindustria e della Fiat Luca Montezemolo

MALE LA PRODUZIONE, GIU' LA FIDUCIA TEDESCA



Industria europea ancora sotto zero

ROMA

Non sono positivi i segnali sull'attesa ripresa in Eurolandia. Ieri Eurostat ha comunicato infatti che nel mese di (rispetto al precedente) la produzione striale nella zona euro è diminuita dello 0,4%. Nell'Unione Europea nel suo complesso (a 25 membri) nello stesso periodo è stato rilevato un calo dello 0,2%. Per l'Italia si è registrata una diminuzione dello 0,7% e in Germania addirittura del 2%, ricorda l'ufficio statistico comunitario, precisando che in Euro- maggio la produzione industriale era cresciuta dello 0,6% e ad aprile dello 0,3%. Su base annuale - giugno 2004 sul giugno del 2003 - in ogni caso l'indice dell'attività dell'industria ha fatto rilevare aumenti del 2,7% nella euro e del 2,9% nell'Ue a 25.

Il quadro dei singoli paesi vede un calo della produzione per paesi: oltre il -2% della Germania, gli altri cali più consistenti - sempre per il dato mensile giugno/maggio - si sono avuti in Finlandia (-1,7%), in Grecia e Slovenia (-1,6%). Gli aumenti più consistenti corrispondono invece a Lituania (+3,2%), Irlanda (+2,5%), Lettonia (+2,1%) e Ungheria (+1,6%). Per quanto riguarda la Germania, le brutte notizie da Eurostat ieri sono state accompagnate da un altro dato negativo: l'indice tedesco Zew, che misura la fiducia di analisti e investitori istituzionali, è calato ad agosto a 45,3 punti da 48,4 punti in luglio. Il dato è leggermente inferiore alle previsioni del mercato, che stimava comunque un indicatore in flessione. Secondo gli analisti, pesa l'impennata dei prezzi del petrolio, che l'orizzonte dell' economia tedesca, e deprime le speranze in un miglioramento della congiuntura. Persiste però una certa aspettativa di un moderato recupero della ripresa economica fino all'inizio del prossimo anno.

La frenata
-0,4
IL CALO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE UE DI GIUGNO

Ma se l'Europa piange, a quanto pare non si ride nemmeno dall'altra parte dell'Oceano Atlantico. Nel mese di luglio, infatti, la produzione industriale degli Stati Uniti è cresciuta meno delle attese, invertendo comunque il trend ribassista scorso . Un rialzo inferiore alle attese stato riportato anche per capacità di utilizzo degli impianti. Secondo quanto reso noto dalla Federal Reserve, l'indicatore sulla produzione è cresciuto dello 0,4%, dopo il calo dello 0,5% del di giugno (dato rivisto rispetto dalla precedente rilevazione di -0,3%). La capacità di utilizzo degli impianti è cresciuta al 77,1%, contro il 76,9 del mese di giugno, dato rivisto in ribasso dal 77,2% della prima rilevazione. Gli indicatori sono stati inferiori alle previsioni degli analisti, che si aspettavano un incremento della produzione industriale dello 0,5%, e della capacità di utilizzo al 77,5 per cento. Da segnalare che la produzione industriale manifatturiera ha registrato un calo dello 0,5%, contro il -0,2% del mese precedente, mentre la capacità utilizzo delle imprese manifatturiere è diminuita al 76,3%, dal 75,9% di giugno, dal precedente 76 per cento. La produzione del comparto tecnologico ha riportato un incremento 2,5 per to. tratta del rialzo consecutivo sopra la soglia del 2%, dopo il +2,5% di giugno e il +2,7% di di maggio.

E sempre negli Usa, a sorpresa calano in prezzi al consumo negli Stati Uniti a luglio. L'inflazione frena dello 0,1% il +0,1% previsto dagli analisti contro il rialzo dello 0,3% giugno. Lo rivelano i dati diffusi dal dipartimento al Lavoro. È la prima volta in 8 mesi che i prezzi al consumo Usa scendono. I prezzi «core», depurati dell'energia e dei beni alimentari salgono dello 0,1%, come giugno un rialzo dello 0,2 previsto dagli analisti. I prezzi dei prodotti energetici hanno rallentato la loro corsa e sono scesi dell'1,9%, a fronte del +2,6% di giugno e del +4,6% di maggio. In compenso i prezzi dei beni alimentari sono saliti dello 0,3%. (r.glo.)

L'ECONOMISTA DISEGNA UNO SCENARIO DI CAUTO OTTIMISMO: «LA FINANZIARIA NON CERCHI SOLTANTO TAGLI»

«Ripresa possibile in 6-12 mesi L'Italia è grave, ma migliorerà»

Deaglio: un sentiero nella nebbia per riuscire a sfruttare le opportunità «La Cina e l'Est asiatico sono centrali, lo sviluppo americano è zoppo»

Enrico Martinet
inviato a COURMAYEUR

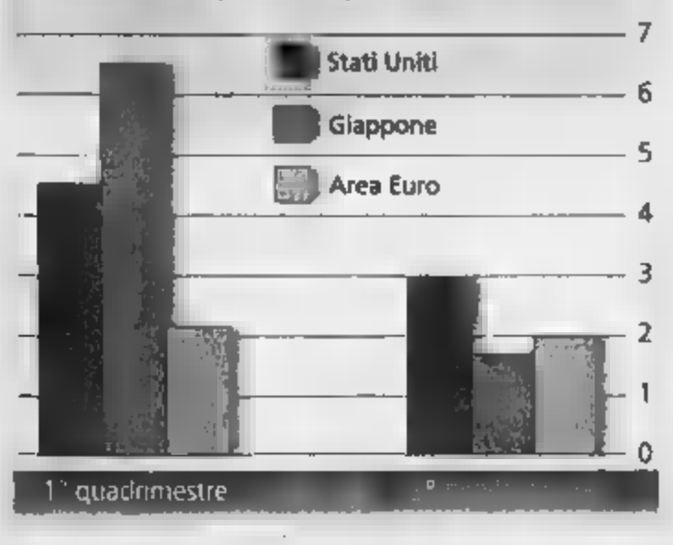
Non usa tormentone del «che cosa c'è dietro l'angolo» l'economista Mario Deaglio per offrire dopo vacanze italiane, calato nella realtà montana Courmayeur parla «oltre la che stiamo salendo». L'autunno è quell'«oltre» pieno di nebbia nel quale s'intravede però un sentiero da seguire. Ospite della Fondazione Courmayeur, Deaglio apre uno spiraglio di ripresa. La sua sintesi è improntata a un'analisi mondiale con la quale l'Italia deve fare i conti. Eccola: Cina l'Asia del Sud-Est hanno un carattere centrale nella dinamica economica, gli Stati Uniti ripresa zoppa e l'Europa va, anche a un basso numero di giri. Nell'arco di sei-dodici mesi la darà al nostro paese respiro, lo spazio per modificare strutture. L'Italia è un ammalato grave che migliorerà».

Quel «sentiero nella nebbia» è da percorrere, secondo Deaglio, «cambiando mentalità e atteggiamenti» per poter cogliere la ripresa europea che «da quattro ha indici crescita sul 2,7 per cento». Il cambiamento passa per imprenditori, sindacati, professionisti, sistema bancario, politici governo devono mettersi allo specchio non per guardare, come troppo sovente accade, quanto siano belli, ma per scrutare proprie rughe». L'economista spiega: «Si parla di declino italiano perché viaggiamo ai due terzi della velocità dei paesi europei dle nostro rango. Dobbiamo pensarci quest'autunno. che l'autocritica non è più di moda, parliamo allora riprogettare il futuro. I nostri imprenditori, famosi per la loro fantasia, hanno subito un ridimensionamento fatti con piani mancati. Sarebbe bello che la Finanziaria non parlasse soltanto di tagli, ma di progetti, linee guida. Così come sarebbe auspicabile che si facesse una politica industriale e del credito. I , come quello chimico, sono persi, ma occorre salvare ciò che c'è e rilanciare "nicchie", quelle 1500 imprese medie, che ritengo no anche tre o cinquemila. Devono essere aiutate anche contro stesse, stimolate ad evolvere».

A proposito di «nicchie» produttive il professore cita la «Grivel» di Courmayeur, azienda storica di attrezzi per l'alpinismo. Dice: «Esporta il 70-80 per cento del suo prodotto all'estero. Quante Grivel ci sono in Italia? Credo parecchie, ma rischiamo di perderle, preda di un fondo di investimento che poi dopo qualche anno le rivende». Non esplora aree nuove, Deaglio, ma sottolinea quanto lavoro ci sia da fare nei settori convenzionali: «Si possono spezzettare, trovare dei sottosettori. Penso alla meccanica, alla produzione di auto nelle filiera della componentistica. Un esempio è quello degli apparecchi medicali, ci sono venti aziende italiane sul mercato mondiale che occupano circa diecimila persone. Dobbiamo trovarne tante. E così si può lavorare anche nel turismo».

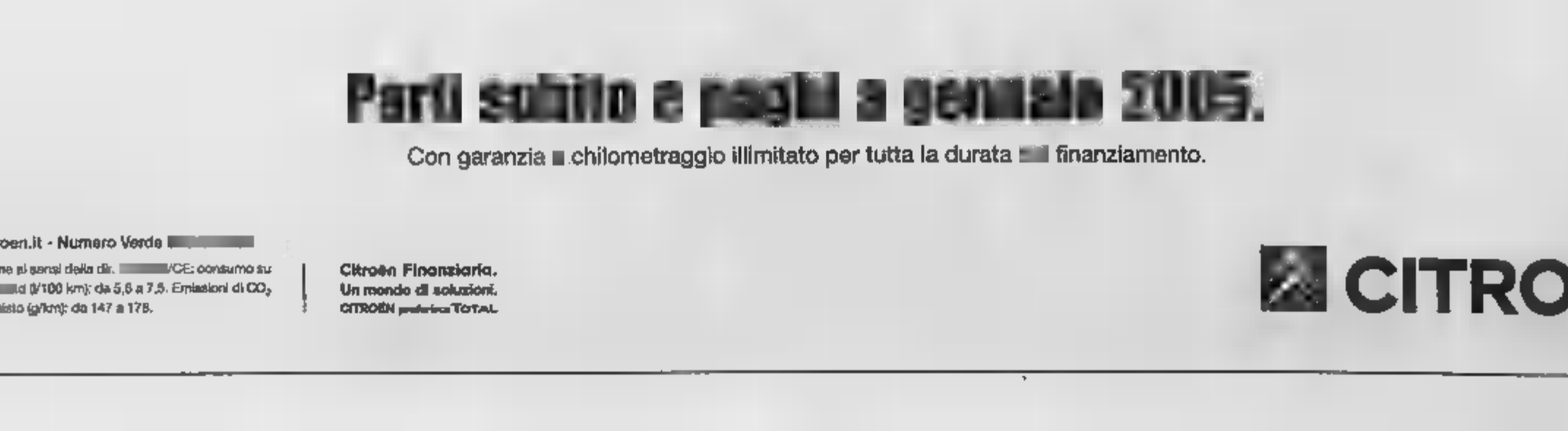
Deaglio presenta un quadro economico italiano «che dipende per tre quarti da quanto accade nel mondo». La Cina che ha bruciato ogni record di aumento produttivo e di sviluppo investe e fa progetti in Italia. «Parte delle riserve cinesi sono nei Bot italiani - dice -. Tra il 15 e il 20 per cento del debito pubblico è in mano ai cinesi. Per questo occorre fare attenzione a possibili misure contro la Cina perché si tratta soltanto di import-export». Un altro riguarda il grande paese asiatico sul futuro dei consumi. «Di fronte aumenti ingiustificati la scelta è non acquistare - spiega Deaglio -. passo successivo è qualcuno che offre lo stesso prodotto a prezzo inferiore. I cinesi vogliono aprire pizzerie nel nostro paese facendo pagare 2,5 euro ogni pizza».

Proprio il Sud-Est asiatico apre inedito. «Il 60-70 per mondiale è là - dice l'economista -. E, fatto mai avvenuto, questa non è controllata dall'Occidente. La Cina è la terza potenza economica, dopo Stati Uniti e Europa». Ancora: «Quanto accade in Cina è straordinario per intensità e ampiezza. Affascina impaurisce come un'eruzione vulcanica. La crescita annua è fra l'8 e il 10 per cento, numeri che non hanno precedenti negli ultimi 200 anni. Significa ogni dodici mesi la Cina aggiunge alla produzione quella del Canada. Uno sviluppo che sia il Giappone sia tutto il Sud-Est asiatico. A questo si deve aggiungere l'incremento del 5 per cento annuo della produzione dell'India». Uniti invece hanno «una ripresa strana, che non dà stimoli a espensioni di altri paesi». La colpa è di tre deficit. «Il primo - spiega Deaglio - è quello pubblico. presidente Bush finirà il mandato lasciando un passivo del 5 per cento quando aveva trovato una bilancia attiva. Il secondo è quello commerciale con una perdita di 4000 miliardi di vecchie lire ogni giorno. Il terzo è l'indebitamento famiglie».



CAROVITA SI PRENDE UN MESE DI FERIE.

Berlingo, Picasso e C5, ancora ad un prezzo più basso del 2000.



2000: 1.4 X **12.209**

+ sicurezza: ABS, airbag conducente.
+ confort: variabile, porta laterale destra scorrevole, sedile posteriore sdoppiabile + 1/3, 3 appoggiatesta posteriori.

2004: BERLINGO 1.4 X **10.990**

2000: XANTIA 2.0 110 **23.395**

+ sicurezza: airbag a tendina, ripartitore elettronico di frenata, assistenza alla frenata emergenza, servosterzo variabile.
+ tecnologia: sospensione idrattiva 3, accensione automatica dei fari.
+ confort: cassetto sotto i sedili anteriori, retina fermabagaglio, doppie parasole, tendina parasole posteriore, computer di bordo.
+ look: cerchi in lega 16", volante in pelle, decorazioni interne tipo carbonio.

2004: C5 2.0 HDi 110 CHRONO* **19.900**

2000: PICASSO 1.6 95 cv € **17.544**

+ sicurezza: fendinebbia.
+ confort: appoggiagomiti centrali anteriori, regolazione lombare sedile conducente.
+ look: volante in pelle, elementi di decoro cromati, paraurti in carrozzeria.

2004: XSARA PICASSO 1.6 CHRONO CLIM **12.990**

Parti subito e paghi a gennaio 2005.

Con garanzia chilometraggio illimitato per tutta la durata finanziamento.

Offerta riservata ai clienti privati, prevista i punti vendita che aderiscono all'iniziativa, su vetture disponibili sulla Rete, escluse i modelli C3, C3 Plurial e C2 HDi. Scade il 31/08/2004. Offerta "Paghi nel 2005" valida su tutte le vetture disponibili in Rete. Consultarle i dettagli dell'offerta sul sito Internet o presso i punti vendita.

* Modello commercializzato dal 2003 equivalente al modello Xantia, commercializzato nell'anno 2000.

www.citroen.it - Numero Verde

Informazione ai sensi della dir. /CE: consumo su percorso d (l/100 km): da 5,6 a 7,5. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 178.

Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN

OLBIA

Traghetto in avaria rientra in porto con 1700 passeggeri a bordo

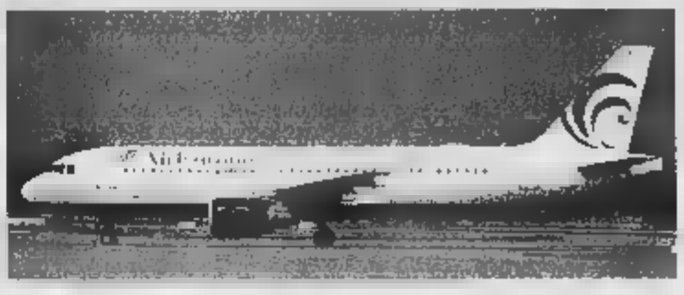
Il traghetto Moby Freedom, ammiraglia della flotta di Vincenzo Onorato, partito lunedì sera alle 22 e diretto a Genova, con 1.700 passeggeri a bordo, ha dovuto far rientro in porto sardo per l'avaria ad un'elica che si è spezzata per l'impatto con un corpo semisommerso. Una pala frantumata è penetrata nello scafo, provocando uno squarcio di circa due metri dal quale è cominciata ad entrare acqua. Nella serata di ieri i passeggeri avevano lasciato l'isola a bordo di altri traghetti.

La «Moby Freedom»

FIUMICINO

Venti ore di ritardo Turisti bloccati in aeroporto

Una sorpresa ieri sera all'aeroporto di Fiumicino per 127 passeggeri di un volo Air Europe diretto alle Mauritius. Rimasti senza l'aereo fermo per manutenzione, i turisti hanno visto spostare di venti ore la loro partenza. La compagnia ha spiegato che la partenza è stata rinviata, perché all'aereo, un Boeing 767, sottoposto a manutenzione, era stato ancora dato il nulla osta dai tecnici. I passeggeri invece delle Mauritius hanno dovuto accontentarsi di un vicino albergo del litorale romano, a spese della compagnia aerea.


Un aereo della «Air Europe»

IL PROVOCATORIO SAGGIO DI UNA STUDIOSA INGLESE

La donna in ufficio? O geisha o invisibile

Polemica a Londra per le tesi di una ex dirigente di multinazionali
Profili impietosi, tattiche professionali sbagliate: «Vale per tutte»
«Approfittiamo delle aspettative maschili per avere vita più facile»

Raffaella Silipo

In ufficio sei una geisha o una donna invisibile? Una «stronza» (ma l'originale va giù ancora più duro: usa il termine «bitch», prostituta) o un maschiaccio? Non è il solito test trash dell'estate, è un serissimo - ancorchè provocatorio - saggio di economia del lavoro, per di più scritto da una donna, Margaret Heffernan, già affermata dirigente di multinazionali in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Il libro si intitola «La nuda verità: manifesto della donna moderna in carriera» e uscirà in settembre a Londra. La tesi portante? Non c'è scampo: una donna che lavora può far altro che appartenere a una di queste categorie, al massimo può passare da una all'altra. «Io personalmente ne ho vissute tre, non ho mai conosciuto nessuna che le abbia evitate tutte - sostiene la Heffernan in un'intervista al «Daily Telegraph» -. Gli stereotipi sono il risultato delle aspettative maschili su di noi, ma le donne ne approfittiamo per aver vita più facile».

I profili sono impietosi: la «Geisha» è giovane, agli inizi della carriera, viene valutata per fascino e bellezza fisica, mentre le sue capacità professionali non interessano molto. I colleghi maschi la vedono come un ornamento, non come una collega alla pari. Non chiede nulla, convinta che lavoro e gentilezza paghino in termini di carriera. «Non pagano», dice l'autrice, che cita uno studio americano secondo cui solo il 7 per cento delle donne chiede un aumento di stipendio contro il 43 per cento degli uomini.

La «Stronza» è molto assertiva e aggressiva. Determinata e non sempre una geisha, eccede attaccando sempre e comunque. «E' convinta così di ottenere rispetto e risultati, ma invece rimane isolata. E l'isolamento è una mossa sbagliata quando si tratta di carriera, perché senza alleati e reti di amici difficilmente si arriva ai top aziendali».

Il «Maschiaccio» è un tipo sveglio, che cerca a tutti i costi di fare amicizia con i colleghi maschi, rinunciando alla sua femminilità. Compagna di bevute, è molto più dura di quello che vorrebbe. Quando ha bambini non li nomina mai né si sognerebbe di rinunciare a una riunione per un saggio scolastico. «Io sono stata a lungo maschiaccio - ammette la Heffernan -. Solo più tardi ho incominciato a capire che questo comportamento è falso, un modo di vivere ben integrato ma stressante».

La «Donna Invisibile» è un carattere che va avanti silenziosamente per la sua strada, senza drammatizzare. «Veste senza farsi notare e resta coperta, perché questo significa non venire attaccata. Ma in questo modo i suoi meriti non vengono mai riconosciuti. Quando cerca di dare un contributo creativo, viene ignorata. Poi la sua idea viene rubata da un collega maschio che ottiene un successone».

Ancor prima di uscire, il saggio ha già fatto esplodere molte polemiche in Inghilterra. E altrettante ne solleverà in Italia, dove quando qualcuno osera sfidare l'ira delle donne pubblicando una traduzione, «Non credo negli stereotipi - ha detto al "Telegraph" Nicola Horlick, invela manager soprannominata «Superwoman» per la sua capacità di mettere insieme carriera e famiglia. «E' vero che gran parte della gente mi metterebbe nella categoria delle "stronze". Se fossi davvero così, non avrei mai fatto carriera: non si va lontano quando si è sgradevoli».

Non mancano donne che danno ragione all'autrice. Marilyn Davidson, professoressa di psicologia manageriale a Manchester, «questo è il risultato del tentativo femminile di adattarsi alla cultura maschile. Siccome gli uomini faticano a collaborare con le donne, cercano di costringerle in un ruolo: il più diffuso è quello materno, in cui bisogna risolvere i problemi e ascoltare comprensiva».

Insomma, gli stereotipi della Heffernan non rispecchierebbero tanto quello che le donne sono, ma quello che gli uomini pensano di loro.

«Gli uomini non fanno molta attenzione alle sfumature psicologiche - conclude Sylvia Tidy Harris, fondatrice di womenspeakers.co.uk, il più ricercato sito inglese per le donne manager -. Ho lavorato in un ufficio e so di che parlo: odiavo essere circondata da uomini con troppo potere e troppa poca intelligenza». Chissà in che categoria la mettevano.

Modello Velina o Letterina (nella foto le veline uscenti Elena Barolo e Giorgia Palmas), è di solito una donna agli inizi della carriera, che si sente giudicata per il suo fascino e attrattività fisiche, mentre le sue capacità tecniche non interessano granché. I colleghi maschi la vedono come un ornamento, non la considerano una pari e nemmeno lei si sente pari a loro. Non chiede nulla, convinta che bel sorriso e gentilezza paghino in termini di carriera. Non è così

IL «MASCHIACCIO»

Il modello italiano? Simona Ventura dei tempi delle «iene», un tipo sveglio che si mette alla pari i maschi, facendo l'amica, la pari, la compagna di bevute. Frasi tipo «Non è una donna, è un collega» quelle che preferisce. È una posizione che può essere rischiosa, perché in questo modo si rinuncia alla propria femminilità

LA «STRONZA»

Modello Adele Lang in «Diario di una (vera) stronza», best seller di Sonzogno (nella foto un particolare della copertina). Assertiva e aggressiva, per questo spesso isolata. Nel libro si narrano le vicende di Katya, che lavora in un'agenzia pubblicitaria di Londra. Le esagerate note spese attirano l'attenzione dell'ufficio del personale che la obbliga a tenere un resoconto dettagliato delle sue uscite. I diari si trasformano ben presto in qualcosa di più personale arricchiscono di note velenose su capo, parenti, amici e fidanzati.

LA «DONNA INVISIBILE»

La «Donna Invisibile» dei Fantastici Quattro, i fumetti Marvel amati negli anni Sessanta, aveva eccezionali superpoteri. Quella che lavora negli uffici non è priva di capacità, ma del suo talento non si accorge mai nessuno. Silenziosa, veste senza farsi notare e sopratutto cerca di non venire mai attaccata. D'altro canto in questo modo le sue doti non vengono mai riconosciute, sbriga un sacco di lavoro e qualcun altro - un uomo - se ne prende i meriti. Secondo gli psicologi del lavoro inglesi è il tipo femminile più diffuso negli uffici

Sfoglia le top news dal tuo cellulare.

Per ricevere le Top News leggi le indicazioni del tuo operatore.

TIM
Vivere senza confini
Invia un SMS con il testo TOPNEWS(spazio)ON al 49696
Powered by ACOTEL

Invia un SMS con il testo NEWS(spazio)ON al numero 42246

WIND
Invia un SMS con il testo ANSA(spazio)SI al numero 4848

Servizio a pagamento. Per tutte le informazioni, anche sui costi, rivolgiti al Servizio Assistenza Clienti del tuo operatore.

Grazie ad Ansa l'informazione parla con gli SMS e diventa ancora più a portata di mano e in tempo reale.
Attualità, politica, economia, finanza, sport, cultura. Tutte le notizie che vuoi direttamente sul tuo telefonino, 365 giorni l'anno.
Con Ansa sarà come essere dove i fatti accadono nel momento in cui accadono.

ANSA
www.ansa.it

Le notizie prima che facciano notizia

NEL NOVARESE

Tromba d'aria sul lago d'Orta: isolato un paese
Molti danni, ma nessun ferito

■ Una tromba d'aria [redacted] abbattuta all'improvviso, nella serata di ieri, sulla sponda occidentale del lago d' Orta. Si contano gravi i danni nella frazione Monte S.Giulio di Pella (Novara) dove una trentina di abitanti sono rimasti a lungo senza luce elettrica e acqua potabile e isolati per la caduta di alberi sulla strada che collega il piccolo centro al capoluogo [redacted] Provincia. Il vento ha scoperchiato il tetto di alcune case, divelto pali dell' illuminazione, [redacted] ha sradicato anche una cinquantina di alberi. Nonostante lo spavento, nessuna persona è rimasta ferita. I primi [redacted]i sono arrivati dalle squadre d[redacted] vigili del fuoco di Orta, Borgomanero e Romagnano Sesia, che hanno lavorato fino a tarda notte. Impossibile, per il momento, calcolare l'entità dei danni. Le prime valutazioni potranno essere fatte soltanto questa mattina.

PORTOGALLO

[redacted] Maria, il vincitore del primo Grande Fratello portoghese

Da muratore a stella del primo «Grande Fratello»
Spende i centomila euro [redacted] premio e tenta il suicidio

■ Il vincitore [redacted] prima edizione portoghese [redacted] Grande Fratello, diventato [redacted] eroe nazionale, ha tentato il suicidio cercando [redacted] gettarsi da un ponte sul fiume Tago, a Lisbona. Zè Maria, 27 anni, [redacted] fermato la sua macchina sul ponte 25 Aprile e ha cercato di buttarsi da un'altezza di settanta metri, prima che due poliziotti accorsi sul luogo riuscissero a farlo desistere dal tentativo di suicidio. Dopo un periodo [redacted] grande successo, in seguito alla vittoria del reality show, il giovane portoghese ha visto la [redacted] popolarità affievolirsi. Prima di partecipare a[redacted] trasmissione televisiva, Zè Maria faceva il muratore in un piccolo villaggio nel sud del paese. Raggiunto [redacted] successo, in poco tempo ha speso i centomila euro vinti con il programma.

LA STORIA DI ANDREA, SU UNA SEDIA A ROTELLE DOPO UN'AGGRESSIONE NEGLI STATI UNITI

Ritrovare la vita grazie a una barca

Un rapinatore gli spara alla schiena, si risveglia dal coma paralizzato «Ho conosciuto la disperazione [redacted] la droga, pensavo al suicidio» Poi il ritorno allo sport, [redacted] la decisione di costruirsi uno scafo speciale

Andrea Stella e il suo catamarano una barca speciale che gli ha consentito di tornare in mare nonostante l'handicap

Fabio Pozzo

GENOVA

La vela per risalire l'inferno. Per ritrovare la voglia di vivere, per ricominciare. Anche da una [redacted] dia a rotelle.

L'ha provato sulla sua pelle, Andrea Stella, ventotto anni, di Thiene (Vicenza). Quattro anni fa, in Florida, a Fort Lauderdale, è [redacted] aggredito da tre ragazzi afroamericani. «Mi ero appena laureato in Giurisprudenza, ero in vacanza. Quella sera ero andato a trovare un amico. Avevo sbagliato strada, ma ero tranquillo, perché ero in un quartiere sicuro. Soltanto dopo ho saputo che era di moda tra le baby-gang spostarsi dai suburbi alle zone residenziali della città, per compiere raid, per divertirsi a sparare contro i turisti» racconta Andrea.

Due colpi di pistola. E' entrato in coma, ha fluttuato nel limbo per quaranta giorni. Quando s'è risvegliato, il mondo gli è caduto di nuovo addosso. «I colpi avevano leso la colonna vertebrale. Ero paraplegico». E' l'inferno. La riabilitazione, ancora in ospedale. E poi? «Non avevo più voglia di fare nulla. Di [redacted]. Andrea può contare [redacted] buone disponibilità economiche, ma questo lo aiuta soltanto a sprofondare con più consapevolezza nel suo inferno. Va in Brasile, in cerca di santoni e di guaritori. Conosce anche la droga, un altro abbaglio: «Ho pensato al suicidio».

Torna in Italia, prova a lavorare nell'azienda di famiglia, ma [redacted] riesce. Si chiama depressione, questa mancanza di voglia. Finché non si mette in testa [redacted] uscire in mare, come faceva prima. Sale sulla barca del cugino. Anzi, si fa imbarcare da braccia altrui. E' una mattinata di vento, teso, fresco. C'è il sole, il [redacted] più bello del solito. E qualcosa succede: «Inizio a coltivare [redacted] sogno di tornare [redacted] navigare a vela, una passione che avevo da sempre e che pensavo non potesse più scaldarmi».

Andrea va in Inghilterra, prova un monoscafo attrezzato per l'handicap. Entra in un supermercato, dove vede tre ragazzi che fanno acquisti, sulla sedia a rotelle. «Ho ricominciato a sperare, a vivere». Decide di noleggiare una barca. Ma non è semplice, perché le vele [redacted] sono fatte per i paraplegici. «Spedisco duecento mail in tutto il mondo, ma non trovo una sola agenzia che abbia lo scafo che cerco». E allora? «Decido di costruirlo da me».

Nasce così, con i designer del cantiere Mattia & Cecco di Como, «Lo Spirito di Stella», il primo catamarano al mondo a misura di disabile. E' un'imbarcazione stabile, 17,6 metri di lunghezza per 7,70 di larghezza, con spazi interni ed [redacted] accessibili, [redacted] barriere e con attrezzature che consentono ad un disabile di governarla autonomamente.

> Ha appena concluso il giro dei porti italiani
> Il prossimo progetto? Una regata atlantica

La storia potrebbe finire qui, ma sarebbe soltanto di Andrea. Il [redacted] sogno, invece, [redacted] diventato anche di altri. «Lo Spirito di Stella» pochi giorni fa, ha terminato [redacted] il suo secondo Gi[redacted] d'Italia. «Abbiamo fatto sette tappe, da Savona a Jesolo. In ogni porto abbiamo imbarcato gruppi di disabili, con l'aiuto di enti ed associazioni. Una breve lezione teorica e poi li abbiamo portati in mare». Un'opportunità che è stata offerta a 150 persone, grazie anche al sostegno di Telecom-Tim Progetto Italia. «Ad Ostia abbiamo ospitato ragazzi che avevano appena subito il trauma. E' il momento peggiore. Proprio [redacted] questo è importante rivivere le emozioni d'un tempo, anche per un giorno soltanto: l'uscita in barca è [redacted] stimolo per ricominciare».

[redacted] prossimo progetto [redacted] una traversata atlantica, il [redacted] negli Usa. «A Fort Lauderdale, dove [redacted] mia [redacted] è cambiata». Andrea affronterà l'oceano in compagnia di amici come Paolo Bassani, ex di Luna Rossa, il timoniere di Azzurra Mauro Pelaschier e la figlia velista Margherita, lo skipper Alfredo Guerrieri e un gruppo di disabili: l'informatico Omar Papait, Angelo Torriolo, la campionessa di tiro con l'arco alle Paraolimpiadi Sandra Truccolo, quest'ultima col compagno Daniele Scarpa, medaglia d'oro di canoa ad Atlanta. A bordo ci sarà anche Lara, [redacted] fidanzata di Andrea prima dei due colpi di pistola, sua moglie dal 26 giugno scorso.

GLI PSICHIATRI: UN AIUTO FONDAMENTALE PER IL REINSERIMENTO NELLA SOCIETA'

«Matti per la vela» in mare aperto

Terapia sperimentale per chi soffre di malattie psichiche

GENOVA

Un'altra storia, un altro modo per rinascere. La vela come terapia per malati psichici.

I «Matti per la vela» esistono da cinque anni. Dal '99, da quando un gruppo di operatori dell'Asl 3 Genovese, [redacted] dipartimento di salute mentale, con associazioni sportive, volontari e velisti si mettono in testa di usare le potenzialità educative della barca per aiutare i pazienti ad [redacted] dal «guscio» [redacted] malattia. «Gli altri progetti psichiatrici si svolgono in contesti chiusi, isolati. La vela, invece, consente a queste persone di affacciarsi sul mondo esterno» spiega Cristina Venturino, psicologa e psichiatra del progetto, che è coordinato da Giovanni Massone, educatore-velista.

La chiave di volta sta proprio qui, nel superare l'isolamento, la chiusura. Basaglia aprì i manicomi, con la legge 180; i pazienti oggi sono in cura presso i Servizi territoriali. «Resta il problema del reinserimento. Il disturbo mentale viene ancora considerato dall'esterno come un male inguaribile. Non è così: si può anche guarire, se il paziente [redacted] inserito in [redacted] ambiente solidale, accogliente, che lo aiuti a relazionarsi con il mondo» spiega ancora la psicologa.

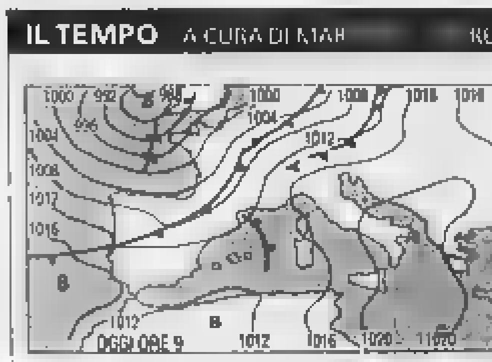
I percorsi sono diversi, cuciti addosso a ciascun malato. Per 91 pazienti, [redacted] ad oggi, questo ponte verso il mondo si poggia su [redacted] vela. «Il progetto guarda a persone [redacted] 30-40 [redacted] seguiti dai Servizi territoriali, con un minimo di autonomia. Non facciamo alcuna selezione: non conta lo stadio della malattia, l'unico requisito è l'interesse dimostrato per questo tipo di attività. Attività che s'integra [redacted] altre terapie, sia chiaro».

Attualmente i «matti per la vela» sono quaranta. «Sono impegnati in un vero e proprio corso di vela, che si basa anzitutto su due [redacted] di allenamento alla settimana - racconta ancora Cristina Venturino -. Ci sono due gruppi, uno base [redacted] l'altro [redacted] pazienti più motivati, che sono già inseriti in un ambito lavorativo nel settore nautico».

Il progetto prevede anche la partecipazione a regate. Regate vere, [redacted] Giraglia [redacted] Cup, il Trofeo Pirelli, la Millevele. E il Giro d'Italia. «Quest'anno lo faremo per la seconda volta, con il sostegno di Telecom Progetto Italia. Partiamo da Genova il 12 settembre, per arrivare [redacted] Trieste entro il 10 ottobre, per la Barcolana (la regata più affollata del Mediterraneo, ndr.). A bordo della nostra barca, Grampus (è di Carlo Puri Negri, nume[redacted] uno di Pirelli Real Estate, con guidone dello Yacht Club Italiano, ndr.), si alterneranno tutti i nostri pazienti. Ci affiancheranno, inoltre, durante il periplo della Penisola, due imbarcazioni di altre Asl, con altri pazienti. L'anno scorso alla Barcolana, con i «Matti per la vela», c'era anche Giovanni Soldini, il navigatore solitario.

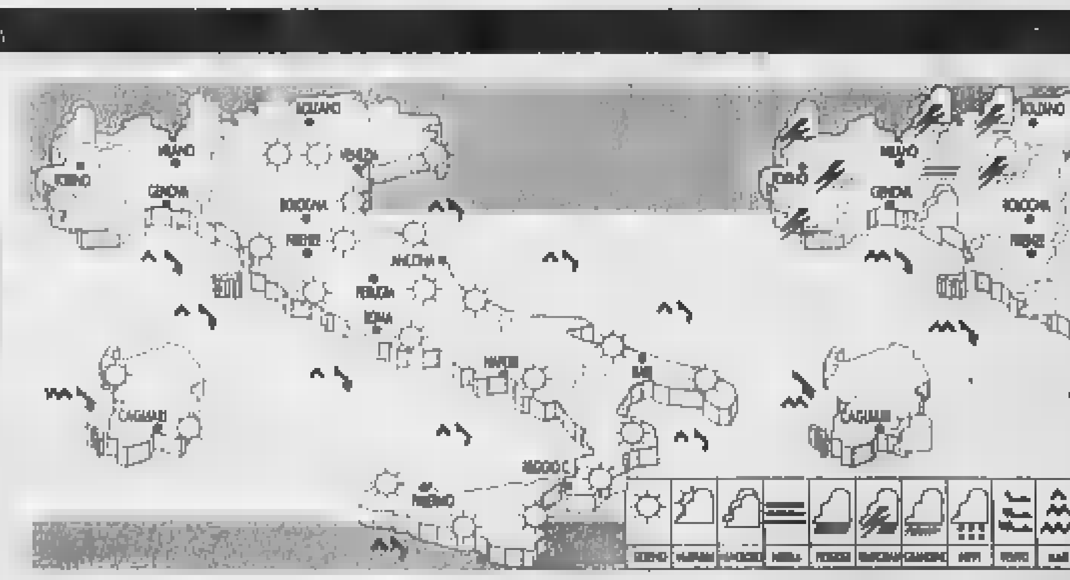
«La nostra è un'attività che non cura, ma che aiuta le "parti sane" dei pazienti - dice la psicologa -. La vela è uno strumento eccezionale per rieducare alla relazione con gli altri, alla tolleranza e alla valorizzazione delle regole, all'assunzione di un ruolo e di responsabilità. E poi c'è il valore aggiunto dell'attività sportiva». E i risultati? «Tutti hanno espresso il [redacted] gradimento per questo tipo di terapia, è stata abbattuta [redacted] percentuale di ricoveri da ricadute e [redacted] pazienti hanno trovato un lavoro». [f. poz.]

IL TEMPO A CURA DI MAR[redacted]



ANCORA TEMPORALI [redacted] Dopo la tregua di Ferragosto, il tempo torna ad imbronciarsi al Nord. Il flusso perturbato atlantico, traslando verso Sud, lambisce le regioni settentrionali ed in particolare quelle alpine, dove si rinnovano locali manifestazioni temporalesche pomeridiane. Sul resto della penisola prosegue invece il bel tempo.

Tendenza per dopodomani. Al Nord poco nuvoloso con tendenza, durante le ore pomeridiane e serali a brevi temporali sulla Val d'Aosta e sulle Alpi lombarde. Sulle Regioni centro meridionali e sulle due isole maggiori, sereno. Temperature diurne con punte oltre la norma, specie al Centro Sud.



OGGI. Nel corso della giornata aumento graduale della nuvolosità sulle Alpi occidentali e su quelle lombarde con possibilità di locali temporali pomeridiani e serali. Poco nuvoloso sul resto del Nord. Su tutte le altre Regioni sereno o scarsamente nuvoloso. Caldo afoso.

DOMANI. Al Nord nuvolosità irregolare in accentuazione sulle zone alpine e prealpine con temporali pomeridiani e serali ed in qualche caso anche sulle zone pianeggianti limitrofe. Poco nuvoloso sulla Sardegna e sulle Regioni tirreniche. Sereno al Sud. Caldo ed afa in aumento al Centro Sud.

CITTA' IT[redacted]E

	min	max		min	max		[redacted]	
Aosta	16	23	Bologna	[redacted]	33	Bari	17	[redacted]
Bolzano	19	[redacted]	Firenze	19	34	Napoli	[redacted]	[redacted]
Verona	19	32	Pisa	19	[redacted]	Potenza	16	29
Trieste	21	29	Ancona	18	33	S. M. Leuca	[redacted]	27
Venezia	19	28	Perugia	[redacted]	[redacted]	Reggio C.	21	30
Milano	21	31	Pescara	15	31	Palermo	21	30
Torino	19	24	L'Aquila	13	29	Catania	[redacted]	[redacted]
Cuneo	13	26	Roma Ciamp.	19	31	Messina	23	31
Genova	21	28	Roma Fium.	19	30	Alghero	16	36
Imperia	21	27	Campobasso	18	28	Cagliari	23	29

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 18 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	24	sereno	Lisbona	20	29	sereno
Atene	22	32	sereno	Londra	14	24	parz. nuv.
Bangkok	22	30	parz. nuv.	Los Angeles	18	29	sereno
Berlino	[redacted]	25	sereno	Madrid	22	32	sereno
Bruxelles	17	27	nuvoloso	Montecarlo	21	30	sereno
Bucarest	[redacted]	[redacted]	[redacted]	Montreal	16	24	parz. nuv.
Budapest	12	23	parz. nuv.	Mosca	12	23	parz. nuv.
Buenos Aires	7	17	nuvoloso	New York	19	26	sereno
Copenaghen	[redacted]	22	sereno	Parigi	[redacted]	22	sereno
Dublino	13	[redacted]	nuvoloso	Pechino	27	34	parz. nuv.
Francoforte	17	[redacted]	[redacted]	Praga	13	27	parz. nuv.
Gerusalemme	20	28	sereno	Rio de Janeiro	17	25	sereno
[redacted]	18	31	nuvoloso	Sofia	13	27	sereno
Helsinki	13	21	nuvoloso	Sydney	9	[redacted]	[redacted]
Il Cairo	[redacted]	35	sereno	Tokyo	[redacted]	[redacted]	sereno
Istanbul	26	32	sereno	Varsavia	16	[redacted]	sereno
Johannesburg	8	22	parz. nuv.	Vienna	15	24	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, [redacted] Marenco [redacted], tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini [redacted], tel. 06.47661, fax 06.4860370;06 484845; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: €350. Arretrati [redacted] il doppio dell'attuale prezzo di testata. [redacted] Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage [redacted]d at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 4[redacted] avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 [redacted]).
Per sottoscrivere l'abbonamento ind[redacted] richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011[redacted] indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[redacted]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, v[redacted] Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 6, tel. 0498734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. [redacted]192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200491, fax 06 42011666. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, [redacted] nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essicazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è [redacted]otta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi le minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera 150 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Nome	Residuo fisso mg/l
Sant[redacted]	39
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	[redacted]
Rocchetta	179
San [redacted]	250
Vitasnella	390
Boario	385
Uliveto	660
Lete	955
San Pellegrino	952
Sangemini	988
Ferrarelle	1245

[redacted]

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

IL FANTINO-ALLENATORE DEL CAVALLO MORTO DURANTE LA CORSA DI LUNEDI'

«Il Palio è anche questo Non è giusto fermarlo»

Polemiche sulla curva di San Martino, già fatale a un altro animale «Cambiare [redacted] percorso? Una proposta assurda, è così da sempre Anche le auto hanno incidenti, ma nessuno pensa di bloccarle»

Sergio Miravalle
[redacted]

Amoroso, cavallo baio [redacted]-sangue di otto anni, non è più tornato al suo box nell'allevamento di Buonconvento nella fascinosa [redacted]agna senese, dove vive e lavora Martin Ballesteros. «Noi fantini i cavalli [redacted] amiamo, viviamo con loro [redacted] per loro. Io Amoroso, il cavallo della contrada del Bruco, lo avevo in allenamento da più di due anni. Era [redacted] bell'esemplare da Palio, un animale intelligente con un suo carattere deciso. Aveva già corso una volta [redacted] quella piaz[redacted]. Mi mancherà. E' [redacted] aver perso [redacted] amico fedele».

Ballesteros è stato un osservatore eccezionale di quanto è [redacted] lunedì al Palio dell'Assunta. Era infatti tra i dieci fantini protagonisti [redacted] piazza [redacted] Siena, in groppa ad un altro cavallo, a difendere i colori del Leocorno. Il [redacted] nome di battaglia «El Pampero» ne ricorda l'origine argentina (è nato a Buenos Aires 38 [redacted] fa). Martin [redacted] veterano del mondo delle [redacted] a pelo. [redacted] cresciuto [redacted] scuola astigiana (ha corso [redacted] decina di volte il Palio di settembre nella città dell'Alfieri e ne ha vinti due, più una terza lo scorso anno, ma è stato squalificato per aver trattenuto un cavallo avversario per le briglie).

A Siena è sceso in campo quattro volte. Conosce bene [redacted] «catino» [redacted] l'insidia delle [redacted] cur[redacted]. Quella di San Martino è in discesa [redacted] chiude stretta [redacted] destra. E' stata fatale al baio Amoroso. In gro[redacted] Dino Pes, per i colori della contrada del Bruco. Cavallo [redacted] fantino hanno girato stretto sbattendo contro il colonnino con la bandierina in metallo che delimita quell'angolo del Campo. La diretta Rai solo per un istante ha mostrato l'agonia dell'animale, a terra sul tufo della pista, con le zampe che parevano voler continuare quel galoppo frenetico.

«La tensione del Palio la sentiamo tutti, uomini [redacted] animali - spiega Ballesteros - la gente, le urla, [redacted] colpo del mortaretto e poi la [redacted] al galoppo [redacted] gli altri che ti sono addosso. Bisogna essere lì [redacted] quei momenti per c[redacted] che [redacted] è [redacted] palio dal di dentro».

«El pampero» lunedì è finito con il suo cavallo nel groviglio della prima caduta nel vano inseguimento di «Trecciolino» che portava la Tartuca a vincere [redacted] Alesandra. Martin si è rialzato [redacted] tempo per vedere con la coda dell'occhio il portacolori del Bruco abbattere [redacted] il colonnino. «Quella curva è difficilissima. Lo sanno tutti, l'animale [redacted] guidato, ma non avrebbe senso modificarla, a Siena ci corrono da secoli».

L'incidente ha ridato forza e motivazioni alle polemiche [redacted] alle richieste di interventi delle [redacted]ciazioni animaliste. C'è chi ha definito il Palio una «mattanza», altri lamentano il fatto che la [redacted] non sia stata fermata, [redacted] la gravità dell'incidente.

Ballesteros è scettico: «A Siena il Palio, quando la [redacted] ritenuta buona e si abbassa [redacted] canape, si brucia in una manciata di poche decine di secondi [redacted] per compiere i tre giri al galoppo del Campo. Non è una [redacted] regolare da ippodromo, ma non per questo [redacted] una competizione selvaggia. Ci sono regole e vann[redacted]. I dieci cavalli mezzosangue scelti per la carrera [redacted] frutto di una selezione rigoro[redacted] tra più di cento esemplari. Sono cavalli robusti e veloci. L'incidente può sempre capitare, così come accade anche agli uomini alla guida delle auto, ma nessuno chiede che si blocchi il traffico».

IL TRACCIATO

Gli animalisti contro il sindaco

■ Dopo la morte [redacted] Amoruso, il [redacted] contrada del Bruco [redacted] corsa, a Siena è [redacted] giorno [redacted] indagini, delle polemiche [redacted] anche delle riflessioni. Indaga la Procura di Siena. Il pubblico ministe[redacted] Mario Formisano ha disposto il sequestro della carcassa, ha acquisito i documenti sull'animale, fatto fare una visita esterna alla carcassa [redacted] incaricato un veterinario di fare un prelievo di [redacted] per confrontarlo con il prelievo [redacted] prima dell'assegnazione del cavallo. Polemizzano gli animalisti che chiedono il sequestro anche [redacted] altri quattro cavalli «che risulterebbero feriti» in seguito agli incidenti avvenuti durante la corsa. Replica con durezza il sindaco [redacted] Siena, Maurizio Cenni, diessino: «Da anni Siena ha [redacted] in [redacted] meccanismi di tutela e salvaguardia per la selezione [redacted] cavalli da Palio e per la sicurezza della Piazza»

Una fase del Palio di Siena pochi istanti p[redacted] dell'incidente ad «Amoroso»

TRAGEDIA AD ALESSANDRIA

Litiga con la mamma e si uccide a 15 anni

[redacted] Chiosso
ALESSANDRIA

Aveva solo 15 anni, [redacted] uccisa sparandosi un colpo alla testa con la pistola, una Beretta calibro 9, del convivente della madre. La tragedia [redacted] accaduta ieri in un alloggio al primo piano di [redacted] palazzone alla periferia della città, dove la famiglia era andata a vivere due mesi fa. La ragazzina si [redacted] chiusa in [redacted] dopo l'ennesimo litigio con la madre. Pochi minuti e si è sentito lo sparo.

Psicologi e insegnanti dicono che [redacted] 15 anni [redacted] si accettano compromessi, si contesta tutto, ci si sente padroni del mondo, ma si ha anche un grande biso[redacted] di punti [redacted] riferimento, di amore vero. C.C. [redacted] bionda e triste, raccontano i suoi amici. Frequentava la scuola media, spesso era costretta a badare al fratellino di 18 mesi che la madre aveva avuto [redacted] nuovo compagno. C'era anche il piccolo, ieri, quando è scoppiato il dramma. Sul pianerottolo, tra lo sbigottimento dei vicini di casa, il correre dei poliziotti della squadra mobile [redacted] della polizia scientifica, risuonava [redacted] suo pianto. [redacted]iù tardi l'ha portato via una zia.

La gente seduta sul muretto, raccolta in gruppetti davanti al giardino, commentava l'infelicità di questa adolescente, le parole che spesso volavano alte, forse troppo, e provenivano da quella casa. Di certo ieri c'è stato l'ultima discussione. E' successo dopo pranzo. [redacted] convivente della madre, una guardia giurata, è uscito a piedi per andare [redacted] comprare della vernice per dipingere i muri di [redacted]. Ha lasciato a casa la pistola che usava per lavoro. Nell'alloggio [redacted] rimaste madre, figlia e bambino. Secondo [redacted] prima ricostruzione la ragazzina è an[redacted]a nella [redacted] camera, la mamma in un'altra per sorvegliare il bambino più piccolo. Poi la tragedia. La donna è corsa nella [redacted] della ragazza. L'ha trovata a terra, vicino al letto, in un lago di sangue.

Terrorizzata ha scrollato la figlia, ha cercato [redacted] rianimarla, ha preso la pistola, vicino al corpo, è [redacted] urlando dalla [redacted] di casa, che avendo sentito lo sparo ed era uscita sul pianerottolo. In tanti hanno chiamato il 118, i vigili del fuoco, il 113. Il [redacted] ha cercato di rianimare la ragazzina, ma non c'era più nulla da fare. Sono arrivati il convivente della donna, parenti e amici. Poco dopo la guardia giurata è stata accompagnata in questura. Agli agenti dovrà spiegare perchè [redacted] uscito senza portare con [redacted] l'arma e soprattutto dove l'avesse riposta.

Il corpo della giovane è stato ricomposto quando la polizia scientifica e i poliziotti hanno terminato i rilievi. Ad accompagnarla c'era uno zio [redacted] ad attenderla in strada alcuni [redacted] compagni di scuola.

LA PROPOSTA DI FORZA ITALIA: SI' AL CONGELAMENTO DEI PRE-EMBRIONI

«Evitare il referendum»

Procreazione assistita, pronto un nuovo ddl

intervista
Daniela Daniele
ROMA

POTREBBE cambiare qualcosa nella legge sulla pro[redacted] assistita. E proprio nei due punti più contestati: la possibilità di avere più chances rispetto ai tre embrioni consentiti per ogni tentativo e la diagnosi preimpianto. «Non si tratta di modifiche, ma piuttosto di integrazione, miglioramento alla normativa», tiene a sottolineare il senatore Antonio Tomassini (Forza Italia), presidente della Commissione Igiene [redacted] Sanità del Senato, e ginecologo, che ha presentato un d[redacted] sull'argomento.

Senatore, quali [redacted] le novità?

«Vertono, soprattutto, su due temi. Il primo: la possibilità [redacted] congelare gli ootidi, ovvero i pre-embrioni. Dal punto di vista etico, la questione [redacted] stata dibattuta a fondo, c'è un documento firmato da cinquanta vescovi italiani che si dichiarano favorevoli [redacted] que[redacted] possibilità; c'è, poi, una presa di posizione del Comitato nazionale per la Bioetica che [redacted] dice possibilista circa l'uso degli ootidi, qualora ci sia un'assoluta validazione scientifica. Questa tecnica, fino a un paio d'anni fa, veniva considerata sperimentale. Ma oggi ci [redacted] elementi di valutazione che [redacted]no di ritenerla una pratica di routine clinica».

Rispetto alle linee guida, se passasse questo ddl, che cosa cambierebbe?

«Mentre le linee guida rimangono un "suggerimento", il ddl diventerebbe legge».

Il secondo tema?

«Riguarda l'indagine genetica preimpianto. Su questo argomento s'è [redacted] forte dibattito, sempre partendo dalla convinzione comune che mai [redacted] poi mai si dovrà fare [redacted] selezione genetica. Sulla questione, inoltre, credo si siano dette cose sbagliate, perché, tra l'altro, sono pochissimi i centri che facevano, prima della legge, diagnosi preimpianto. Si tratta di indagini lunghe e anche costo[redacted] tutto quello cui ci si limitava, in realtà, era una valutazione di massima intorno alla vitalità dell'ovocita. Noi, invece, chiediamo la possibilità di eseguire queste indagini genetiche perché riteniamo che si possano rassicurare, dal punto di vista riproduttivo, quelle coppie che non affronterebbero mai una gravidanza essendo consapevoli del rischio. Parliamo di talassemia o, in generale, di patologie genetiche. Ma anche di portatori di Hiv. Facendo la diagnosi preimpianto, inoltre, eviteremmo il ricorso all'aborto in quelle coppie che [redacted] di trasmettere una malattia al figlio che hanno concepito. Con questo perfezionamento della legge, vorremo, quindi, restituire parità costituzionale a chi, essendo affetto da certe patologie, desidera avere una possibilità di diventare genitore».

Un ddl che sembra [redacted]pito per evitare il referendum. Senatore, aspira [redacted] questo risultato?

«Se ci sarà un'integrazione chiara sui temi che sono stati i punti cruciali del dibattito, e non ci si perderà in mille rivoli, la legge potrebbe acquisire uno spirito addirittura lungimirante rispetto ad altre leggi europee. [redacted] così sarà, [redacted] meno i motivi che spingono [redacted] chiedere il referendum».

Maria Elisabetta Coccia, vice presidente della Società italiana della fertilità e sterilità, [redacted] stata consulente per la stesura del testo del disegno di legge. «Nel processo della fecondazione - aggiunge -, c'è un momento, che [redacted]ne in[redacted]o alle 15-16 ore, in cui non c'è stata ancora l'integrazione del Dna dei due genitori. Quindi, non si può ancora parlare di embrione. E' possibile, pertanto, congelare l'ootide ottenuto e ricorrervi se i tre embrioni, concessi dalla legge sulla fecondazione artificiale, non dovessero attecchire».

LA LEGGE SULLA «GAZZETTA UFFICIALE»

I radicali continuano la raccolta di firme Protesta contro la Rai: «Boicottaggio»

Una banca centrale per gli embrioni congelati «in [redacted] di abbandono», strutture per il congelamento degli embrioni in ogni centro di fecondazione assistita, consenso informato delle coppie che intendono affrontare un intervento di procreazione assistita: sono fra i principali cambiamenti introdotti dalle linee guida [redacted] legge sulla procreazione pubblicata [redacted] sulla «Gazzetta Ufficiale». I radicali intanto continuano la raccolta di firme per il referendum abrogativo [redacted] legge e denunciano la Rai per la «mancata pubblicità» all'iniziativa. «Valuteremo ogni iniziativa utile al ripristino del diritto dei cittadini ad esser informati», hanno affermato ieri Marco Cappato e Rita Bernardini

PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Giosuè Carducci 29 - 20123 Milano

Bilancio al 31-12-2003 pubblicato ai sensi [redacted] Legge 5.8.1981 n. 416 e successive modifiche

STATO PATRIMONIALE

(ART. 2424 C.C.)

ATTIVO	31.12.2003 €	31.12.2002
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali: terreni e fabbricati	0	0
altri beni	[illegible]	[illegible]
immobilizz. in corso ed acconti	0	0
Totale	[illegible]	[illegible]
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni	[illegible]	[illegible]
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti: verso clienti	[illegible]	[illegible]
verso controllante	[illegible]	[illegible]
verso altri	[illegible]	[illegible]
di cui esigibili oltre l'esercizio	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]
Totale attivo circolante	[illegible]	[illegible]
D) Ratei e risconti	[illegible]	[redacted]
Totale [redacted]	[redacted]	[illegible]

PASSIVO	31.12.2003 €	31.12.2002
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	[redacted]	[illegible]
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	[illegible]	[illegible]
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0
VII - Altre riserve - Riserva straordinaria	[illegible]	[illegible]
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	[illegible]	[illegible]
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]
B) Fondi per rischi e oneri	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	[illegible]	[illegible]
D) Debiti	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]
E) Ratei e risconti	[illegible]	[illegible]
Totale passivo	[illegible]	[illegible]

CONTO ECONOMICO

(ART. 2425 C.C.)

	31.12.2003	31.12.2002
A) Valore della produzione		
ricavi delle vendite e delle prestazioni	[illegible]	[illegible]
altri ricavi e proventi	[illegible]	[illegible]
Totale (A)	[illegible]	[illegible]
B) Costi della produzione		
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	[illegible]	[illegible]
per servizi	[illegible]	[illegible]
per godimento beni di terzi	[illegible]	[illegible]
per il personale	[illegible]	[illegible]
ammortamenti e svalutazioni	[illegible]	[illegible]
accantonamenti per rischi	[illegible]	[illegible]
oneri diversi di gestione	[illegible]	[illegible]
Totale (B)	[illegible]	[illegible]
Differenza tra valore e costi della produzione	[illegible]	[illegible]
C) Proventi e oneri finanziari	[illegible]	[illegible]
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	[illegible]	[illegible]
Risultato prima delle imposte	[illegible]	[illegible]
imposte sul reddito dell'esercizio: imposte correnti	[illegible]	[illegible]
imposte differite	[redacted]	[illegible]
Utile (perdita) dell'esercizio	[illegible]	[illegible]

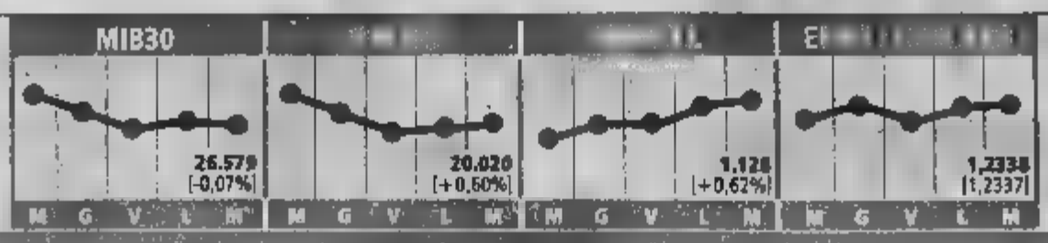
ELENCO DELLE TESTATE PER LE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE

Quotidiani: La Stampa, Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, La Sicilia, La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Tempo, l'Unità, Libero, Avvenire (nazionale). Corriere dell'Umbria + edizioni, Corriere di Arezzo, Corriere di Siena, Corriere di Viterbo, Corriere di Rieti, Corriere della Maremma, Corriere di [redacted], Corriere di Lucca, Corriere di Prato, Ultime Notizie Reggio, Il Denaro, [redacted] Napoli, Corriere Mercantile, Gazzetta del Lunedì, Il Secolo XIX (nazionale), Gazzetta di Parma (nazionale), Corriere di Romagna (nazionale), La Voce di Romagna. Edizione Forlì Cesena - Edizione Rimini (nazionale). La [redacted] di Piacenza (nazionale), L'Adige (nazionale), Metro ([redacted]). Corriere dello Sport-Stadio (locale), Tuttosport (locale)

Periodici: Specchio della Stampa, Al Volante, In Sella, For Uomo, Explora, Scoprire, Dal Touring, Illustrato, Quadrifoglio, Classe Lancia, Milano 7, Il Sabato, La Provincia di Perugia, La Provincia di Terni, Bancarella, Passaparola, La Gazzetta dell'Economia

Quattro fondi conquistano Intelsat

Intelsat passa a un consorzio costituito da 4 fondi di investimento per una cifra di 5 miliardi di dollari, di cui 2 di debito. L'accordo di cessione, annunciato dall'operatore satellitare, prevede che Intelsat venga integrato in una holding denominata Zeus e costituita dai fondi Apax, Apollo Management, Madison Dearborn e Permira. Detenuto al 24% dal gruppo Usa Lockheed Martin, Intelsat aveva abbandonato i piani di ingresso in borsa.



La Lazio valuta l'addio alla Borsa

Il neo-presidente della Lazio, Claudio Lotito ha in programma l'uscita della società dalla Borsa. Lo riferiscono alcune fonti della società. Secondo Lotito, si precisa, «è bene che la Lazio esca dalla Borsa, ma è solo una prospettiva. L'obiettivo del presidente adesso è quello di comprare il restante 70% della società». Fino al 31 agosto, aggiungono le fonti, «la Lazio deve pensare a fare la squadra. Per quanto riguarda la società, se ne riparlerà a settembre».

ALTRI TIMORI PER LA SORTE DEL GRUPPO RUSSO YUKOS RILANCIANO LA SPECULAZIONE. LA LIBIA DOPO 18 ANNI RIAPRE I SUOI GIACIMENTI ALLE COMPAGNIE STRANIERE

Solo un'illusione la tregua sui prezzi del petrolio

I ribassi sono durati poche ore, poi il nuovo record a 46,95 dollari

Vanni Cornero

La febbre del petrolio non dà tregua: nel tardo pomeriggio di ieri, dopo una giornata che sembrava indirizzata ad un calo delle quotazioni, i prezzi hanno ricominciato a salire sino a segnare il nuovo record di 46,95 dollari al barile. A scatenare l'ennesima impennata dei prezzi sono stati i nuovi timori per la produzione di greggio in Russia, dopo che la corte arbitrale di Mosca ha respinto la petizione del gigante petrolifero Yukos contro la confisca di alcuni rami d'attività da parte del governo.

Naturalmente, a tenere alta la tensione dei listini ci sono anche le persistenti preoccupazioni per gli sconvolgimenti alla produzione di greggio in Iraq, ma sull'andamento delle quotazioni è sempre più evidente l'effetto della speculazione: «Ci sono moltissimi investitori che vogliono entrare nel mercato ogni volta che ci si muove temporaneamente in terreno negativo», spiegano a Wall Street. E non è l'occasione è stata la flessione dei corsi determinata dalle dichiarazioni del confermato presidente venezuelano, Hugo Chavez, che ha subito assicurato l'impegno del suo governo per mantenere stabile la produzione petrolifera. Inoltre a raffreddare i prezzi erano arrivate le rassicurazioni delle ferrovie statali russe sulle esportazioni della Yukos per settembre. Una situazione che ha fatto scendere le quotazioni del barile sino a quota 45,65 cioè oltre un dollaro in meno del prezzo di lunedì.

Altre notizie positive giungevano dalla Libia, che annunciava, per la prima volta da 18 anni a questa parte, di voler mettere all'asta, nel gennaio 2005, concessioni petrolifere per l'esplorazione di pozzi di petrolio e gas in 15 siti sui fondali marini e in terraferma. La Libia conta di aumentare la sua capacità produttiva da 1,5 a 2 milioni di barili al giorno entro il 2010, ma per riuscirci, rimodernando contemporaneamente, le strutture petrolifere deve attirare almeno 30 miliardi di dollari di investimenti esteri. L'obiettivo libico diventa a portata di mano dopo la completa abolizione delle sanzioni Usa e per raggiungerlo Tripoli conta molto sulle compagnie europee. Questo mentre dall'Iraq il ministero del petrolio faceva sapere che il più grande dei due oleodotti nel Sud del Paese, chiuso per ragioni di sicurezza l'8 agosto dovrebbe riaprire entro domani, garantendo alla produzione irachena di tornare alla capacità massima di 1,7 milioni di barili al giorno.

Peraltro, in mattinata a Caracas, Chavez dichiarava l'intenzione di voler chiedere all'Opec un ampliamento verso l'alto della banda di oscillazione, dal precedente range compreso tra 22 e 28 dollari al barile a 25-30 dollari al barile, ribadendo contemporaneamente che nessuno nell'Opec desidera vedere i prezzi a quota 50 dollari. Della questione l'organizzazione petrolifera si potrebbe occupare nella sua riunione di settembre, al comunque il prezzo del greggio Opec, secondo le rilevazioni del 13 agosto sul paniere di sette varietà che costituiscono il riferimento del cartello petrolifero, è di 41,33 dollari al barile.

Verso sera l'effetto dei vari segnali distensivi è stato però cancellato, come abbiamo detto, dai nuovi nervosismi relativi a Yukos e dalla speculazione. Ancora problemi in vista, quindi, per gli automobilisti italiani, visto che ieri il prezzo della verde consigliato dalle ai distributori ha toccato 1,173 euro al litro (prima 1,171) quando alla colonnina, già nei giorni scorsi si pagavano 1,182 euro. Insomma c'è da aspettarsi altri aumenti, anche se sono proprio gli automobilisti italiani, seguiti dai tedeschi (in Germania il litro di verde costa sino a 1,160 euro), a dover spendere di più per un pieno in Europa. I listini di questi due Paesi sono infatti molto lontani dagli 1,079 euro al litro della Francia o dagli 1,167 del Belgio, ma ancora più distanti dagli 0,979 dell'Austria, dagli 0,920 della Spagna, fino agli 0,850 della Grecia.

Prime del colpo di coda serale la momentanea schiarita sul fronte delle quotazioni petrolifere ha comunque dato modo alle Borse europee di archiviare un'altra giornata positiva, anche sull'onda del rialzo di Wall Street, galvanizzata dal dato dell'inflazione Usa inferiore alle attese (il Dow Jones ha poi chiuso a +0,17% e il Nasdaq a +0,70%). Alla chiusura delle contrattazioni Londra segnava +0,20%, Parigi +0,47%, Francoforte +0,18%, Madrid +1,22%, Amsterdam +0,43%, Stoccolma +0,40%, Zurigo +0,45% e Milano +0,06%.

CARO PIENO, I GESTORI NON SEGUONO LE COMPAGNIE

L'aumento

1,173

IL MASSIMO INDICATO IERI PER UN LITRO DI VERDE

Il prezzo massimo consigliato dalle compagnie ai gestori per la benzina verde è Shell: 1,173 euro a litro. Lo rileva il Ministero dell'Industria. Secondo i «prezzi consigliati» a quota 1,171 si colloca la verde Api, Fina, Ip, Q8 e Tamoil. A 1,170 euro sono invece quelli di Agip e Erg. Per quanto riguarda il gasolio i massimi «consigliati» sono: 0,974 euro per Shell, Fina, Esso, Erg e Api. Nei giorni scorsi, alla pompa, si è registrato un tetto massimo di 1,182 euro per la benzina e 982 cent per il gasolio.

LE TENSIONI SUI MERCATI INTERNAZIONALI STIMOLANO IL DIBATTITO SULLA FONTE DI ENERGIA ALTERNATIVA PIÙ TRADIZIONALE

Un nuovo futuro per il carbone «E' la cura per il caro greggio»

Negli Stati Uniti fornisce già il 50 per cento dell'energia nazionale Italia ancora indietro, quasi totale la dipendenza dall'«oro nero»

Francesco Spini

LA nuova frontiera dell'energia? Viene dritta dritta dalla storia. Tra il 700 e l'800 è stato il protagonista della rivoluzione industriale inglese. Oggi, anno 2004, complice l'ultimo shock petrolifero, il carbone torna prepotentemente sulla scena: negli Stati Uniti, dove già fornisce il 50% dell'energia, così nel resto del mondo, dove il utilizzo a fini energetici dovrebbe raddoppiarsi entro il 2015 fino a raggiungere il . Del resto, mentre al petrolio vengono dati pochi decenni di sopravvivenza, di carbone ce sarà in abbondanza per almeno altri 250 anni. In Italia l'ultimo ad annunciare un ritorno al combustibile fossile è stato il uno dell'Enel, Paolo Scaroni, preannunciando entro un ricorso al nella produzione di energia. Lo scopo? Rendersi immuni dal caropetrolio. Nell'impossibilità di ricorrere al nucleare, il mix energetico italiano ad oggi, contrariamente a quanto accade nel d'Europa, privilegia di gran lunga il greggio (con l'olio combustibile) e il gas, rispettivamente con il 26 e 38%, riservando al carbone il 14%, il 12% se si considera la sola energia prodotta in Italia. Il problema, con l'avanzare del prezzo del greggio, sono proprio i costi, che dal 2005, quando verranno meno le coperture, andranno a impattare sul bollette. Già nello spaccato attuale i paragoni tra le diverse fonti sono presto fatti. Stando alle proiezioni Enel per ogni megawatt ore prodotto con olio combustibile servono dai 60 ai 70 euro. Con il gas, le cui dinamiche di prezzo peraltro sono strettamente correlate a quelle del greggio, tale cifra si abbassa a una forchetta 45-50. Escludendo il nucleare (25-40 euro), restano solo le limitate fonti idriche, a 20 euro, e proprio il carbone, che si assesta a 35-45 euro.

Una molla, quella del prezzo, che da anni ha portato i principali paesi europei e mondiali ad affidarsi al fossile. «E' la prima fonte energetica utilizzata nel mondo - spiega Rinaldo Sorgenti, consigliere di Assocarboni -, seguita dal nucleare. In Europa le due fonti primarie, sebbene in ordine inverso. In Germania il carbone, stando ai dati Enel, occupa il 51% del mix energetico, in Spagna il 36% e in Gran Bretagna il 32%. «La scelta di affidarsi al petrolio, è stata folle - Sorgenti -, tanto più se pensiamo che siamo un Paese privo di materie prime e grande trasformatore, al pari del Giappone che, guardacaso, utilizza come prima risorsa il nucleare, seguito proprio dal carbone».

Inoltre l'aver puntato sul gas comporta ulteriori problemi. «Due terzi di questo arriva dall'area russa dall'Algeria tramite due metanodotti - dice Sorgenti -. Se un guasto tecnico blocca uno dei due condotti, noi in totale black out energetico. Non per due ore, ma per mesi. Gli elettrodotti che potrebbero soccorrerci con ulteriore iniezioni di energia dall'estero sono ormai saturi. Non avremmo alternative, se non un piccolo impianto vicino a La Spezia che riesce a rendere utilizzabile il gas in forma compressa e liquefatta trasportato via mare, ma per non più del 5% del fabbisogno».

Certo, negli ultimi anni, sulla spinta dell'enorme crescita cinese e della relativa domanda, il carbone, soprattutto da coke, ha subito forti incrementi, trascinando anche quello da vapore, passato dai poco più di 25 dollari a tonnellata di inizio 2003 ai circa 60 attuali. È recente il caso della cinese (la Cina è il secondo esportatore dopo l'Australia) Yanzhou Coal, che ha incrementato i prezzi su anno di oltre il 70%, trascinando anche i principali esportatori australiani. «Ma le dinamiche del carbone - osserva Sorgenti - sono diverse dal petrolio, dove pesa le relativa scarsità. Al contrario di carbone ce n'è troppo, a tal punto che molti paesi hanno chiuso miniere per renderlo più remunerativo». Negli Stati Uniti è concentrato oltre il 25% della riserva, seguono Russia, Cina, Russia e Australia.

L'Italia non c'è. Con un'eccezione. «Nel Sulcis, in Sardegna, il carbone è stato estratto fino agli anni Novanta, anno in cui è stato dismesso proprio perché non considerato remunerativo. Quello sardo è un carbone relativamente giovane e povero in termini qualitativi, con alto contenuto di zolfo e di ceneri, tipici della lignite. Però oggi ci sono tecniche e impianti che potrebbero far fronte a combustibili con le stesse caratteristiche. Dal 1999 è stato messo a punto nella raffineria Agip di Gela un impianto per autoprodurre ad interno energia elettrica proprio con il coke di petrolio, ricavato dalla raffinazione del greggio. I risultati ambientali sono risultati migliori di quelli di olio combustibile e di carbone comune».

La grande incognita resta l'inquinamento. Da un lato, però, la tecnologia ha ampliato il contenimento delle emissioni. Dall'altro va considerato come la legge usi parametri d'inquinamento poco comparabili. Per il carbone le emissioni di zolfo non devono superare l'1%. Per altri per altri combustibili come l'orimulsion, un bitume estratto nei pressi del fiume Orinoco in Venezuela, il limite sale al 3%, ma in pratica, se si esclude la componente acqua, si arriva anche al 6%. Mediamente il carbone non supera lo 0,5-0,8%».

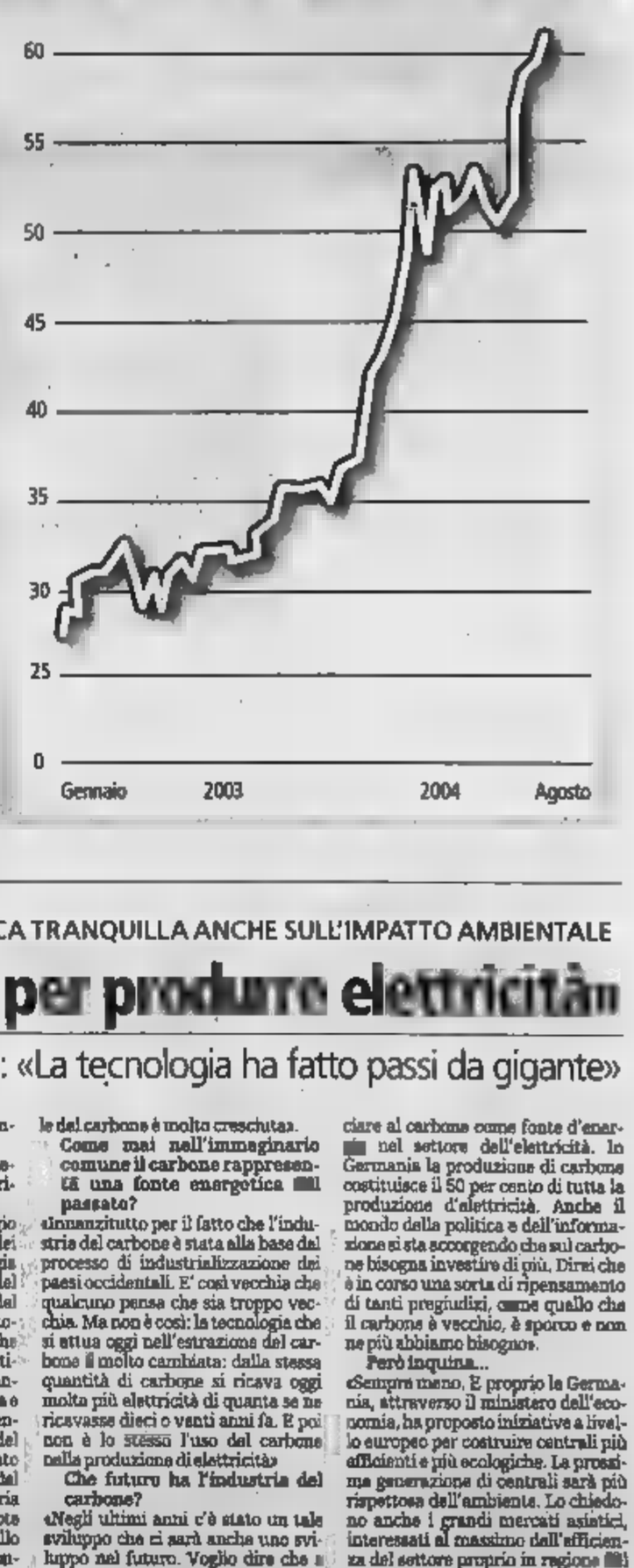
LE PREVISIONI DELL'UP

Listini ai massimi dal lontano 1983

Non solo greggio alle stelle. L'Unione Petrolifera rileva che anche il prezzo del carbone e gas forti tensioni al rialzo. Secondo le statistiche di agosto pubblicate dall'Unione Petrolifera, anche in questo loro qui i mercati no segnare daforti rialzi i prezzi» con il gas quotato intorno ai dollari per milione di btu (un milione btu equivale a 27,66 metri cubi) rispetto ai 2-3 dollari registrati fino al . Il carbone ha subito rincari, tornando a giugno sui 70 dollari a tonnellata, prezzi che non si vedevano dall'inizio del 1983. Secondo l'Up i prezzi del petrolio resteranno anche nella seconda metà dell'anno accompagnati dai forti rialzi delle altre due fonti fossili: carbone e gas.

LE RISORSE DEL SISTEMA ELETTRICO

LISTINI ALLE STELLE
(Il prezzo di riferimento Usa del



LA FEDERAZIONE PER IL CARBONFOSSILE TEDESCA TRANQUILLA ANCHE SULL'IMPATTO AMBIENTALE

«Scelta indispensabile per produrre elettricità»

La Germania guida il mercato europeo: «La tecnologia ha fatto passi da gigante»

intervista

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

I con gli italiani, i tedeschi sono i più colpiti dal caro petrolio, e hanno cominciato a chiedersi se non sia il caso di cercare soluzioni al problema delle fonti energetiche. Ad esempio il carbone, che ha fatto la gloria dell'industria tedesca in passato, e che potrebbe tornare a farla nel futuro. «Il petrolio gioca un ruolo essenziale nella forma raffinata della benzina – ci ha detto Axel Schappei, rappresentante della direzione della Federazione Generale dell'Industria del Carbon Fossile tedesco (Gvst) –. Ma non ha più quell'importanza vitale nel dell'elettricità come ai tempi della prima grande crisi di petrolio negli anni 70».

Significa che il carbone tornerà a essere una risorsa di primo piano?

«L'aumento dei prezzi del greggio ha comportato un incremento dei prezzi di tutte le fonti d'energia primarie. Se aumenta il prezzo del greggio aumenta anche quello del metano, molto utilizzato nel settore elettrico. Di conseguenza anche il carbone ha conosciuto negli ultimi mesi una crescita della domanda, soprattutto da parte della Cina e del sudest asiatico. Un altro elemento che cambia il valore attuale del carbone è il fatto che sul mercato mondiale c'è una diminuzione del coke, indispensabile nell'industria dell'acciaio, e la cosa si ripercuote anche su altri settori, come quello automobilistico e edile. Oggi la consapevolezza del ruolo fondamentale del carbone è molto cresciuta».

Come mai nell'immaginario comune il carbone rappresenta una fonte energetica del passato?

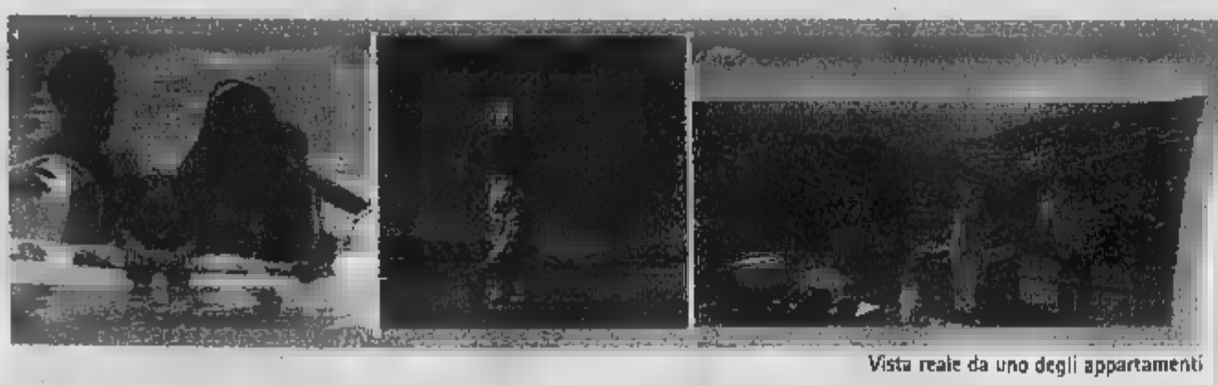
«Innanzitutto per il fatto che l'industria del carbone è stata alla base del processo di industrializzazione dei paesi occidentali. E' così vecchia che qualcuno pensa che sia troppo vecchia. Ma non è così: la tecnologia che si attua oggi nell'estrazione del carbone è molto cambiata: dalla stessa quantità di carbone si ricava oggi molta più elettricità di quanta se ne ricavasse dieci o venti anni fa. E poi non è lo stesso l'uso del carbone nella produzione di elettricità»

Che futuro ha l'industria del carbone?

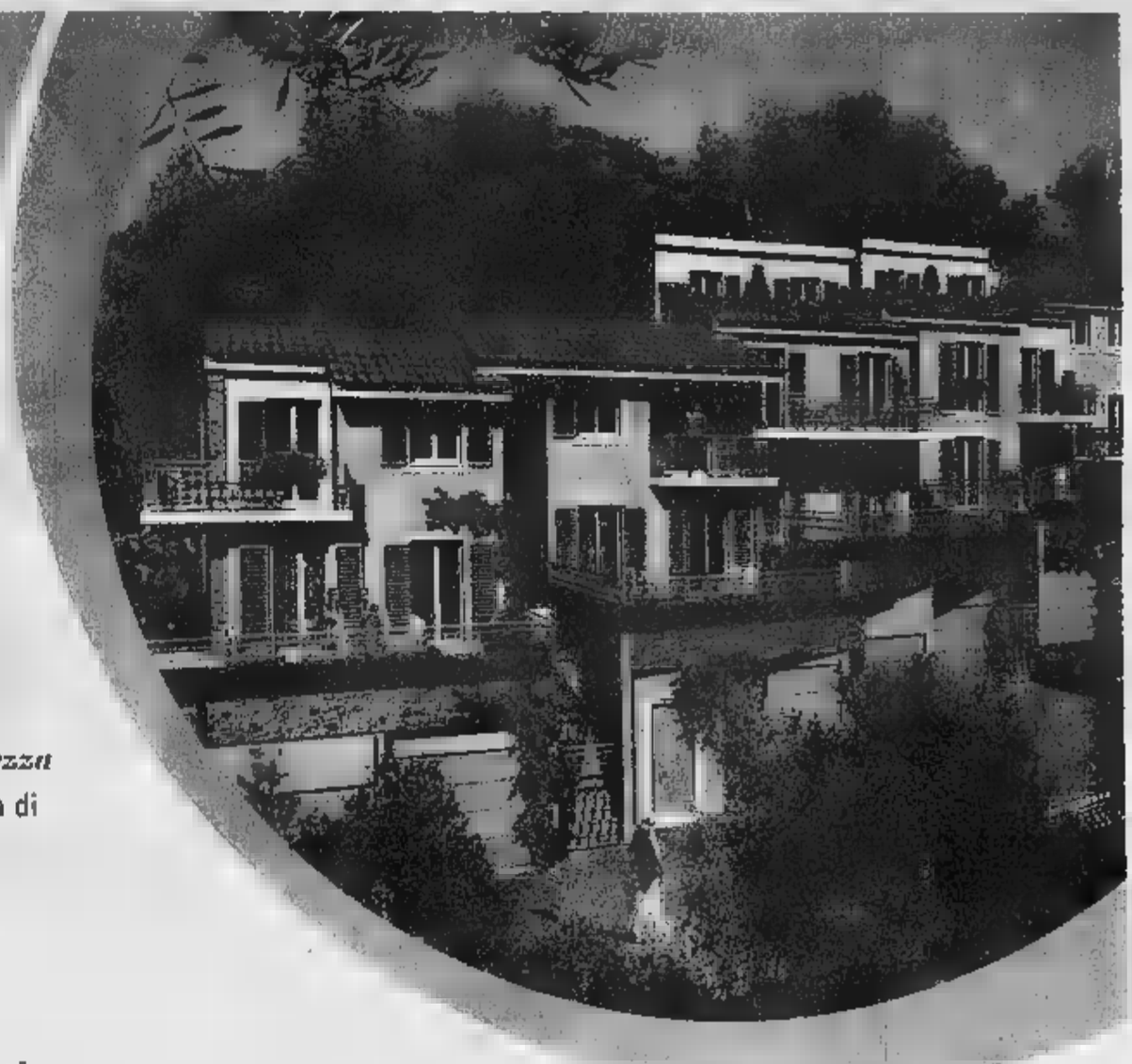
«Negli ultimi anni c'è stato un tale sviluppo che ci sarà anche uno sviluppo nel futuro. Voglio dire che a livello mondiale non si potrà rinunciare al carbone come fonte d'energia nel settore dell'elettricità. In Germania la produzione di carbone costituisce il 50 per cento di tutta la produzione d'elettricità. Anche il mondo della politica e dell'informazione si sta accorgendo che sul carbone bisogna investire di più. Direi che è in corso una sorta di ripensamento di tanti pregiudizi, come quello che il carbone è vecchio, è sporco e non ne più abbiamo bisogno».

Però inquina...

«Sempre meno. E proprio la Germania, attraverso il ministero dell'economia, ha proposto iniziative a livello europeo per costruire centrali più efficienti e più ecologiche. La prossima generazione di centrali sarà più rispettosa dell'ambiente. Lo chiedono anche i grandi mercati asiatici, interessati al massimo dell'efficienza del settore proprio in ragione del loro elevato fabbisogno».



Vista reale da uno degli appartamenti



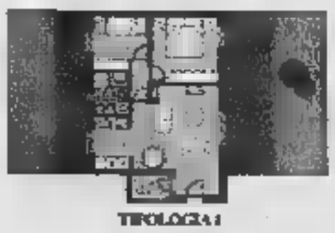
Borgo Lampedusa

Il sogno di una casa tra il verde e il mare

L'opportunità di una proposta immobiliare caratterizzata
da un vantaggioso rapporto qualità/prezzo grazie all'acquisto diretto.
E' la tua casa da sogno, immersa in paesaggio dove storia bellezza si incontrano, affacciata sul blu del mare della Riviera dei Fiori, sulla collina di Arma di Taggia a 30 minuti da Montecarlo.

Da scegliere fra diverse soluzioni e metrature, tutte con incantevole giardino, oppure con ampie terrazze e luminosi balconi, box o garage.
Massimo comfort, finiture di pregio, varie possibilità di personalizzazioni.

Sagor ti aspetta a Borgo Lampedusa, per garantirti un sogno. Il tuo.



TIPOLOGIA 1

TIPOLOGIA 2

TIPOLOGIA 3

Bilocali
con terrazza vista mare
a partire da Euro 95.000

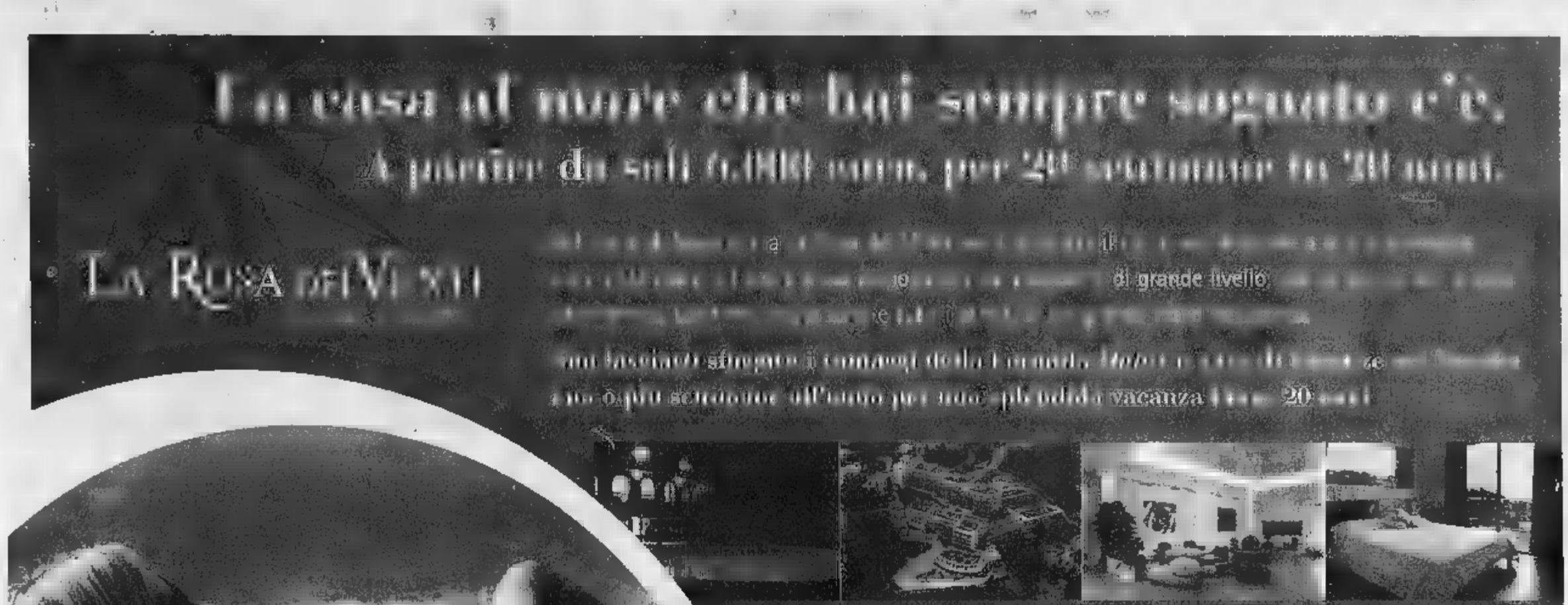
La Società Costruttrice Sagor è socio fondatore con l'attore Edoardo Costa di "C.I.A.K. For Life", iniziative volte aiutare i bambini meno fortunati. A fronte di ogni contratto stipulato, piccola quota verrà destinata a favore di "C.I.A.K. For Life". questo modo, oltre al piacere di possedere una bella casa al mare, darete anche voi un aiuto piccolo, ma significativo, per contribuire al benessere di qualche bambino in Italia e in tutto il mondo.

www.ciakforlife.it

SAGOR
Case fuori dai luoghi comuni.

Ufficio Italia: Via Roma 21-18038 Sanremo - Tel. 0184543650
Ufficio Francia: 26, Avenue la Gare - 06220 Golfe-Juan
Tél.: 33(0)4 80 - Fax: 33(0)4 97 21 80 07
www.sagor.it - info@sagor.it

Numero Verde



FUORI TUTTO!

DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE.

Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:

Promozione 17 agosto - settembre 2004 es. Scorte, ad

1990,00€ ~~2390,00€~~

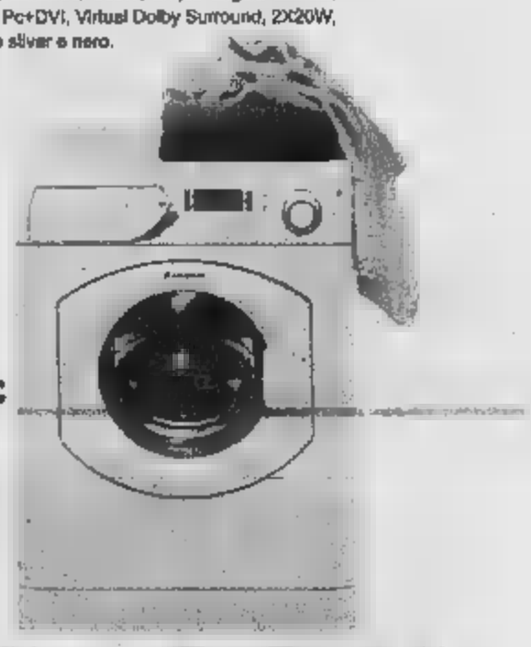
plasma HITACHI 42", 16:9, luminosità 1000cd/mq. 2000:1, ingresso RGB, ingresso video scart/RCA, staffa a muro inclusa nel prezzo.

1990,00€ ~~2390,00€~~

Tv LCD 27" THOMSON, formato 16:9, luminosità 500cd/mq, contrasto 500:1, ampio angolo, connettori Pc+DVI, Virtual Dolby Surround, 2X20W, disponibile silver e nero.

1990,00€ ~~2590,00€~~

Televisore plasma 42" Medion formato - 852 luminosità 1000cd/mq-2 prese scart- televideo 256 pagine in memoria-angolo visione sintonizzatore e supporto tavolo compreso.



399,00€ ~~599,00€~~

Lavatrice Ariston Classe A+, giri centrifuga, superslent,display Lcd, partenza ritardata, programma Woolmark per capi sensibili, programma lavaggio giornaliero 30', capacità 5 Kg.Dim.: 59,5x85x53,5

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

Leggero e, batteria filo, compreso nel anche il caricabatteria. Auricolare co tutti i cellulari e tecnologia

59,90€

Auricolare originale incluso.

SOLO IN VENDITA ABBINATA
~~69,00€~~ + ~~9,00€~~
telefono + Carta "3" ricaricabile con 9€ di servizi

78,90€

Videofonino UMTS. Display 65.000 colori, VGA di 270°, memoriainterna memorizzare video, foto e brani musicali.

169, SCHEDA TIM con 5€ di traffico

TIM LGL3100 display colori gara, MMS, fotocamera vga polifoniche toni, agenda,aveglia e memo vocaleauricolare compreso. GARANZIA LG ITALIA.

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

UniEuro

www.unieuro.com

CITY
UniEuro

DOPO QUATTRO MESI PROSEGUE L'ATTESA PER L'INGRESSO DEL PIU' POPOLARE MOTORE DI RICERCA INTERNET NEL LISTINO HI-TECH

IL MONDO DI GOOGLE

CHE COSA SIGNIFICA GOOGLE?
10 alla 100, il nome Google [redacted] un gioco di parole che deriva dal termine matematico "googol", utilizzato per indicare un numero composto dalla cifra 1 seguita da 100 zeri. La scelta aziendale di utilizzare proprio questo termine come propria ragione sociale riflette la sua missione: organizzare in modo scientifico l'enorme quantità di informazioni disponibili nel mondo sul Web, senza prendersi mai troppo sul serio.

PROFILO DELL'AZIENDA
La missione di Google è di offrire il miglior servizio di ricerca su Internet, rendendo le informazioni provenienti da tutto il mondo universalmente accessibili e utili. Google ha così sviluppato il più grande motore di ricerca al mondo accessibile sul Web alla pagina www.google.com e sta sviluppando la prossima generazione di tecnologie che amplierà le capacità di ricerca su numerose nuove piattaforme. Con Google vengono effettuate più di 200 milioni di ricerche ogni giorno, in meno di mezzo secondo, di cui più della metà da utenti non statunitensi, in 35 lingue diverse. L'indice di Google [redacted] più grande al mondo e comprende oltre tre miliardi di pagine Web. L'anno scorso, Google ha guadagnato 105,6 milioni di dollari su un giro d'affari di 961,9 milioni, e i profitti del primo trimestre sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente. I fondatori Sergey Brin, 30 anni, originario di Mosca, master a Stanford dove ha incontrato Larry Page, 31 anni, con cui nel [redacted] fondato Google Inc.

ASTA OLANDESE
Google utilizzerà, per il collocamento delle proprie azioni, una procedura di vendita conosciuta con il nome di asta olandese (basato su una tecnica comunemente utilizzata nei Paesi Bassi per la vendita dei fiori, da cui il nome), in cui il numero di azioni è fisso, ma il loro prezzo finale viene determinato da chiunque faccia un'offerta. Secondo i suoi sostenitori, il metodo permette di arginare l'influenza esercitata dalle banche d'investimento e dai loro clienti privilegiati nonché di definire un prezzo di mercato più equo.

L'OFFERTA
L'offerta pubblica iniziale (Ipo) sarà di 2,7 miliardi di dollari per 24,6 milioni di azioni: la terza per ordine di importanza nell'ambito dei collocamenti hi-tech di tutti i tempi. Alcuni analisti considerano la forchetta di prezzo (108-135 dollari) troppo alta e temono che fin[redacted] la quotazione non scenderà a 100 dollari la domanda degli investitori rimarrà contenuta.

IPO
Il meccanismo dell'offerta pubblica iniziale (Ipo) si divide in 5 fasi:
- qualificazione ("Qualification Process")
- offerta ("Bidding Process")
- chiusura [redacted] ("Auction Closing Process")
- formazione del prezzo ("Pricing")
- allocazione ("Allocation Process")

I SOTTOSCRITTORI
Google ha nominato altri 78 istituti finanziari come sottoscrittori dell'offerta di 2,7 miliardi di dollari oltre agli originari Morgan Stanley e Crédit Suisse First Boston.

Slitta il debutto di Google al Nasdaq

La Sec prende altro tempo per la registrazione in Borsa

Anna [redacted]
NEW YORK

Sembrava finita, ma non è così: il tormentone dell'estate, quattro mesi di suspense, doveva chiudersi oggi [redacted] il debutto di Google in Borsa. [redacted] Sec, l'autorità [redacted] controllo sul [redacted] americano ha p[redacted] detto che serve ancora un po' di tempo per decidere. «Non siamo un'azienda convenzionale. Non intendiamo diventarlo...aspiriamo [redacted] fare del mondo un posto migliore» avevano dichiarato i due giovani fondatori Larry Page e Sergey Brin. Da allora hanno dovuto affrontare diversi ostacoli per farsi accettare dall'Alta Finanza, ma ieri il gruppo dei due ex compagni di università a Stanford ha chiesto il via libera per la registrazione effettiva dell'Ipo (offerta pubblica iniziale) alla Sec (Securities [redacted] Exchange Commission), l'organo di controllo di Wall Street.

Chiuse le prenotazioni, ma Google dovrà aspettare a fissare il prezzo d'apertura, risultato della controversa asta olandese telematica, [redacted] procedere allo sbarco sul Nasdaq di «Goog». Tutti coloro che hanno offerto quella cifra o una superiore hanno diritto ad acqui[redacted]le. Il meccanismo dell'asta infatti prevede che il prezzo di vendita sia quello più alto al quale tutte le azioni offerte possono [redacted] vendute. Ma Google ha precisato che potrebbe fissare un prezzo più basso se questo potesse significare una diffusione più larga delle azioni.

Con 25,7 milioni di azioni in vendita (circa il 9 per cento [redacted] capitale) e un prezzo stimato tra i 108 e i 135 dollari, è stato stimato che il motore [redacted] ricerca potrebbe raccogliere fino a 3,47 miliardi [redacted] dollari in quella che potrebbe [redacted] la più grossa Ipo dell'anno. Il valore ipotizzato per le azioni di Google corrisponde infatti a una valutazione della società 329 volte il valore del [redacted] utile [redacted]: più [redacted] doppio di Yahoo!, sua principale rivale. Gli esperti considerano ec[redacted] la forchetta [redacted] prezzo stimata, ritenendo più probabile un valore attorno ai 90 dollari. Ma la richiesta [redacted] registrazione alla Sec fa pensare che Google abbia invece già ottenuto offerte di prezzo soddisfacenti. L'asta [redacted] partita lo scorso venerdì, [redacted] molti investitori hanno aspettato fino all'ultimo [redacted] utile per presentare la loro offerta «migliore» e definitiva. La società ha comunque avvertito gli investitori di non aspettarsi una forte accelerata di prezzo subito dopo il debutto sul mercato, come invece avveniva alla fine degli anni Novanta durante il periodo della bolla dei titoli tecnologici.

Gli ostacoli per Google non sono finiti: la Sec non demorde [redacted] come promesso ha aperto un'inchiesta informale sulla distribuzione di 26 milioni di dollari in azioni e stock option, operata come pagamento per 1.105 dipendenti ed ex collaboratori del motore di ricerca negli ultimi 3 anni, [redacted] la necessaria registrazione. Nonostante il gruppo si [redacted] detto disposto a riacquistare i titoli a [redacted] prezzo compreso tra i 30 centesimi e gli 80 dollari, molti degli attuali possessori potrebbero attendere la quotazione o addirittura di passare a vie legali.

In poco più di cinque anni Page, 31 anni, figlio di un professore di scienze dell'Università del Michigan, e Brin, 30 anni, studente emigrato dalla Russia, hanno cambiato per sempre il modo di cercare informazioni sulla Rete guadagnandosi la fiducia di milioni [redacted] utenti di tutto il mondo grazie a un algoritmo matematico. Che cosa faranno adesso con i miliardi raccolti in Borsa? La loro scommessa è contrastare in anticipo l'annunciata offensiva di Yahoo! e Microsoft che a loro volta stanno intensamente impegnandosi nel mercato della ricerca delle informazioni [redacted] la conseguente lucrosa raccolta pubblicitaria. «Google ha rivoluzionato il Web, e adesso rivoluziona le Ipo», ha commentato il *Financial Times*. A non essere divertite dall'«egualitarismo» [redacted] Google sono le banche di investimento: l'azienda ha scelto di farsi sottoscrivere da Morgan Stanley e Credit Suisse First Boston, ma «tanto valeva scegliere Ebay» [redacted] scritto il *New York Times*. Infatti, le banche riceveranno solo il [redacted] del totale dell'Ipo (cioè circa 81 milioni di dollari). Non sono bruscolini, ma sicuramente molto meno rispetto al tradizionale 7 per cento (cioè 189 milioni). Un'innovazione benvenuta o un precedente pericoloso? Persino l'austero *Economist*, pur [redacted] tutte le cautele del caso, fa il tifo.

[redacted]USICA ONLINE A 49 CENTS

RealNetworks attacca Apple

■ RealNetworks prosegue l'attacco alla Apple, questa volta a colpi di sconti. Da ieri i brani musicali scaricati dal [redacted] sito (www.real.com) [redacted] proposti al prezzo di 49 centesimi, ovvero [redacted] meno di iTunes della Apple. [redacted] un mese fa [redacted] lancio di RealNetworks del servizio di downloading che permetteva di scaricare canzoni in [redacted] formati compatibili con diversi [redacted] digitali portatili, primo tra gli altri l'iPod [redacted] Apple. La promozione, che prevede inoltre la possibilità di scaricare album interi al [redacted]zo di 4,99 dollari, coincide con il lancio di una serie di slogan diretti ai possessori di [redacted] che [redacted] ora possono avere «una [redacted] alternativa all'iTunes Music Store». La Apple sta valutando un'azione legale. RealNetworks sostiene che, a dispetto delle apparenze, la sua campagna non è diretta contro Apple, ma è finalizzata [redacted] rendere il suo servizio compatibile con diversi lettori musicali.

C'E' ANCHE DEUTSCHE BANK

«Class action» più ampia per Parmalat

MILANO

Si aprono nuovi fronti sul caso Parmalat. Sul versante dei creditori ieri [redacted] sopraggiunte novità della «class action» intentata in America [redacted] i responsabili del crack [redacted] Collecchio. Per [redacted] prima volta, tra i chiamati in causa, è spuntato il nome di Deutsche Bank, iscritta insieme ad altri protagonisti finanziari, tra banche [redacted] revisori, e a protagonisti della gigantesca truffa, come Calisto Tanzi e Fausto Tonna. Inoltre il giudice Lewis Kaplan ha spostato [redacted] 18 ottobre (prima era al 19 agosto) [redacted] data entro cui i coordinatori delle [redacted] legali dovranno presentare la versione definitiva dell'azione collettiva, la quale, è emerso, non vedrà tra i bersagli la «Nuova Parmalat». Intanto, in Italia, il commissario Enrico Bondi [redacted] reso noto, in un documento depositato presso il Tribunale di Parma e consultabile presso il suo sito Internet, che possessori di bond collocati attraverso «private placement», indirizzati cioè solo a istituzionali, possono essere inseriti tra i creditori, solo se hanno presentato istanza di ammissione al passivo [redacted] lo faranno entro il 18 settembre.

Tra i creditori più penalizzati, Citigroup continua a non commentare la sua quasi totale [redacted]%) esclusione dal passivo, [redacted] si è aggiunta la richiesta [redacted] danni per 10 miliardi di dollari annunciata da Bondi. Semplicemente si è limitata a giudicare «ciniche» le [redacted] del commissario, mentre le sue tesi sarebbero «prive di ogni fondamento». Sempre ieri Bondi ha [redacted]municato al governo del Nicaragua la sua intenzione di ricorrere alle vie legali per ottenere la revo[redacted] del commissariamento della filiale locale del gruppo di Collecchio. Secondo Parmalat [redacted] società ha adempiuto ai [redacted] impegni con [redacted] banche ed è pronta a fare lo stesso per le prossime scadenze.

ECONOMIA FLASH

■ TLC, SI [redacted]
È [redacted] del 37,5% in quattro mesi il numero di telefonini che ha cambiato operatore ma [redacted] il numero; H3g e Wind «risultano acquisire un numero di linee maggiore di quante ne perdano», mentre per Tim [redacted] Vodafone il saldo è negativo. E' quanto emerge dai dati dell'Autorità Tlc.

■ SWISS, CALANO LE PERDITE
[redacted] segnali di ripresa per Swiss International Airlines. Nel secondo trimestre, il vettore ha registrato un utile di 45 milioni di franchi svizzeri (circa 29,4 milioni [redacted] euro) a fronte di una perdita di 132 milioni di un anno fa.

■ [redacted] RILANCIA CHEVROLET
Dal [redacted] General Motors manderà in pensione il marchio Daewoo diffuso in Europa, rispolverando il più blasonato Chevrolet, con l'intenzione di renderlo un marchio di portata mondiale. Attualmente, i veicoli Daewoo portano già la doppia definizione in Nord America e in qualche paese dell'Europa orientale.

■ ALITALIA NON RINCARA
L'Alitalia, per ora, non prevede [redacted] ancora il prezzo dei biglietti in risposta al rialzo del prezzo del petrolio. Secondo la compagnia esistono ancora spazi per attendere che la situazione del petrolio si stabilizzi derivanti dalle scorte e dai contratti annuali stabiliti.

■ [redacted] MULTA DREAMFARM
Il ministero dell'Economia, alla luce degli accertamenti Consob, ha multato [redacted] legale rappresentante della holding lussemburghese Dreamfarm per 103.291 [redacted] per avere proposto un'offerta pubblica di scambio tra le azioni di Attika Group [redacted] quelle di Envesta plc, giudicata abusi[redacted] dalla Commissione.

■ MOULINEX PASSA A[redacted]
Il ministero dell'Economia fran[redacted] ha [redacted] l'acquisto della Moulinex da parte del gruppo Seb, «considerando che questa operazione di concentrazione non è di natura tale da limitare concorrenza».

IL PUNTO SUI MERCATI

I bancari reggono il listino

DOPO una giornata in rialzo Piazza Affari ha ripiegato, riportando il Mibtel a livello stabile (+0,06%), il Mib30 [illegible]ena in negativo (0,07%), decisamente positivo il Numtel (+0,62%). A tenere a galla il mercato sono stati i bancari, con Intesa e Montepaschi in progresso dell' 1,06%, bene San Paolo Imi (+0,62%), chiude in territorio positivo anche Bnl sia pure appena per uno 0,27%, benino Unicredit (+0,21%) e Mediolanum (+0,17%), stabile Capitalia (-0,04%). Tra gli industriali Fiat ha recuperato la soglia psicologi[illegible] dei 6 euro salendo a 6,05 (+0,98%). Bene in casa Agnelli anche Ifi (+0,77%) ed Ifil (+0,42%). Negativa invece Finmeccanica (-0,39%), meglio la controllata Stm (+0,83%), nei trasporti leggermente positiva Alitalia (+0,14%). Parecchi realizzi su Eni (-1,43%), negativi anche Enel (-0,24%), Snam Rete Gas (-0,54%) e Saipem (-1,85%). Nel settore assicurativo stabilmente positiva Generali (+0,19%), benino Ras (+0,21%). Per quanto riguarda Tlc e media Telecom sale dello 0,84% mentre Tim cede lo 0,16%, Pirelli è appena positiva (+0,16%). Tornano gli acquisti su Rcs, in rialzo dello 0,85%, stabile Mediaset (+0,02%), bene Mondadori (+1,22%). L' Espresso ha chiuso salendo dello 0,14%, Caltagirone Editore dello 0,55%. Nel calcio bene la Roma (+1,97%) male la Lazio (-6,67%) che andrebbe verso il delisting. Per i servizi ancora forte Aem Milano (+1,33%) avviata ad un' ulteriore privatizzazione dell' azienda. Sul Nuovo Mercato ancora rialzo per Tiscali (+0,67%) ed e.Biscom (+1,39%), boom per San Faustino (+10,62%) e Kaitech (+8,65%).

Amsterdam (Aex) 315.72 (+0.43); Bruxelles (Bel 20) 2479.17 (+0.28); Francoforte (Dax Xetra) 3705.73 (+0.18); Hong Kong (Hang Seng) 12256.12 (+0.30); Londra (Ftse 100) 4358.70 (+0.20); Madrid (Ibex 35) 7670.70 (+1.22); Parigi (Cac 40) 3533.13 (+0.47); Sydney (All Ord) 3495.40 (+0.42); Tokio (Nikkei) 10725.97 (+0.36); Zurigo (Smi) 5378.40 (+0.45); New York (Dow Jones) 9971.87 (+0.17); Nasdaq 1795.25 (+0.70).

Aurora Ass 1.320; P Crotone 18,550; P Lanciano 13.100; P Ravenna 23.750.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

LEGENDA. Asksell: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultima quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Bono 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzi con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la forte del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, aggiornato per i future. Euribor: è il tasso interbancario corrente delle piazze finanziarie dell'area euro [illegible] prezzo a cui vende, denaro quello al cui acquista.

Dopo il quinto eseguito/contratto del giorno paghi solo 3€ 4$ 4€
MIB, MIB30, DJ EUROSTOXX50, AZIONI ITA, Eurex, Nasdaq / S&P
FIB, FDAX
tutto quello che serve al trader molto attivo
batti il mercato sul tempo
directa
www.directa.it ☎ 011.530101

SANPAOLO
Sponsor della Squadra Olimpica Italiana

CONTINUA LA CORSA ALL'ORO

SANPAOLO

SANPAOLO. SPONSOR DELLA SQUADRA OLIMPICA ITALIANA AD ATENE.

SANPAOLO BANCO DI NAPOLI
CASSA DI RISPARMIO PADOVA E ROVIGO
CARISBO
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO
FRIULCASSA CASSA DI RISPARMIO REGIONALE

[illegible]

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

[redacted] Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 16/08/2004

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,62	5,56	5,6
Pioneer Funds - [illegible] Short-Term	5,13	5,07	5,12
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,33	4,29	4,3
COMPARTI [redacted]			
Pioneer Funds - [redacted]	6,26	6,15	6,21
Pioneer Funds - International Bond	5,97	5,87	5,93
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,01	5,86	5,98
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,2	5,08	5,17
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,34	6,1	6,22
Pioneer Funds - Strategic Income	5,13	5,06	5,11
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,4	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,76	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,4	6,72	6,34
Pioneer Funds - French Equity	10,81	10,56	10,76
Pioneer Funds - Core European Equity	5,08	4,94	5,04
Pioneer Funds - [illegible] Equity	3,17	3,1	3,17
Pioneer Funds - [illegible] Players	4,47	4,3	4,36
Pioneer Funds - [illegible] Research	3,16	3,07	3,13
Pioneer Funds - [illegible] Companies	6,23	6,06	6,18
[redacted] Funds - [illegible] European Equity	8,02	7,72	7,91
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - [illegible] Research	3,63	3,53	3,59
Pioneer Funds - [illegible]	3,65	3,56	3,63
Pioneer Funds - [illegible]	4,03	3,91	4
Pioneer Funds - [illegible]	2,85	2,77	2,82
Pioneer Funds - [illegible]	4,97	4,82	4,92
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,87	4,77	4,85
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,85	3,73	3,8
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,07	3,01	3,07
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,16	2,11	2,14
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	[redacted]	3,51	3,58
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,74	4,6	4,69
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,62	3,52	[redacted]
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,53	3,43	3,51
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,88	2,8	2,89
Pioneer Funds - Global Technology	1,19	1,16	1,2
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,65	1,61	1,66
Pioneer Funds - Global Consumers	4,02	3,91	4
Pioneer Funds - Global Energy	4,44	4,34	4,43
Pioneer Funds - Global Industrials	4,3	4,2	4,29
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,36	6,25	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,44	5,31	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,45	4,37	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,78	3,7	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,14	3,07	-

www.pioneerinvestments.com [redacted] Verde [redacted]

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52.11 - Fax 011 666 53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

Provincia di Sassari

La Provincia di Sassari rende noto che intende procedere all'affidamento del servizio di fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo ex L. 196/197 e del CCNL Comparto Regioni e Autonomie Locali. L'importo presunto ed eventuale dell'appalto è pari a € 300[redacted]. La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è fissata per le 12,00 del 30.09.04 (data di invio del disciplinare/bando di gara alla GUCE 05.08.04). I soggetti interessati potranno prendere visione del disciplinare/bando presso il sito internet www.provincia.sassari.it l'Albo Pretorio dell'Ente e del Comune di Sassari, nonché richiederne copia al competente Settore Appalti dell'Ente nei giorni feriali, escluso il sabato dalle 10.00 alle 12.00.

Sassari, 05.08.04

Il Dirigente: Dott. Ing. Giuseppe Mele

Comune di San Sperate (CA)

Ufficio Tecnico

Gara d'appalto integrata [illegible]

Estratto bando di gara

[illegible]

Il Responsabile del Settore: Ing. [illegible]

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ESTRATTO BANDO DI GARA

Ente: Università degli Studi di Torino. **Procedura:** Procedura negoziata - trattativa privata - per l'affidamento del servizio assicurativo relativo ai seguenti rischi: Responsabilità civile dell'Università verso terzi e dipendenti, responsabilità per studenti, professori a contratto, borsisti e dottorandi non borsisti, specializzandi in Medicina e Chirurgia e altre discipline, frequentanti post lauream in Psicologia, Medicina e Chirurgia e Medicina Veterinaria, obiettori e volontari del servizio civile, stagisti ex L. 196/97, collaboratori coordinati e continuativi - Responsabilità amministrativa dell'Università (garanzia facoltativa) - periodo 31/12/2004 - 31/12/2008 - (codice gara: [illegible]). **Pubblicazioni:** G.U.C.E., G.U.R.I., per estratto su quotidiani "La Stampa" e "Gazzetta Aste e Appalti Pubblici"; affissione Albo dell'Università, sito internet http://www.unito.it. **Termine scadenza ricezione domande di partecipazione:** ore 17,00 del [illegible]/2004. **Informazioni:** Per chiarimenti inerenti la procedura di gara rivolgersi all'Area Patrimonio - Sezione Appalti (Dott.ssa M. ODDENINO) - Tel. 011/6704247 - 4250. Per chiarimenti inerenti l'espletamento del servizio rivolgersi alla Dott.ssa M. GUSCONE - Tel. 011/6704760.

DIRIGENTE AREA PATRIMONIO
[illegible]

COMUNE DI TARA[redacted]

Servizio Contratti ed Appalti
via Plinio n. 75 - 74100 Taranto
Tel. 099.4581926
Tel./Fax 099.4581117

Avviso di esito di gara per estratto

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 29 della Legge 109/1994 e dell'art. 80 del DPR 554/1999 si rende noto che a seguito di esperimento di gara a pubblico incanto l'appalto dell'intervento denominato lecito dei Delfini - Presidio Multizonale di Sanità e Benessere della Fauna Marina Protetta - 1° Stralcio funzionale Polo Città Vecchia, è stato definitivamente aggiudicato all'Ass. Temporanea di Imprese individuate dalla capogruppo Christian Color s.r.l. - Taranto giusto ribasso del 22.58% formulato sull'importo dei lavori a corpo a base di gara.

Il relativo Avviso integrale è stato trasmesso alla G.U.R.I. in data 13/8/2004, ed è in corso pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Ente a decorrere dal 18/8/2004 lo stesso è altresì disponibile sul sito internet www.regione.puglia.it e sul sito www.comune.taranto.it

IL CAPO UFFICIO Antonio Nigro
IL DIRIGENTE dott. Santo Bernasola

COMUNE DI CESENA

[illegible]

ERRATA CORRIGE

Avviso esito del 29 luglio 2004

• Lotto 18092
Il notaio è
d.ssa Lorenza Bullo
vai Silvestri, 17/23 - Rovigo
Tel 0425 422121
Fax 0425 27105 - lbullo@notariato.it
data d'asta: 10 settembre 2004

Gli Avvisi Legali de LA [redacted]

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/
alleaportello/
[redacted]

Enti Pubblici Piemonte

COMUNE DI [redacted]

PROVINCIA DI TORINO
Via Cesare Battisti 1 - 10030
Tel. 0119183601 - Fax 011 9183483
comune.rondissone@tiscali.it

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo di variante strutturale al P.R.G.C.

Il responsabile del servizio vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 s.m.i., in particolare l'art. 15, comma 8 rende noto che il progetto definitivo di variante strutturale al P.R.G.C. adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 38 del 27/7/2004 è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e depositato in visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale per 30 giorni consecutivi precisamente dal giorno 12/8/2004 al 10/9/2004 durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 10 alle 12.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Pierpaolo Cravo

Bando di gara a procedura aperta Estratto

[illegible]

AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERA C.T.O./C.R.F./MARIA ADELAIDE

Via Zuretti, 29 - 10126 Torino (TO)
[redacted] 011.6933634-507 - Fax 011.6933636

Avviso postinformazione
Art. 29, comma 1, lettera f) - legge 109/94 e s.m.i.

1. Ente appaltante: Azienda Sanitaria Ospedaliera C.T.O./C.R.F./M. Adelaide con sede in Torino, via Zuretti n. 29
2. Procedura di aggiudicazione: Pubblico incanto
3. Oggetto e caratteristiche delle opere: lavori di ristrutturazione e l'assistenza alla manutenzione degli impianti del Centro Rieducazione Funzionale CRF di strada San Vito Revigliasco n. 480 in Torino. Trattasi di appalto a corpo.
4. Criterio di aggiudicazione: criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, ex art. 21, comma 1, lett. b) e 1-bis, della citata L. 109/94 e s.m.i.; [illegible]
5. Numero di offerte ricevute: 31 e precisamente: [illegible]
6. Aggiudicatario: [illegible]
7. Data di aggiudicazione: [illegible]
8. Importo di aggiudicazione: [illegible]
9. Data pubblicazione bando di gara sulla GURI: [illegible]

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. [illegible]

AVVISO DI GARA

[illegible]

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

Premio De Gasperi a Kohl

Domani Helmut Kohl (foto) sarà a Trento per ricevere il primo Premio internazionale istituito dalla Provincia di Trento per ricordare Alcide De Gasperi a 50 anni dalla morte. La premiazione avverrà alla presenza di Pier Ferdinando Casini, di Giulio Andreotti e di Maria Romana De Gasperi, figlia dello statista.

Antisemiti progressisti

La scrittrice e editorialista della *Stampa* Fiamma Nirenstein (foto), con il suo ultimo libro *Gli antisemiti progressisti* (Rizzoli), sarà di scena oggi a Porto Santo Stefano (Monte Argentario), alle 19 in piazza Anselmi, per la serie «Uno scrittore un'estate». L'incontro sarà moderato da Pierluigi Battista.

[redacted] per Kerry Kennedy

Lucio Dalla sta scrivendo le musiche per *Voci contro il potere*, lo spettacolo che porterà in Italia il progetto culturale-umanitario [redacted] figlia di Robert Kennedy, Kerry. In Italia [redacted] performance [redacted] in scena l'11 settembre a Mantova, il 20 a Roma e il 24 a Firenze: in tutte queste date sarà presente Kerry Kennedy.

IN ARRIVO UN PROVOCATORIO SAGGIO DI RIFKIN: SVILUPPO SOSTENIBILE E ECONOMIA, COSÌ LA UE HA SUPERATO GLI USA

AMERICA il nuovo sogno è l'EUROPA

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

IL sogno americano è ormai al tramonto, all'orizzonte c'è quello europeo ed è bene che gli Stati Uniti si affrettino ad ammetterlo per poter dare il proprio contributo a un secondo Illuminismo. La provocatoria tesi destinata al pubblico d'Oltreatlantico è confezionata da Jeremy Rifkin, il combattivo [redacted] americano già consigliere di Romano Prodi a Bruxelles, protagonista della crociata contro i cibi geneticamente modificati nonché autore nel 1995 di *The End of Work*, il libro [redacted] cui l'ex primo ministro francese Michel Rocard trasse l'idea delle trentacinque ore di lavoro settimanale poi divenuta legge.

Nel libro *The European Dre-* [redacted] (Il [redacted] europeo, edizioni Penguin, New York) di immi- [redacted] uscite in Nordamerica - in Italia sarà pubblicato a settembre da Mondadori - Rifkin firma l'elogio di ciò [redacted] viene espresso dai popoli dell'Unione Europea, tanto in [redacted] [redacted] valori quanto di modello istituzionale rispetto a ciò che si identifica oggi con il modello americano. [redacted] sogno europeo enfatizza lo spirito di comunità invece dell'autonomia individualista, la diversità culturale invece dell'assimilazione, la qualità della vita invece dell'accumulo [redacted] ricchezza, lo sviluppo sostenibile invece dell'illimitata crescita materiale, i diritti della natura e i diritti dell'uomo invece dei diritti [redacted] proprietà, la cooperazione globale invece dell'esercizio unilaterale del potere». Sono queste caratteristiche che proiettano il sogno europeo «al crocevia fra la post-modernità e l'emergente età globale», nuova frontiera della crescita, intellettuale [redacted] economica, dell'umanità intera.

Per capire perché l'America sia rimasta indietro Rifkin ricorda i successi della generazione degli anni Sessanta nel «rompere i lacci che imprigionavano lo spirito umano» ammettendo che le battaglie vinte contro la segregazione razziale, la guerra in Vietnam e per la liberaliz- [redacted] [redacted] costumi non sono riuscite ad avviare gli Stati Uniti verso la post-modernità perché «nonostante tutto ancora oggi oltre metà degli [redacted] cani è devota alla fede». «Ciò che [redacted] l'America conservatrice e quella liberal è il fatto di [redacted] ascrivibili a un'ideologia modernista, inclina a [redacted] che l'esis- [redacted] ha [redacted] superiore a [redacted] c'è un [redacted] giusto di vivere nel mondo».

I freni della religiosità risalgono alle origini della società americana, quando i padri fondatori non seppero arginare l'individualismo e l'autonomia portate dai pellegrini in fuga dalle persecuzioni in Europa, e impediscono agli americani di correre verso la meta a cui i più laici europei [redacted] stanno avvicinando in fretta: la «creazione di una coscienza globale» adatta a guidare l'umanità per affrontare la sfida dell'era della globalizzazio- [redacted], guardando oltre il tormentato inizio del XXI secolo nel segno di guerre e divisioni.

«La potenza del sogno europeo è nel fatto di osare suggerire una nuova Storia - scrive Rifkin - con l'accento sulla qualità [redacted] vita degli individui, la sostenibilità dello sviluppo collettivo, la pace e l'armonia delle società, nella quale la base materiale [redacted] progresso moderno è destinata a diventare niente altro che una reliquia del p- [redacted] to». L'idea dell'Europa diventa così l'utopia possibile, la «città in cima alla collina» capace di affermare [redacted] visione del futuro dove la «trasformazione personale conta più dell'accumulazione materiale, espandendo i rapporti fra [redacted] uomini e [redacted] i territori, elevando gli spiriti e [redacted] aumentando la ricchezza materiale, liberando l'umanità dalla prigione materialista nella quale è imprigionata dall'inizio del XVIII secolo e proiettandole [redacted] la luce di [redacted] nuovo futuro ideale». E il declino del sogno americano nasce dalla sua incapacità di fare i conti con lo spirito dell'«era globale», [redacted] restare costretto nei limiti moderni imposti da storia e religione. Le pagine di *The European Dream* vanno oltre la critic- [redacted] all'ipercapitalismo dei precedenti [redacted] di Rifkin perché identificano una via d'uscita.

A sostegno di questa tesi l'autore porta oltre quattrocento pagine di dati, statistiche e studi per documentare il sorp- [redacted] so dell'Europa ai danni degli Stati Uniti. Sebbene l'Unione Europea sia un «impero recluta nte», con i suoi 455 milioni di cittadini rappresenta [redacted] 7 per cento dell'umanità - rispetto al 4,6 degli Stati Uniti - e costituisce [redacted] il più grande mercato [redacted] di beni e [redacted] del pianeta [redacted] un Pil che nel [redacted] ha toccato i 10,5 trilioni di dollari - lasciandosi simbolicamente alle spalle i 10,4 trilioni Usa - pari al 30 per cento del mondo intero. Gli europei han- [redacted] anche migliore educazione, assistenza sanitaria e qualità della vita. Rispetto a quanto avviene negli Stati Uniti, in Europa [redacted] e donne vivono più a lungo, la mortalità infantile è [redacted] molto più bassa e vi è [redacted] numero più alto - 322 contro 297 - di medici ogni 100 mila abitanti. Ma ciò che conta ancora di più è che «l'Europa sta preparando una nuova era mentre l'America sta tentando disperatamente di salvare quella vecchia» resistendo a ciò che [redacted] più [redacted] [redacted] dall'Unione Europea ovvero «la creazione di uno spazio politico transnazionale per ripensare la condizione [redacted] e riconfigurare le istituzi- [redacted] umane adattandole all'era globale».

Respingendo le critiche di esperti e studiosi che imputano all'Unione Europea meccanismi istituzionali complessi e inefficienti, Rifkin afferma che a non capire è chi è prigioniero delle politiche del passato, mentre la strada [redacted] il XXI secolo è quella segnata dalla nuova Costituzione europea destinata a essere ratificata da 25 [redacted] un testo «universalista perché ha come focus non un popolo, un territorio, un singolo paese ma la razza umana e il pianeta che abita» e il cui intento è «rispettare la diversità umana, [redacted] i diritti dell'uomo e della natura, aumentare la qualità della vita, perseguire lo sviluppo sostenibile, stimolare una consapevolezza globale». Sono queste le premesse per un possibile «Secondo Illuminismo» destinato a lasciarsi alle spalle [redacted] che resta degli errori [redacted] modernità e del sogno americano che l'ha interpretata.

Nelle ultime righe del volume l'autore lascia tuttavia trapelare un dubbio, il timore che gli europei possano lasciarsi sfuggire la grande occasione per l'umanità che loro stessi hanno contribuito a [redacted]. «Avendo passato oltre venti anni della mia vita a lavorare sia in Europa sia in America, la mia maggiore preoccupazione è dovuta al fatto che gli europei non abbiano una speranza sufficiente per sostenere una nuova visione del futuro, perché per realizzare i sogni [redacted] ottimismo e non il cinismo e il pessimismo che spesso si [redacted] nei corridoi delle [redacted]cellerie del Vecchio Continente come a Bruxelles. In [redacted] dell'ottimismo necessario per dare forza al progetto europeo, Rifkin torna a guardare agli americani e al loro «spirito innato», auspicando che su entrambe le sponde dell'Atlantico ci si accorga che c'è un nuovo orizzonte da condividere.

ECONOMISTA-GURU

Jeremy Rifkin, guru nella nuova economia, teorico della «società delle reti», crociato nella battaglia contro le biotecnologie e gli Ogm, è presidente della Foundation on Economic Trends di Washington. È autore di numerosi libri, tradotti in una ventina di lingue e adottati in centinaia di università di tutto il mondo, in cui descrive e anticipa l'impatto delle innovazioni scientifiche e tecnologiche sull'economia, sul mondo del lavoro, sulla società e sull'ambiente. Molto noto anche in Italia, dove è stato spesso ospite di convegni, tra i suoi libri più fortunati *La fine del lavoro. Il declino della forza lavoro globale e l'avvento dell'era post-mercato* (disponibile da Mondadori e da Baldini Castoldi Dalai), *Il secolo biotech. Il commercio genetico e l'inizio di una nuova era* e *Entropia* (entrambi tradotti da Baldini Castoldi Dalai), *L'era dell'accesso. La rivoluzione della new economy, Ecocidio. Ascesa e caduta della cultura della carne* e *Economia all'idrogeno. La creazione del Worldwide Energy Web e la redistribuzione del potere sulla terra* (tutti editi da Mondadori).

La nuova Europa ha ormai sopravanzato gli Usa: lo sostiene Jeremy Rifkin (foto in alto) nel suo libro *The European Dream*

UN [redacted] GIORNO

Scienziati «a caccia» per boschi e vallate

[redacted] Bartocci

DA centinaia di migliaia di anni gli uomini [redacted] gli animali. Era questione di vita o di morte per un neanderthaliano accorgersi in anticipo dell'avvicinarsi di una tigre dai denti a sciabola e per un cacciatore [redacted] glaciale significava [redacted] sopravvivenza non [redacted] le tracce di una lepre sulla neve. [redacted] non soltanto le attività di caccia e di raccolta (a quelle [redacted] domesticazione che le seguono storicamente) presuppongono una profonda conoscenza delle abitudini di uccelli, mammiferi, rettili, pesci: gli animali popolano l'universo dei [redacted] e delle credenze religiose e contribuiscono a determinare le strutture profonde della nostra cultura, dalle forme di espressione artistica al pensiero astratto (come ci ha insegnato Claude Lévi-Strauss). Sebbene già Aristotele scrivesse qualcosa sull'argomento, occorre attendere [redacted] [redacted] da metà del XIX secolo perché l'osservazione degli animali diventi [redacted] una pratica scientifica conforme ai dettami del metodo sperimentale. I pionieri furono Charles Darwin e Jean-Henri Fabre, che raccontò [redacted] meraviglie del mondo degli insetti in libri che hanno lo stesso [redacted]o di quelli di Camille Flammaron o di Jules Verne. L'etologia come disciplina nettamente definita nacque verso la metà degli [redacted] Trenta del secolo scorso con i lavori di [redacted] Lorenz, che tuttavia eseguiva le [redacted] osservazioni soprattutto [redacted] animali in cattività o in semilibertà. Le prime ricerche condotte in natura (soprattutto su uccelli) si devono a Niko Tinbergen, che [redacted] nel 1973 il pre- [redacted] Nobel per la medicina insieme con Lorenz e Karl von Frisch, autore di studi fondamentali sul «linguaggio» delle api.

[redacted] come si fa a osservare in natura animali che [redacted] spesso

Sandro Lovari e Antonio Rolando
Guida allo studio degli animali in natura
Bollati Boringhieri, pp. 240, € 30

schivi o si mostrano elusivamente soltanto di notte? Quali [redacted] le tecniche, gli strumenti, i metodi? Come si raccolgono e si analizzano i dati? Un'eccellente introduzione alla ecoetologia (lo studio del [redacted] portamento degli animali nel loro ambiente) è fornita da questo volu- [redacted] di due riconosciuti specialisti del settore, Sandro Lovari (Università [redacted] Siena) e Antonio Rolando (Università di Pisa), [redacted] guida preziosa [redacted] solo per ricercatori, appassionati di scienze naturali, guardie forestali, cacciatori (perché no?), ma anche per chi, magari in vacanza, si avventura per boschi e vallate ed è curioso di saperne di più. L'ecoetologo di campo - si compiacciono di osservare gli autori - ha di solito l'aria [redacted] po' scalmanata e più spesso, invece del camice di laboratorio, indossa scarponi e giacche a vento, [redacted] realtà è uno scienziato che deve avere un bagaglio di [redacted]e di tutto rispetto. Per localizzare gli animali ricorre [redacted] radiotelemetria o al [redacted] Gps, ha dimestichezza con la statistica, l'analisi spettrografica, i modelli matematici della dinamica di popolazioni, possiede nozioni di biochimica e di fisiologia. E armato di tutto questo arsenale [redacted] tecniche moderne, con gesti antichissimi si china a osservare l'impronta di un capriolo, a raccogliere la borra di un gufo, a esaminare gli escrementi di un orso bruno.

Il volume di Lovari e Rolando insegna a tutti ad amare e a rispettare la biodiversità.

AVVENIMENTI IN LINGUA TEDESCA

Germania, la guerra delle esse e delle patatine fritte

Francesca Sforza

corrispondente da [redacted]

SI [redacted] Schröder o Schroeder? La questione è seria, talmente seria che la prossima settimana si sono [redacted] appuntamento a Vienna le autorità scolastiche dei paesi di lingua tedesca per cercare di risolvere questo e altri dilemmi. È prevista l'istituzione di [redacted] speciale «Commissione per l'ortografia tedesca» che affronti il problema in modo decisivo e dia una risposta una volta per tutte. Ma chi ha seguito il dibattito in Germania nelle ultime settimane sa che non sarà sufficiente, e che lo scontro sulle patate fritte - si scrive «Frittierte Kartoffeln» o «Pritierte Kartoffeln»? - continuerà ad appassionare i tedeschi e a lasciare in tutti gli altri la sensazione che qualcosa di incomprensibile regoli il meccanismo del cervello teutonico.

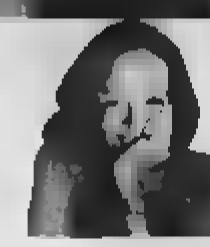
La riforma dell'ortografia varata dal governo rosso-verde nel 1996 entrerà in vigore nel gennaio prossimo, ed era nata con l'intenzione [redacted] semplificare la vita ai bambini. Al momento però, la sta soltanto complicando agli adulti, i quali erigono barricate in difesa delle vecchie regole e si scagliano contro chi vuole abbatterle. La *Frankfurter Allgemeine Zeitung* e il gruppo editoriale Axel Springer - a cui appartengono tra l'altro la *Welt* e *Bild* - hanno già fatto sapere che sulle loro pagine le nuove regole [redacted] troveranno cittadinanza. Continueranno a utilizzare il segno ß per indicare la doppia s, [redacted] mantenere le maiuscole per i sostantivi, e scrivere le parole tutte [redacted]ate anche quando superano la capacità dell'occhio umano [redacted] memorizzarle e altre cose così.

La strenua difesa del ritorno all'antico si giustifica in parte con l'ingresso, nella nuova riforma, di contro-regole più difficili delle regole già esistenti. Esempio: [redacted] parola «Schiffahrt» (navigazione), composta originariamente dalle due parole «Schiff» e «Fahrt», diventerà, in base alla nuova riforma dell'ortografia, «Schifffahrt» con tre effe. Il principio che è stato seguito per [redacted] vita a una parola con consonante tripla [redacted] è così non si deve perdere tempo ad applicare la regola, che prevede che una delle tre consonanti cada». Il risultato, però, è [redacted] per non perdere tempo ad applicare la regola, la parola si fa impronunciabile e, a voler [redacted] rigorosi, intralcia [redacted] scrittura. Le parole coinvolte, inutile dirlo, sono centinaia.

La disputa sull'ortografia, in Germania, [redacted] antica: la prima commissione sulle regole della lingua tedesca risale al 1768, e [redacted] allora se [redacted] succedute un'infinità. Nel 1901 c'è stata addirittura una Conferenza nazionale sull'Ortografia che ha chiamato a raccolta tutti i linguisti del paese a discutere per giorni e giorni [redacted] [redacted] risolvere [redacted] problema in modo definitivo. Ogni volta la [redacted] [redacted] non si trattava solo di codificare l'esistente, ma di anticipare i cambiamenti. Che è un po' come impedirti, se si [redacted] ogni lingua viva si caratterizza per la naturale tendenza a muoversi, a perdersi e rinnovarsi. Non il tedesco, [redacted] l'unica [redacted] in cui ama perdersi sono le regole, forse nella speranza di svegliarsi [redacted] giorno e ritrovarsi in un mondo completamente nuovo. Dove magari si possa [redacted] in italiano.

[redacted]

I würstel in Cina e il giovane Bossi nel film di Olmi



Chiara Beria di Argentine

ALL'ULTIMO WÜRSTEL [redacted] eredi [redacted] dinastie industriali fessi e/o dissipatori non vale la pena parlarne: l'elenco è purtroppo lungo e fitto [redacted] nomi. Altra storia quella di Helmuth Senfter, 36 [redacted] figlio primogenito di Franz, l'imprenditore di San Candido-Innichen re dei salumi e dello speck (quello dello spot con Gustav Thoeni, per intendersi). Molto bello («un tipo alla Visconti», sostiene una sua ammiratrice) e molto ricco (i Senfter da [redacted] secolo e mezzo allevano suini e producono le prelibate specialità dell'Alto Adige) Helmuth, erede dell'azienda fondata nel 1856 da Peter Senfter Ferdinand, poteva godersi una piacevole e comoda vita [redacted] le amate Dolomiti. Ed invece, dal 1995, il giovane industriale [redacted] è lanciato alla conquista del più immenso mercato al mondo di consumatori di carne suina, la Cina. Metti un würstel nel piatto di ogni cinese. Un'idea quasi geniale [redacted] riuscirci non è così semplice; la storia [redacted] Senfter insegna molto a certi operatori economici che temono il boom cinese o, altro rischio, s'illudono che sia facile andare a vendere [redacted] piedi della Grande Muraglia il [redacted] Italy. Prima e disagiatissima tappa della lunga marcia di Senfter junior la città di Luo-He, nel [redacted] della nazione, dove ci sono i più grandi allevamenti di maiali (pare che quelli cinesi [redacted] piccoli, grassi e con la carne molto acquosa) dove Helmuth ha fondato e diretto la prima fabbri[redacted] di Italia Salumi, la società nata [redacted] joint venture [redacted] Senfter e Unibon, della Lega delle cooperative. Non solo grandi investimenti. Per vincere la sfida imprenditoriale Senfter ha vissuto per anni in quel luogo in capo al mondo (a Luo-He i confort erano minimi), ha imparato la lingua (oggi parla perfettamente il cinese oltre che l'inglese, tedesco e francese). Insomma, si è calato nelle abitudini e nella vita quotidiana dei cinesi. Cento milioni di consumatori con il marchio [redacted] Polos, sviluppato col partner cinese Shineway Group, altre 4 joint venture per controllare tutto il ciclo, dall'allevamento, alla macellazione, alla lavorazione dei salumi. [redacted] vero successo con una produzione in Cina di 60 milioni di tonnellate l'anno e un fatturato di 40 milioni [redacted] euro Italia Salumi è oggi l'azienda italiana più importante nel settore agroalimentare. Il bel e grintoso Helmuth Senfter diventato presidente della Shanghai Yi [redacted] Food Italia-Cina Alimentare si è infine concesso di andare vivere [redacted] più confortevole Shanghai, la capitale del nuovo impero. Il prossimo 26 settembre, al Gran Premio di Formula Uno, il primo nella storia che si correrà in Cina, nel nuovo circuito di Shanghai, Helmuth sarà in tribuna vip a tifare per le rosse di Maranello; campioni si nasce, a volte; campioni si diventa.

[redacted] Olmi arriva la sera tardi dal profondo nord, Locarno, dove è stato al festival del cinema diretto dalla bravissima (giudizio del maestro) Irene Bignardi. Un lungo viaggio in automobile (della sua paura di volare fa racconti esilaranti) attraverso l'Italia giù, giù fino in Puglia; con al volante Loredana; donna minuta, moglie devota e attenta [redacted] Ulivi millenari, acqua turchese. Nell'antica masseria il Melograno, dall'amico Camillo Guerra, Olmi ritorna ogni estate. A casa, sull'altopiano di Asiago, racconta, ogni sera è già a letto alle 20. Spesso si addormenta guardando il tiggì e, poi, in piena notte, si risveglia e scrive. Altri ritmi in Magna Grecia. Loredana va ogni mattina in riva al mare, alla Pescheria (l'antica riserva borbonica trasformata da Guerra in un fantastico centro di talassoterapia) lui resta, al riparo dal sole, [redacted] masseria: «Sei qui seduto a non far nulla, ma ti accorgi di non perdere tempo». Muove le mani, il maestro, come vascelli in un mare dalle alte onde. Parla dei fondamentalismi religiosi: «Tempeste metereologiche della storia», li definisce. «Bisogna studiare, capire», ammonisce, «non farsi trovare impreparati come è successo tante volte nella storia a classi dirigenti che avevano perso il contatto con la realtà». Un brindisi per il compleanno di uno altro amico, Franco Tatò, un ultimo aneddoto. Racconta Olmi di aver saputo che nel 1977, tra le comparse del suo film capolavoro *L'albero degli zoccoli*, c'era anche un giovane con un volto particolare e un gran futuro nella politica. [redacted] chiamava Umberto Bossi.

MONDADORI, ADDIO. Una voragine là dove Arnoldo Mondadori fece grande la sua casa editrice nel quadrilatero dietro via Bianca di Savoia. Passo in taxi nella deserta Milano di agosto e, all'improvviso, vedo macerie e gru. [redacted] sventrato, è il nuovo che avanza. Di quella fantastica stagione [redacted] libri e riviste, passioni e tormenti, resta in piedi quasi[redacted] la vecchia facciata.

IL SILENZIO SUL CASO SOF[redacted]

Una pratica che riguarda tutti quanti

Michele Ainis

C'È [redacted] questione aperta, una pratica insoluta, sul tavolo delle [redacted] istituzioni. Riguarda il detenuto Sofri, ma a ben vedere ci riguarda tutti, giacché ha a che fare con la certezza del diritto, con il perimetro delle [redacted] petenze devolute alle supreme [redacted] torità statali, con la funzione delle pene inflitte ai condannati, in ultimo con l'idea stessa di giustizia. I fatti dovrebbero essere [redacted], ma converrà riepilogarli, dato che la nostra [redacted] collettiva è labile come volo di farfalla.

Novembre 2002: con una lettera al *Foglio* il presidente Berlusconi si pronuncia in favore della grazia a Sofri. Immediatamente il ministro della Giustizia Castelli pone un veto, rivendicando al proprio dicastero ogni decisione sulle grazie, benché l'art. [redacted] della Costituzione parrebbe investirne viceversa il capo dello Stato. Da parte [redacted] la dottrina costituzionalistica, in origine divisa, si esprime per lo più in favore della tesi presidenziale, a partire da un convegno organizzato nel settembre 2003 dai radicali. E Marco Pannella per tre volte (agosto e dicembre 2003, aprile 2004) digiuna per sollecitare [redacted] risposta conclusiva. 30 dicembre 2003: il presidente Ciampi [redacted] il Parlamento a deliberare sulla proposta di legge Boato, che scioglierebbe il nodo chiarendo l'esclusiva competenza [redacted] capo dello Stato. 17 marzo 2004: la Camera affonda [redacted] legge Boato. 30 marzo [redacted] Ciampi chiede formalmente a Castelli [redacted] fascicolo istruttorio sulla grazia per Sofri (e per Bompressi), lasciando chiaramente intendere d'essere deciso a proseguire sino in fondo. Si delinea quindi un conflitto senza precedenti fra i poteri dello Stato: e il caso Sofri viene per l'ennesima volta alla ribalta su tv e giornali, dopo [redacted] dato la stura a profonde spaccature nella coalizione di governo, a dibattiti estenuanti fra i giuristi, ad appelli, a pamphlet giustamente fortunati come quello firmato da Cazzullo.

E adesso? Dopo cinque mesi da questo rutilar di sciabole, della questione non si ricorda più nessuno. Tacciono i costituzionalisti, se [redacted] eccettua il fondo appena pubblicato da Paolo Armaroli sul *Giornale*. Tace Pannella, a [redacted] anno di distanza dal suo primo digiuno. Tace Berlusconi, che pure il 9 aprile scorso si era impegnato a spendersi per chiudere definitivamente [redacted] partita. Tace, infine, il presidente Ciampi, [redacted] spetta l'ultima parola. Eppure la pratica Bompressi è stata già trasmessa al capo dello Stato. Quanto a Sofri, la procura generale di Milano ha formulato un'opinione negativa sulla grazia, e s'attende adesso (ma per quanto?) quella del giudice di sorveglianza. Pareri obbligatori, e tuttavia non vincolanti. Così come non rappresenta un vincolo giuridico liberare [redacted] sapere a chi spetti il potere di grazia fin troppo disputato, sapere da che parte stia il diritto, questo sì, è un vincolo per ogni istituzione [redacted] vincolo rispetto alla comunità dei cittadini, anche se spesso l'attenzione di cui siamo capaci d[redacted] appena il tempo d'un fiammifero.

micheleainis@tin.it

DAL RAZZISMO ALL'INTEGRAZIONE: UNA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA

[redacted]

Una foto di immigrati italiani in Svizzera negli Anni 70; sotto l'economista italiano Vilfredo Pareto che insegnò all'Università di Losanna

Quando eravamo gli «albanesi» d'Europa

Alessandro [redacted]

«IN Svizzera italiani, in Italia svizzeri». Così Dante Andrea Ferretti, [redacted] zurighese di origine italiana, riassume incisivamente nel suo romanzo *Cosimo e Amleto* le perplessità esistenziali di un ragazzo elvetico figlio di immigrati, giunto in Italia per partecipare al funerale della nonna. È proprio all'immigrazione italiana [redacted] Svizzera è dedicato *E vennero uomini*, un interessante saggio di Marina Frigero Martina e Susanne Merhar, edito dalla Rotpunkt Verlag di Zurigo e ispirato nel titolo al famoso detto di Max Frisch: «cercavamo braccia e vennero uomini».

Non pochi sono ormai i lavori su questo tema, ma nel loro studio le due psicologhe hanno voluto prestare particolare attenzione, per esaminare l'ormai [redacted] storia dell'emigrazione italiana [redacted] terra elvetica, alla voce degli immigrati stessi - di prima, seconda e terza generazione - intrecciando così l'analisi scientifica alla prospettiva biografica.

L'emigrazione italiana ha inizio negli ultimi anni dell'Ottocento, quando la Svizzera richiede mano d'opera per costruire ed espandere le proprie linee ferroviarie. Arrivano perlopiù braccianti dal Nord Italia. Ma il Paese non attira solo uomini di fatica. Nello stesso periodo l'economista e sociologo Vilfredo Pareto viene infatti chiamato dalla prestigiosa Università di Losanna per succedere alla cattedra [redacted] Léon Walras. Pareto eleggerà la Confederazione Elve[redacted] a [redacted] patria e terrà lezioni seguite anche nel [redacted] dal giovane socialista Benito Mussolini, trasferitosi oltre confine per evitare il servizio di leva.

Durante gli anni del Fascismo saranno invece gli oppositori del Duce a trovare riparo in Svizzera, mentre subito dopo la seconda guerra mondiale arriveranno soprattutto operai, [redacted] rado qualificati e sindacalmente molto attivi. Ma è col «boom» degli anni [redacted] che il flusso di [redacted] si ingrossa notevolmente. Se prima l'emigrazione interessava quasi solamente le regioni del Nord Italia, [redacted] anche numerosi meridionali [redacted] il confine in [redacted] opportunità che la terra d'origine ha loro negato.

Sono tempi molto duri, in cui può succedere, [redacted] ricorda Gian Antonio Stella nel suo *L'Orda*, quando gli albanesi eravamo noi, che ai nostri connazionali venga impedito l'ingres[redacted] [redacted] certi locali per mezzo di cartelli ostili [redacted] e agli italiani». [redacted] primi anni '70 gli effetti delle campagne [redacted]fobe, avviate da politici e cittadini decisi [redacted] opporsi alla «Überfremdung», l'«inforestieramento» dei patri costumi, porta all'assassinio di Alfredo Zardini, un artigiano veneto al suo primo giorno di lavoro in Svizzera, commesso da un razzista esagitato in un ristorante di Zurigo sotto gli occhi indifferenti dei numerosi astanti.

[redacted] anche certe iniziative statali, sorte [redacted] con l'intento di favorire i nuovi arrivati, [redacted] rivelano dannose. In varie scuole elementari gli stranieri con difficoltà d'apprendimento vengono trasferiti in «classi speciali». Nei ricordi di alcuni intervistati, al tempo bambini, il bilancio di tali misure è senz'altro negati[redacted]. Anziché favorirla, misure come queste contribuiscono a ostacolare l'integrazione dei figli di immigrati con i loro com[redacted] svizzeri, rendendoli ancora più insicuri e spingendoli non di rado verso la rassegnazione o il ribellismo. Non manca però chi, [redacted] gli immigrati [redacted] seconda generazione, trae un bilancio positivo delle frequentazioni scolastiche.

Un'importante conclusione del saggio è infatti che, più della situazione e delle condizioni [redacted] origine della famiglia italiana, un ruolo fondamentale per l'inserimento [redacted] figli di immigrati nella società svizzera l'hanno svolto i singoli cittadini da loro incontrati nel Paese ospitante. Ad esempio, l'atteggiamento di un insegnante verso gli studenti stranieri svolge, a seconda dei casi, un ruolo determinante nel favorire oppure ostacolare il processo [redacted] integrazione.

Oggigiorno, nonostante i passati problemi e salvo le usuali eccezioni, l'integrazione degli immigrati italiani [redacted] Confederazione Elvetica è considerata una storia di successo. La comunità italiana costituisce [redacted] presenza straniera più numerosa e ben ambientata in Svizzera. Da tempo ormai, se nei ristoranti di città [redacted] Basilea e Zurigo è invalsa l'abitudine di pranzare all'aperto col bel tempo, senza dover guidare fino in Ticino per gustarsi una pizza, lo si deve alla presenza dei tanti italiani che, arrivati [redacted] braccianti prima, hanno poi saputo sfondare nella gastronomia fino a diventare in seguito impiegati, avvocati e liberi professionisti. E ora tocca ad altre sfortunate popolazioni tirare la carretta svolgendo i lavori più umili per tutti i benestanti cittadini s[redacted]zeri, compresi quelli di origine italiana.

L'ULTIMA MAGIA DELLA SCRITTRICE A EDIMBURGO?

UNA STATUA PER LA ROWLING

Raffaella Silipo

UNA statua per J. K. Rowling, la creatrice di «Harry Potter». E' il progetto di Edimburgo, capitale scozzese intenzionata a celebrare nella pietra i [redacted] cittadini più celebri per attirare il turismo d'arte. La Rowling è solo [redacted] candidati, dovrà vedersela con la concorrenza di Robert Louis Stevenson, autore de «L'isola del Tesoro» e con lo scetticismo dei conservatori locali, per cui onorare la scrittrice con un monumento è un po' prematuro. «Non ho nulla contro i suoi romanzi - dice il leader locale Iain Whyte - ma qui a Edimburgo c'è sempre [redacted] la tradizione [redacted] aspettare fino a che la persona è morta prima di erigerle una statua».

La Rowling, sospettiamo, [redacted] facendo gli scongiuri, certo da Fidia in poi il modello scelto per catturare nel marmo l'armonia del corpo e della mente umana non è mai stata casuale, piuttosto ha ben rispecchiato lo spirito [redacted] luogo e del momento. Come stupirci, per esempio, che l'Italia dei calendari e dei flirt estivi tra Calciatori e Letterine abbia deciso di erigere sulle [redacted] salentine di Porto Cesareo una statua alla bellezza prorompente di Manuela Arcuri? [redacted] paesi anglosassoni, viceversa, [redacted]rpeggia da sempre la nostalgia dell'infanzia perduta, basti pensare alle statue di Peter Pan nei giardini di Kensington a Londra o del cane Balto al Central Park di New York. A questo punto, tanto vale che gli scozzesi vadano fino in fondo: invece della Rowling, [redacted] faccia una statua alla sua creatura, Harry Potter, occhialini scopa volante e bacchetta magica. Se l'intento è attirare turismo under 18, il risultato è assicurato.

Memoria collettiva, un'idea da correggere

Un papa che non cessa di stupire

UNA TARGA A PALAZZO CAMPANA

Ho letto con piacere che Giaveno ha ricordato, a cinquant'anni dalla [redacted] morte eroica, il Comandante «Campana», Medaglia d'Oro al V. M., Ufficiale [redacted] carriera, il tenente Felice Cordero di Pamparato Roburent, non aveva esitato dopo l'8 settembre '43 a costituire nella Val Sangone una formazione partigiana che subito seppe distinguersi per audacia e capacità [redacted] combattimento, ampliando il suo raggio d'azione ben oltre la valle. Quello che pochi ancora san[redacted] è che il Palazzo Campana di Torino, sede prima delle Facoltà umanistiche ed attualmente di parte di quelle scientifiche, si chiama così perché, all'atto [redacted] Libera[redacted] di Torino, i partigiani di «Campana» chiamarono [redacted] il nome del loro comandante quella che allora era la casa del fascio. [redacted] anni che il Centro «Pannunzio» si batte perché venga posta una targa all'ingresso del Palazzo Campana per consentire ai giovani studenti che lo frequentano, [redacted] ricordare il gio[redacted] ed impavido Cordero [redacted] Pamparato. Malgrado molte rassicurazioni, anche assai autorevoli, finora non si è [redacted] provveduto. Quale migliore occasione, [redacted] pure [redacted] po' tardiva, per inaugurare la targa che il cinquantenario del martirio del Comandante Campana? Lasciare nella memoria collettiva l'idea che il Palazzo Campana sia quello in cui è nata la mitica contestazione studen[redacted] nel '67-'68, a noi sembra quanto meno un errore.

[redacted] Franco Quaglieni
presidente del [redacted] «Pannunzio»

UNA LIRA SENZA AGGETTIVI

Fin da quando Ciampi ha usato l'espressione che, purtroppo, ha trovato e trova molti imitatori mi è parso incomprensibile che ci si riferisse alla nostra valuta in disuso come alla «vecchia lira». La Francia, nei primi anni '60 del secolo scorso, introdusse i nuovi franchi togliendo due zeri e quelli precedenti, che giustamente per un certo periodo vennero chiamati vecchi franchi, ma niente [redacted] simile è mai avvenuto nell'Italia repubblicana nonostante l'inflazione intercorsa dal dopoguerra: noi abbiamo sempre e solo avuto la lira, né [redacted] né vecchia. Per favore, quando si esprime una cifra nella divisa che ormai è fuori corso da quasi tre anni si può dire semplicemente «xyz li[redacted]» evitando aggettivi pleonastici?

Daniele Borlenghi

LA BANDANA DONA AL PREMIER

Molti si chiederanno [redacted] mai il nostro Presidente del Consiglio per ripararsi dal sole indossi una bandana [redacted] che un normale cappellino. La risposta però è evidente: gli dona. Provate a chiudere gli occhi e immagi[redacted] Chirac e Schroeder con la bandana e magari i pantaloni pinocchietto: credo che venga da ridere a tutti. Lui no, perché anche una bandana gli dona. Sempre con gli occhi chiusi, [redacted] possiamo vederlo intrepido sul ponte del nostro galeone, sciabola in mano, mentre incita gli italiani: «Mollate il pappafico!... non fate prigionieri!». Dopo Jean Nau detto l'Olonese, la storia della filibusta ci consegnerà il molto meno sanguinario Silvio Berlusconi detto l'Arcorese.

Maurizio Bertini

SADDAM [redacted] CRIMINALE E GLI AMERICANI NO?

Ditemi, secondo voi, perché un certo Saddam quando massacrava gli sciiti in rivolta veniva considerato un criminale, mentre ora che lo fanno gli americani nessuno, Papa in testa, dice alcunché? E che dire delle [redacted] all'Italia da parte [redacted] Al Masri? A me paiono giochetti atti a tenere alta la tensione e giustificare lo Status quo. Quando ci saranno gli attentati annunciati ci crederò, fino ad allora mi sembrano i soliti giochetti d[redacted] servizi segreti, che si chiamino CIA o Sismi. Spero pre[redacted] di vedere un Iraq libero [redacted] truppe di occupazione e libero di commerciare il proprio greggio senza vincoli dapparte di chicchessia. Ma forse sarò già morto prima di allora.

Umberto Valeri, Pinerolo

IL PELLEGRINAGGIO DI KAROL WOJTYLA

«Ho raggiunto la meta del mio pellegrinaggio»: questa la frase di Giovanni Paolo II al suo arrivo al santuario di Lourdes. Frase che non poteva non prestarsi a interpretazioni «estreme», [redacted] il papa [redacted] e malato [redacted] voluto testimoniare la consapevolezza di [redacted] ormai giunto al termine della [redacted] vita terrena. Naturalmente, solo Dio sa - in questo caso il detto vale più che mai - a cosa si riferisse il papa, e forse non c'è neanche bisogno di cimentarsi in troppi [redacted] ermeneutica. Oltretutto, per chi ha fede la morte non è mai l'ultima parola sulla vita, come pure Giovanni Paolo [redacted] ha ribadito a Lourdes. E' pur vero, però, che si riesce a fatica ad immaginare il futuro della chiesa [redacted] o dopo, questo pontefice. Soprattutto per un motivo: Giovanni Paolo II ha incarnato come pochi, certo non per sua volontà, l'essere del [redacted] come «segno di contraddizione» per la sua generazione. Ne [redacted] prova, da un lato, l'impronta del [redacted] stesso pontificato e, dall'altro, il modo con cui [redacted] vivendo quest'ultimo scorcio della sua vita segnato dalla malattia e dalla soffe[redacted]. In un mondo che predilige gli schieramenti (si pensi, solo per fare un esempio, alla politica), gli aut-aut, le prese di posizione nette e via dicendo, il papa polacco è stato di sicuro un outsider. Perché in lui hanno convissuto, in [redacted] mirabile sintesi dialettica, [redacted] due poli che a torto [redacted] considerati antitetici: modernità e tradizione. In questo Giovanni Paolo II ha saputo cogliere lo spirito migliore e più genuino del Vaticano II, quella linea del rinnovamento nella tradizione che è stata la vera cifra del suo pontificato. Non, quindi, rinnovamento vs tradizione, bensì la capacità di [redacted] moderni e fedeli al proprio passato allo [redacted] tempo. Forse sta anche in questo aspetto una delle ragioni che hanno fatto del papa un'icona vivente del suo tempo, pur in [redacted] a critiche e opposizioni dentro e fuori la chiesa. Debole e forte, [redacted] e autorevole, aperto al dialogo e fermo sui principi, capo della chiesa e compagno di viaggio degli ultimi della [redacted]. Tutto questo è stato, ed è, il papa polacco: [redacted] «segno [redacted] contraddizione» che non cessa di stupire. E di commuovere.

Luca Del Pezzo, Roma

VISITA AI MALATI NEL MESE DELLE FERIE

E' già da qualche anno che - nella settimana di Ferragosto - facciamo visita ai malati di Niguarda, proprio nel mese in cui tutti sono in ferie, per farli sentire [redacted] soli. Per l'occasione - e i pazienti a lunga degenza lo sanno - portiamo in reparto un grande grosso cocomero, da condividere tutti insieme! Con g[redacted] anche del personale e dei pochi famigliari in visita. Questo non toglie [redacted] solitudine in cui versano le persone costrette a letto. E non la toglie neppure pensando al fatto che questo gesto è fatto da noi che solitamente durante tutto l'anno siamo [redacted] turno [redacted] volontari. Nessuno di noi si illude di [redacted] la risposta ai bisogni tremendi dei malati; [redacted] siamo solo un piccolo segno che essi non [redacted] abbandonati né da Dio né dagli uomini. Sì, perché certi luoghi comuni sugli ospedali e le situazioni di emarginazione dovrebbero essere superati. Il malato gli anziani gli infettivi etc. vivono una stranissima solitudine, non tanto quella di essere soli fisicamente ma quella che deriva dal senso di impoten[redacted] che un problema (di salute o psicologico) non trova risposta né in noi né negli altri...! Noi sappiamo bene questo e perciò non ci illudiamo né ci sentiamo le [redacted] posto; sappiamo però che condividere quel tipo di solitudine è per loro già un evento, una via concreta di speranza.

Pippo e Chiara Emmolo
Unione Samaritana

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

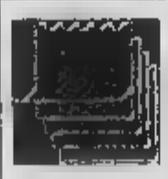
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [redacted] Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, [redacted] Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero [redacted] Montezemolo, [redacted] Girardo, Francesco [redacted] Mattioli, [redacted] Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, [redacted] Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
[redacted] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, [illegible]

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/9/1948 Certificato n. 5056 del 25/11/2003
[redacted] tiratura di martedì 17 agosto 2004 è stata di [redacted] copie



RILETTURA Bruno Ventavoli

«Tè verde», di Sheridan Le Fanu, 1872
Un reverendo benestante, corteggiatissimo, ansioso di fare del bene è perseguitato da una malefica scimmietta che disturba le sue prediche, insozza le sue preghiere, disturba i suoi pensieri con oscenità. Il povero pastore cerca di resistere, ma alla fine soccombe al proprio incubo. Sheridan Le Fanu (1814-1873) è stato il più grande scrittore di storie soprannaturali, fantasmi, vampire. E le terrificanti pagine: il giudice Hartbottle, sempre sadico e sprezzante, in un racconto subisce una diabolica vendetta, al cui confronto le riforme del ministro Castelli sono acqua di rose.

COME VI PIACE Ariele

Dice tale dottor di Edimburgo fornicare tre volte a settimana allunga la vita. Altri eminenti studiosi sostengono che lo stesso ottiene una robusta dieta a base di broccoli. I uomini politici spesso hanno il meglio longevi. Nenni, con il suo basco. Fu presidente del consiglio all'età cui molti sono in pensione. Idem De Gasperi, con il Borsalino. E il Sylvies allora, un la sua bandana? Anche lui premier quando fabbrica lo avrebbero già messo a riposo. Adesso è chiaro, in comune c'è il broccolo. E solo quello.

• ALTA •

Ottimismo basta crederci

Giulia Zonca

PENSARE positivo è una filosofia un po' trita. Se te la canta un rapper sei stufo di sentirla, se te la trovi in cartoleria marketing «Think pink», su sfondo misto frutta, ti imbronci anche un po', però quando Tonino Guerra urla a pieni polmoni «L'ottimismo è il profumo della vita» è diverso. La pubblicità c'è da un bel po' e cresce insieme al tono di voce del protagonista, tanto che liquidarla come spot pacchiano e di cattivo gusto o è impossibile. I canoni estetici sono caduti perché nessuno in giro salutandosi con raffinati slogan da marchi sportivi tipo «Impossible is nothing», invece il banale «L'ottimismo è il profumo della vita» tira parecchio. Anche se c'è questo scrittore messo lì come il nonno che ti indica la via a braccia aperte, davanti a un ipermercato, e l'idea di base non sembra brillante. In più c'è una musica trionfalistica simile a quella che sfila sui titoli di coda dei film catastrofici quando l'eroe ha salvato il mondo. E' quello che fa anche Tonino. Lo pigliano tutti in giro e forse chi si è inventato questa reclame vecchio stile aveva studiato anche l'effetto ritardato. In caso contrario una pessima trovata ha generato un colpo di genio. All'inizio sembrava irritante: «Cosa diavolo ha questo da essere ottimista». In effetti il grido arriva a gente che al mattino parte un'ora prima perché non si fida troppo della metropolitana, però quando ci stai a pensare significa che è già tardi. La frase ti resta attaccata, così come è, un po' stupidotta, con il vocione, la retorica e la satira che ne consegue. E dopo il fastidio si passa al dileggio, il motto viene storpiato, duplicato con intonazioni diverse, infilato ovunque e diventa di uso comune. Qui ti frega perché pensi di detestarlo, sei convinto di non sopportarlo più e invece quando stai imbottigliato a movimento zero dentro la coda del rientro lo dici: «L'ottimismo è il profumo della vita». Lo dici per provare che l'assurda felicità di Tonino Guerra non ha motivo di esistere e capisci che un po' di buon umore lo genera. E' liberatorio, è come constatare che tanto non puoi farci niente, è talmente assurda come affermazione da lanciare contro i guai che fa ridere: quindi funziona.

IL MAGISTRATO RICORDA I GIORNI IN CUI FU CAPO DELLA PROCURA DI PALERMO

Un'immagine di Gian Carlo Caselli insieme agli uomini della sua scorta negli Anni 90, quando era Procuratore della Repubblica a Palermo (foto Gerbasi, ag. Contrasto). Sotto: il magistrato, Procuratore generale a Torino.

DAL GIUGNO '99

Gian Carlo Caselli è nato ad Alessandria nel 1939. Entra in magistratura nel '67. Giudice istruttore al Tribunale di Torino, si specializza sul terrorismo. Dall'86 al '90 è membro del Csm. Dal '91 è magistrato di Cassazione. Dal '93 al '99 è capo della Procura di Palermo. Quindi direttore generale dell'Amministrazione Penitenziaria. Attualmente è Procuratore generale a Torino.

Caselli, vivere prigioniero della solitudine

«Anche la festa di Santa Rosalia l'ho vista solo in tivù»

Marco Neirotti

TORINO

«L'appartamento con il filo spinato davanti alla porta è il luogo che mai dimenticherò»

«E' un luogo della memoria incancellabile: un pianerottolo, al nono piano di quel grande complesso, con i di sabbia alle finestre, il filo spinato di fronte alla porta d'ingresso dell'alloggio. Tra il filo spinato e l'uscio stava un militare di leva con il mitra pronto, canna armata. Vivevo come il più recluso reclusi, il più pericoloso dei detenuti. si può dimenticare».

Gian Carlo Caselli - Procuratore Generale della Repubblica a Torino - è stato capo della Procura di Palermo dalla fine del '92 all'agosto '99. Si erano appena patite le stragi di Falcone prima, Borsellino poi, e le loro scorte. Il magistrato torinese che aveva piegato terrorismo si propose per andare a proseguire il loro la. Ricorda: «Iniziò l'operazione Vespri Siciliani, con i militari che sorvegli per ventiquattr'ore uffici, abitazioni, ogni tipo di obiettivo sensibile, così da lasciar più libere le forze dell'ordine per prevenzione e attività investigativa sul territorio».

Non è Palermo che Caselli ricorda come luogo indimenticabile. O, meglio, ricorda l'impennata di orgoglio e dignità della gente, che può ricordare strade, vicoli, mercati perché li ha sempre visti un'auto in corsa, in un viaggio camuffato da incidente, un elicottero, da una finestra blindata: «Anche la festa di Santa Rosalia l'ho seguita televisione, nell'appartamento». Eccolo l'appartamento indimenticabile. Alla Favorita, davanti all'ippodromo, c'è un complesso chiamato Tre Torri che lo Stato sequestra per piazzarci uffici della Dia, forze di polizia abitazioni di magistrati: me toccò il piano. Ottavo decimo furono lasciati vuoti per precauzione. Davanti alla porta c'era quella postazione il filo spinato e il militare armato. Ricordo con affetto quei giovani che, quando terminava il loro periodo di servizio, mi chiedevano una foto con loro, essersi impegnati per la legalità». L'inverno era per assurdo un momento di relax, in piena solitudine. Simbolo di rischio e di quiete, paradossalmente di libertà di star solo:

Solitudine anche per il pranzo: vietate le trattorie, un piatto in ufficio, dove c'è anche una branda per le notti che la scorta dei considera più rischio. La cena è alle Tre Torri. Racconta Caselli: «Mangiavo pesce spada, del quale sono ghiotto, mi surgelavo . E poi trippa e bollito che cucinava surgelava moglie quando veniva Torino e trovare la famiglia. li portavo a Palermo in quei contenitori frigorifero, in un angolino dell'aereo militare. Non ho voluto mai che loro mi raggiungessero. Solo una volta, quando non stavo molto bene, mi ha fatto sorprese mia moglie».

Palermo fa fuori: «Dalla finestra guardavo il Monte Pellegrino, l'ippodromo, le palme, respiravo la città da lì, cercando di sentirne la fisicità, ma il quotidiano, il gusto di una passeggiata era impossibile. Ero letteralmente imprigionato quei ragazzi che rischiavano la vita per la e imponevano le regole: dovevi fare come volevano loro. Con gentilezza e rispetto decidevano per te. E tu obbedivi. Li ricordo con grande affetto e riconoscenza».

I Nocs stabiliscono orari e spostamenti, tragitti e opportunità di incontri pubblici. Di questa vita Caselli ha narrato nel volume scritto con il colle Antonio Ingroia, a Maurizio De Luca, *L'eredità scomoda: da Falcone ad Andreotti sette anni a Palermo* (Feltrinelli). Ci sono nel libro episodi che, a margine della drammaticità del momento, gli consentono di sorridere: «Avevano preoccupazioni particolari. Quando scesi tolsero la borsa con gli incartamenti e la giacca. diedero una tuta da ginnastica e un berrettaccio. Erano tutti in tuta: andammo a fare jogging, ma loro erano atleti veri e dopo qualche chilometro stentavo a tenere il passo. Fu una sfida personale. Arrivati dov'erano le auto blindate, potei riprendere fiato».

Tra i mezzi con cui il Procuratore esce Palazzo di Giustizia diretto a casa c'è cellulare della Polizia Penitenziaria mescolato quelli degli imputati: «Forse un presagio dell'incarico che avrei avuto dopo, alla direzione del Dipartimento che si occupa delle carceri». annuncia un dibattito pubblico a Favara e va a fuoco il teatro. Si annuncia un altro dibattito Corleone e la scorta sconsiglia di andarci: «Era momento difficile, Fra Paolo, francescano, sorreggeva quell'impeto ribellione, presa di coscienza, spinta forte. Dovevo andarci. I Nocs condizione: il come lo decidiamo noi. Nel garage mi fecero sdraiare sul sedile posteriore di un'auto, con coperta addosso. Ero un sequestrato. Ma non bastava. Caricarono l'auto su attrezzi e andammo là in questo modo. Neppure i carabinieri, attentissimi allertati, capirono da dove ero sbucato».

D'improvviso l'appartamento diventa a rischio. Si prepara un attentato dal Ponte Pellegrino. Con un missile. Arrivano i tecnici e lo blindano interamente con lastre da 30-40 centimetri: «Mi sembrava di vivere nel caveau di una banca. Al questore La Barbera non pareva sufficiente quel caveau, perciò mi prese mi trasferì a Bocca di Falco, aeroporto esercito e forze dell'ordine. C'erano uffici, militari di servizio. La notte vivevo solitudine enorme. C'era un campo da tennis ma proibito usarlo, riuscimmo soltanto a fare qualche partita. Quando tornai a Torino gli elicotteristi mi regalarono un casco con scritte tutte le di volo segreto fatte insieme».

Il luogo fisico della memoria è la blindatura, è il filo spinato davanti alla porta, le lamiere che ricoprono l'appartamento, i viaggi più strani. Il luogo morale della memoria rimane un altro: «Quando decisi di propormi pensavo alla mia famiglia. Una volta laggiù, capii la solitudine, ma capii anche l'impennata di libertà dalla mafia da parte della gente, l'importanza degli incontri con parrocchie, circoli, teatri, scuole. Volevano normalità lì per tentare di offrirla, senza badare al fango che ci arrivava addosso. In quella vita imparai apprezzare meglio anche le piccole quotidiane insieme il mestiere che hai scelto. E capisci che rifaresti tutto da capo».

• SUNSET BOULEVARD •

Reality show per latinos clandestini

Fabrizio Rondolino

STATO di frontiera, la California vive i paradossi delle politiche di contenimento dell'immigrazione. Ciò che soprattutto colpisce, è il tentativo di mantenere un equilibrio accettabile fra lotta all'immigrazione clandestina dei latinos e i diritti costituzionali, che per definizione si applicano a chiunque si trovi, anche illegalmente, sul territorio americano. Così, ai clandestini è iscriversi a scuola, ma non avere una borsa di studio; fruire dell'assistenza sanitaria per i bisognosi, ma non sottoscrivere un'assicurazione; guidare l'automobile e avendo una patente, non valida come documento di riconoscimento. I paradossi del sistema - che sono anche, a ben vedere, i punti di forza di una società libera - consentono ai clandestini, se non di bene, almeno di vivere negli Stati Uniti, in attesa di conquistare prima e poi la «Verde», come i latinoamericani chiamano affettuosamente la famosa *green card*, cioè il permesso di residenza. La televisione ha trovato il modo di approfittarne. Da qualche settimana Krca Tv, seguitissimo canale di lingua spagnola, trionfa negli ascolti con un reality show quotidiano, in onda all'ora di cena, che si chiama allusivamente «Gana la Verde». In realtà non si vince la green card, ma soltanto l'assistenza gratuita, per un anno, di un pool di avvocati specializzati in immigrazione. Il risultato insomma è tutt'altro che assicurato. Tanto basta, però, per spingere ogni giorno sei concorrenti ad affrontare tre prove, la più disgustosa delle quali consiste nel mangiare davanti alle telecamere scarafaggi o vermi o scorpioni - tutti rigorosamente vivi. In questo voyeurismo della disperazione c'è senz'altro qualcosa di perverso, che tocca i limiti del reality e probabilmente li oltrepassa: infatti le polemiche infuriano. Deve tuttavia far riflettere il fatto che le critiche al programma vengono dall'establishment progressista bianco, e non dalle comunità latinoamericane: per loro, ogni mezzo è buono se avvicina la «Verde».

Nel castello del Gattopardo è di scena Ciaikovskij Lello Arena recita Plauto al Teatro Antico di Segesta

MILANO. «Tancredi» con Gregory Kunde, Vesselina Kasarova, Marco Spotti. Orquesta Sinfonica de Galicia diretta da Victor Pablo Perez, regia di Pier Luigi Pizzi. Nel pomeriggio «Il vero omaggio» cantata di Genoino e Rossini eseguita dall'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Con Darina Takova, Mario Zeffiri, Carlo Lepore, dirige Donato Renzetti.
ROMA. «La perfezione del Trio» con Calogero Palermo al clarinetto, Raffaele Mallozzi alla viola e Costantino Mastroprimiano al pianoforte.
SEGESTA. Al Teatro Antico Lello Arena, Vito Cesaro, Antonino Miele nei «Menecmi» di Plauto, regia di Aldo Giuffrè.
ANDORA. Paolo Bonelli e Claudio Sterpone al parco delle Farfalle per «Colpo di scena».
VERONA. «Rigoletto» di Verdi con Leo Nucci, Rossana Rinaldi, Riccardo Ferrari, regia di Ivo Guerra, direzione orchestrale di Vjekoslav Sutej.
RAGUSA. Nel Castello di Donnafugata l'Orchestra Sinfonica di Ihjevsk diretta da Pietro Borgonovo e con il pianista Giovanni Bellucci in pagine di Cajkoskij e Gershwin.
PORTICO DI ROMAGNA. «Donne all'opera - figure femminili nel melodramma» con i soprani Annalisa Scano e Paola Guagliata. Arie di Mozart, Goumod e Handel eseguite al pianoforte da Claudio Rastelli.
BARDALONE (Pistoia). «Quando prendo la chitarra», recital acustico di Bobo Rondelli.
ROCCA DI MEZZO (Aquila). L'Orchestra Sinfonica Abruzzese esegue ouverture di Bizet, Staruss e brani di Ellington, Gershwin, Porter.
MONTONE. Per «Isole» presso l'osservatorio astronomico, «Napoli sotto le stelle», concerto di Ciccio Capasso.
CASTIGLIONCELLO. La danza di Contrappunti ritorna al castello Pasquini con la coreografia di Vittorio Biagi «Circo 11», omaggio alle vittime del terrorismo.
MAGIONE (Perugia). Nel chiostro del Palazzo del Comune inizia una due giorni dedicata alla poesia. L'omaggio di quest'anno è riservato a Alda Merini.
BISCEGLIE. Per il Festival dei Popoli Mediterranei al Teatro Garibaldi «Leccion dramatica: Adaneva & Evadans», con la compagnia EspeCreador, al Teatro Mediterraneo, concerto di Alexian.
CASTEL GUELFO. La voce recitante di Enrico Vagnini accompagna le note che il Verklarte Quartet esegue nella Chiesa di S.Giovanni Battista. Musiche di Haydn.
JAZZ. Stefano Bollani a Savelletri di Fasano (Brindisi). Giovanni Tommaso Quintetto a Gubbio, con Luca Begonia, Antonio Faraò, Massimo Manzi e Daniele Scannapieco. Groovin' High a Santa Fiora (Grosseto).
LIVE. Max Gazzè a Guspini (Cagliari). Meganoidi a Sanremo. Biricin Tree a Borgo D'Ale. Le Vibrazioni a Cinquefrondi (Reggio Calabria). Pooh a Letojanni (Messina). Tiziano Ferro a Paestum. Sud Sound System a Ripatransone (Ascoli Piceno). Tour dei Pirati a Vieste. Tamburi di Gorè a Acciaroli (Salerno). Piero Pelù a Castellaneta Marina. Caparezza a Marghera. Caravane De Ville a Olmo del Brembo. Luca Morino a San Marco in Lamis (Foggia). Radiodervish a Ariano Irpino (Potenza). Verdena a Trescore (Bergamo). RTL Tour a San Vito Lo Capo. Mascalzone, Ilsa & The Capers, Annita & The Starbombers a Senigallia (Ancona).

a cura di Mario Priolo

LA TRASMISSIONE DI AMADEUS TORNA SU RAIUNO DAL 30 AGOSTO

Giocatori e ignoranti è l'Italia dell'«Eredità»

Punto debole la geografia, ma anche con la storia non si scherza
Chi vince ha un bel bagaglio di conoscenze e un pizzico di fortuna

Claudio Gorlier

UN paio di settimane, e su Raiuno, il 30 agosto, alle diciannove, 5 giorni alla settimana, si riaffaccerà «L'Eredità», il programma quiz condotto - sono tentato di dire, officiato - da Amadeus. L'Italia non è soltanto un popolo di poeti, di navigatori e di santi, ma anche di irresistibili giocatori, scommettitori, televideoposseduti. Non è, però, lo specifico televisivo di «L'Eredità» che mi interessa, ma lo spaccato di italiani, uomini e donne, giovani, anziani, ragazzi, che mette in vetrina. Nel nostro paese, lo sappiamo bene, si legge poco; ma attento fruitore di questo programma sono giunto alla conclusione che si legge in modo imprevedibile, e che le curiosità più diffuse sono di rara varietà e altrettanta bizzarria.

Le domande poste ai concorrenti di «L'Eredità» spaziano sull'universo mondo, e possono includere Dante Alighieri e Rita Pavone, il Caucaso e Roccacannuccia. Badate: il grande poeta americano Ezra Pound scrisse in un suo saggio che anche la ricetta della mayonnaise è cultura; dunque, il suo modo «L'Eredità» può considerare un programma culturale. Un altro pregio riguarda la più svariata appartenenza sociale dei concorrenti, mentre la presenza di parenti più o meno stretti consegna allo spettatore, di cui io uno, uno spaccato tutto particolare, una singolare aria di famiglia, generalmente armoniosa, pacifica, pur se di tanto in tanto, con amabili, allusive rivelazioni, affiorano note quasi innocentemente trasgressive, la più corrente delle quali prospetta, accanto a solidi matrimoni, fidanzamenti pluriennali che forse soltanto il successo trasformerà in nozze.

Gioca la sua parte il caso, per cui il vincitore non è necessariamente il più bravo, ma la fortuna. Con tutto ciò, alcuni dei trionfatori meritano un incondizionato applauso. Uno degli insegnamenti più apprezzabili sta nel fatto che i più bravi non sono quasi mai degli autentici, più o meno troppi, intellettuali. Lasciamo pur stare l'individuazione di cantautori, divi del cinema, campioni sportivi: molti concorrenti con un modesto bagaglio di studi se la cavano benissimo con il romanzo e la storia americana. Un punto debole investe spesso la geografia. Gli italiani, se non viaggiano, non la conoscono, e ne vengono fuori strafalcioni insospettati.

Sotto questo profilo, mi perdonerete se affermo che, con rare e meritorie eccezioni, lacune stupefacenti affiorano in professoresse di scuola media. Mi è rimasta impressa la sicurezza con la quale una di loro, cui toccava scegliere tra alcuni Paesi europei uno in cui non passa il Reno, rispose: la Francia. In questa occasione, mi sembra che franasse anche la memoria storica. Con che faccia, dopo questi infortuni, si presenteranno alla loro classe? Oseranno ancora bocciare?

Il supremo tribunale, oltre che da Amadeus, è incarnato da un misterioso signor Santucci. A differenza di altri componenti la squadra, che occasionalmente appaiono per fornire un tocco di colore, spesso di bocca buona, il Santucci si trova collocato, specie il bonario ma rigoroso Giove, in una imprecisata zona d'ombra, un vero e proprio Empireo, appunto. Lui sa tutto, fornisce spiegazioni in caso di dubbio, corregge amichevolmente le cadute foneticheche di Amadeus, in difficoltà specie con il francese, tanto da chiamare il grande Maupassant «Gài» o da sostenere che la tolstoiana Anna Karenina è la protagonista di «Guerra e pace». Santucci non è soltanto, per così dire, arbitro e saggio, ma l'inarrivabile sapiente. Ecco allora che incontriamo il genuino, autentico professore, figura assolutamente istituzionale nel nostro Paese.

Fortunatamente, dall'«Eredità» apprendiamo la rassicurante verità che nessuno è perfetto. Gli infortuni dei concorrenti, talora dovuti alla fretta, di tanto in tanto capitano anche agli autori delle domande, che in Santucci hanno il loro sacerdote e in Amadeus il loro portavoce. Mi permetto di additarne a parte qualcuno, fermo restando che, a ben vedere, ogni puntata ci insegna qualcosa che ignoravamo. Nulla è meglio del divertimento per saperne di più.

Amadeus, qui con Gessica Gusi, sarà di nuovo il conduttore dell'«Eredità» di Raiuno, ma solo a patto che non venga abolita la «scossa»

ERRORI

1) Amadeus rivolto a una giovane donna di origine iraniana, insiste nel domandarle di spiegare qualche espressione in iraniano. Purtroppo, l'iraniano non esiste come lingua. Come sollecitare uno svizzero a parlare svizzero.
2) Antonio Giolitti non è mai stato primo ministro. Si trattava del nonno, Giovanni Giolitti.
3) Il grande filosofo nato, vissuto e morto a Napoli, non può essere Benedetto Croce, nato a Pescasseroli, in Abruzzo. Se mai, Giambattista Vico.
4) L'eroe greco, grande corsore, che portò da Atene la notizia della vittoria nella battaglia di Maratona, e che prima di raggiunto Sparta, sempre di corsa, per chiedere aiuti, si chiamava Fidippide, e non Filippide.
Il fiume che fa da confine tra Canada e Stati Uniti si chiama San Lorenzo, mentre Niagara è il nome delle cascate, ha una radice pellerossa e deriva da una località presso le stesse cascate.

INTERVISTA A «MORE»

Jamie Lee Curtis «Troppe rughe lascio lo schermo»

Jamie Lee Curtis

Jamie Lee Curtis, la star di «Un pesce di nome Wanda», ha rivelato alla rivista britannica «More» che «Christmas with the Kranks» di Joe Roth potrebbe essere il suo ultimo film. Se ha deciso di lasciare Hollywood il motivo, a detta dell'attrice, è uno solo: vedere il proprio viso pieno di rughe sul grande schermo. La Curtis, del resto, ha fatto ricorso più volte alla chirurgia estetica per combattere i segni del tempo.

Ai giornalisti ha confidato: «Non voglio vedere il mio viso invecchiare sullo schermo. Non c'è una sola persona al mondo che, guardando una star ormai anziana ma che un tempo era bellissima, pensi "Oddio, non sono poi così belle, vero?"».

La Curtis ha un precedente assai illustre: la diva per eccellenza Greta Garbo si infatti ritirata dal mondo per vedersi invecchiare sullo schermo. Figlia dei leggendari Janet Leigh e Tony Curtis, l'attrice già aveva stupito il pubblico dichiarandosi liftata pentita, due anni fa, proprio alla rivista «More» che pubblicò foto (in slip e reggiseno) che certo non nascondevano i difetti del corpo, nonostante le cure estetiche. In quella stessa intervista aveva ammesso: «Ho fatto di tutto, un piccolo intervento di chirurgia, una piccola liposuzione, piccola dose di Botox (trattamento al botulino per rinforzare i muscoli) e il risultato? Non funziona niente di niente. Se perdi grasso in un punto del corpo, lo accumuli in un altro, con il risultato che alla fine non riesci più a riconoscerti».

Dopo l'esordio nel 1978 il film horror di John Carpenter «Halloween», Jamie Lee Curtis, protagonista poi di «Una poltrona per due» (1983), «Perfect» (1985) e soprattutto il divertente «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton (1988), ricevette un Golden Globe per la sua performance in «True Lies» nel '94, dove, accanto ad Arnold Schwarzenegger, esibiva il suo corpo atletico, in una celebre sequenza di spogliarello sexy ed ironico, per il quale venne soprannominata «la perfetta Jamie».

A proposito di questo, sempre nell'intervista su «More» del 2002, aveva dichiarato: «È pericoloso farsi chiamare "la perfetta Jamie" perchè posso ingannare la quarantenni tutto il mondo e si lanciata in spietata analisi del suo corpo. la pancia molle - aveva detto - la schiena grassa, le gambe non belle». E pensare che nel 1997 un sondaggio sulle gambe più belle e sexy d'America l'aveva classificata seconda dopo Tina Turner. (s.n.)

DA «THE MANCHURIAN CANDIDATE» A «SHE HATES ME», LA DISCESA IN CAMPO DEI DEMOCRATICI

Hollywood riscopre il cinema politico

Demme: «I film riempiono il vuoto lasciato dalla stampa»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Hollywood e il mondo dello spettacolo, si sa, un bastione democratico, una comunità ad alta visibilità decisamente liberal in cui i repubblicani sono una sparuta e spesso silenziosa. Da Barbra Streisand a Meryl Streep, da Robert Redford a Brad Pitt e Leonardo DiCaprio i big si non a caso tutti schierati con John Kerry e negli ultimi mesi non hanno tenuto nascosta la loro opposizione e spesso il disprezzo, per l'amministrazione e le politiche di George W. Bush. Ci si sono anche le stelle del rock, con Bruce Springsteen e i R.E.M impegnati in un tour nella speranza di poter i loro fans a votare democratico. Peraltro gran parte delle stelle non ha smesso di percepire cifre favolose continuando a sfornare film spesso ripetitivi e lontani dalla realtà. Ma negli ultimi mesi qualcosa è cambiato anche su questo fronte, come se ci fosse stato un ritorno agli anni del cinema politico come «Chinatown», «Tutti gli del Presidente», e gli altri film critici sulla guerra del Vietnam.

In «She Hate Me», che andrà fuori concorso a Venezia, Spike Lee apre con una banconota da tre dollari che raffigura Bush e poi racconta la vicenda di alcuni executives che badano a vendere le loro azioni prima del crollo in Borsa di una società che ricorda molto la Enron, l'ex gigante dell'energia che è stata uno dei grandi elettori del presidente. La storia si evolve poi con uno degli executives che decide di pagarsi i conti accettando diecimila dollari a testa da un gruppo di lesbiche che vogliono diventare ma il regista afro-americano non teme di annunciare che la sua cinepresa è soprattutto chiamata alle armi. «I grandi film come "Fronte del porto" o "La battaglia di Algeri" raccontano di gente che cerca di cambiare qualcosa. La vera arte ti smuove e il può raggiungere lo stesso obiettivo, ti fa venire voglia di fare qualcosa volta lasciato il buio della sala.

«The Manchurian Candidate» di Jonathan Demme

A Venezia ci sarà anche «The Manchurian Candidate», diretto da Jonathan Demme con Denzel Washington e Meryl Streep, storia di una sinistra multinazionale che non esita a fare ricorso all'assassinio per piazzare il suo uomo alla Casa Bianca da un po' troppo da vicino la Halliburton di Dick Cheney. «Quando ho ricevuto la sceneggiatura mi sembrava un bel thriller, poi gli eventi reali sono diventati più paurosi che la fantasia», sostiene la Streep. Anche John Sayles, con «Silver City», ha scelto protagonista un candidato a governatore del Colorado decisamente un po' tonto e totalmente controllato da interessi petroliferi. Le elezioni a meno di tre mesi giocano ovviamente la loro parte. Ma agli occhi di Demme a spiegare l'instant ritorno del cinema politico c'è un'altra ragione e i media. «La libera stampa non ha fatto il suo lavoro - sostiene il regista del «Silenzio degli innocenti» -. Forse la gente sceglie questi film e documentari perche cerca informazione, come ci fosse un inconscio bisogno di riempire un vuoto».

Quando si parla di documentari si pensa subito a «Farhenheit 9/11» di Michael Moore che ha vinto a Cannes e che solo negli Usa, ha superato i 110 milioni di incasso. Ma stanno incontrando discreto interesse, e molto dibattito, altri documentari. «Control Room» ha aperto gli americani alle sale di produzione di Al-Jazeera e a vedere gli effetti della guerra con diverso punto di vista. «Uncovered: The Whole Truth About the Iraq War» ha assieme 27 tra alti ufficiali delle Forze Armate, diplomatici ed ex agenti dei servizi segreti che condannano la guerra come un grande errore strategico. «Bush's Brain» prende di mira Karl Rove, il più influente consulente politico del presidente. John Calley, ex-presidente della Columbia, ha acquistato nel frattempo i diritti per «Again All Enemies», il libro dell'ex-zar dell'anti-terrorismo Richard Clarke che ha accusato il suo boss di operato delle scelte che hanno ancora più grande la minaccia del terrorismo. «Il pubblico si lamenta sempre che i film sono troppo stupidi», dice Paul Dergarabedian, presidente della Exhibitor Relations, una società che analizza i risultati al botteghino. «Ora abbiamo film decisamente a basso costo cui il pubblico sta rispondendo».

Michael Moore regista di «Fahrenheit 9/11»

Spike Lee: «I grandi film come "Fronte del porto" o "La battaglia di Algeri" raccontano di gente che cerca di cambiare qualcosa La vera arte ti smuove»

IL VATICANO

«La militanza non è arte»

«La militanza non è arte. Il pubblico è più intelligente e non vuole strumentalizzarlo». Lo dichiara il presidente del Pontificio Consiglio della Cultura cardinale Paul Poupard a «Hollywood», il magazine di Rai Educational in onda Tre (ore 0.10) in una intervista esclusiva a Pascal Vicedomini sul temi cinema «politico» da «Fahrenheit 9/11» a Michael Moore trionfatore a Cannes a «The Manchurian Candidate» di Jonathan Demme, atteso a Venezia. Il card Poupard un giudizio definitivo anche del Gibson che ha diviso il mondo con «The Passion»: «Ha voluto esporre una idea in un momento di secolarizzazione accanita , ci è riuscito. E il dibattito è sempre positivo». Il Pontificio Consiglio della Cultura è il Dicastero della Curia Romana, coadiuva il Pontefice le relazioni della Chiesa con il mondo della cultura, promovendo in particolare il dialogo.
«La fede e la ragione devono marciare insieme - dice l'autorevole esponente vaticano a proposito del difficile momento mondiale - la crisi che stiamo vivendo dall'inizio di questo millennio si può trasformare in verifica, in spinta per tornare ai valori essenziali».

Il tumore di Charlie Watts

■ Il batterista dei Rolling Stones, Charlie Watts, è in cura per un cancro [redacted] gola. Watts, 63 anni, si sta sottoponendo a un ciclo di radioterapia a Londra per curare un tumore diagnosticatogli due mesi fa. «L'ultima cosa che vuole - fanno sapere gli amici - [redacted] che tutti chiamino [redacted] ne facciano un caso, pensando che morirà».

Charlie Watts

Gli anni passano anche per Madonna

■ I critici britannici non [redacted] sono entusiasmati [redacted] fronte [redacted] «Reinvention» che la 46enne Madon[redacted] sta portando [redacted] tour. Si chie[redacted] il Daily Mail: «Dove [redacted] finita la sexy e provocante ragazza che incendiava le folle? Sono [redacted] solo i ballerini, [redacted] tuttavia a evidenziare la differenza tra un corpo giovane e uno maturo».

Madonna

Il più salutista è Sting

■ Dato che la musica è diventato [redacted] affare per gente di mezz'età, è ovvio che, a parte pochi casi, lo yoga, il metodo Pilates e il latte di [redacted] abbiano rimpiazzato [redacted] droga [redacted] rock'n'roll. Mae[redacted] nell'arte di durare [redacted] questo senso è Sting, che conduce una vita assai morigerata, cibi naturali e discipline orientali.

Sting

DOPO IL BYPASS DI DAVID BOWIE, LA MAPPA DEGLI ACCIACCHI DELLE SUPERSTAR

Il rock è nonno, ogni giorno ne ha una

Concerti sempre più a rischio. Jagger va in tour col fisioterapista

Marinella Venegoni

Michael Jackson

Whitney Houston

David Bowie bloccato nel [redacted] d[redacted] improvvise crisi cardiaca

ORA che anche il business dei concerti sta conoscendo i primi momenti di crisi, dopo l'uragano [redacted] si [redacted] abbattuto sull'industria dei dischi, gli organizzatori di tournées si [redacted] davanti una [redacted] e un problema. La risorsa sono le star che fanno cassetta a scatola chiusa, e vendo[redacted] biglietti [redacted] loro nome [redacted] appeso fuori dagli stadi [redacted] arene; [redacted] il problema - [redacted] piccolo - [redacted] che queste star spesso [redacted] primissimo pelo (neanche di secondo, in verità), [redacted] alle spalle hanno vite a dir poco avventurose, che hanno minato anime ma soprattutto [redacted].

Dietro l'angolo, c'è dunqu[redacted]pre il rischio che i divi di sicura cass[redacted] s'inchiodino sul più bello di un concerto o anche peggio. Ce lo ha appena insegnato il caso del leggendario David Bowie (neanche il più agé della compagnia cantante, con i suoi 57 anni): a [redacted]llato o sospeso alcuni concerti per un dolore lancinante [redacted] una spalla; poi a luglio, durante una tranche di tour in Germania, gli [redacted] scoppiato un attacco [redacted] cuore, e ha dovuto essere operato [redacted] tutta fretta [redacted] Amburgo. Ora è felicemente riparato a New York, a casa con la moglie Iman e [redacted] figlia A[redacted]andria; ma c'è già qualcuno che gufa scrivendo che non lo rivedremo più in concerto. Da parte sua, il Duca Bianco ha incassato dall'assicurazione 6 milioni di euro per i mancati guadagni dei dieci concerti che ha dovuto annullare, e anche gli organizzatori hanno avuto il loro [redacted]: ma sono polizze che costano ormai moltissimo, e finiscono per contribuire ad aumentare i prezzi dei biglietti.

Il [redacted] Bowie è emblematico dei rischi che corrono tutte le rockstar che [redacted] sono morte prima [redacted] farsi vecchie, come sperava la vecchia e ribalda canzone. Tempo fa, il sito musicale rockol.it ha raccontato le diaboliche previsioni commissionate dalla rivista «Blender» [redacted] un gerontologo yankee di fama, David Demko [redacted] quale, in base [redacted] propri imprescrutabili parametri secondo i quali l'80 per cento dei fattori che controllano la lunghezza dell'esi[redacted] sono in relazione allo stile [redacted] vita», ha stilato previsioni che dovrebbero far fare scongiuri a palla a molti soggetti famosi.

Per le diaboliche previsioni del gerontologo Demko Michael Jackson dovrebbe morire a 76 anni; la povera Whitney Houston già [redacted] 59 Ozzy Osbourne a 65 [redacted] morigerato Sting a 93

[redacted]

Ozzy Osbourne

Keith Richards

Michael Jackson, per esempio, ci dovrebbe salutare [redacted] 76 anni; la pover[redacted] Whitney Houston già a 59; Ozzy Osbourne [redacted] 65 (nel 2013) mentre il più longevo è senz'altro annun[redacted] Sting, che secondo Demko dovrebbe togliere il disturbo a 93 suonati. Chi vivrà vedrà, ma intanto lo specialista ha dovuto dichiararsi sconfitto [redacted] Keith Richards, [redacted] più sregolato che ci sia al mondo: secondo i suoi criteri, il chitarrista ci avrebbe dovuti lasciare nel '96, a 52 anni, invece [redacted] ancora lì che beve Jack Daniels e fuma «chain smokin's», come dicono gli americani quando uno si accende [redacted] sigaretta con il mozzicone precedente; si dice anche che non abbia [redacted] tutto [redacted] con altre sostanze, ma bontà [redacted] solo in casi rari e se di qualità sopraffina. «Keith Richards sfugge semplicemente ad ogni logica», ha solennemente pontificato Demko. Di recente, il settimanale Newsweek ha trovato piccoli segni di attenzione alla vita da parte dell'autore di mitici riff alla chitarra: qualcu[redacted] infatti ha sentito dire [redacted] Keith che bisogna stare attenti ad [redacted] troppo i cellulari: «E' come metter la testa dentro un forno [redacted] microonde», spiegava il mito accendendosi una pensosa sigaretta.

I colleghi e coetanei di Richar[redacted] sanno bene che si debbono riguardare, se vogliono continuare a stare ogni tanto tre [redacted] sul palco per perpetuare le proprie leggende. «Polpettone» Meat Loaf l'anno scorso ha dovuto cancellare un tour per problemi intestinali, cui sono seguiti disturbi di cuore; il batterista dei Rolling Stones, Charlie Watts, è in cura per un cancro alla gola. Watts, 63 anni, si sta sottoponendo a un ciclo di radioterapia a Londra per [redacted] un tumore diagnosticatogli due mesi fa. «L'ultima [redacted] che vuole - fanno sapere [redacted] amici - [redacted] che tutti chiamino e ne facciano [redacted] caso, pensando che [redacted]. E' fiducioso, perchè gli è stato detto che ha tutte le possibilità di rimettersi completamente». Ozzy Osbourne, 55 anni, un altro forte come un toro visto che è [redacted] vivo con tutto quel che ha mandato giù (pipistrelli compresi), continua a fare il ragazzino e si [redacted] massacrato lo scorso dicembre cadendo da una moto fuoristrada: ha dovuto posporre tutti i suoi impegni, compreso il rimettere [redacted] la formazione originale dei Back Sabbath (ora finalmente [redacted] tour Usa, dal 10 luglio scorso). È andata peggio [redacted] John Entwistle degli Who, morto di cocaina nel 2002 a Las Vegas alla vigilia di un tour: lo rimpiazzarono immediatamente con Pino Palladino [redacted] per cinismo, ma perché in caso di morte per droga nessuna polizza ti risarcisce. I premi delle assicurazioni, in America, sono raddoppiati negli ultimi cinque anni: in un tour dal quale ci si aspetta un incasso di 100 milioni di dollari, una band può spendere dai [redacted] ai [redacted] milioni per l'assicurazione sulle cancellazioni.

[redacted] ovvio che, a parte pochi casi, lo yoga, il metodo Pilates e il latte di [redacted] abbiano rimpiazzato il sesso droga & rock'n'roll. Mick Jagger va in tour accompagnato dal fisioterapista; un altro ex maledetto, Joe Perry degli Aerosmith, ha detto addio ai raduni in stanza per [redacted] sostanze [redacted] gruppo, e preferisce ormai salutari visite nelle palestre degli alberghi dove soggiorna quando è in tour.

DA NOTO A MODICA

Il festival della Sicilia barocca

Alice Avila
CATANIA

Cinquanta spettacoli nel sontuoso barocco della Sicilia sud-orientale. Due mesi di opera lirica, operetta, musica [redacted]ca, danza classica e moderna, jazz e soul in otto città e paesi: Noto, Catania, Ragusa, Modica, Caltagirone, Militello in Val di Catania, Palazzolo Acreide e Scicli. E' alla sua prima edizione il «Festival del Val di Noto», rassegna itinerante organizzata dall'[redacted] associazione e promossa dal Ministero per i Beni e le attività culturali.

«Sicilia, l'arte dei luoghi» è il sottotitolo della manifestazione, che si concluderà [redacted] settembre. L'intento, infatti, è la valorizzazione culturale [redacted] turistica degli otto comuni - l'antico Val di Noto - dichiarati nel [redacted] dall'Unesco «patrimonio dell'umanità». Sull'area, ribattezza[redacted] adesso «Distretto del Sud Est», è stato creato un sito web, illustrato a Catania alla presenza, tra gli altri, del sottosegretario ai Beni culturali Nicola Bono, dell'assessore regionale [redacted] Beni culturali Fabio Granata e del sindaco Umberto Scapagni[redacted].

[redacted] cartellone lirico del festival figura, tra classici estivi [redacted] «La vedova allegra» di Lehár (il [redacted] agosto a Noto) [redacted] «La Traviata» di Verdi (il 6 settembre a Militello in Val di Catania), la «Norma» di Bellini (il 23, 26 e 29 settembre al Teatro Massimo Bellini di Catania). Protagonista Dimitra Theodossiou, regia di Renzo Giacchieri, [redacted] di Michele Canzoneri. Alla guida dell'orchestra del teatro Donato Renzetti.

Nella sezione danza spiccano la José Greco Flamenco Dance Company, che ha riscosso suc[redacted] a Scicli [redacted] Catania con «Los Tarantos», balletto d'ambientazione gitana ispirato al dramma shakespeariano «Romeo e Giulietta», e la Mvula Sungani Italian dance theatre, che presenterà «SudAfrica (Grido di libertà)», soggetto tratto dai libri di Donald Wood (domani a Caltagirone, il 14 settembre a Modica [redacted] il 16 [redacted] Noto). La compagnia del Teatro Nuovo [redacted] Torino ha appena portato a Noto e Ragusa «Piccoli capolavori», coreografie dei grandi maestri internazionali Mats Ek, Carolyn Carlson e Robert North.

Tra gli ospiti della [redacted] jazz e soul Cheryl Nicherson ed Erik Daniels (il 20 agosto a Palazzolo Acreide, il 23 [redacted] Militello in Val di Catania [redacted] il 24 a Scicli), tra quelli della [redacted] sinfonica Moni Ovadia, che si è esibito con la Stage Orchestra [redacted] Lee Colbert, a Caltagirone e Scicli, in «Goles», un viaggio struggente tra i racconti e i suoni dell'esilio.

Conte fra i grandi della Blue Note

Il chitarrista: è perché faccio bella musica

Il nuovo album uscirà [redacted] 9 settembre In catalogo insieme a nomi mito

[redacted]
BARI

C'è il suo profilo, virato in azzurro, sulla copertina di «Other Directions», che uscirà il 9 settembre [redacted] la [redacted]. E nel catalogo della storica etichetta; il [redacted]do disco di Nicola Conte si trova accanto a capolavori del jazz firmati da Miles Davis, John Coltrane, Ella Fitzgerald, Art Blakey e altri.

Barese, quarantun anni, Nicola Conte ha debuttato per un'etichetta indipendente nel 2000 con «Jet Sounds», che unisce bossa nova e suggestioni da colonne sonore d'annata, seguito da un album di remix con il meglio della scena nu-jazz internazionale. Per entrambi, ottime recensioni e buon successo di vendite, anche se più all'estero che in Italia. E ora un album per la Blue Note, anticipato dal singolo «Kind of Sunshine» già trasmesso dalle radio italiane ed eseguito in concerto qualche giorno fa a Cisternino, in provincia di Brindisi, nella rassegna «Pietre che cantano».

Come ha fatto [redacted] italiano ad arrivare alla Blue Note?

«[redacted] Emi italiana hanno fatto il mio nome per la Blue Note (attualmente un marchio della multinazionale americana, ndr) [redacted]'inizio delle registrazioni dell'album. Un disco con sonorità tipica del jazz dei primi anni Sessanta, sia pure con un'attitudine contemporanea. Non è una riattualizzazione dei vecchi dischi Blue Note, semmai si rifà al jazz europeo di quel periodo».

A cosa deve il successo che ha avuto Nicola Conte?

«Faccio della musica bella».

Non sempre è sufficiente...

«Penso che le cose belle comunque riescano a trovare il loro pubblico, poi forse sono stato bravo a supportare i dischi con dj set e concerti. Evidentemente c'è chi si è riconosciuto in una certa estetica, in uno stile che ho tracciato con chiarezza, ma senza calcare troppo la mano. All'estero poi la mia italianità ha giocato un certo ruolo, anche se la mia immagine è legata più ad un passato prossimo che all'oggi».

Ancora Piero Piccioni ed Ennio Morricone?

«Le colonne sonore italiane sono state [redacted] fonte [redacted] ispirazione per "Jet Sounds". [redacted] allora e ho fatto anche un disco con Rosalia De Sousa e un'infinità di remix che sono serviti a farmi conoscere».

Il remix è di solito associato alla musica elettronica, ma lei suona la chitarra. Cos'è un remix acustico?

«Pur usando [redacted] acustici e sonorità jazz, c'è una parte elettronica nei miei brani. Quando faccio un remix per altri, abbellisco i pezzi, a volte li risuono completamente [redacted] ne cambio arrangiamento e armonia».

Ha collaborato con artisti stranieri, ma ha anche contribuito a far conoscere la scena musicale della sua città. Cosa [redacted] di Bari nella sua musica?

«Il mare, il sole, un certo modo [redacted] vedere la vita, piuttosto bohemienne. Legato al circolo Fez c'è stato un importantissimo giro di musicisti, molti dei quali sono diventati famosi. Bari ha avuto momenti di grande fermento, anche se forse oggi è un po' meno vivace culturalmente. E poi penso che ci sia ancora un sentimento speciale al sud, un calore unico che si riflette nella musica, anche nella mia».

Ma l'immagine di Nicola Conte è invece molto cool...

«La mia sensazione è che oggi [redacted] cose siano troppo urlate, per questo mi piace proporre una visione più sfumata, più distante, e anche il mio modo di presentarmi rientra in questi canoni estetici».

Non sarà che il jazz torna di moda, con Michael Bublè e compagni?

«In un periodo in cui volgarità e cattivo gusto regnano ovunque, cantare quelle canzoni in quel modo è già tanto. Non [redacted] semplice, perché bisogna avere [redacted] buona voce, ma anche saperla usare. In molti magari non conoscono l'originale [redacted] "Moondance", e Bublè [redacted] non altro ha il grande merito di portare questa musica a un pubblico più ampio».

Il jazzista barese Nicola Conte

Rumori mediterranei a Roccella

Amalia Gré e Uri Caine per cominciare

Tema del festival è «Mostri» cioè eventi unici e irripetibili come il concerto di Paoli

Mario Priolo
ROCCELLA JONICA

[redacted] ormai 24 le edizioni di Rumori Mediterranei, uno degli ultimi festival jazz della ricca stagione estiva che, da diversi anni, accompagna in tutta Italia [redacted] chi ancora può permettersele. Qui, nel profondo sud della Penisola, la scommessa jazz è stata vinta grazie all'originalità di una proposta che di anno in anno riserva sorprese e anteprime, con una formula accattivante e capace di coinvolgere un pubblico ormai fedelissimo e ansioso di conoscere le novità, nel rispetto di uno stile ormai diventato esemplare. Tutto si può dire su Rumori Mediterranei ma non di certo quello di aver già visto o sentito qualcosa. Ottime scelte musicali, talvolta rischiose, artisti di assoluto livello coinvolti con altri personaggi del mondo dello spettacolo, soprattutto teatrale, e ancora una serie di stranezze che solo a Roccella hanno avuto il coraggio di sperimentare prima [redacted] dimostrare che potevano avere successo ovunque. In pratica non hanno inventa[redacted] nulla ma sono stati tra i primi a capire che il jazz poteva esprimere a far[redacted] anche altro. Il tema del ciclo che inizia oggi, dopo il prologo dell'altro ieri [redacted]'Arena dello Stretto a Reggio Calabria [redacted] i Tenores di Neoneli e Randy Brecker-Bill Evans SoulBop Band 2004 e quello di ieri a Martone, è «Monsters», [redacted] individuato dal poe[redacted] e scrittore Stefano Benni, da tempo consulente artistico del direttore Paolo Damiani. Le strane creature fantastiche sono intese come [redacted] irripetibili, prodigi [redacted] perchè tali unici, proprio [redacted] alcuni degli spettacoli presentati fino al 22 agosto tra Roccella e Marin[redacted] di Gioiosa Jonica. Il cast artisti[redacted] di prim'ordine e anche in quest'ottica vengono [redacted] ai mostri, [redacted] bravura, i nomi di Gino Paoli, Enrico Rava, Charles Lloyd, Uri Caine, Bill Evans, Randy Brecker. Sono alcuni dei protagonisti [redacted] Festival, musicisti con la M maiuscola per quanto hanno saputo fare nella loro carriera, per alcuni lunga e onorata per altri ancora aperta a nuovi trionfi. Sul palco dell'Auditorium Comunale si comincia con la produzione originale «Edgar Allan Poe Project», con gli attori Antonio Catania [redacted] Sylvia De Fanti, [redacted] seguire ecco la rivelazione jazz 2004, Amalia Grè che lascia [redacted] palco a Uri Caine con il suo Ensemble per la produzione [redacted] «Godzilla». Domani tocca a John De Leo, il cantante [redacted] Quintorigo, debuttare proprio con «Monsters» al fianco di Danilo Rea e Fabrizio Tarroni e poi un dovuto omaggio a Steve Lacy da parte di colleghi che hanno suonato spesso con lui, Jean Jacques Avenel, Steve Potts, John Betsch, Bobby Few e lo stesso Rava. [redacted] chiusura ecco Cristina [redacted] con Annie Whitehead in «Soupsongs». Venerdì 20, prima dell'esibizione del quartetto del sassofonista Charles Lloyd, presentazione del nuovo lavoro discografico [redacted] Lello Pareti intitolato «Il circo», [redacted] Antonello Salis, Stefano Cantini e Bebo Ferra. Sabato 21 il clou è l'incontro tra un pezzo di [redacted] della canzone italiana, Gino Paoli, e un quartetto per molti da leggenda del nostro jazz con Rava, Rea, Rosario Bonaccorso al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria. La rivisitazione in chiave jazzistica di pezzi [redacted] «Sapore di sale», «La gatta», «Il cielo in una [redacted]», «Senza fine» si preannuncia storica. Rimane la serata finale, il 22, con la Monster Band formata dai migliori allievi dei seminari inseriti all'interno del Festival.

RAITRE, PROGRAMMA DI INTERVISTE IN MONTAGNA

«Star Trekking» cammina con i divi

TRENTO

Si intitola «Star Trekking», il nuovo programma di Rai Tre, condotto da Claudio Sabelli Fioretti, giornalista del «Corriere della Sera», e da Filippo Solibello, conduttore di «Caterpillar» Radio2, in onda a partire dal 13 ottobre, che si sta girando in questi giorni sulle montagne trentine e qui si fermerà fino alla fine di agosto.

Iva Zanicchi

«Star Trekking» è un'intervista realizzata mentre si cammina in montagna, nelle scorse settimane l'intera provincia è stata quindi trasformata in un set televisivo. Dalla puntata ai Laghi di Cornisello in cui ospite è stata l'attrice Francesca Neri, a quella del Fuchiade in sui la ater è stata la conduttrice tv Alda D'Eusanio, al monte Altissimo, che ha avuto protagonista l'attrice teatrale e autrice umoristica Lella Costa, alle Pale di San Martino, che ha avuto ospite Lucrezia Lante della Rovere, le passeggiate più pittoresche del Trentino sono lo scenario in cui la coppia di intervistatori porta le star dello spettacolo e della vita pubblica italiana. L'ultima puntata del programma vedrà protagonista, verso la fine di agosto, la cantante e conduttrice Iva Zanicchi.

Carponi e sacco in spalla, i protagonisti di «Star Trekking» si svegliano alle 7 per girovagare fra il massiccio del Brenta e le Pale di San Martino, fra le vette della Presanella e gli strapiombi del Monte Baldo, parlando della loro vita, delle sfide e degli ostacoli, degli episodi cruciali della loro esistenza, fra politica e professione. Tutte le puntate di «Star Trekking» (52 minuti per sei episodi), prodotte dalla Sirio Film di Trento, saranno girate in Trentino e andranno in onda il mercoledì in seconda serata su Raitre. Le musiche originali sono composte dalla Banda Osiris.

[a.n.]

Dennis la minaccia

Walter Matthau contro Mason Gamble, ovvero un anziano, amante del giardinaggio, contro la piccola peste dei vicini di casa. Il signor Wilson si sta godendo il giornale quando si rende conto che la pace dura da troppo tempo: da momento all'altro «lui»... ■ 21.05

Storia una capinera

Una trasposizione patinata, ben incorniciata dalla bellissima fotografia e dai lussuosi costumi. Catania, 1854: la giovanissima Maria, per colpa della matrigna perfida e gelosa, non può realizzare il sogno d'amore con il bel Nino. ■ 23.00 CANALE 5

I FILM DI OGGI

Kathleen Turner in una scena del film «La signora ammazzatutti»

signora ammazzatutti ★★★

23.05 1 USA 1993 REGIA JOHN WATERS CON KATHLEEN TURNER, WATERSTON, RICK LAKE 1H48

La quarantenne Beverly è sposata felicemente un dentista, nella tranquilla Baltimora: ha una figlia, Misty, ed un ragazzo, Chip. Sotto la normalità cova la follia: la donna tempesta di lettere e telefonate Dottie, una vicina che ha osato un giorno privarla del parcheggio...

conte Tacchia ★★

14.55 RAIUNO ITALIA 1 REGIA SERGIO CORBUCCI CON ENRICO MONTESANO, VITTORIO GASSMAN, PAOLO PANELLI, ZOE CHAVEAU, GIUSEPPE PAMBIERI

Commedia in costume firmata dall'abile Sergio Corbucci. Checco Puricelli è innamorato di Fernanda, e il marchese Lollo, invaghito della duchessina Elisa. Ma Checco si atteggia a conte Tacchia, essendo figlio d'un falegname, porta sempre qualche cuneo di legno...

squalo La vendetta ★★

22.55 RETE 4 USA 1987 REGIA JOSEPH SARGENT CON LANCE GUEST, MICHAEL CAINE, MARIO VAN PEEBLES, LORAINE GARY, KAREN YOUNG! DUR 1H29'

Martin Brody, lo sceriffo cacciatore di squali, è morto d'infarto. Ma la morte bianca sembra avercela e sua famiglia. Uno dei figli viene , e figlia più giovane sembra dover fare la stessa fine.

ANTENNA D LE ARTI

OGGI
La storia siamo ricostruisce il golpe in Russia (Raitre, 8,05), l'esordio del ct Lippi per l'amichevole di calcio Islanda-Italia (Raiuno, 21,05), azzurre volley affrontano il Brasile (Olimpiadi, Raidue, 21), su La7 una partita per la pace (23).

FATTURATO
La News Corporation Rupert Murdoch, che possiede l'80,1 per cento di Sky Italia, da aprile a giugno ha guadagnato 399 milioni di dollari (29 in più di un anno prima) su un fatturato di 6,5 miliardi di dollari. Le proiezioni per l'intero 2004 sono di utili netti per 1,6 miliardi di dollari: +57 per cento rispetto all'anno scorso

COMPLICAZIONI
«Vendetta cinematografica di Silvio Berlusconi

Anna Falchi

Tito», è il titolo (in prima pagina) che il giornale belgradese «Svedok» dedica alla fiction Rai *Il cuore nel pozzo* di Alberto Negrin, dedicata alla tragedia delle foibe. Secondo il settimanale croato «Globus», invece, il film «è destinato a complicare i rapporti fra Italia e Slovenia».

POLITICA
Anna Falchi e la politica. Nel gioco della torre buttarebbe giù Rutelli a sinistra e Bossi a destra («ma ora che è malato gli auguro di guarire presto»). Su un'isola immaginaria porterebbe Follini: «Un uomo elegante e misurato, ha dimostrato di avere qualità». Tra le donne: «Promuovo Stefania Prestigiacomo e boccio Daniela Santanchè. Abbiamo litigato e poi fatto pace, ma non ha funzionato. Oggi ci salutiamo ma non siamo amiche, ci sopportiamo e basta».

PORCATE
Nancy Brilli ricorda le riprese di *Commesse* con Veronica Pivetti e Sabri- Ferilli: «Abbiamo come matte. Insieme sono due scaricatrici porto, mi dicevano porcate terribili per farmi arrossire. E io non divento tanto di fretta».

I PROGRAMMI DI DOMANI

RAIUNO

TG
6.30 Euronews Il telegiornale
11.30 Unomattina Estate
13.30 Tg1
17.00 Linea Verde - Meteo Verde
Aggiornamento alle previsioni del weekend
20.00 Tg1
23.25 - 0.30 Che tempo fa

GIORNO
9.50 Allan Quatermain e le miniere di re Salomone Film
11.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
11.35 tempo fa
11.40 Una donna per amico Serie
14.00 Tg1 Economia
14.05 La signora in giallo Telefilm
14.55 Il conte Tacchia Film
17.10 Che tempo
17.15 sorelle Serie
17.50 L'ispettore Telefilm
18.55 3 Serie

SERA
20.35 Fantastico7 50 anni insieme Varietà programma Paolo de Andreis, Elisabetta Barduagni, Marco Pompi
21.05 Calcio: Islanda-Italia bitica sportiva da Reikjavyk
23.30 Alma Cuba Cristiano Malgioglio
0.55 Che tempo fa - Appuntamento al
1.05 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia Nada Pahor
1.35 Rai educational Il miele e la feccia - Il mestiere dell'attore - Ciak. girat
2.05 Il... Belpaese Film (comm., 1997) con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Annamaria Mazzamauro. Regia di Luciano Salce
3.35 Revack, lo schiavo di Cartagine Film (avv., 1960) con Pianace, Milly Vitale
5.00 Replay show - La porta magica Varietà

RAIDUE

11.00 Olimpiadi: sintesi del giorno
13.00 Olimpico
7.05 Buongiorno Atene Rubrica sportiva
Olimpiadi: canottaggio
8.30 Olimpiadi: Softball
9.00 Olimpiadi: canoa
11.15 Olimpiadi:
11.35 Olimpiadi: Canoa - Kayak - Nuoto
12.00 Olimpiadi: Tiro a segno femminile
13.30 Tg2 Costume e società
13.45 Tg2 Medicina
14.00 Notiziario Olimpico Notiziario sportivo
14.05 Olimpiadi: Ciclismo maschile
16.45 Olimpiadi: Pallanuoto femm.
17.30 Olimpiadi: Scherma femm.
18.05 Olimpiadi: Sciabola femm.
19.25 Calcio: Paraguay-Italia

20.15
21.00 Olimpiadi: Pallavolo femm. Italia-Brasile
22.50 Buonanotte Atene Rubrica sportiva
23.30 Notiziario olimpico Rubrica sportiva
0.10 Estrazioni lotto
Ruota per ruota tutti i numeri
0.15 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
Athenae Atene. Noi tempi delle Olimpiadi Rubrica sportiva. Quattordici ideali soste per altrettante puntate di 20 (più 15ª puntata storica che va dalle Olimpiadi Atene 1848 Olimpiadi di Berlino 1936).
0.40 Olimpiadi: sintesi del giorno

RAITRE

12.00 Tg3
14.00 19.30
14.15 22.50 - 22.55

GIORNO
6.00 RAI News
Educational "La storia siamo noi - I sette giorni che sconvolsero il mondo - Golpe in 1991"
9.05 Carosello dei varietà Film
10.45 Cominciamo Bene Estate
12.15 Cominciamo Bene Estate
13.10 Saranno famosi Telefilm
14.35 Amazing History
14.50 La mia musica - Se fossi un animale Documentari
15.00 La melevisione e le sue storie
16.00 La Melevisione Regia di Roberto Valentini
16.30 Storie della mia infanzia fantomette
17.20 Geo magazine
18.00 Tg3 Meteo
18.05 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm
18.50 Rai Sport Tre Notiziario sportivo

19.00
20.00 Metti un posto... al sole
20.15 Starsky Hutch Telefilm "Terrore nel porto" Paul Michael Glaser, David Soul
Audaci, allegri e acrobatici, i due protagonisti combattono, giorno dopo giorno, i criminali di Los Angeles
21.00 Circo Varietà "XX Festival Internazionale Circo di - Golden Circus" Liana Orfei. Regia di Gianni Paggi
23.05 La Superstoria 2004
0.05 Rai Educational "Off Hollywood 2004"
0.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta Vent'anni prima
2.00 RAI News 24 News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano - Superzap - Usa 24H

CANALE 5

8.00 1.00
13.00 2.30
3.35

6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.30 Tutti amano Raymond Telefilm
Senza lasciare tracce Film-tv
11.30 Un detective corsia Telefilm
12.27 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Volere o Reality
14.20 Tutto questo è Soap Telefilm
14.25 CentoVetrine Soap Opera
14.55 Giudice Amy Telefilm
15.55 Il silenzio dei tradimento Film
17.50 Providence Telefilm
18.45 L'imbroglione Gioco

20.30 Veline Varietà
Un programma itinerante che viaggerà tutta l'estate per le piazze d'Italia, in cerca delle nuove Veline per la prossima edizione di Striscia la notizia
Voliere e volare Reality show
21.10 Corrispondenza d'amore Film-tv
23.00 Storia di una capinera Film
1.30 Veline Varietà con Teo Mammucari (Replica)
Un programma itinerante che viaggerà tutta l'estate per le piazze d'Italia, in cerca Veline per la prossima edizione di Striscia la notizia
2.00 Shopping by night
3.00 Due papà da oscar Telefilm "Ossessione pulito"
4.05 Casa dolce casa Telefilm "Hong Kong, eccomi"
4.35 Star Trek Telefilm

ITALIA 1

12.25
18.30
1.30

7.00 Stanlio & Ollio Telefilm
7.30 Cartoni animati
9.55 Cleopatra 2525 Telefilm
10.25 Xena Principessa guerriera Telefilm
Xena, valorosa guerriera di discendenza divina, combatte le forze del male
11.25 minuti con Mediashopping Televendita
11.30 Baywatch Telefilm
13.00 Studio Sport Notiziario
13.35 Tre minuti con Mediashopping Televendita
13.40 Cartoni animati
15.00 Buffy Telefilm
16.00 Sweet valley high Telefilm
16.30 Cartoni animati
17.30 Una bionda per papà Telefilm
Music shop Televendita
19.00 Finchè c'è ditta c'è speranza Serie
19.15 Settimo cielo Telefilm

20.10 Ally McBeal Telefilm "Il mondo dei sogni" con Calista Flockhart
Fenomeno di costume in patria, il serial che è un vero e proprio evento televisivo
21.05 Dennis minaccia Film (comm., 1993) Walter Matthau, Mason Gamble, Joan Plowright. Regia di Nick Castle
23.05 signora ammazzatutti Film (comm., 1993) con Kathleen Turner. Regia di John Waters
Studio Sport Notiziario
1.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.45 Invisibleman Telefilm "In compagnia di una bomba"
2.30 Once a Thief Telefilm "Uomini d'onore" Sandrine Holt, Ivan Sergei, Nicholas Lea
3.15 Shopping by night
3.40 Once a Thief Telefilm
4.20 Talk radio Varietà

RETE 4

11.30
18.55

6.00 Beautiful Soap Opera
Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Innamorata Telenovela Angie Cepeda, Salvator del Solar
7.45 Tg4 Rassegna stampa
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
South Telefilm
Vivere meglio Rubrica
9.40 Febbre d'amore Soap Opera
10.35 La forza desiderio Telenovela
11.40 Fornelli d'Italia Varietà
12.30 Forum
14.00
15.00 Solaris, Il mondo a Documentari
16.00 Soap Opera
17.10 Inferno Film
19.35 Garibaldi, eroe dei due mondi Soap Opera

20.00 Commissariato Saint Martin Telefilm "Una cchia conoscenza"
21.00 Sai xché? con Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini
22.50 Immagine
22.55 Lo squalo 4: La vendetta Film (avv., 1987) con Lance Guest, Michael Caine, Mario Van Peebles. Regia di Joseph Sargent. All'interno TgCom - Meteo
0.55 Tg4 Rassegna stampa
1.20 Remo e Romolo - Storia di due figli di una lupa Film
Parodia della leggenda Romolo e Remo, che qui vengono allevati dalla prostituta Lupa e fondano la città di Roma. Montesano e Franco sono figli.
3.00 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.15 Amore formula 2 Film
5.00 Tg4 Rassegna stampa
5.20 100 stelle

La 7

6.00 Tg - Oroscopo - Traffico
7.45 La famiglia Addams Telefilm
8.15 Gli voi di Hogan Telefilm "The 43rd, a moving story"
8.45 Un equipaggio tutto matto Telefilm
9.15 I forti di forte Coraggio Telefilm
9.45 Due minuti un libro
9.55 Uno sceriffo a New York Telefilm
11.30 La legge di Burke Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Un giustiziere a New York Telefilm
14.10 Il giustiziere dei Tropici
15.55 Un equipaggio tutto matto
16.25 Dogs with jobs Documentari
17.00 Nuova agenzia Rockford Telefilm
18.45 Homicide Telefilm
19.45 Ig La7
20.15 Discovery presenta: Ultimate guides: Whales Documentari
21.15 Stargate - la ricerca continua
23.05 Calcio: Haiti-Brasile
1.25 Homicide Telefilm con Daniel Baldwin, Yaphet Kotto (R)
2.25 Due minuti libro (R)
2.30 Cnn

MTV

11.30 Summerhits Matchmania
12.30 Camp Jim
13.00 Ranma Cartoni
13.30 Tri a Roma
14.30 the beach
15.30 Playground
16.30 Summerhits
18.00 The Rock Chart
18.55 Flash Notiziario
Mtv Trip
20.00 Summerhits
Surf girls
21.30 Ultrasound: how to live like a celebrity pet Speciale
22.00 Boiling points
22.30 Flash Notiziario'
22.35 Kiss & Tell Varietà
23.30 Isle of Build

RETE A/ALLMUSIC

11.55 TgA
Azzurro
12.55 TgA Notiziario
13.05 All best
14.00 The Club pillole
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
TgA Notiziario
Play.it
17.00 All the best
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
The Club pillole
19.30 Inbox
21.00 All the best
22.00 Mono - Air
The club pillole
23.30 All the best
0.30 The Club by night

1

9.15 Debito sangue Film
11.05 Glamourama beach
11.35 La ragazza di Rio (avv., 2001)
13.30 Un boss sotto stress Film
15.20 Le avventure e gli Lazaro de Film
16.55 L'appartamento spagnolo Film
19.05 Debito sangue Film
21.00 The Dancer Film
22.35 My name Tanino Film
0.30 Cose di questo mondo Film (dr., 2002) con I Udin Torabi

SKY CINEMA 3

9.30 Nido vespe
11.20 Point of Origin Film
12.50 Speciale: New York New York
13.35 ore Film
15.30 Il cuore altrove Film
17.20 Bang, bang, sei morto Film
18.55 Passato prossimo Film
20.25 Speciale: Gangs of New York
21.00 The Pool Film
22.35 Speciale: New York New York
23.10 Ipotesi di reato Film
Intenzioni proibite Film
2.40 Frailty - sicuro Film (thriller, 2001)

SKY SPORT 1

14.30 Boxe: KO TV Classic
15.40 Boxe: Juarez-Raheem
16.35 Golf: Inside the PGA
17.00 Sport time Straordinaria
17.30 Sky Motori: G.P. Rep. Ceca
18.30 Vela: of Yatching
19.00 Sport Time
19.30 Vela seamaster
20.00 Controluce: Lecce
21.15 Rugby: Waikato-Southland
22.50 Sidecar Rubrica
23.05 Speciale Sport USA
23.30 Sport time Edizione Straordinaria
24.00 Sport Time - Speciale Atene

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30;. 8.38 Speciale Olimpiadi; 9.06 Radio anch'io; Radiounomusica; 10.30 Gr1 (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30,16.30,18.30): 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Radiouno-Musica Village; 13.24 Sport; 14.06 Speciale Olimpiadi; 16.00 Gr1 - Affari; 17.30 Titoli - Borsa; Sport; 19.31 Ascolta, si fa sera; 21.00 (OM); 22.00 Affari; 23.23 Summer Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab di notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30. 9.00 Il Cammello 2; 11.00 3131; 12.10 "Titanic: le ultime cento ore"; 12.49 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.40 Caterport Olimpiade; 14.00 Il tropico Cammello; Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Caterport Olimpiade; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Catersport Olimpiade; 24.00 La Mezzanotte Radio2

RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 45; 18.45; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Archi; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 za; 11.30 Storyville: Burt Bacharach; 12.00 I Concerti Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Le strana 18.00 Il Terzo Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite Festival Festival; Il Cartellone: Umbria Jazz 2004; 22.00 Il Cartellone: Teatro San di Napoli - Stagione Sinfonica; 24.00 Il Terzo Anello.

Crazy dub revolution con A. Bisi; 11.00 Luca, Antonio, ler; 13.00 A. Baiguini e M. Gale, in diretta Vodafone Radiolive 2004; 15.00 Palmieri. In diretta dal Vodafone Radiolive 17.00 M. Maffucci & Thoin diretta dal Vodafone diolive 2004; Nicoletta; 21.00 Rita Manzo; 24.00 Week End Revolution (Re); Crazy Club Revolution

OGGI IN TV

8,30	**Olimpiadi.** Softball:Taipei-Italia	Raidue
9,00	**Olimpiadi.** Kayak, finali	Raidue
12,00	**Olimpiadi.** Ciclismo, cronometro donne	Raidue
12,40	**Olimpiadi.** Ciclismo, crono d, fase finali	Raidue
13,55	**Olimpiadi.** Ciclismo, cronometro m	Raidue
14,40	**Olimpiadi.** Ciclismo, cronometro m, fasi finali	Raidue
16,45	**Olimpiadi.** Pallanuoto d: Grecia-Italia	Raidue
17,15	**Olimpiadi.** Scherma f, fioretto	Raidue
18,05	**Olimpiadi.** Nuoto, semifinali e finali	Raidue
19,30	**Olimpiadi.** Calcio. Paraguay-Italia	Raidue
21,15	Calcio. Islanda-Italia, amichevole	Raiuno
21,50	**Olimpiadi.** Volley d: Italia-Brasile (diff)	Raidue

Visa super sponsor di Torino

ATENE. Dopo un anno e mezzo di trattative, è stato siglato ad Atene l'accordo con cui Visa, oltre a essere partner anche dei Giochi Invernali di Torino 2006 e delle successive Paralimpiadi con cinque milioni di dollari, sponsorizza per due anni e per un totale di 10 milioni di dollari «Turismo Torino», l'ente di promozione e accoglienza turistica.
La sigla è avvenuta lunedì sera al «Visa Olympic Reunion Center» di Atene tra il presidente dell'organismo piemontese Uvio Besso Cordero e il responsabile per le attività Olimpiche di Visa, che è anche top sponsor di Atene 2004, Tom Shepard (foto).
L'obiettivo (l'intesa era di fatto stata annunciata a Milano lo scorso febbraio, in occasione della sigla del parallelo contratto con il Toroc) è quello di lavorare in iniziative di marketing sul territorio torinese per promuovere la città anche in periodo pre e post olimpico, sul modello di quanto Visa ha già fatto con Atlanta e Sydney, che hanno avuto aumenti delle presenze anche dopo lo svolgimento dei Giochi.

Arco: sfida Di Buò-Galiazzo

ATENE. Nello splendido scenario dello stadio Panathinaikon, costruito per le prime Olimpiadi moderne del 1896, gli azzurri del tiro con l'arco hanno raggiunto un traguardo storico qualificando per la prima volta due arcieri per gli ottavi, ma al tempo stesso hanno perso il loro rappresentante più qualificato. Michele Frangilli (foto), che veniva indicato come il grande favorito della gara che si concluderà domani. Per gli ottavi di finale si sono qualificati il triestino Ilario Di Buò, medaglia d'argento nella prova a squadre di Sydney, e veterano della squadra essendo alla sua sesta Olimpiade, e il ventunenne padovano Marco Galiazzo, esordiente ai Giochi. Purtroppo il tabellone dell'eliminazione diretta li metterà di fronte nel prossimo turno e, se da una parte è certa la qualificazione di uno dei due ai quarti, dall'altra dispiace che a decidere sia una sfida fratricida. Michele Frangilli, varesino di Gallarate, è stato invece eliminato dal giapponese Hiroshi Yamamoto. Risultato a sorpresa, ma l'azzurro per tutta la gara ha mostrato di non essere riuscito a prendere le misure al vento, che pure soffiava meno intenso dei giorni precedenti.

SPORT atene2004

IMPRESA NEI 200 STILE LIBERO DELLA PELLEGRINI CHE ENTRA NELLA STORIA OLIMPICA ITALIANA: MAI NESSUNO ALLA SUA ETA' AVEVA VINTO UNA MEDAGLIA

SIRENETTA

L'argento di Federica è un rimpianto d'oro

Il sorriso di Federica Pellegrini a fine gara: è stata beffata dalla romena Potec, ma esulta lo stesso per la medaglia d'argento

Roberto Beccantini
inviato ad ATENE

Federica, perché? «Semplice, perché non l'ho vista». E' tale lo sbalordimento, è così forte il Bitossi-Bitossi-Bitossi-Basso che ci ronza per la testa da trasformare il secondo argento olimpico di una nuotatrice italiana, 32 anni dopo Novella Calligaris, in qualcosa di meno e, a un tempo, beffardo, i 200 metri stile libero li ha vinti Camelia Potec, romena, nascosta in prima corsia. Distacco minimo, diciannove centesimi. Federica Pellegrini era balzata in testa ai 150 metri. Sembrava fatta. E invece no. Non ci sono limiti né alla gioia né al rimpianto, specialmente quando combaciano. «Ma sono contentissima così».

Quel pesce di nome Federica. Altro che bambina prodigio: prodigio sì, ma un fior di figliola. Federica Pellegrini detta Fede ha compiuto 16 anni il 9 agosto. Regalo dei genitori: una catenina con il simbolo dei cinque cerchi. Nuota dall'età di otto ed è una normalissima ragazza in carriera. Stile libero, 50, 100, 200 metri, staffetta: veneta come Novella Calligaris, aperta al mondo, chiusa alla noia, una di quelle che cavalcano l'onda, già nove titoli nazionali e due argenti agli Europei juniores.

Il più bello, ieri. Attenzione, però: scotta... Il nonno Gastone è stato campione italiano di lotta. Papà Roberto faceva il paracadutista: ha smesso il giorno in cui è nata, «mi lanciavo per provare emozioni forti, ma dopo che è arrivata lei...?». La mamma, Cinzia, si dedica anima e corpo alla piscina di Mestre, abituale degli allenamenti della «pergola». Come mamma Phelps ha preso l'arte, sottile, di starle dietro senza rompere. Per completare il quadro, corre l'obbligo di citare il fratello Alessandro: nuotatore mancato per manifesta invasione, tennista di riporto e diporto.

Federica è insensibile al trucco e alle unghie laccate (di nero, il colore preferito), sa ascoltare, frequenta il liceo scientifico (promossa alla terza), a settembre si trasferirà a Milano. Non ha mai nascosto il modello: Franziska Van Almsick, tedesca, di dieci anni più anziana, stile libero anche lei, quinta ieri al passo d'addio. La adora al punto da averne adottato lo stesso tatuaggio, uno scorpione sul polpaccio destro. Franziska ha una gatta che si chiama Elli; Federica, la sua, l'ha chiamata Mafalda. C'era in ballo una scommessa col padre, se vado bene al Memorial Giavi gli la regali, ok? Andò benissimo.

Il tecnico che la segue, Massimiliano Di Mito, le ha trasmesso una mentalità teutonica, guai a sgarrare negli allenamenti e nel mangiare: a meno che non ci sia di mezzo la schiacciata col formaggio, una delle sue passioni. Come la musica, prima il rock dei Metallica, adesso l'hip hop. L'aiutano a sopportare il silenzio delle acque. La fama non la disturba, anzi. Fino a marzo non era nessuno, poi la tripletta-record sui 50, 100 e 200 sl ha allargato l'oblò: ehi, gente, guardate qua, sono io, sono Federica Pellegrini, il fenomeno. «Mi vedendo in dvd la finale olimpica dei misti di Rosolino». E' una ragazza che lo sport costringe a correre in fretta le responsabilità. Nel giudicarla, e nel parlarne, dimentichiamoci mai gli anni: sedici. E il soprannome: Rosolina. Impegnativo, no? Si diverte a far collezione di leoncini di peluche, cappelli e poster di culturisti, cosa (quest'ultima) che ha fatto venire l'orticaria all'augusto genitore...

Quando sembra fredda, mettetevi in guardia: vuol dire che non bara, che è se stessa e, dunque, pronta a tutto per emergere. Dura: «L'importante è partecipare? Sciocchezze». Polemica (all'arrivo ad Atene): «Dalla prossima gara voglio il mio coach. In caso contrario, in Nazionale non mi vengo più». stata in discoteca (giura): ci andrà di ritorno dai Giochi, il fidanzato Gianfranco Meschini, specialità delfino. Non è invidiosa, ha un circolo ristretto amici e amiche, su tutti la dorsista Chiara Pettenò. A suo modo, sa romantica: stravede per la casa di Spinea in cui la famiglia si è trasferita, una cuccia che difende con furibondi ruggiti: vietato entrare nei possedimenti, vietato toccarne foto, un ninnolo. Diventa belva.

Il suo branco la considera un gioioso ciclone. sono adeguati ai suoi orari, ai suoi viaggi, non però dieta: c'è un limite a tutto, anche alle sue capriole acquatiche. Federica ha sogno nel cassetto: fare la modella. Per adesso è un modello. Con l'argento vivo addosso. L'argento, già. «Cosa sarebbe successo, se l'avessi scorta? Boh, tutto e niente, Camelia è andata più forte, complimenti a lei». Oggi ci sono i cento. Col papà non aveva scommesso niente. Scaramanzia? Forse. Lo pensa, lo dice: nulla sarà più come prima, si può vincere anche da seconda.

UN TOP

- **Chi è:** nata il 5 agosto 1988 a Mirano (Venezia) da papà Roberto e mamma Cinzia, ha un fratello, Alessandro, di 14 anni. Arriveranno ad Atene oggi, perché non hanno trovato biglietti aerei
- **Altezza e peso:** 177 centimetri, 59 chilogrammi
- **Stato civile:** fidanzata con Gianfranco Meschini
- **Società:** Dds Milano, allenatore Max Di Mito, specialità 50, 100, 200, 4x100 sl
- **I preferiti:** la musica hip hop degli Evanescence, il film Il Leone, il colore nero, gli animali di peluche, i cappelli, la schiacciata al formaggio
- **Curiosità:** ama colorarsi le unghie di nero, i bei tatuaggi, ha un tatuaggio a forma di dragone
- **Sogno:** diventare modella
- **Carriera:** nuota dall'età di 8 anni, esordiente ai Giochi
- è la più giovane medagliata olimpica (Novella Calligaris a Monaco '72 aveva 17 anni), la più giovane della spedizione italiana ad Atene, seconda nuotatrice azzurra a salire sul podio olimpico (Calligaris un argento e due bronzi a Monaco '72)
- **Altri sport praticati:** pattinaggio su ghiaccio

LA VENEZIANA ESULTA

«Non ho visto la Potec, ma va bene così»

ATENE

«Ora vediamo di prenderne un'altra nei 100...». È sorridente e si mostra ottimista Federica Pellegrini, la d'argento dei 200 sl. «Che bello questo podio, un'emozione grandissima che mi ripaga di tanti sacrifici e anche di molte delusioni. Ora spero di non passare la insonne, perché ci sono i 100 stile libero». Ricorda la gara: «Appena toccata la piastra, non sapevo nemmeno se ero a medaglia o no. La Potec? Francamente l'ho vista, era in prima corsia, un po' defilata. Ma sono stracontenta così. Ho lavorato tanto e forte, un po' me lo meritos. La paragonano naturalmente alla Calligaris... «Che impressione e che paura accostata a Novella. Con questo argento, però, forse un po' le assomiglio».

Il proprio la Calligaris arriva ad abbracciarla, commossa: «Una prova magnifica - dice la tre volte medagliata olimpica nel '72 -. Una gara gestita da veterana. Federica ha una nuotata straordinaria, il futuro è suo. deve di imitare nessuna, solo essere se stessa». Dopo la cerimonia di premiazione, Pellegrini è ancora emozionata: «Quanta gente intorno. Non mi rendo ancora conto di che cosa ho fatto, devo ancora capire».

Champagne, emozione e abbracci anche a Spinea, nel Veneziano, dove papà Roberto, mamma Cinzia e il fratellino Alessandro hanno visto la gara in tv: arriveranno ad Atene solo oggi, prima non c'erano biglietti aerei. «Non mi rendo ancora conto di quanta gioia provo - ha commentato mamma Cinzia - ma so solo che l'ho vista felice e tranquilla». Al municipio di Spinea era stato allestito anche un maxischermo per seguire la gara. E tutto il paese ha festeggiato.

OGGI ALTRI FINALISTI: MAGNINI (SL), BOSSINI (RANA) E LA CAVALLINO (FARFALLA)

Storico bronzo agli azzurri della 4x200

Per il nostro nuoto è il primo podio ai Giochi in una gara di staffetta

dall'inviato ad ATENE

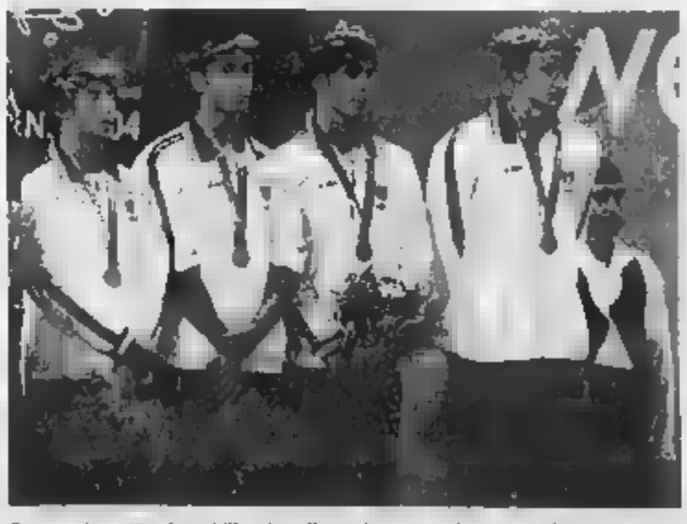
Ci sono medaglie che non hanno prezzo. Calligaris a parte - che comunque velocista non era - mai una donna era salita sul podio olimpico. E mai una staffetta. L'argento di Federica Pellegrini nei 200 stile libero e il bronzo della 4x200 maschile rinfocolano il nuoto azzurro. Fino a ieri, tirava aria da funerale. Ogni volta che la mente a Sydney, era tutto calcolo, sottrazione, un sentimento di palese imbarazzo e diffuso sconforto. Improvvisa, la svolta. Federica aveva la gara in pugno e con il tempo realizzato nella semifinale di lunedì (1'58"02) l'avrebbe vinta. Camelia Potec, romena più anziana, campionessa europea di specialità, l'ha presa in contropiede. Federica ha nuotato con il suo costume personale, come aveva anticipato alla vigilia. Gli sponsor sono pregati di chiudere almeno un occhio.

La staffetta merita un capitolo a sé. Emiliano Brembilla, Massimiliano Rosolino, Simone Cercato e Filippo Magnini hanno ceduto soltanto alla sesta flotta Usa Michael Phelps (7'07"33) e all'Australia di Ian Thorpe (7'07"46). Sostengono, i tecnici, che per pesare le capacità natatorie di una nazione bisogna farla salire sulla bilancia della 4x200 e poi leggere il risultato.

È stato un riscatto voluto. Al di là del riscontro cronometrico (7'11"83) conta la tenacia, la voglia di forzare il destino. Per Rosolino, «un bronzo che vale oro». Se è una frase fatta, è ben studiata. Il più raggiante è Brembilla, che ha sfatato un personale sortilegio: podio olimpico dopo 4 medaglie di legno ai Giochi (2 volte 4° sia ad Atlanta che a Sydney). Gli italiani erano in 7ª corsia (cioè 6° tempo di qualificazione), con gli Usa in 4ª, l'Australia in 5ª e la Germania in 3ª, ovvero le tre nazioni con i migliori ragguagli realizzati nelle batterie del mattino. Poi Gran Bretagna, Canada, Francia e Grecia a completare la griglia. Strategie di: Phelps in prima frazione, Thorpe nell'ultima. Treno Usa di un altro pianeta. Brembilla fatica e sarebbe già dal podio (quinto), con Rosolino siamo risaliti addirittura al secondo posto, con Cercato scesi al terzo. Ci ha pensato Thorpe a respingere Magnini.

A Sydney, nel 2000, complessivamente conquistato 8 ori (2 Fioravanti, 1 Rosolino), i primi della storia, 1 argento (Rosolino) e 2 bronzi (Rosolino e Rummolo), tutti maschili e individuali. Il ct Alberto Castagnetti non gonfia il petto, ma è più sereno. Grande giornata. E per un pelo, Federica non si è presa tutto. E allora, coraggio. Oggi Filippo Magnini disputerà la finale dei 100 sl: si è qualificato con 48"91, nella del sudafricano Schoeman (48"39) e l'olandese Van den Hoogenband (48"55). Protagonista sarà anche, nell'epilogo dei rana, Paolo Bossini, quarto tempo complessivo (2'11"76) dietro al magiaro Gyurta (2'10"75), all'americano Hansen (2'10"81), detentore del record mondiale, e al giapponese Kitajima (2'10"86). E le ragazze? Alla finale dei 200 prenderà parte Paola Cavallino, terza nella sua gara, settimo tempo in assoluto.

Quanto a Michael Phelps, con i farfalla e la 4x200 il fusto di Baltimora ha portato a cinque il bottino di medaglie: tre d'oro, due di bronzo. Per Mark Spitz, poco più di un pizzicotto. **[ro. be.]**



Cercato, Magnini, Brembilla e Rosolino sul terzo gradino del podio

[redacted]MPIADI: QUARTO GIORNO DI GARE

Il muro di Fei e Sartoretti non ferma l'attacco brasiliano

Solo un romanzesco tie-break condanna l'Italvolley col Brasile

■ ATENE. Brutta giornata per [redacted] sport di squadra azzurri. Su cinque Italie in campo, [redacted] vinto [redacted] il Settebello della pallanuoto. L'8-4 sull'Australia (3 gol [redacted] Postiglione) tiene in corsa la squadra di De Cr[redacted]o dopo il brutto ko dell'avvio con la Spagna. Soffre ma perde il basket: 72-74 con i serbi (15 punti Bulleri, 11 Chiacig) dopo [redacted] rimontato nel finale il -12 accumulato all'inizio del 3° quarto. Pareggio azzurro a 50" dalla fine, ma sprint vincente degli slavi, che hanno così riscattato il ko subito al debutto dall'Argentina. Ko pure baseball e softball, che hanno beccato mazzate dall'Australia (6-0 per gli [redacted]i, 8-0 per le donne). Poco prima della mezzanotte greca, ha poi perso anche il volley. Romanzesco [redacted] 3-2 subito da Papi e compagni [redacted] big-match con il Brasile. Primi 4 set a corrente alternata (25-21, 15-21, 25-16, 21-25) con gli azzurri sempre a rincorrere con un super Cernic e, per chiudere, un tie-break da record: addirittura 33-31 per la seleçao verdeoro, che ha chiuso [redacted] 13° match-ball dopo averne annullati 7 all'Italia.

Il greco Stoltidis contrasta il messicano Perez

La Grecia del calcio non si ripete Perde e va fuori [redacted] primo turno

■ ATENE. I cugini più grandi hanno vinto gli Europei mentre l'Olimpica si [redacted] arresa subito e h[redacted] già finito [redacted] sua Olimpiade. La Grecia ha pareggiato la prima partita (contro la Corea del Sud 2-2) e perso la seconda (con il Messico 3-2). [redacted] in fondo [redacted] classifica del gruppo A con u[redacted] solo punto, Mali e Corea del Sud qualificata [redacted] quarti e Grecia fuori dai Giochi. Il pubblico [redacted] e l'entusiasmo generale non [redacted] serviti. C'era [redacted] solo giocatore reduce dal Portogallo, Dimitrios Papadopoulos e [redacted] ruolo [redacted] jolly [redacted] gli è riuscito. Del resto era difficile per questa nazionale confrontarsi con le aspettative. All'inizio del torneo l'allenatore Efstratios Apostolakis, si [redacted] mostrato infastidito dai confronti [redacted] la squadra vincitrice degli europei: «Non siamo certo favoriti per l'oro». Difficile, però, convincere un paese che poco più di un mese fa è impazzito davanti agli uomini di Otto Rehhagel. (nonostante il ct li [redacted] caricati dopo [redacted] corso come tedoforo). Giocavano per un piazzamento difficile [redacted] invece non sono neppure riusciti [redacted] superare il turno.

PRIMA LA PAURA DEL TERRORISMO, POI IL FATICOSO DECOLLO AI GIOCHI

Il debutto olimpico un brutto sogno a stelle e strisce

Continua [redacted] pesare l'umiliazione nel basket all'esordio con Portorico
Le delusioni maggiori nel nuoto, con Phelps lontano da Spitz-record
La serie nera coinvolge anche il beach volley. La stampa: una lezione

I giocatori del Dream Team (da sin. Boozer, Odom, Lebron James, Iverson and Marbury) hanno dato una grossa delusione ai tifosi Usa

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Fuori dalla finale dei cento metri stile libero, battuti nel basket da Portorico [redacted] lo «Squalo della piscina» umiliato dall'australiano Ian Thorpe. E' tutto in salita l'inizio dei Giochi Olimpici per lo squadrone americano, arrivato ad Atene sicuro di fare incetta di medaglie e protetto da straordinarie misure di sicurezza. Nelle prime giornate gli americani hanno assistito in diretta tv a tre sconfitte-shock.

La prima è toccata al «Dream Team» di basket, formato dalle giovani stelle della Nba, battuto al debutto con un inequivocabile 92-73 dai cugini portoricani, portando a casa la prima sconfitta olimpica dal 1988. I tabloid di New York hanno titolato «Bad Dream» (Sogno Cattivo) pubblicando fianco a fianco le immagini dei portoricani in festa a Brooklyn e dei cestisti delusi.

Poi a crollare è stato il sogno di Michael Phelps, il diciannovenne nuotatore a [redacted] «Time» aveva dedicato una copertina incoronandolo come «Pool Shark» (squalo della piscina) e sul quale si erano concentrate le attese del pubblico, [redacted] molti già pronti [redacted] vedere in lui il campione in grado di eguagliare le sette medaglie d'oro vinte da Mark Spitz alle Olimpiadi di Monaco nel 1972. Ma Phelps sceso in piscina è stato tutt'altro che uno squalo con gli avversari, finendo terzo nella «gara del secolo» dei duecento metri stile libero ben dietro all'australiano Ian Thorpe ed anche all'olandese Pieter Van den Hoogenband.

Nonostante i tre ori (di cui due ottenuti ieri nei 200 farfalla e nella staffetta 4 per 200) e i due bronzi già guadagnati per Phelps il sogno di eguagliare l'impresa di Spitz è svanito e [redacted] critica non gli ha risparmiato nulla. Sally Jenkins sul «Washington Post» ha parlato di «chiara lezione subita», spiegando che «Ian Thorpe ha fatto apparire Phelps per quello che è, [redacted] che in parte resta [redacted] e che è stato decisamente battuto durante la gara, sarebbe stato meglio che non avesse lasciato neanche intendere la volontà di ripetere l'impresa di Mark Spitz».

Ma a fare ancora peggio nel nuoto sono stati nella giornata di ieri i top sprinter Jason Lezak e Ian Crocker, sconfitti nei preliminari dei 100 metri stile libero con [redacted] conseguenza di lasciare fuori da questa gara g[redacted] Stati Uniti per la prima nella volta nelle Olimpiadi (a parte qu[redacted] boicottate a Mosca). Crocker è finito 17° con 49.73 secondi perdendo per un centesimo di secondo la finale a sedici uomini mentre Lezak è scivolato addirittura ventesimo con 49.87 secondi, ben 70 centesimi in meno del tempo con cui [redacted] era qualificato per Atene.

Responsabili di un fallimento che diventa Storia - gli Stati Uniti hanno accumulato in passato 12 ori, 9 argenti e 7 bronzi nella gara degli sprinter - i due atleti hanno reagito male. Crocker lamentando un terribile mal di gola e Lezak mostrando nervosismo di fronte ai microfoni.

«Non credo che qualcuno fra noi sia davvero in grado [redacted] spiegare che cosa è avvenuto, Lezak [redacted] sembrava neanche se stesso - ha ammesso l'allenatore Eddie Reese -. La realtà è che la gara dei 100 metri è una degli eventi più importanti dei Giochi e noi non ci saremo».

Sconfitti anche nella gara dei 400 misti (dagli australiani) i nuotatori Usa [redacted] consolano [redacted] vittoria di [redacted] Coughlin nei cento dorso femminili ed il tempo più veloce dei preliminari della staffetta sugli 800 stile libero maschili.

Il medagliere langue, il brutto inizio ha fatto precipitare gli Stati Uniti al quarto posto, obbligati a rincorrere a notevole distanza gli ori raccolti dagli atleti di Pechino. Se non fosse per l'argento dei ginnasti - dietro gli imbattibili giapponesi - le sorprese positive mancherebbero del tutto ed a completare il quadro dei passi falsi iniziali c'è da registrare il quasi certo addio al sogno di un secondo oro consecutivo nel beach volley - dopo quello conquistato [redacted] Sydney quattro anni fa - a causa della seconda sconfitta subita in altrettanti incontri. [redacted] mettere ko il team di Dain Blanton [redacted] Jeff Nygaard sono [redacted] i canadesi John Child e Mark Heese, infliggendogli [redacted] 21-16, 21-10 che è stato senza [redacted]

Il medagliere langue e il brutto inizio condanna gli Stati Uniti [redacted] distacchi mai visti dalla emergente Cina: ora sono obbligati a rincorrere i trionfi degli atleti di Pechino

DREAM TEAM [redacted]

Ieri sera il Dream Team americano è riuscito a respingere (77-71) la Grecia padrona di casa, ma ancora una volta non ha fugato le tante riserve destate nei precedenti incontri. La formazione ellenica è sempre rimasta in partita, mettendo più volte in difficoltà i professionisti Usa, in particolare con Fotsis e Papadopoulos, cui hanno cercato di replicare i soliti Iverson e Duncan, ovvero quelli che dovrebbero rappresentare i pilastri della formazione a stelle e strisce. Ciò che manca tuttavia alla compagine di Larry Brown, certamente più quotata tecnicamente nei singoli giocatori, è il gioco di squadra, in particolare contro le difese [redacted]sarie disposte a zona. [redacted] stato quello il tallone d'Achille già nella disfatta degli americani contro gli azzurri nel torneo preolimpico in Germania e lo [redacted] anche in questi Giochi. Ma stupisce anche un certo atteggiamento di sufficienza da parte dei pagatissimi giocatori Usa, spesso indolenti e tracotanti sul parquet come a volte anche fuori.
I risultati di ieri. *Girone A:* Cina-Nuova Zelanda 69-62; Serbia & Montenegro-Italia 74-72; Spagna-Argentina 87-76. *Girone B:* Australia-Angola 83-59; Lituania-Porto Rico 98-90; Usa-Grecia 77-71.

Nostra signora delle acque ha un fidanzato più bello di Antonio Rossi

CAMPO di gara [redacted] slalom, sui terreni del vecchio aeroporto Hellenikon trasformato in parco acquatico; la [redacted] assolutamente suggestiva, [redacted] un ampio anfiteatro d'erba a coronare quello che sembra davvero un torrente di montagna, con tanto di salti, rapide, correnti e mulinelli. C'è la gara femminile, e le ra[redacted] dalle braccia d'acciaio e dal torso inossidabile offrono uno spettacolo atletico di grandissimo livello lottando [redacted] colpi di remo contro la forza dell'acqua e quella della gravità.

Scende la numero 11 e i colori sono italiani: Cristina Giai Pron, torinese, 30 anni, malgrado una porta [redacted] al contrario, [redacted] qualifica per la finale di oggi e si gioca la [redacted] quarta olimpiade. La incontro fradicia e [redacted] bardata [redacted]me un giocatore di [redacted]otball ameri[redacted] (le botte in questo sport sono terribili), a chiacchierare sul prato insieme a un gruppo di fans scatenati. «Cristina, ciao, brava, [redacted] presenti i tuoi amici?». «Volentieri, [redacted] la [redacted] famiglia».

La storia è unica. Sono [redacted] tutto, composti com[redacted]: mamma Flavia, dirigente dell'ufficio stranieri [redacted] nomadi di Torino, marito Marco, artigiano, fratello adottivo Aurelio, romeno quattordicenne, papà Gianbeppe con moglie ed altri tre figli di 14, 12 e 7 [redacted] tutti biondi e bellissimi come Cristina. La quale Cristina, nel miglior stile «tutti insieme appassionatamente», si è data da fare per sistemare il suo team familiare allargato e multietnico in un appartamento comune situato nell'isola di [redacted]gina, dove si cucina l'arrosto e si beve Barbera parlando soltanto di canoa. D'altra parte, l'intero gruppone, ruota e vive in funzione della sua stella acquatica ormai da molto tempo; per starle vicino, infatti, nel '96 si [redacted] trasferiti tutti da Torino a Ivrea. «Lì - spiega Cristina - esiste l'unico canale [redacted] artificiale dove posso allenarmi in condizioni simili a quelle delle gare».

E allora via al seguito della sirena volante [redacted] alla mattina sveglia presto per tutti: lei per buttarsi in barca, gli altri per pendolare coi rispettivi lavori mantenuti comunque sotto la Mole. «E' dura, ma soffrirei [redacted] più a smettere che a fare i conti [redacted] mie spalle rotte (tre lussazioni, una sub lussazione e due interventi chirurgici), [redacted] la fatica degli allenamenti, con la rincorsa [redacted] medaglia mancata per un soffio (quarta ad Atlanta) e [redacted] una laurea [redacted] psicologia che rincorro ormai da troppo tempo». Tredici [redacted] dati e una richiesta all'università di abbuonarle le tasse almeno per quest'anno olimpico, ma [redacted] da fare; il rapporto tra sport e accademia, almeno in Italia è ancora qualcosa di incestuoso.

Cristina sorride scuotendo le spalle dei miracoli e abbraccia i [redacted]ci: «Brava, vice presidente, vedrai che questa volta ce la fai». Vice presidente? «Beh, sì, ormai anche noi atleti possiamo essere eletti in ruoli federali e così, io non volevo, [redacted] poi...». «Poi cosa?». «Poi mi sono candidata [redacted] fare campagna elettorale, per provare, ed ho preso più voti di tutti».

Nostra Signora [redacted] Acque sorride timidamente e alza gli occhi azzurri verso il cielo; oggi è il gran giorno, si torna ancora una volta a rincorrere quella medaglia attesa ormai da 12 anni e ci si torna [redacted] sempre tutti insieme: babbi, mamme, fratelli, sorelline ed anche il fidanzato sloveno, canoista [redacted] lei ama molto più bello di Antonio Rossi». Forza Cristina.

Vicepresidente vicario dei Giochi di Torino [redacted]

IL NOBILE DUELLO NEL DOUBLE TRAP INCORONA VINCITORE AHMED AL-MAKTOUM SUL'INDIANO RATHORE

Lo sceicco spara meglio del rajah

dall'inviato ad ATENE

AHMED Al-Maktoum, l'arabo che ha vinto la medaglia d'oro nel «double trap», appartiene a un ramo secondario della famiglia che [redacted]l Dubai controlla tutto, così ricca che persino i parenti poveri, [redacted] il nuovo campione olimpico, possono permettersi [redacted] dire: «Dedico la vittoria [redacted] me stesso perché avrei potuto godermi la vita e invece ho passato gli ultimi sette anni ad allenarmi notte e giorno».

Non è di primo pelo, Ahmed. Ha 41 anni e cominciò a sparare sul serio quando ne aveva già 34 [redacted] i suoi cugini del ramo principale si dedicavano ad attività più «glamour»: gli aerei [redacted] i cavalli, per esempio. Il potentissimo [redacted] Mohammed bin Hasher Al-Maktoum, principe del Dubai, al quale è stato devotamente dedicata la vittoria [redacted] Atene, è infatti [redacted] degli uomini più ricchi del pianeta e proprietario della scuderia Godolphin che divide con il Colmore il monopolio delle grandi aste di puledri: ci investe miliardi, compra moltissimo [redacted] vende il superfluo, cioè quasi nulla visto che si parla di un allevamento di duecento cavalli in pieno deserto.

Non bada a spese, lo sceicco supremo, quando si tratta [redacted] quadrupedi. I suoi figli gareggiano nell'endurance (le prove di lunghissima distanza che appartengono alla tradizione araba), si [redacted] fatto costruire l'ippodromo che ospita u[redacted] delle corse più importanti e più ricche, in concorrenza con gli Stati Uniti [redacted] la Gran Bretagna, e ha ingaggiato il migliore dei fantini, l'italiano Frankie Dettori, con un contratto quasi in esclusiva che [redacted] fa uno tra i dieci sportivi più pagati del mondo. Il blu della Godolphin sta all'ippica come il rosso della Ferrari alla Formula Uno. Ahmed scelse [redacted] un'altra strada in linea [redacted] le passioni di corte: il tiro (un suo cugino più giovane, diretto discendente del Principe, gareggerà sabato nello skeet). «Prima giocavo a squash - racconta - e per 15 anni fui campione degli Emirati Arabi, [redacted] sapevo che con l'età sarebbe diventato troppo faticoso». In famiglia c'era una tradizione per tutti i tipi di tiro, lui si esercitò nella specialità della «fossa».

La medaglia d'oro dedicata al potentissimo principe del Dubai, che regalerà al cugino un puledro delle sue celebri (e miliardarie) scuderie Godolphin

Ahmed Al-Maktoum, 41 anni, appartiene alla famiglia che comanda nel Dubai

Di media altezza, sottile, con i baffetti ben curati, laureato in business administration in Arizona, elegantissimo nel completo di «gabardine» color tabacco lo sceicco è un tipo che si distingue dagli avversari: una specie di David Niven in mezzo a gente spesso panciuta e vestita alla cacciatora. Però testardo nel diventare un campione. L'esplosione avvenne nel 2003, quest'anno aveva già vinto 3 prove [redacted] Coppa del Mondo più la finale a Roma, prima di imporsi ieri davanti all'indiano Rathore, rajah della provincia [redacted] Punjab, [redacted] delle gare più coronate della storia olimpica. «La mia fede in Dio mi ha aiutato - ha detto Al-Maktoum, che ha colpito 189 piattelli su 200, eguagliando il record olimpico di Russell a Sydney -, [redacted] riesco a stare sempre concentrato su quello che faccio. Adesso mi dedicherò alla gestione di un mio club privato per promuovere il tiro tra i giovani del mio Paese».

Lo [redacted] supremo gli ha mandato i complimenti. In patria lo attende [redacted] regalo. Un cavallo, naturalmente.

[m. ans.]

TANTA ALLEGRIA OLIMPICA

UN TUFFO IN TUTÙ. Durante la gara di salto dal trampolino giovane canadese ha beffato la sicurezza e si è buttato in piscina. Gonnellino da ballerina, scarpe da clown e scritta sponsor a pubblicizzare un sito di scommesse. Lo hanno arrestato e lui: «Volevo farmi

UNITI DA UN PODIO. Kim Jong Su, nordcoreano, e Jing Jong Ho, sudcoreano, rispettivamente argento e bronzo nella gara della pistola ad aria compressa da 50 , hanno ignorato le differenze politiche e festeggiato insieme medaglia

DA MAMMA. Cornelia Pfohl, campionessa tedesca di tiro con l'arco, di sette mesi è stata eliminata dalla gara individuale. Quattro anni fa a Sydney quando era in primo figlio vinse il bronzo nella gara a squadre. Gara che ancora le resta anche ad Atene

LA LUNGA GIORNATA DEL TORNEO FEMMINILE INDIVIDUALE: JESI SFIDA IL MONDO DEL FIORETTO

La notte di Valentina e Giovanna, compagne contro

Vezzali e Trillini dividono la stanza al villaggio: oggi solo una sarà felice

Marco Ansaldo
inviato ad ATENE

«Ma ci pensate, Giovanna e Valentina nella stessa stanza». La battuta ha fatto il giro piccola repubblica della scherma come più stuzzicante dei pettegolezzi: l'idea che quelle due potessero condividere il bagno e i respiri della qualcosa che assomiglia alla storiella dei due ladri che dividono lo stesso rifugio e non chiudono occhio per la paura che rubi all'altro. Così al mattino si consegnano alla polizia.

Ovviamente tra l'agente scelto Valentina Vezzali e la guardia forestale Giovanna Trillini il pro nei furti ma ci si immagina che la loro convivenza in pochi metri quadri sia stata una lenta tortura, come ogni volta che due primedonne si frequentano troppo a lungo. La Callas e la Tebaldi. Non si può rimanere amiche a lungo quando si pesca dallo stesso pozzo. Anche oggi le loro lenze si incroceranno nella gara olimpica fioretto.

Sarà un'altra puntata, forse l'ultima, della rivalità dieci anni fa proprio ad Atene. Mondiali del '94, soli anni la Vezzali l'argento, pochi mesi dopo aver conquistato l'oro tra i giovani. Quel giorno ci fu la conferma che stava crescendo un fenomeno e la Trillini capì che proprio sull'uscio di casa, a Jesi che non è esattamente New York, le era nata l'avversaria capace di sottrarle lo scettro. E' terribile avere appena cominciato una carriera di trionfi e ritrovarsi a neppure 25 anni con l'orizzonte limitato al secondo posto, si può andare in crisi in questo sport dove i nervi diventano di cristallo e la paura di essere scavalcati dagli emergenti corrode chiunque. Senza quella ragazza cannibale, Giovanna avrebbe dominato la scherma mondiale dell'ultimo decennio: le andate in altro modo, purtroppo per lei, per fortuna dell'Italia che la coppia chigiana è diventata la prima potenza planetaria nel fioretto. In dieci anni bilancio dei successi

Valentina Vezzali: «Sono la favorita per vincere l'oro, mi sta bene»

è stato di 3 mondiali contro 1 e 8 Coppe del Mondo contro 2, tutti a favore della Vezzali. E il successo a Sydney ha pareggiato l'oro che la Trillini aveva e Barcellona, prima che esplodesse il fenomeno Valentina. All'Hellenikò, nell'hangar blu costruito sul terreno del vecchio aeroporto, la scena sarà per loro. Sono ammesse direttamente ai sedicesimi, teste di serie agli antipodi del tabellone: basteranno tre vittorie per arrivare alla finale, incrociando le dita è una situazione che si può pronosticare per quanto si danneranno la Badea e la Gruchala e la Scarlat e la Bojko, l'est dell'Europa che si coalizza contro Jesi.

Si può che le due ieri notte abbiano spento la luce nella stanza del Villaggio dandosi la buona notte, è abbastanza improbabile che si saranno svegliate con il buongiorno. «Niente paura, non si graffieranno», dice Andrea Magro, il ct più vincente dello sport italiano, uno che il 31 dicembre andrà in scadenza di contratto e qualche sirena tenta di portare fuori Italia. Pure lui è divertito. «Non ci hanno pensato per tempo - spiega -, le loro compagne sistemate rimaste soltanto loro due. Io non ci messo il becco». Hanno passato una settimana ad aspettare me la gara che le divide. «Non mi ci sono trovata bene, ma non perché ci fosse Giovanna - dice Vezzali -. Il problema che a Sydney avevo la stanzetta per pensare ai fatti miei: qui è stato tutto più caotico, nei nostri appartamenti c'erano persino atlete di altri sport».

La Trillini tace, parte del personaggio. Per lei, anni, è probabilmente l'ultima Olimpiade, vuole avere un figlio, questa vita comincia a pesare. Anche la Vezzali pensa alla maternità, non al ritiro. Da qualche tempo l'ha colta la psicosi che cancellino fioretto individuale dal programma olimpico, come hanno fatto con la prova a squadre che l'Italia vinceva da tre edizioni. Chissà chi glielo ha detto. Se succedesse passerebbe a fare spada, ma discorsi futuribili, incerti. «Io sono favorita per vincere l'oro - confessa -, non ci sono veli abbastanza grandi per nasconderlo. E mi sta bene. Ad Atlanta fui seconda nell'Olimpiade dell'incoscienza, a Sydney vinsi con l'incubo di non riuscirci. Questa è l'edizione della maturità. Quello che ho fatto non me lo può togliere nessuno e so che in gara unica esiste sempre la sorpresa».

Magro ricorda quanto a Sydney nei quarti di finale, con le due rivali che si trovarono a spareggiare i loro incontri sul 7-7, «Sarebbero bastate due stoccate infelici per farle entrare neppure tra le prime quattro». L'esperienza dell'oro perso dai maschi spinge alla prudenza, la logica della qualità impone di credere che ce la faranno. Valentina ha continuato a vincere, Giovanna è in una condizione impressionante. E' una inquista nella stanza del Villaggio. riflettervi bene, prossima sarà peggiore. Comunque vada una delle due avrà perso.

SCIABOLA E SPADA

REGINA
La storia di Mariel Zagunis, la prima campionessa della sciabola femminile nella storia olimpica, è curiosa perchè la 19enne americana non si era qualificata per i Giochi: la rinuncia di una nigeriana, che avrebbe dovuto rappresentare l'Africa, le Fiè aperto le porte del torneo che ha vinto, battendo in finale per 15 a 11 la cinese Tan. Finora la ragazza di Portland (Oregon) si era imposta in una sola prova di Coppa del Mondo ma si era già segnalata per il proprio talento a livello giovanile: nel 2001 aveva vinto sia il titolo junior che cadetto. Il bronzo è andato a un'altra statunitense, Sada Jacobson. Da dimenticare la prestazione di Gioia Marzocca che nei sedicesimi si è imbattuta nella Jemeyeva, la sciabolatrice dell'Azerbaigian. L'unica azzurra qualificata non è mai entrata in gara, è stata subito in pesante svantaggio e ha concluso sconfitta per 15 a 6 in un assalto rapido.

DELUSIONE PER ROTA
Delusione per il milanese Alfredo Rota, eliminato negli ottavi di finale della spada maschile. Il vincitore della Coppa del Mondo aspirava al podio ma si è perso contro il californiano Thompson, un atleta di secondo piano nel panorama internazionale. Rota, protagonista nella vittoria dell'oro a squadre a Sydney, è stato molto critico con se stesso: «Mi sto convincendo che sono un perdente, nelle occasioni che contano sbaglio gara. Anche qui ho sbagliato troppo». L'oro della spada è andato allo svizzero Marcel Fischer, numero due in Coppa del Mondo, studente in medicina di Bienne, che si è imposto 15-9 sul cinese Wang. Grande delusione per i francesi che hanno fallito il bronzo, conquistato dal russo Kolobkov su Eric Boisse.

Giovanna Trillini, 34 anni, oro a Barcellona, prima che esplodesse il fenomeno Vezzali, jesina come lei

Per la Trillini sarà l'ultima Olimpiade, vuole un figlio La cannibale Vezzali pensa alla maternità, non al ritiro

WENLING TAI MONFARDINI TORNA SUL LAGO DI GARDA

Ping pong, si arrende la cinesina d'Italia

dall'inviato ad ATENE

Sul tavolo numero 4 nel palazzetto di Galatsi si capiva a fatica quale due giocatrici di ping pong fosse l'italiana e quale l'asiatica. L'Oriente è rosso ma pure a Occidente arrivano i bagliori quando si parla di ping pong. Non sono profughe, non arrivano ste in container per lavorare quindici ore al giorno nelle sartorie clandestine. Sono professioniste di uno sport che, quando sei molto brava, ti permette di campare cambiando nazionalità.

Wenling Tai Monfardini arrivò in Italia sei anni fa. Ieri è stata l'ultima azzurra ad arrendersi, sconfitta al terzo turno da una che dopo il primo set non ha più sbagliato un colpo: quella era brava a difendersi, l'italiana ad attaccare. E' finita 4-1 per chi ha difeso e servito meglio. Wenling a Castel Goffredo, provincia di Mantova, verso il lago di Garda, la capitale italiana della calza e da alcuni anni tennis tavolo. Lì, un'azienda tare, la Sterilgarda, ha allestito più squadra italiana. Videro Wenling in uno stage in Germania. Era il frutto di una scuola che alleva giocatori come polli in batteria. «Il primo anno a Castel Goffredo fu triste - ricorda -. Senza capire la lingua e senza il conforto degli amici. Razzismo? Non me ho sofferto. Qualche volta succede che al supermercato qualcuno mi guardi male: anch'io lo guardo e mi dico che non ha capito niente».

L'anno successivo al suo arrivo, una vicina di gli presentò il figlio, Il signor Monfardini, appunto, allora impiegato del comune, oggi apicultore. «Con la mia attività non poteva un lavoro a orari fissi, dopo la nas di nostra figlia è rimasto a casa. Ora dice che non ce la fa con due donne casa. Ma io mi alleno e gioco nei tornei: cosa devo fare? Tra quattro anni ci sono le Olimpiadi a Pechino e ci devo andare». Le italiane cui ha preso il posto cosa dicono? «E cosa devono dire se sono più brave?». Di tutte le straniere che gareggiano per l'Italia alle Olimpiadi, lei è la sola che si sia iscritta con il cognome del marito. «Normale, è per lui che sono diventata italiana così com'è giusto che mia figlia abbia un nome italiano. Si chiama Gaia, lo ha scelto mio marito: per lei la Cina sarà soltanto il posto dove è nata sua madre. Finora non mi l'ho mai portata, io stessa ci sono più tornata ma l'anno prossimo ci sono i Mondiali e ci andremo insieme». [m. ans.]

Wenling Tai Monfardini è stata l'ultima italiana a uscire nelle gare di tennis tavolo. Ha perso 4-1 contro una coreana

DISASTRO JUDO: GIA' QUATTRO ATLETI A CASA

Fuori Scapin e Meloni gli amanti del tatami

dall'inviato ad ATENE

Le quattro medaglie conquistate dallo judo a Sydney potrebbero diventare un bel ricordo e basta. Tre giornate di gara hanno già bocciato, in maniera pesante, le speranze di quattro dei judoka azzurri presenti Atene. Ieri sono caduti i due fidanzati della squadra. Già nel primo incontro Ylenia Scapin che, per i bronzi conquistati ad Atlanta e a Sydney veniva indicata tra le favorite categoria al limite dei 63 chili, e poco più avanti nei turni eliminatori Roberto Meloni (81 kg), la cui credenziale era di essersi giocato con fino all'ultimo il posto in squadra con Pino Maddaloni (oro a Sydney).

Nei giorni precedenti subito fuori Pina Macrì incredibilmente distratta Cinzia Cavazzuti che ha gettato al vento il match che stava vincendo. «Quando le cose incominciano a non andar bene si complica tutto» ammette Meloni che con i 23 anni è il più giovane della squadra azzurra e quanto meno sa di poter guardare avanti, con ottimismo, ai Giochi di Pechino. è chiaro che anche lui non è contento, spedito ai ripescaggi dal russo Nossov dove a due incontri dal potenziale bronzo è stato superato dal brasiliano Canto.

«Questa giornata - ammette Felice Mariani, bronzo a Montreal nel 1976 oggi tra i tecnici azzurri - la più attesa, quella su cui contavamo per far vedere che ci siamo noi. E invece siamo qui a cercare spiegazioni per un'Olimpiade che non mi sta dando quanto speravamo. Brucia il risultato della Scapin, a lei come a noi: è vero che venti giorni fa è stata operata in artroscopia al ginocchio destro per il menisco ma l'impressione era che avesse recuperato». Pare che non ci sia stato verso di convincerla convincerla a rinviare un intervento che, probabilmente, non così urgente. Il ginocchio meniscato della Scapin ha fatto coppia quello dalla Macrì, operata un giorno dopo Ylenia. «Ci restano due carte da giocare - dice Mariani - e abbiamo quindi tempo per far girare il vento. Speriamo subito». La palla passa quindi a Francesco Lepre, in gara oggi nei 90 chili. [g. bar.]

Ylenia Scapin è uscita al primo turno nella categoria 63 kg, schiantata dalla coreana Hong Ok Song. L'italiana a Sydney aveva vinto il bronzo

INIZIANO LE DONNE, UN TEMPO ESCLUSE DAL SACRO RECINTO

L'atletica riparte dal tempio di Zeus

Si gareggia nell'antico stadio di Olimpia: un'idea che piace agli atleti E' ammesso soltanto il lancio del peso, le altre discipline avrebbero danneggiato i siti archeologici che risalgono a quasi tremila anni fa

Ottavio Castellini

OLIMPIA

Chissà se Zeus sarebbe contento di vedere tutta sta confusione nei luoghi che lui aveva dichiarato sacri e cui invocava pace e serenità. Valori che purtroppo di questi tempi: anche entrando nel sacro recinto di Olimpia, si notano impietosamente i militari in assetto di guerra le mitragliette spianate.

Spirito olimpico perduto? E' un contrasto violento con il di ieri, quella richiesta assoluta di sicurezza. Attenzione, ascoltando quanto i suoi più accreditati sacerdoti ci hanno tramandato, pare che Zeus avesse un caratterino niente facile e che si infuriasse per poco, specie con la moglie, Giunone (di nome e di fatto, viste le dimensioni rimaste come unità di misura per signore extralarge).

Forse proprio Giunone sarebbe l'unica felice di vedere, stamattina, il sacro di Olimpia animato da trentasette signorine e signore che in fatto di taglie forti scherzano. Sono le migliori nell'esercizio atletico del getto del peso, la prima delle moderne discipline dell'atletica che aprirà ufficialmente il suo programma nell'emozionante scenario dei luoghi in cui il dei Giochi nacque poco meno di tremila anni fa.

Zeus guarderà invece con fastidio le donne che, sempre secondo la tradizione, dal recinto olimpico erano rigorosamente escluse. Qualcuna, femminista antelitteram, provò ad mascherare i maschietti intrufolandosi nelle agonistiche ginniche esibizioni maschili. Mal gliene incolse. Furono perte e lapidate. dubbio che sempre è rimasto è me una femmina potesse simulare di essere maschio un dove la nudità era regola. Domande sulle quali è meglio non indagare troppo.

A parte le digressioni mitologiche, l'idea di portare all'interno dell'antico stadio Olimpia le due gare di getto del peso è da applaudire con convinzione e senza riserve. Fu partorita dagli organizzatori greci, presentata alla Federazione Internazionale di Atletica durante la riunione del Council l'anno scorso a Berlino e accettata dalla stessa Iaaf dopo qualche iniziale perplessità.

Però è stata una trovata g le, azzeccata, che ha riscosso l'adesione convinta degli atleti: ciò che conta veramente. Aggirandosi negli edifici della Accademia Olimpi che ha messo a disposizione le moderne strutture per ospitare gli atleti e gli allenatori, abbia raccolto solo parole di elogio per questa scelta. Lo sloveno Vhdovnic, un armadio a tre agitava il suo testone in segno approvazione mentre il suo allenatore si profondeva in elogi per il sito incomparato: sarebbe stato meglio fare qui tutte le Olimpiadi di atletica, diceva sorridendo. Manolo Martínez, gigante spagnolo di Leon, non aveva remore nell'affermare che lanciare il peso dove era nato il suo sport gli procurava una certa emozione. E così un po' tutti gli altri.

Ieri nello Stadio Antico e mitico si lavorava senza sosta, quando le ombre della avevano ormai avvolto tutto il recinto che era tanto caro agli antichi greci. La sfida è stata trasformare l'antiquariato in modernariato, e soprattutto rispettare i sacri regolamenti stletici che la Federazione Internazionale vuole comunque salvaguardare. Un ufficiale della federazione misurava puntigliosamente le due circonferenze sulle quali gli atleti caricheranno i loro muscoli potenti - speriamo anche «puliti» - per diventare catapulte umane.

A seconda del giudice che darà per primo il via (quello del gruppo A o del B), l'onore di essere la prima donna a competere nell'antica arena toccherà a Ziang Guirong, di Singapore, oppure all'americana Kristin Heaston. Non sembrano avere chance podio, una di loro di certo finirà negli annali della storia. Qualificazioni al mattino (8,30 le donne, 10 gli uomini). Nel pomeriggio, dalle 16, le finali.

APOLLO DURANTE UN ALLENAMENTO CENTRO' CON IL DISCO E MANDO' ALL'ALTRO MONDO IL BELLISSIMO GIACINTO

Chi barava veniva frustato e si banchettava fino all'alba

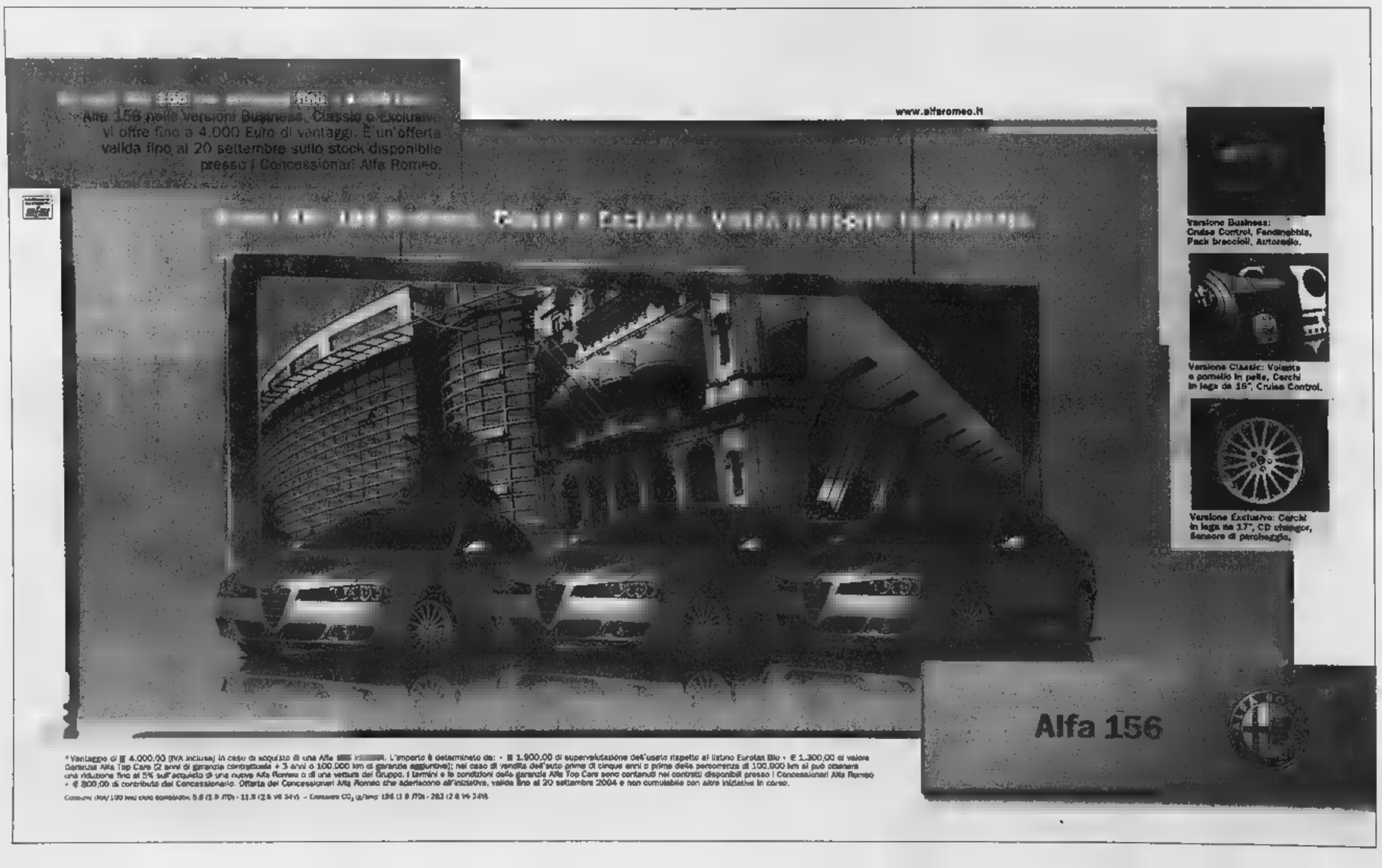
Maurizio Assalto

MILLESEICENTOUNDICI anni dopo, un cerchio (olimpico) si chiude: i Giochi tornano esattamente dove nati, nel primo plenilunio dopo il solstizio estivo del 776 a.C., e dove si erano disputati per l'ultima volta, la duecentonovantunesima, nel 393 dell'era volgare. Gli atleti e lo scelto pubblico non avranno intorno i monumenti che nel dei secoli avevano gremito il recinto sacro dell'Áltis - per quanto ne rimangano eloquenti ruderi -.

In compenso ai tempi di Olimpia non c'era traccia della prova che verrà disputata oggi. Il lancio del peso è stato scelto dagli organizzatori forse per parentela con il lancio del disco, la disciplina più celebrata nell'arte greca, dai alle statue (anche se la più popolare senz'altro il pancrazio, una sorta di catch che metteva insieme pugilato e lotta abolendo quasi tutti i relativi divieti). Con la differenza che l'impatto ambientale, rispetto alla gara del *dìskos*, è minimo. Predisporre una sede adeguata per la prova che il mito fa risalire a Perseo, una delle cinque del pentathlon antico, avrebbe tato interventi impensabili in un sito archeologico di questa importanza: in particolare, l'allestimento di una rete di sicurezza intorno al lanciatore e collocazione degli spettatori a una congrua distanza, visto che il disco, in origine pesante circa 2 kg, può scagliato di decine di metri. Il mito racconta diversi incidenti mortali: lo stesso Perseo che uccide involontariamente il Acrisio, Apollo che durante allenamento centra in pieno e manda all'altro mondo bellissimo Giacinto. Invece il peso, una boccia di 16 libbre (oltre 7 kg), difficilmente può essere lanciato più una ventina di metri, semplificando i problemi organizzativi.

In ogni caso, la prova del disco non esisteva neppure all'origine dei Giochi, essendo stata introdotta nel 708 a.C. (18ª Olimpiade). Né c'era il famoso tempio di Zeus, costruito tra il 471 e il dall'architetto Líbon Elide, né l'ancora più celebre statua crisoelefantina del dio seduto, opera di Fidia, così gigantesca che se fosse alzata - come osservò maliziosamente Strabone - avrebbe sfondato il tetto dell'edificio. Né il più antico tempio di Hera, né i 12 «tesori» delle città più eminenti dell'Ellade, né Ginnasio la Palestra (atleti e giudici di gara dormivano insieme, accampati nel boschetto dell'Áltis), né statue dei vincitori, né i 16 (statue dedicate a Zeus) erette con le pesanti multe inflitte ai concorrenti scorretti, in aggiunta alle frustate in pubblico.

Quando il cuoco Corebo di Elide tagliò per primo il traguardo dello *stádion*, nell'unica prova della prima Olimpiade, c'era solo il recinto sacro, sede di antichissimi culti pre-dorici, alla confluenza tra i fiumi Alfeo e Cladeo, sotto la collina di Crono ricoperta degli ulivi selvatici che la leggenda voleva importati Eracle dal paese degli Iperborei. c'era neppure lo stadio come edificio, che sarebbe stato costruito tre secoli più tardi al tracciato iniziale di 191,27 m, pari a 600 piedi che si volevano misurati da Zeus in persona. Il percorso si svolgeva sul terreno naturale, dalla tomba di Pelope - l'eroe eponimo del Peloponneso, venerato a Olimpia prima che ppon gli dèi olimpici - all'altare di Zeus, lungo la collina su cui prendevano posto gli spettatori (senza spalti né gabelli, che erano riservati ai giudici). Ad attendere il vincitore, nemmeno la famosa corona di ulivo, recisa con un falcetto d'oro, nel bosco sacro, da fanciullo che doveva avere ancora in vita entrambi i genitori: Corebo ebbe una semplice mela. Ma quando lo *stéphanos* - il premio più tipico dei Giochi antichi, ora rispolverato con ottima scelta scenografica - fu introdotto alcuni decenni più tardi, i vincitori rimasero a pancia vuota. Nel sesto e ultimo giorno delle Olimpiadi, al termine gare e dopo le premiazioni, atleti e giudici si riunivano in un banchetto che durava all'alba. E le tracce dei bagordi si leggono ancora reperti degli scavi archeologici.



GLI AZZURRI CON AMBIZIONE

Ciclismo: nella crono ci riprova Pozzato

■ ATENE. Dopo il trionfo di Paolo Bettini nella prova in linea di sabato scorso, si disputa oggi (ore 14) la prova a cronometro alla quale partecipa anche il nostro Filippo Pozzato. Il corridore vicentino ■ Sandrigo era stato particolarmente brillante nella gara vinta da Bettini, ma tutti gli avevano fatto causa comune al servizio ■ loro capitano, contribuendo al ■ trionfo. Per la odierna il grande favorito è tedesco Jan Ullrich, seguito ■ connazionale Rich, poi l'ucraino Gontchar, l'americano Hamilton, il kazako Vinokourov, l'ungherese Bodrogi, lo svizzero Cancellara. Il nostro Pozzato, che ■ già azzurro nella cronometro indata di Zolder 2002, è considerato soltanto un outsider. Prima della prova maschile si disputerà quella femminile (ore 12) con la nostra Tatiana Guderzo.

Filippo Pozzato, 23 anni a settembre

Boxe: debutta l'atteso poliziotto Cammarelle

■ ATENE. Comincia stasera alle 20,30 italiane l'avventura olimpi■ del pugile più quotato schiera■ dalla b■ ■ supermassimo Roberto Cammarelle, 24 anni, poliziotto di Cinisello Balsamo, padre pugliese per lavoro nell'hinterland di Milano, debutta contro ■ nigeriano Gbenga Oluckun, avversario sulla carta comodo. In caso di vittoria, nei quarti sfiderà tra l'ucraino Mazikin e il bielorusso Apanasionak, rivali più tosti. Prima di Cammarelle, oggi salgono per ■ prima volta sul ring di Atene anche il minimosca napoletano Alfonso Pinto (ore 13, contro il nigeriano Okon) e il m■ umbro Daniel Betti (ore 15,30, contro il bielorusso Zuyev).

Roberto Cammarelle, 24 anni

LE FINALI DI IERI

■. **Tiro a segno.** Pistola libera 50 metri maschile: 1. Nestruev (Rus) 663,30; 2 Jin (S.Cor) 661,50; 3. Kim (N.Cor) 657,70. **Tiro a volo.** Double trap maschile: 1. Almaktoum (Eau) 189,00; 2. Rathore (Indon) 179,00; 3. Wang (Cina) 178,00. **Judo.** Kg.63 femminile: 1. Tanimoto(Gia); 2. Heill (Aut) 3. Gonzalez Morales (Cuba) e Zolnir (Slo). Eliminata ■ Scapin al primo turno dalla coreana Hong Os. Kg.81 maschile: 1. Iliadis (Gre); 2. Gontyuk (Ucr); 3. Nossov (Rus) e Canto (Bra). Eliminato Meloni dal brasiliano Canto nei ripescaggi. **Nuoto.** 200 stile libero femminile: 1. Potec (Rom) 1'58"03; 2. Pellegrini (Ita) 1'58"22; 3. Figues (Fra) 1'58"45. ■0 farfalla maschile: 1. Phelps (Usa) 1'54"04; 2. Yamamoto (Gia) 1'54"56; 3. Parry (Gb) 1'55"52. 200 misti femminili: 1. Klochkova (Ukr) 2'11"14; 2. Beard (Usa) 2'11"70; 3. Coventry (Zim) 2'12"72. 4x200 stile libero maschile, finale: 1. Usa 7'07"33; 2. Australia 7'07" 46; 3. Italia 7'11"83. **Scherma.** Sciabola femminile, individuale: 1. Zagunis (Usa) 2. Tan Xue (Cina) 3. Jacobson (Usa). Eliminata primo turno Marzocca (Ita). Spada maschile, individuale: 1. Fischer (Svi); 2. Lei (Cina); 3. Kolobkov (Rus). Eliminato ai 16esimi Rota (Ita). **Ginnastica artistica** femminile a squadre: 1. Romania 85,534; ■ Usa 85,410; 3 Russia 84,973.

RISULTATI. **Baseball**, 3ª giornata: Olanda-Canada 0-7; Taiwan-Grecia 7-1; Australia-Italia 6-0; Giappone-Cuba 6-3. Classifica: Canada, Giappone 6, Cuba, Taiwan 4; Olanda, Australia 2; Grecia, Italia 0. **Basket.** Girone A: Nuova Zelanda-Cina 62-69; Serbia-Italia 74-72; Spagna-Argentina 87-76. Classifica: Spagna 4; Cina, Serbia, Argentina, Italia 2; Nuova Zelanda 0. Girone B: Australia-Angola 83-59; Lituania-Portorico 98-90; Usa-Grecia 77-71. Classifica: Lituania 4; Grecia, Portorico, Australia, Stati Uniti 2; Angola 0. **Beach volley** femminile, 4ª giornata: Fernandez Grasset-Peraza (Cuba)- Naidoo-Willand (Sud Africa) 2-0;CelbovaDosoudilova (R.Cec)-Kusuhara-Tokuno (Gia) 2-0; Gattelli-Perrotta (Ita)-Brandao-Bede (Bra) 0-2; Rodrigues-Nascimento(Bra)-Arvaniti-Koutroumanidou (Gre) 2-0.

Calcio Maschile. Girone A: Sud Corea-Mali 3-3; Grecia-Messico 2-3. Classifica: Mali, Sud Corea 5; Messico 4; Grecia 1. Qualificate ai quarti: Mali e Sud Corea. Girone C: Argentina-Australia 1-0; Serbia-Tunisia 2-3. Classifica: Argentina 9; Australia, Tunisia 4; Serbia 0. Qualificate ai quarti Argentina e Australia. Femminile. Girone E: Svezia-Nigeria 2-1. Girone F: Germania-Messico 2-0. Girone G: Grecia-Brasile 0-7; Stati Uniti-Australia 1-1. I quarti ■ così composti: Messico-Australia; Germania-Nigeria; Usa- Giappone; Svezia-Brasile

Canoa-Kayak. K1 slalom femminile, 2ª prova: 1. Bongardt (Ger) 212.20; 2. Kaliska (Slk) 212.65; 3. Reeves (Gbr) 213.63; 13. Giai Pron (Ita) 230.77. **Nuoto.** 100 stile libero maschile, 2ª semifinale: 1. Schoeman (S.Af) 48"39; 2. Van den Hoogenband (Ola) 48"55; ■. Magnini (Ita) 48"91. Magnini in finale. 200 rana maschile, ■ semifinale: Gyurta (Ung) 2'10"75; 2.Hansen (Usa) 2'10"81; ■. Bossini (Ita) 2'11"76. Bossini in finale. Eliminato in batteria Facci (Ita) 2'19"30. 200 farfalla femminile, 1ª semifinale: 1. Sandeno (Usa) 2'08"77; 2. Nakanishi (Gia) 2'08"83; 3. Cavallino (Ita) 2'10"23. Cavallino in finale, eliminata la Segat in semifinale. **Pallanuoto** Maschile, 2ª giornata. Girone A: Kazakistan-Stati Uniti 6-9; Serbia-Russia 4-3; Ungheria-Croazia 10-8. Classifica: Stati Uniti, Ungheria 4; Russia, Serbia 2; Croazia, Kazakistan 0. Girone B: Australia-Italia 4-8; Germania-Egitto 13-3; Grecia-Spagna 8-5. Classifica: Germania 4; Australia, Italia, Spagna, Grecia 2; Egitto 0. **Pallavolo.** Maschile. Girone A: Tunisia-Argentina 2-3; Francia-Serbia Montenegro 0-3; Grecia-Polonia 3-1. Classifica: Argentina, Grecia 4; Polonia, Serbia 2; Tunisia, Francia 0. Girone B: Australia-Russia 0-3; Stati Uniti-Olanda 3-0; Brasile-Italia 3-2. Classifica: Brasile 4; Russia, Italia, Stati Uniti, Olanda 2; Australia 0.

Softball, 4ª giornata: Cina-Stati Uniti 0-4; Canada-Giappone 1-0; Taiwan-Grecia 2-0; Australia-Italia 8-0 (al 5° inning). Classifica: Stati Uniti 8; Australia 6; Cina, Canada, Grecia 4; Giappone, Italia 2; Taiwan 0. **Tiro con l'arco.** Maschile. Sedicesimi di finale: Galiazzo (Ita)-Serrano (Mex) 164-163; Di Buò (Ita)-Van Alten (Ola) 164-160; Yamamoto (Gia)-Frangilli (Ita) 162-154. **Vela.** Classe Europa femminile, gara 4: 1. Sundby (Nor); 2. Shen (Cina); 3. Dezillie (Bel); 4. Nevierov (Ita). Classifica: 1. Blanck (Aus); 2. Sundby (Nor); 3. Livbjerg (Dan); 11. Nevierov (Ita). Classe 470 femminile, 5ª gara: 1. Grecia; 2. Slovenia; 3. Svezia; 10. E.Saccheggiani e M.Cotolo. Classifica: 1. Grecia; 2. Danimarca; ■. Francia; 20. Saccheggiani-Cotolo.

IL PROGRAMMA ODIERNO

■ ■ ■ **TITOLI. Canoa:** C1 slalom uomini e K1 slalom donne con Giai Pronlore 10,50). **Ciclismo:** ■ su strada donne ■ Guderzo (12) ■ uomini ■ Pozzato (14). **Tiro a volo:** double trap donne (ore 12). **Tiro a segno:** pistola 25 metri donne (14,15). **Equitazione:** completo ■ squadre e individuale (14,30). **Atletica:** peso donne e uomini (15). ■ 63 kg donne e 69 kg uomini (15,30). **Tiro** ■ **l'arco:** individuale donne (ore 16,39). **Judo:** 90 kg uomini ■ Lepre e 70 kg donne (ore 15,30). **Nuoto:** 200 rana ■ ■ Bossini (18,30); 200 farfalla donne con Cavallino (19,11); 100 stile libero uomini con Magnini (19,17); 4x200 stile libero donne, ev. staffetta Filippi-Parise-Chiuso-Vianini (19,56). **Scherma:** fioretto individuale donne, ev. Vezzali, Trillini ■ Granbassi (18,55). **Ginnastica:** artistica individuale uomini (19,30).

■ ■ **AZZURRI IN GARA. Canottaggio** (dalle 7,30): semifinali per il due senza, il due di coppia e il quattro senza; recuperi per il due di coppia femminile ■ per l'otto maschile. **Softball** (8,30): Italia-Taipei. **Nuoto** (dalle 9): 100 sl donne ■ Pellegrini (ev. semifinale ore 19,37); 200 dorso uomini ■ Merisi (ev. semifinale ore 19,48); 200 rana con Chiara Boggiatto (ev. semifinale ■ 20,23); 200 misti ■ Alessio Boggiatto ■ Rosolino (ev. semifinale ■ 20,35); 4x200 sl donne ■ Pilippi-Parise-Chiuso-Vianini. **Scherma** (dalle 10): fioretto donne con Vezzali, Trillini e Granbassi. **Baseball** (9,30): Olanda-Italia. **Judo** (dalle 9,30): ■ kg uomini con Lepre. **Vela** (dalle 12): Sensini ■ Mistral donne; Giordano nel Mistral uomini; G. ■ P. Sibello nel 49er; Nevierov nell'Europa; ■egri nel Laser; Zandonà-Trani nel 470 uomini; Saccheggiani-Cutolo nel 470 donne; Marchesini nel Finn; Conti-Baroni-Marenzi nello Yngling.. **Pugilato:** 1° turno per Pinto, Betti e Cammarelle. **Equitazione** (dalle 14,30): salto ■ ostacoli per il completo ■ ■le, Brecciaroli, Magni e Menchi. **Tennis** (dalle 16): Schiavone nel singolare donne; Farina-Schiavone e Garbin-Vinci nel doppio donne. **Pallanuoto** (16,45): Grecia-Italia femminile. **Calcio** (19,30): Paraguay-Italia. **Pallavolo** (20,30): Italia-Brasile fem.

IL PERSONAGGIO

IL VELOCISTA GRECO E LA COLLEGA THANOU ESCONO DALL'OSPEDALE: OGGI LA SENTENZA DEL CIO

Kenteris adesso fa la vittima

«È un'ingiustizia». Ma rischia il carcere per doping

Giorgio Barberis
inviato ad ATENE

Squallida, grottesca, vergognosa: è difficile trovare nuovi aggettivi per la vicenda ■ ■ Kenteris ed Ekaterini Thanou che riserva ogni giorno nuove puntate e nuovi personaggi, sì da rendere il quadro sempre più complesso e nebuloso anche quando, com'è accaduto ieri, sulla scena è comparsa la magistratura greca, decisa a far chiarezza su aspetti - in primo luogo quello del doping - ■ la legge ellenica punis■ ■ con il carcere fino a due anni.

Così, mentre i due incidentati venivano dimessi dall'ospedale, separatamente, con i fotografi pronti a immortalarli, e rilasciavano le immancabili dichiarazioni di innocenza, ecco arrivare ■ notizia che il pubblico ministero Papangelopoulos ha ordinato un'inchiesta urgente per far luce sul doping e sull'incidente in cui sarebbero stati coinvolti Kenteris e Thanou, e stabilire eventuali responsabilità dell'allenatore Tsakos.

Questa decisione del pm ha portato la prima sorpresa: al commissariato di Glyfada non ci sono tracce di verbali circa il famoso incidente in moto che i due sfuggenti velocisti avrebbero avuto. Ovviamente l'indа■■ prosegue e potrebbe generare nuovi tremori nella Commissione disciplinare (formata dal tedesco Back, presidente, dallo svizzero Oswald ■ dal russo Bubka) nominata dal Cio, che è chiamata oggi a decidere: scade infatti la proroga di 48 ore concessa a Kenteris e Thanou per presentarsi a fornire le loro spiegazioni per essersi sottratti ripetutamente ai controlli antidoping.

Il fatto che i due siano stati sospesi dal Comitato Olimpico greco significa per ora ben poco, né cambia la loro posizione: non è in discussione il fatto che si siano dopati o meno (impossibile dimostrarlo senza aver potuto effettuare controlli), bensì che non si siano fatti trovare dagli incaricati ai prelievi, magari anche mentendo. Per esempio, è nei poteri della Commissione verificare dai passaporti e dai conseguenti timbri, se mai siano stati negli Usa, e per quanto tempo, come hanno sostenuto. Il già questo chiarirebbe uno degli aspetti più curiosi, e probabilmente ridicoli, della vicenda: perchè gli atleti di solito si trasferiscono da un continente all'altro in anticipo sulle gare per abituarsi al differente fuso ■■ e non viceversa, tanto più quando la manifestazione è a casa loro.

Tra le possibilità odierne, visto che tra colpi di teatro e rinvii ci si è assuefatti a tutto, non è da escludersi che il Cio prenda ulteriore tempo per attendere gli esiti dell'indagine della magistratura greca. E per far questo potrebbe ritardare la convocazione dell'Executive Board che dovrà ratificare eventuali provvedimenti proposti dalla Disciplinare.

Ieri comunque il Cio ha respinto la richiesta di Kenteris e Thanou ■ essere sottoposti a controllo antidoping prima di ■■■ dimessi: «Speravano di fare il test in ospedale pensando che fosse meglio per loro - ha chiarito Arne Ljungqvist, capo della commissione medica del Cio -. Non sappiamo quale fosse la strategia ma non ci siamo cascati. In ospedale, si può fare in modo ■ non risultare positivi».

«Non ho mai utilizzato sostanze proibite» ha ■■■■ poi Kenteris uscendo dal ■■■■■io -: sono ■■■ crocifisso, ■■ dopo c'è sempre la risurrezione. Spiegherò tutto, dopo esser stato ascoltato dal Cio. Sto subendo ■■■ grandissima ingiustizia, ■■ ai miei supporter chiedo ■ concentrarsi sugli atleti in gara e tifare per loro». La Thanou si è limita a dirsi amareggiata «ma a confortarmi c'è l'affetto della gente. Penso che continuerò a correre, ma solo per me stessa». Vedremo. Oggi la nuova pun■■. Sarà l'ultima?

Il velocista greco Kenteris è uscito ieri mattina dall'ospedale dopo 8 giorni di ricovero

■ **CONTROLLO SALTATO.** Giovedì scorso Kenteris e la Thanou hanno evitato un controllo antidoping a sorpresa: l'ufficiale inviato dal Cio non li aveva trovati al villaggio.

■ **INCIDENTE SOSPETTO.** Nella notte tra giovedì e venerdì i due sono stati ricoverati in ospedale in seguito alle ferite riportate in un incidente in moto con molti lati oscuri, del quale la polizia non ha rilevato tracce.

■ ■■■■■■■■■■: Sabato il Comitato Olimpico greco vota la sospensione dei suoi due atleti.

■ ■■■ ■■■. Ieri Kenteris e Thanou ■■■ usciti dall'ospedale; oggi l'Esecutivo del Cio prenderà la decisione finale sul loro caso, su proposta della Commissione Disciplinare.

LA UNDER AFFRONTA IL PARAGUAY (ORE 19,30). SE VINCE ANDRA' A SALONICCO

Gentile: adesso aspetto Pirlo

«Finora è stato utile, lo voglio determinante»

Roberto Beccantini
inviato ad ATENE

Fuor di metafora, l'impatto ■■■ il villaggio ■■■ ■ stato così dolce e spensierato come risulta dalle virgolette diffuse. Si sa che i calciatori (italiani, soprattutto) adorano star comodi ed essere riveriti: poiché proprio comodi non sono, e riveriti per niente - a questo proposito, dovevate vedere la faccia che ha fatto Rosolino nell'incrociarne un'avanguardia - ecco che la partita con il Paraguay, in programma questa sera allo stadio Karaiskaki (ore 20,30 locali, le 19,30 nostre) cade a fagiolo. Vincendo, l'Olimpica si aggiudicherebbe il primato del gruppo B, cosa che, per quarti e semifinali, comporta la deportazione in un albergo di Salonicco.

Arrivando viceversa secondi, si resterebbe ad Atene: nel formicaio. Per la cronaca, esiste anche una terza ipotesi, la più penosa: perdere ed essere eliminati. Scrivere che nessuno ci pensa non significa che sia una prospettiva remota: lo sarà, se risulteremo all'altezza del compito.

Per la promozione aritmetica ci basta un punto. Per la sicurezza del primo posto, visto che il Ghana si misurerà con il Giappone, già eliminato, uno potrebbe non bastare. I nostri avversari odierni, fra i quali milita l'interista Gamarra, hanno sin qui regolato il Giappone (4-3) e perso con il Ghana (1-2).

Non hanno alternative: il pari non ■■■ a nulla. Prepariamoci, dunque, all'ennesima serata di pas■■■. L'Olimpica, ■■ poi è la Under, se non si complica la ■■■ non ■ diverte. Cominciò ■ fase finale degli Europei sbagliando partita con la Bielorussia. ■ Volos ha sofferto e rimontato i ghanesi di Appiah. Tre gol, per chiudere il cerchio, non le ■■■■ garantito una crociera serena neppure al largo dei giapponesi.

Per fortuna, Alberto Gilardino non sbaglia un colpo. E Daniele De Rossi sta crescendo. Non altrettan■ Andrea Pirlo. Molto chiaro, e diretto, il ct Claudio Gentile: «Da un elemento come lui pretendo molto di più. Finora è stato utile. Troppo poco. Lo voglio determinante». I paraguagi praticano un calcio serpentesco, non mirano al bersaglio grosso, ma ai fianchi: e talvolta più giù, ai polpacci.

Sono tecnici e infidi. Gentile detta le coordinate: «Se facciamo calcoli, ■ la volta buona che ci fregano, ■ ■i freghiamo ■■■ ■ nostre mani. Chiodi: massima concentrazione». La formazione base dovrebbe essere la stessa che è scesa in campo nei primi due turni. Il condizionale riguarda Ferrari, che lamenta una distorsione alla caviglia ■■■■ ■ non ce la fa, toccherà a Bovo.

A livello olimpico, non abbiamo mai affrontato il Paraguay. Dei diciotto elementi a referto, soltan■ cinque giocano all'estero. Se sono qui, i paraguagi, è perché nei «trials» di gennaio, in Cile, hanno eliminato il Brasile. Li allena Carlos Jara, un tipo (dicono) molto umile. ■ materia di gol fatti e subiti non scherzano: 5 all'attivo, come l'Italia, 5 al passivo, uno in più. Con il Ghana vincevano 1-0 al 76' (Gamarra). ■■, ■■ minuti di corto circuito, dall'81' all'84', e le reti di Tiero e Appiah. Per questo, schiumano di rabbia e ci aspettano al varco. Si giocano tutto. San■ cosa vuol dire. Anche noi. E allora, per favore, niente scherzi.

I nostri calciatori patiscono le scomodità del villaggio
Uno stimolo in più per non fallire ed «emigrare»

Cerotti e botti

Vanno di moda
le t-shirt di famiglia

Senza suocere, però

L'ULTIMA moda dei Giochi ■■■ le t-shirt parentali: le indossano appunto i parenti di chi è in gara per sentirsi un po' protagonisti anche loro. Tra i più esibizionisti la famiglia di ■■ arciere britannico poco famoso ■ Italia ■■■ in quasi tutto il mondo: «Sono il padre orgoglioso di Larry Godfrey», è la scritta sulla maglia del genitore dell'inglese che compare in foto, sorridente mentre ■■■■ la freccia. C'è pure la versione della madre ■ quella, a sorpresa, del suocero di Godfrey: tutti con il loro grado di parentela ben specificato ■ con l'orgoglio che trasuda ■■ cotone. Può diventare ■■ business, soprattutto là dove ■■ ci sono le famiglie numerose. Uniche assenti, ■■■■ per Godfrey, le suocere.

LE MEDAGLIE ASSEGNATE IERI

GARA	ORO	ARGENTO	BRONZO
TIRO A SEGNO	NESTRUEV	JIN	KIM
Pistola libera 50 mt. uomini	(Rus)	(S. Cor.)	(N. Cor)
TIRO A VOLO	ALMAKTOUM	RATHORE	WANG
Double trap uomini	(Eau)	(Indon)	(Cina)
JUDO	TANIMOTO	HEILL	G. MORALES (Cuba)
Kg 63 donne	(Gia)	(Aut)	■■■■ (Slo)
Kg 81 uomini	ILIADIS	GONTYUK	NOSSOV (Rus)
	(Gre)	(Ucr)	CANTO (Bra)
GINNASTICA	ROMANIA	USA	RUSSIA
Art. Squadre donne			
NUOTO	POTEC	PELLEGRINI	FIGUES
200 mt. sl donne	(Rom)	(Ita)	(Fra)
200 mt. far. uomini	PHELPS	YAMAMOTO	PERRY
	(Usa)	(Gia)	(Gb)
200 mt. misti donne	KLOCHKOVA	BEARD	COVENTRY
	(Ukr)	(Usa)	(Zim)
4x200 mt. sl uomini	USA	AUSTRALIA	ITALIA
SCHERMA	ZAGUNIS	TAN XUE	JACOBSON
Sciabola indiv. donne	(Usa)	(Cin)	(Usa)
Spada indiv. ■■■■	FISCHER	LEI	KOLOBKOV
	(Svi)	(Cin)	(Rus)

IL MEDAGLIERE

Nazione	o	a	b	Tot
1 Cina	10	■	2	18
2 Usa	6	7	6	19
3 Australia	6	3	5	14
4 Giappone	6	2	1	9
5 Ucraina	3	1	1	5
6 Russia	2	5	5	12
7 Italia	2	3	2	7
8 Francia	2	2	4	8
9 Romania, Grecia, Turchia	2	0	1	3
12 Germania	1	2	1	4
13 Sud Corea	1	1	2	4
14 Ungheria	1	1	1	3
15 Thailandia	1	0	2	3
16 Sud Africa, Svizzera, Emirati Arabi	1	0	0	1
19 Olanda	0	2	3	5
20 Nord Corea	0	2	1	3
21 Austria, Polonia	0	2	0	2
23 Gran Bretagna, Slovacchia, Zimbabwe	0	1	1	2
26 Spagna, Georgia, Indonesia, India, Portogallo, Serbia	0	1	0	1
32 Cuba	0	0	4	4
33 Belgio, Brasile, Bulgaria	0	0	2	2

Nota: nel judo si assegnano due bronzi per gara

MERCATO. IL [illegible] PER LA [illegible]

Cannavaro al Real Madrid, manca solo la firma
Dall'Inter partono anche Adani e Cruz

■ MILANO. Fabio Cannavaro è molto vicino al trasferimento al Real Madrid. Lo vuole l'allenatore Camacho per rinforzare la difesa e affiancarlo al centro ■ Samuel. L'accordo tra le due società è già stato trovato per 6 milioni. Manca solo ■ firma del giocatore che ha già dato il [illegible] all'operazione e che arriverà a Madrid la prossima settimana: il Real [illegible] manterrà lo stesso ingaggio di 4 milioni a stagione. Un altro difensore interista, [illegible] Moratti ha regalato il suo cartellino, Daniele Adani, è passato al Brescia. Dall'Inter potrebbe andarsene anche l'attaccante Julio Cruz, valutato 6 milioni: lo chiede ■ Roma che ha perso Gilardino e lo svedese Ibrahimovic che l'Ajax ha dichiarato incedibile. La Fiorentina si è assicurata il centrocampista Luca Rigoni dal Vicenza in cambio ■ Turchetta. La Lazio blocca Cesar e Oddo. [n. sor.]

Fabio Cannavaro, 31 anni a settembre

IL CALCIO IN [illegible] E SPETTATORI INTERESSATI GLI [illegible]

Gaucci junior: «Il Perugia è convinto di [illegible] ripescato abbiamo piena fiducia nella giustizia sportiva»

■ PERUGIA. «Il Perugia aspetterà con la [illegible] tranquillità l'esito del processo sul calcio scommesse, anche se è logico che il fatto di [illegible] delle speranze concrete ■ ripescaggio ci impone di seguirlo [illegible] grande interesse»; a dirlo ■ oggi l'amministratore delegato della società umbra Alessandro Gaucci. Al processo [illegible] calcio scommesse che inizierà domani a Milano il Perugia non sarà quindi solo spettatore. «Saremo attenti ■ valutare tutto il materiale che verrà prodotto [illegible] procura federale - ha sottolineato il legale del club, Ruggero Stincardini - e pronti ■ sostenere la tesi dell'accusa, sia in primo grado ma anche nel processo di appello alla Caf, per il quale ci avvarremo della stessa facoltà ■ poter essere presenti, come abbiamo fatto in questo caso». Stincardini ha poi sottolineato che ■ Perugia ha fiducia [illegible] giustizia sportiva.

Alessandro Gaucci, ad [illegible] Perugia

DIECI GIORNI FA LA CACCIATA DAL PORTO PER UN «RITARDO AGLI ALLENAMENTI». E FRA LE RIGHE VELATE SUPPOSIZIONI CHE IL TECNICO RESPINGE

Del Neri: chi mi accusa di razzismo pagherà

«E dalle scommesse uscirò come l'unico onesto»

Nino Sormani
MILANO

A dieci giorni dall'improvviso e inaspettato licenziamento, Luigi Del Neri non ha ancora capito i [illegible] motivi che hanno provocato la sua cacciata dal Porto, ma intanto respinge ■ pesanti accuse che gli sono piovute addosso, soprattutto dalla stampa portoghese, presente in massa ieri nell'hotel milanese dove il tecnico ha tenuto ■ [illegible] prima conferenza stampa, da quando è rientrato in Italia.

Per prima cosa, Del Neri confessa di [illegible] molto adirato per quello che è [illegible] a che in questi giorni ha dormito poco, minacciando di ricorrere alla Fifa se i suoi legali non troveranno un accordo col Porto per recuperare l'ingaggio (3 anni di contratto a 2 milioni a stagione) per sé e per i suoi collaboratori. Il tecnico apre la conferenza con un rimpianto: «Era un'avventura davvero stimolante, nata bene e ben programmata, insieme alla società. Abbiamo viaggiato molto e ottenuto buoni risultati sul campo a parte ■ sconfitta con il Galatasaray».

Del Neri ribadisce di non [illegible] scere ancora ■ [illegible] del licenziamento: «Sono una persona seria e ho fatto sempre il mio dovere. Quanto ai presunti ritardi è successo [illegible] lo una volta e per colpa non mia ma di un aereo. Sul presunto razzismo posso solo dire che al Chievo sono stato io a lanciare Luciano che era il mio prediletto. Inoltre non ho mai pensato di fare a meno di giocatori importanti anche se c'era un accordo con la società per snellire la [illegible] da [illegible] a 15 giocatori. Non credo neanche alle voci secondo cui alcuni della vecchia guardia non fossero soddisfatti del lavoro svolto e del mio gioco anche perché non hanno avuto molte occasioni di vederlo, né potevano sapere in partenza se con i miei schemi avrebbero vinto o [illegible]. Potevano fare solo delle supposizioni. Inoltre non esiste un gioco con cui si vince e la società conosceva le mie idee: se trova che queste idee non vanno bene deve dirlo subito. Col presidente Pinto Da [illegible] mi sono sentito spesso durante la tournée e c'era un ottimo rapporto di stima. Forse il Porto ha avuto paura del cambiamento».

In conclusione, secondo il tecnico friulano «probabilmente c'è stato di tutto un po': un gioco e un allenatore diversi, tanti azionisti, un ambiente che negli ultimi due anni ha vinto molto e magari fa fatica a cambiare. Ma ha sbagliato il Porto a prendermi se non voleva cambiare». E rivolto ai cronisti portoghesi minaccia: «Se qualcuno ha fatto accuse di comportamenti razzistici ne risponderà in tribunale».

Ma la cosa che più dà fastidio a Del Neri è il comportamento della società negli ultimi giorni: «Appena arrivato mi hanno convocato in sede alle tre di notte per [illegible] nicarmi che non ero più l'allenatore. Inoltre si sono appellati a una norma dello statuto dei lavoratori portoghese secondo cui si può licenziare chiunque nei primi 90 giorni, perché si è considerati ancora in prova. Vedremo come andrà a finire».

Oggi Del Neri dovrà affrontare la giustizia sportiva italiana che l'accusa di omessa denuncia di accordi illeciti per la gara Chievo-Siena del 21 marzo scorso: «Non credo che sarò squalificato. Inoltre da quanto leggo e sento sono convinto che ne uscirò come l'unica persona onesta. Il futuro? Non mi piace stare fermo troppo a lungo, ma non sono un allenatore da corsa, vedremo anche come si chiuderà il rapporto con il Porto, una cosa che disturba tutti».

[illegible]

■ ALLE 9,30 IN LEGA
MILANO. Si apre stamane alle 9,30 nella sede della Lega il processo contro 33 tesserati e 12 società rinviati a giudizio dal procuratore federale Emidio Frascione perché coinvolti a vario titolo nell'inchiesta sullo scandalo scommesse avviata dalle procure penali ■ Napoli e Ancona. Per illecito sportivo sono stati deferiti 15 giocatori, [illegible]ri ■ per omessa denuncia, e 15 per violazione del principio di lealtà e del divieto di scommesse. Otto le partite sospette, di cui 3 di serie A (Chievo-Siena, Chievo-Modena e Modena-Sampdoria). Delle società quella che rischia di più è il Modena, l'unico club accusato di responsabilità diretta. I tempi del processo si annunciano rapidi: l'ipotesi è che il dibattimento, condotto dal presidente della commissione disciplinare Stefano Azzali, con i vice Claudio Franchini e Salvatore Lo giudice, possa concludersi entro tre giorni e che le sentenze saranno rese note entro fine settimana.

Del [illegible]: «Ma quale razzista, se sono stato io a lanciare Luciano nel Chievo»

SPORT FLASH

■ **MALDINI: TROPPE 20 IN A.** Paolo Maldini attacca la Figc: «Venti squadre in serie A sono troppe. E' un danno per il campionato e per le [illegible]. Questo è un torneo lunghissimo, in contraddizione con il resto d'Europa. E' il contrario di quel che si dovrebbe fare per arrivare alle [illegible] delle coppe e della nazionale [illegible]di e preparati al meglio».

■ [illegible] **SCIOPERO.** Primo, storico sciopero degli oltre 800 calciatori prof danesi per protesta contro la Lega che non vuole abolire ■ indennità ■ trasferimento previste anche dal regolamento Fifa. La Federcalcio danese (Dbu) ha deciso di sospendere tutti i tornei e campionati in corso finchè durerà la vertenza».

■ [illegible] il tedesco Fabian Wegmann ha vinto per distacco l'84ª Tre Valli Varesine, classica d'apertura del Trittico Regione Lombardia, 197,9 chilometri con partenza da Campione d'Italia e conclusione a Varese. Wegm[illegible] 24 [illegible] ha preceduto di 6" Danilo ■ Luca; terzo l'ucraino Douma a 16". Prima dei vie effettuati 32 controlli enatici: due atleti sono stati fermati per valori fuori norma, il bergamasco Renzo Mazzoleni e il sudafricano David George.

■ **AUTO: CORRE SENNA.** Bruno Senna, 21 anni, figlio di Viviane, e nipote dell'indimenticabile Ayrton, dopo una breve parentesi sui kart, correrà in Inghilterra nella Formula BMW, con l'obiettivo ■ passare in F3.

NELL'AMICHEVOLE DI STASERA A REYKJAVIK IL CT ESORDIENTE SCHIERA FIORE DIETRO LE DUE PUNTE

Lippi in Islanda parte da Bazzani-Di Vaio

«E' il primo mattone del nuovo progetto»
Cambia la maglia: il blu sostituisce l'azzurro

Giancarlo Laurenzi
inviato a REYKJAVIK

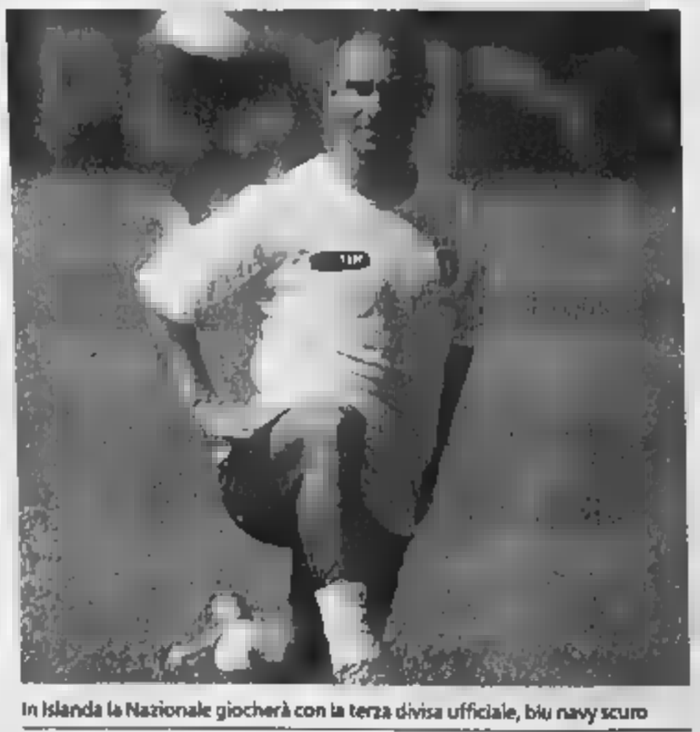
«Non sono emozionato [illegible] entusiasta. Durante l'inno finirò per sentire i brividi, in piedi davanti alla mia panchina». Lippi è atterrato sulla pista azzurra che inseguiva da quando, maggio scorso, annunciò che ■ Juventus [illegible] un capitolo chiuso. Per il debutto da ct, per restaurare la statua di [illegible] abbattuta all'Europeo dalla «connection» scandinava, Carraro gli ha confezionato un'amichevole [illegible] camera con vista sul Polo Nord. In Islanda spiegano che questa è l'estate più calda del secolo, ma i 10 gradi frizzanti che hanno accolto l'Italia col sole ancora alto in cielo aprono scenari inquietanti sulle condizioni nelle quali si giocherà all'ora di cena.

Di sicuro Lippi pretende una squadra con l'appetito perenne, modellata su un piccolo microonde: poco tempo per scaldarsi, molti piatti da sfornare. Le star hanno disertato, infortunate, rivedibili o indisponibili a seconda delle cartelle cliniche e degli umori: Totti, Del Piero, Cassano, Gilardino, Vieri. Solo la difesa sarà vicina alle versione definitiva, il resto è «superenalotto». Il ct detesta che si parli di team sperimentale («i giocatori che arrivano fino alla Nazionale non devono essere sperimentati, [illegible] ragazzi evoluti tatticamente»), e nello spogliatoio ha spiegato ai convocati che «l'occasione potrebbe ripetersi se dimostreranno spirito ■ sacrificio e amore per il vicino. Un campione è tale quando si mette al servizio dei compagni, non[illegible].

Sembra di sentire Sacchi, non fosse per l'accento toscano, e le esercitazioni tattiche più le urla ricomparse sul prato dopo il periodo del pane e salame trapattoniano fanno intendere che Lippi non ha intenzione di assemblare ma di plasmare, tenendo accanto le indicazioni del campionato. Ergo, per ora si fa riferimento al modulo del Milan, con difesa a quattro, «rombo» a centrocampo e due punte di ruolo. [illegible] pronunciare nomi ■ [illegible] è stato chiarissimo, si è capito da dove parte e dove vuole arrivare. La mediana [illegible] gestita da Volpi (ai lati Gattuso e Perrotta), in [illegible] del rimpatrio di Pirlo; il suo vertice avrà come terminale Fiore, aspettando che il ginocchio di Totti si sgonfi (in qualunque caso il Pupone salterà l'esordio delle qualificazioni mondiali [illegible] tro la Norvegia, dovendo scontare ancora un turno per lo sputo a Poulsen). In attacco, la lotteria ha favorito Bazzani-Di Vaio rispetto a Toni-Miccoli, ma quelle maglie aspettano Gilardino (o Vieri) e Cassano.

Ironia sul [illegible] a parte, [illegible] sarà una passeggiata. L'Islanda in casa è vischiosa, indecifrabile, molti dei suoi alfieri rovistano [illegible] campionati stranieri, orientandone talvolta gli esiti, come è capitato a Ferragosto al centravanti del Chelsea Gudjonhsen, matador del Manchester United. In realtà l'Islanda non vince da un anno (2-1 alle Far Oer) e l'ultima volta che ha messo il naso fuori dall'isola per sbarcare su un'altra ha rimediato sei sberle ■ Inghilterra. Lippi [illegible] di aver visto due o tre videocassette dei rivali, e di aspettarsi una serata a rischio «perché chi affronta l'Italia raddoppia sempre le sue forze». Alla fine, però, la lingua batte dove ■ dente duole: il passato da cancellare. «La partita sarà il primo mattone [illegible] cui costruire il nuovo progetto, dai ragazzi esigo entusiasmo e compattezza. Ci alleniamo insieme da due giorni, ma il risultato avrà [illegible] importanza: vincere è sempre la migliore tisana per ricominciare a correre veloci».

Correranno veloci tutti, oggi, e non solo per evitare il vento gelido. Lippi ha promesso una chance per ognuno di loro, anche [illegible] le nuove norme Fifa che limitano a sei le sostituzioni nelle amichevoli, costringeranno il ct a scegliere quattro azzurri da lasciare ammuffire in tuta e in panchina. Azzurri per modo di dire, poi. Lo sponsor ■ farà giocare con la nuova divisa: maglia blu, numeri gialli. E' l'unica [illegible] che può scolorire in fretta.


In Islanda la Nazionale giocherà con la terza divisa ufficiale, blu navy scuro

RAIUNO ORE 21,15

Islanda		Italia	
	(3-5-2)	(4-3-1-2)	
[illegible]	ARASON	BUFFON	1
19	K. SIGURSSON	ODDO	2
15	BJARNASON	NESTA	6
5	HREIDARSSON	MATERAZZI	5
7	T. GUDJONSSON	ZAMBROTTA	11
3	KRISTINSSON	GATTUSO	8
8	B. GUNNARSSON	VOLPI	7
17	EINARSSON	PERROTTA	4
14	[illegible]	[illegible]	10
12	HELGUSON	BAZZANI	9
11	GUDJOHNSEN	DI VAIO	11
Arbitro: FROJDFELDT (Svezia)			
1	KRISTINSSON	ABBIATI	12
4	G[illegible]	BRUNDELLI	13
6	H. SIGURSSON	LEGROTTAGLIE	19
9	VIDARSSON	FAVALLI	15
10	MARTEINSSON	DIANA	16
16	INGIMARSSON	BARONE	17
[illegible]	V. GUNNARSSON	[illegible]	18
[illegible]	[illegible]	FLACHI	19
		MICCOLI	20
		TONI	21
All.: SIGURVINSSON		All.: LIPPI	

ANCHE A MESSINA I BIANCONERI VINCONO (1-0) GRAZIE AL BRASILIANO

Juve, è sempre l'ora di Emerson

MESSINA

Dopo 13 anni dall'inizio dei lavori e una spesa di circa 50 milioni Messina ha il nuovo stadio. Lo ha inaugurato prima dell'inizio dell'amichevole con la Juventus (vinta dai bianconeri 1-0, gol di Emerson) il ministro per l'Economia Siniscalco. Il nuovo impianto, [illegible] mila posti, manda in pensione il vecchio Celeste.

Il via è fischiato da Cassarà di Palermo. Juve con Chimenti; Zebina, Thuram, Montero, Passotto; Olivera, Emerson, Tacchinardi, Kapo; Del Piero, Trezeguet. Primo tempo con pochi lampi. Si vede Kapo a tratti sull'ala sinistra, ci prova Zebina sulla fascia destra ad innescare Trezeguet, che segna anche un gol annullato per fuorigioco, dopo uno scambio in velocità fra Del Piero ed Emerson. Più ficcante il Messina, Lavecchia inventa, ma non trova complici ispirati.

Emerson, ancora una prova positiva

Nell'intervallo i complimenti di Moggi al presidente del Messina Pietro Franza. Via alla ripresa e subito Juve in vantaggio. Al 4' Del Piero batte [illegible] punizione pennellata davanti alla porta, Emerson si inserisce e con tocco liftato di testa gira in porta. Poi scintille tra Olivera e Parisi, l'uruguaiano tenta un paio di volte la soluzione personale, con risultati inquietanti. Al 33' Trezeguet solo davanti ad Elaftheropoulus (subentrato a Storari) [illegible] trova il guizzo vincente, un minuto dopo Del Piero in analoga posizione sparacchia sul portiere. Il Messina cerca il pareggio [illegible] Zampagna e Yanagisawa, Chimenti si oppone. Il portiere greco chiude alla grande, negando il 2-0 juventino prima a Trezeguet poi a Del Piero e Tacchinardi.

Sul fronte mercato Moggi tiene accesa la doppia trattativa con Lazio (per Oddo e Simone Inzaghi) e Inter, obiettivo Cristiano Zanetti. Dal Portogallo voci su un interessamento bianconero per il difensore Miguel del Benfica.

STASERA A MONDOVI' AMICHEVOLE CON IL CUNEO

Mantovani: nel Toro comincio a divertirmi

Aurelio Benigno
TORINO

Torna in campo il nuovo Toro di Ezio Rossi. Questa sera (ore 20) a Mondovì contro il Cuneo (campionato nazionale dilettanti). [illegible] non sarà quello che ha largamente sconfitto il Lumezzane in Coppa Italia. Giusto così: spazio a tutti, soprattutto a chi ha giocato [illegible] e chiede un po' d'attenzione per dare un senso alla stagione, cercando di mettere in difficoltà le scelte dell'allenatore. Gente nuova, meno nuova e alcuni «vecchi» da rivedere, come l'attaccante uruguaiano Franco.

Il riferimento è per il neoacquisto Peccarisi che in difesa aumenta tantissimo il livello d'altezza, oppure per Carbone che è [illegible] richiesto espressamente dal suo allenatore [illegible] che lo conosceva ai tempi della Triestina. Novità anche a centrocampo con il belga Mudingayi e il brasiliano Humberto che non vogliono passare per riserve sicure.

Il difensore Andrea Mantovani

[illegible] la novità assoluta è in attacco: dal primo minuto e per la prima volta da quando è diventato granata scenderà in campo Pippo Maniero. Guiderà un tridente atipico con Franco che partirà a destra e il giovane Rizzato a sinistra. Maniero ha giocato una manciata di minuti in Coppa Italia quel tanto che bastava per prendere parte alla goleada beneaugurante che ha aperto la stagione del riscatto. Maniero potrebbe diventare, così come lo sono già Codrea, Marazzina e Pinga, uno dei trascinatori [illegible] nuovo Toro di Ezio Rossi.

Tra questi ci potrebbe essere spazio per il giovane difensore Andrea Mantovani. Un gol all'esordio, il terzo, ma soprattutto una prestazione degna di un veterano. Che possa diventare proprio questo giovanotto fatto in casa il vero acquisto per la difesa? Zaccarelli e Cravero stanno acquistando un centrale esperto, ma forse è già in casa colui che cercano, anche se Mantovani non sogna ad occhi aperti: «Un gol è una buona prestazione non fanno testo, però comincio a divertirmi un sacco in questa squadra. Avevo lasciato un anno fa un gruppo depresso e demotivato, ritrovo invece un Toro diverso, dal carattere vero, proprio quello che ci mancava. E poi tanta qualità, soprattutto quella di Pinga, un giocatore ri[illegible] completamente».

Mantovani non è una piega quando gli parlano di rinforzi per la difesa: «Chiunque arrivi per rinforzare la squadra è il ben accetto, ma noi ci stiamo giocando le nostre carte e non sarà facile per [illegible] prenderci il posto. D'altronde siamo tutti difensori "fatti in casa", provenienti dal settore giovanile e questo è già una garanzia per tutti.

Questa sera a Mondovì contro il Cuneo dell'ex centrocampista granata Daniele Fortunato, Ezio Rossi cambia il modulo e passa al 4-3-3: davanti al portiere Fontana ecco Comotto, Peccarisi, Mantovani e Carbone. A centrocampo Mudingayi, De Ascentis e Humberto, quindi il tridente formato da Franco, Maniero e Rizzato. Gli altri partono in panchina, [illegible] qualche minuto li [illegible]heranno tutti.

Cambia la tua pelliccia...
...e Carlo Ramello ti regala anche un'altra!
Solo fino al 30 Settembre

Carlo Ramello
GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo Colombo 38 - Andora - Liguria
TEL.0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto solo il pomeriggio dalle ore 16 alle 20
sabato e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 256952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913838; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2900855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro rich[redacted] per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la [redacted] gli [redacted] possono [redacted] ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di annunci effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

Attività commerciali

[redacted] ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapida conclusione. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.696.440.

Lavoro offerta

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] valuta [redacted] per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite. [redacted] esperienza richiesta, formazione [redacted] € 1.550,00 mensili iniziali a [redacted]. [redacted] richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1208 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 15 - Torino

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316[redacted].

[illegible]

LIGURIA

ALASSIO zona prestigiosa, stupendo trilocale, giardino privato, posto auto. Favoloso a Euro 410.000,00. Tel 338.225.0668.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali/trilocali a 500 metri dal mare. Pronta consegna. Tel. 0182.642.030 - 348.338.5468.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza vicino mare, nuovi appartamenti, terrazzi, giardini, posti auto. Resa locativa € 76.000,00.

AFFARE Nizza rarità! Appartamenti nuovi da € 69.768,00. Paghi € 13.954,00 più rata € 335,00 pagabile con affitto. Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza Promenade Des Anglais, fronte mare, bilocale terrazzo posto auto € 240.000,00.

AR[redacted] 0182.555.627 Villeneuve Loubet fronte mare, complesso residenziale, [redacted] ampie terrazze, parking, vista mare € 155.000,00.

MARINA BAIA DES ANGES direttamente sul porticciolo, lussuosi appartamenti pronti, terrazze, vista mare, spiaggia da € 130.399,00. Italgest 848.842.842.

[illegible]

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare ultimi alloggi agosto settimana da € 350,00, quindicina da € [redacted] Possibilità anche 4 settembre Aurora 0182.950.771

Viaggi e vacanze

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO pensione/hotel Lux* 0182.640.722 a mt [redacted], camere con tv, pensione completa [redacted] € 48,00 - settembre € 35,00.

ASTRA HOTEL* * * Diano Marina 0183.497.011. www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, familiarità. Benvenuti bambini. Disponibilità dal 15 [redacted] sio - settembre

CATTOLICA Hotel Clipper ***. [redacted] 0541.954.271 Vicinissimo mare. Climatizzato. Uso piscina. Camere tv. Parcheggio. Scelta menù carne, pesce, buffet antipasti. Agosto € 45,00 / 54,80. Sconto famiglia. [redacted]ttembre € [redacted] bino gratis.

CATTOLICA - Hotel Columbia *** su[redacted] [redacted]. Tel. [redacted].961.493 - 0541.953.122 - Sulla spiaggia, signorile, climatizzato, piscina idromassaggio. Camere TV, telefono, frigobar, balcone vista mare. Giardi[redacted], parcheggio, garage. Menù [redacted], [redacted], specialità pesce. Bassa stagione da € 40,00

CATTOLICA [redacted] ***. Tel. 0541.954.066. Vicinissimo [redacted], uso piscina, parcheggio. Scelta menù, specialità marinare. Agosto da € 45,40 a € 55,20 Sconto famiglie.

DIANO MARINA Hotel Roma tel. 0183.495.474 lungo passeggiata [redacted] con servizi, tv, scelta menù con pesce, prezzi speciali, anche [redacted]nti invernali

[illegible]

ALBA [redacted], divorziata. Molto [redacted], insegnante, [redacted] orientale cerca compagno premuroso max [redacted]ne purché giovanile scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] avvocato, celibe. Ottima posizione [redacted], giocatore polo conoscerebbe donna elegante, di classe max costanza scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Eura salute: la tranquillità di un'assistenza sanitaria su misura

Europ Assistance presenta la nuova polizza Eura Salute: al costo di 1 caffè al giorno, 1 anno intero di assistenza completa e tanta sicurezza su cui poter contare davvero.

Europ Assistance, leader da più di [redacted] anni [redacted]ssistenza privata, presenta Eura [redacted]ute, la nuova polizza modulare e personalizzabile che offre tutta l'assistenza necessaria alla famiglia nella sfera sanitaria oltre alla sicurezza di un [redacted] di una copertura economica nell'affrontare problemi e difficoltà impreviste.

Eura Salute è una forma di previdenza sanitaria unica con due anime: l'anima assistenziale e l'anima assicurativa. Al cliente si propone sia l'affiancamento nella gestione delle diverse problematiche sanitarie, con prestazioni e [redacted] assistenza risolutivi [redacted] innovativi, sia [redacted] o più modelli [redacted] copertura assicurativa [redacted] scegliere in [redacted] esigenza, al bisogno e al [redacted] di vivere.

L'anima de[redacted].

Eura Salute è innanzitutto un servizio di [redacted] puntuale ed affidabile, pensato per rispondere in maniera [redacted] a tutti i bisogni che possono presentarsi a causa di infortunio o malattia. Tra i molti servizi di assistenza sanitaria garantiti da Eura Salute il cliente avrà sempre a disposizione: un n[redacted] tutti i giorni 24 ore su 24 [redacted] un consulto; una struttura in grado di [redacted] e prenotare per lui esami o visite specialistiche [redacted] centri più vicini e nei tempi più rapidi; l'organizzazione di [redacted] trasferimento e [redacted] rientro da un [redacted] ospedaliero italiano, lontano dalla propria residenza. Ed ancora: la consegna [redacted] esiti o medicinali urgenti a domicilio; l'invio di un medico o di un'ambulanza a domicilio; [redacted] disponibilità di consulenze specialistiche nel caso in cui il proprio medi[redacted] di riferimento [redacted] rintracciabile. Nel caso in cui, a seguito [redacted] un problema di salute che ha già un approccio diagnostico-terapeutico, si renda necessario o opportuno un veloce [redacted] valido confronto [redacted] Eura Salute offre Second Opinion: u[redacted] esclusivo di [redacted] che garantisce, attraverso le più avanzate tecnologie di telemedicina, [redacted] valutazione" ottenuta attraverso la famosa università U.C.S.F. di Stanford negli [redacted] Uniti, nodo [redacted] internazionale [redacted] medici specialisti e centri clinici specializzati

L'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) [redacted] completare i servizi di assistenza della polizza. [redacted] così garantito un utile e valido supporto operativo quando, a seguito [redacted] un episodio di ricovero, si renda necessario su indicazione dei curanti del paziente un programma di interventi di assistenza, direttamente a domicilio. L'ADI, personalizzabile [redacted] durata secondo i tempi di degenza, comprende sia [redacted] sanitari come l'organizzazione e la gestione dell'ospedalizzazione domiciliare, [redacted] servizi [redacted] sanitari come la collaborazione familiare o la cura di bambini e anziani.

[redacted] i servizi di Eura Salute è sufficiente telefonare alla Centrale Medica [redacted] Europ [redacted], operativa 24 [redacted] 24, 365 giorni [redacted] che, [redacted] ad una rete capillare di specialisti, è in grado di fornire [redacted] efficaci per ogni necessità.

[redacted] tranquillità di un'assicurazione.

L'offerta Eura S[redacted] completa il suo pacchetto di assistenza con l'abbinamento di una o più coperture assicurative, scelte dal cliente stesso in base alle proprie esigenze. Inoltre, per rispondere ad ogni tipo di necessità nel giusto rapporto tra costi e percezione del rischio salute [redacted] ciascuno, tutte le garanzie [redacted] modulari e personalizzabili in termini di massimale. Le differenti tipologie di copertura assicurative che [redacted] Salute presenta al cliente [redacted] classiche nella forma, ma innovative per il livello di flessibilità offerto: Gravi Interventi (GI) e/o Gravi Eventi Morbosi (GEM) garantisce il rimborso [redacted] spese chirurgiche e sanitarie [redacted] durante e dopo un ricovero ospedaliero, in caso di un intervento chirurgico e [redacted] di gravi patologie;

Diaria prevede il rimborso di un cifra prestabilita [redacted] ogni giornata [redacted] ricovero [redacted] necessario in caso di malattia o infortunio;

Indennità di ricovero garantisce all'assicurato, a seguito di un ricovero ospedaliero [redacted] intervento chirurgico, un indennizzo economico pari ad una somma prestabilita (variabile sulla [redacted] della tipologia d'intervento e [redacted] massimale prescelto).

One Drop Only: alito fresco, [redacted] lungo

[redacted] bella avere [redacted] sani e [redacted] per [redacted] un sorriso che conquista: è necessario avere anche un alito fresco.

One Drop Only è la linea di prodotti per l'igiene orale quotidiana che aiuta a mantenere a lungo l'alito fresco; previene [redacted] formazione [redacted] batteri: mantiene le gengive sane; aiuta a prevenire la carie. La linea One Drop Only comprende quattro prodotti che svolgono un'azione [redacted] e complementare tra loro: Collutorio Concentrato; Pulisci Lingua; Spray Orale; Pastigliette. In particolare, nel programma di trattamento dell'alito cattivo, oltre a un'adeguata e regolare igiene orale, deve essere inclusa anche un'igiene quotidiana della lingua. La placca che si forma su di essa, infatti, deve essere rimossa perfettamente per evitare la proliferazione dei batteri anaerobi, principali responsabili dell'alito cattivo. One Drop Only Pulisci Lingua è lo strumento più semplice e pratico, clinicamente testato e brevettato in Europa e negli Stati Uniti, per una perfetta igiene della lingua. Grazie alla sua azione profonda, elimina efficacemente tutti i residui di cibo e i depositi batterici [redacted] superficie [redacted] della lingua, evitando così la loro proliferazione, [redacted] causa, sia dell'alito cattivo, sia di infiammazioni della bocca e delle gengive. I test clinici effettuati hanno dimostrato che One Drop Only Pulisci Lingua è in grado di ridurre di ben un terzo la placca batterica presente sulla superficie [redacted] lingua. Oltre ad aiutare a mantenere l'alito [redacted] l'uso regolare [redacted] One [redacted] Only Pulisci Lingua rende i cibi più gustosi.

I prodotti [redacted] One Drop Only sono distribuiti in esclusiva in farmacia da Pasquali Farmaceutici.

[redacted] di [redacted] "Zac [redacted] L'obelisque" [redacted] Montgenevre (Monginevro)

Oggetto :
Il Comune di Monginevro (05) allestisce una proprietà comunale di una capacità di circa 7.5 ettari nel contesto della creazione di [redacted] "Unité Touristique Nouvelle" unità turistica nuova. [redacted] programma è [redacted] seguente :

- Chaletà di lusso : 11 lotti da 400 mq SHON / lotto
- Residenze turistiche e commerci : 3 lotti rappresentanti una [redacted] totale di 15 450 mq
- Alberghi e commerci : 2 lotti rappresentanti una SHON totale di 4 150 mq
- Residenze secondarie : 2 lotti rappresentanti una SHON totale di 3 600 mq
- Residenze permanenti (case) : 8 lotti di 125 mq SHON / lotto
- Residenze permanenti (collettive) : [redacted] lotto rappresentante una SHON totale di 1 200 mq
- Commerci : 1 lotto rappresentante [redacted] SHON totale di 200 mq

Totale SHON dell'insieme dell'operazione: 30 000 mq

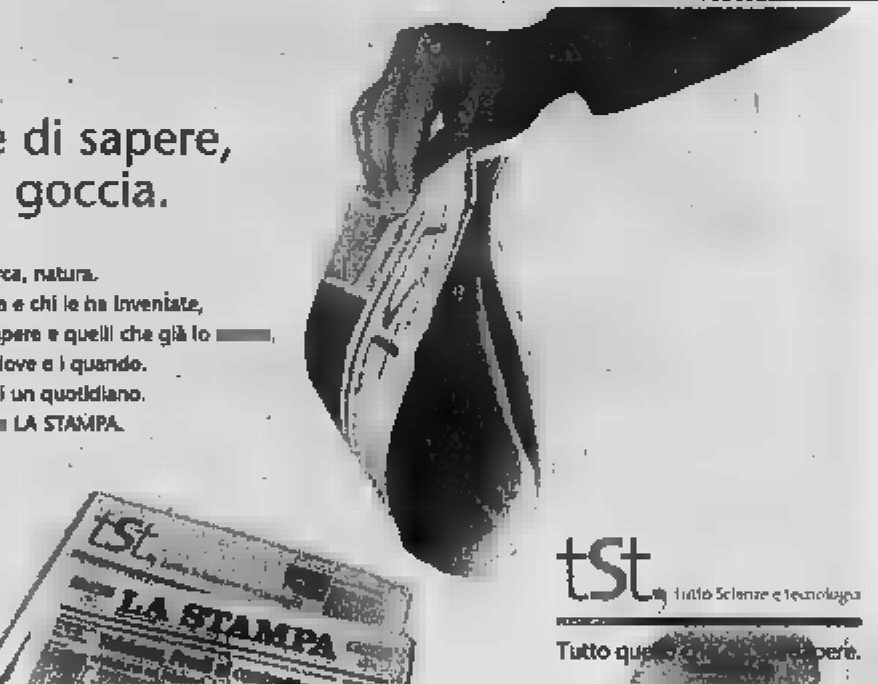
Nel contesto di questa organizzazione, il comune vende lotti [redacted] terreni da costruire corrispondenti alle superfici suddette. La presente consultazione ha per oggetto di accettare dei futuri costruttori per ciascuno di questi lotti. L'operazione fa l'oggetto di diverse fasi per scaglione. Il primo scaglione dev'essere realizzato entro dicembre 2005 e il suo regolamento dettagliato figura nel Regolamento della Consultazione.

I costruttori professionisti sono abilitati a proporre la loro offerta per :
- Gli alberghi, le residenze permanenti (collettive), i commerci, le residenze turistiche e le residenze secondarie, gli chalets [redacted] lusso.

I costruttori particolari sono abilitati a proporre la loro offerta unicamente per:
- Gli chalets di lusso [redacted] le residenze permanenti (case)

Offerta d'acquisto da indirizzare o depositare contro ricevuta [redacted] Monsieur le Maire :
Hôtel de Ville – BP 13 - route d'Italie - 05100 Montgenèvre - France.
Orario d'apertura degli uffici : dalle ore 13.30 alle [redacted] 17, dal lunedì al venerdì salvo le vigilie dei giorni festivi (ore 16) Fax : 04.92.21.98.15.
Tutte le offerte non conformi [redacted] dichiarate nulle.

Domanda del dossier di consultazione :
da formulare unicamente per iscritto (lettera o fax) allo stesso indirizzo sopra citato.
Data li[redacted] della ricezione delle offerte :
venerdì 1° ottobre 2004 alle ore 17.
Data d'invio [redacted] presente pubblicazione : mercoledì 11 agosto 2004.



Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le [redacted] chi inventano e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e quelli che già lo [redacted].
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, [redacted] LA STAMPA.

[redacted] Supplementi

tST tutto Scienze e tecnologia
Tutto que[illegible]pere.

Un'offerta [illegible] da scoprire.

SPACCIO MIDE
MANIFATTURA ITALIANA DESTEFANIS
VESTE LA TUA CASA

[redacted] FINO AL 70%
su tende e [redacted] d'arredo.

aperto anche ad agosto

Mide firma una linea per la casa completa ed elegante: [redacted] d'arredo, tendaggi, corredi, biancheria e forniture per comunità. La creazione dei tessuti comprende i velluti, i damaschi ed i lini, fino ai t[redacted] [redacted] alle organze più raffinate.

V.le Fasano [redacted] - Chieri (TO) Tel. 011.9423539 - Lun./Sab.: 9-12/15-18,30

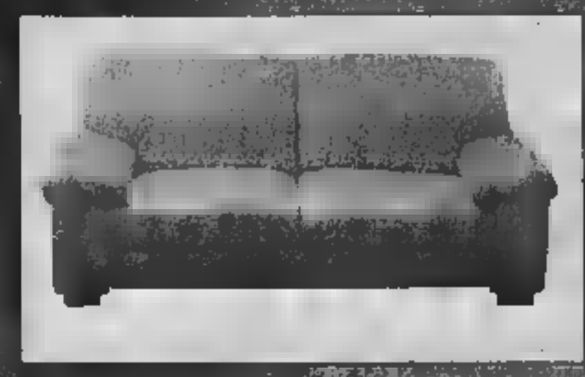
Marzotto Mirabello Bellora Gabel Vallesusa

[illegible]

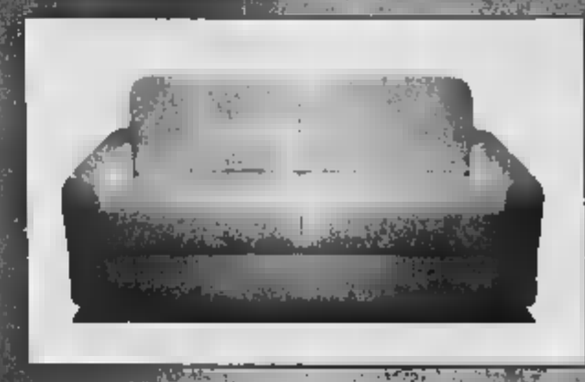
affari d'ESTATE

la pelle al costo del tessuto

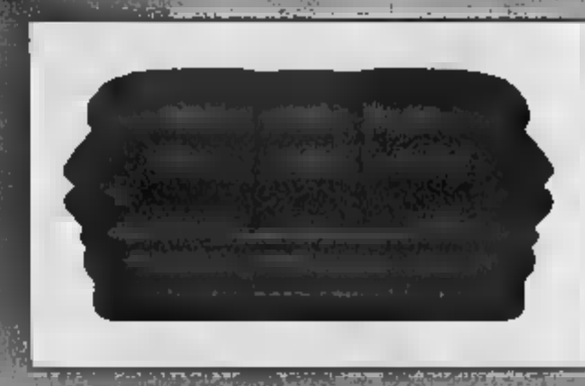
i prezzi sono comprensivi di iva e trasporto



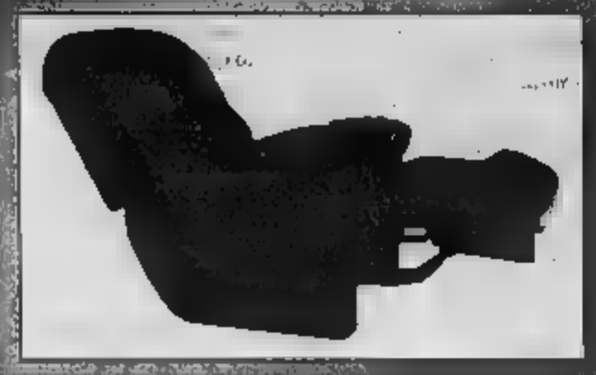
...NITY
salotto in pelle
divano 2 p. € 710 divano 3 p. € 840



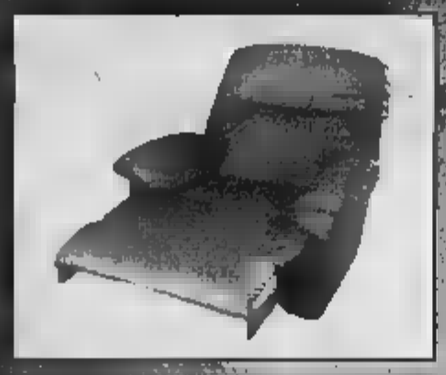
MICHELANGELO
divano letto matrimoniale con rete elettrosaldata e materasso a molle. € 780



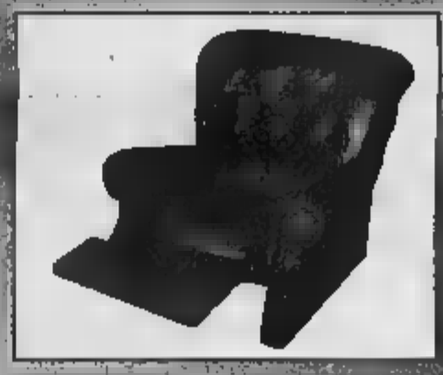
MONNALISA
salotto in pelle
divano 2 posti € 590 divano 3 posti € 660



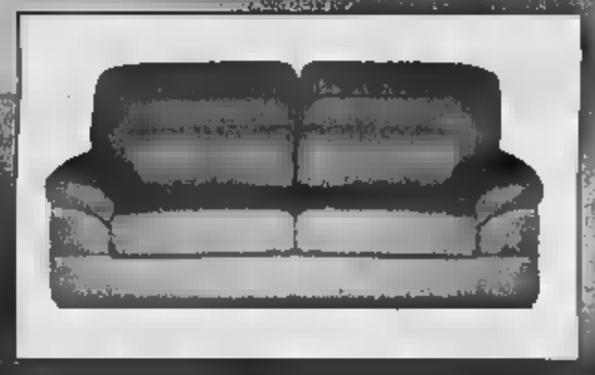
SALUS
poltrona in pelle con mecc. relax elettrico 6 vibromassaggi e 2 pulsantiere. € 880

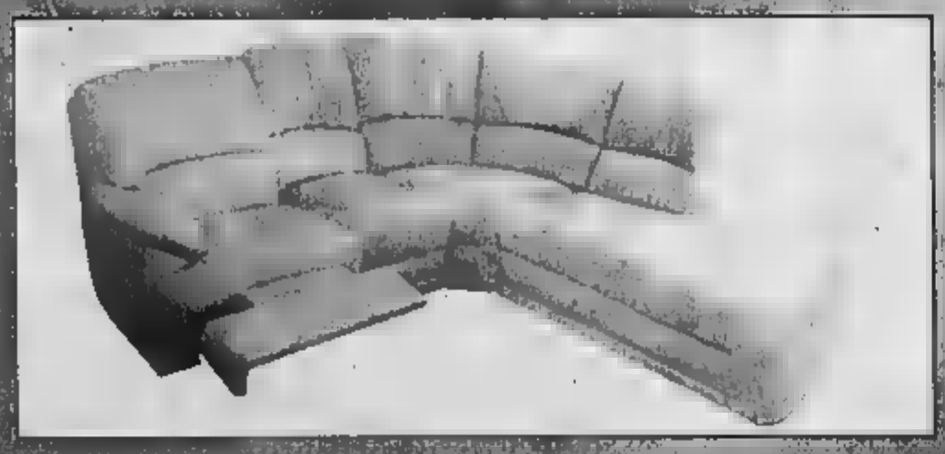


DIVA
poltrona in pelle con meccanismo relax. € 460

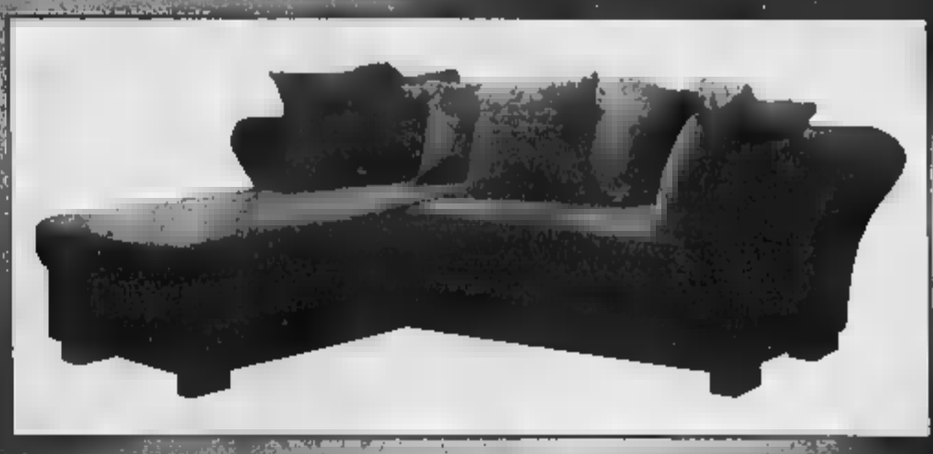


STAR
poltrona in pelle, girevole con meccanismo relax. € 725





MADRID
salotto angolare in pelle con 1 meccanismo relax. € 1480



DEDALO
salotto angolare etnico completo come foto (angolo intercambiabile) € 795

SALOTTIDEA'

IL PIU' GRANDE CENTRO SALOTTI E DIVANI

RIVALTA (TO): fraz. PASTA Strada Torino, 107 Tel.: 011-90.17.942
BORGO S. DALMAZZO (CN) via Cuneo, 72 Tel.: 0171-26.27.27
AOSTA - ST. CRISTOPHE loc. Grand Chemin, 114 Tel.: 0165-32.416

www.salottidea.com

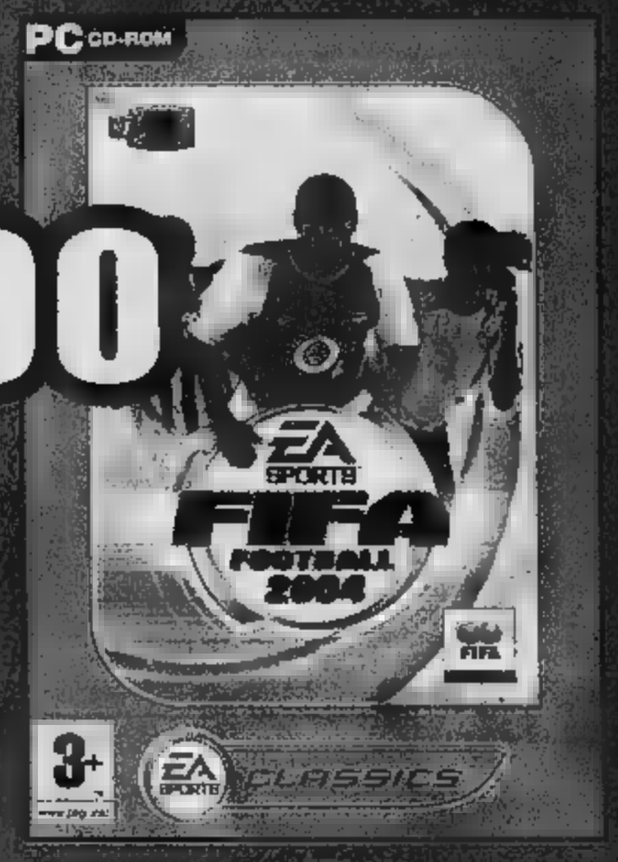
dal 7 al 28 agosto

Non sei al mare nè in montagna?

CHE CUCCAGNA!

ELECTRONIC ARTS™

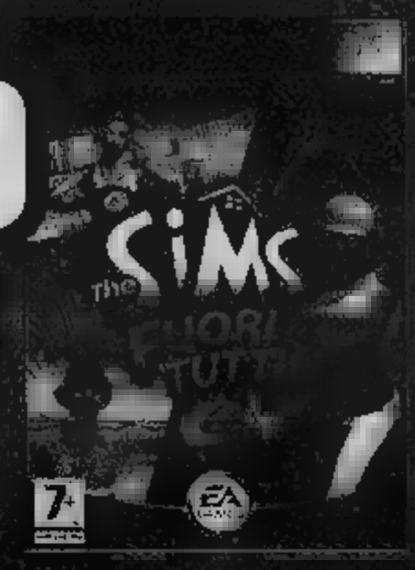
14'90



VIDEOGIOCO
FIFA 2004

29'90

VIDEOGIOCO XBOX
THE SIMS FUORI TUTTI



39'90

VIDEOGIOCO PS2

29'90 cad.

VIDEOGIOCHI Game Boy Advance:
- NEED FOR SPEED UNDERGROUND
- MEDAL OF HONOR INFILTRATOR
- 007 JAMES BOND EVERYTHING OR NOTHING

Se vuoi trovare questo sconto chiama gratuitamente con un cellulare dalle 10 alle 20 il numero **800 992200**
o collegati al sito **www.mediaworld.it** per ordinare i prodotti e riceverli comodamente a casa tua.

MediaWorld

Per informazioni: **Client Care Center 800 992200** chiamata gratuita - www.mediaworld.it **APERTI AD AGOSTO**

NEL MESE DI AGOSTO
SIAMO SEMPRE APERTI

LA STAMPA
37 MERCOLEDÌ AGOSTO 2004

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

NEL MESE DI AGOSTO
SIAMO SEMPRE APERTI

va bene

■ La signora di 75 anni che rifiutava l'amputazione di una gamba ha alla fine acconsentito. L'intervento è andato bene, il paziente sopravviverà. Le facciamo, di cuore, tanti auguri per un futuro difficile.

va

■ L'Eni ha assicurato un contributo di un milione di euro per Torino 2006. Per carità, meglio di niente. Ma siamo ancora lontani da un reale coinvolgimento delle aziende di Stato nella grande kermesse a cinque cerchi.

da seguire

ALL'ARENA del Cinema Le Gru di Grugliasco alle 22,15 si proietta il film «L'alba del giorno dopo» di R. Emmerich (Usa 2004). Ingresso 4,5 euro. La stessa pellicola viene proposta al Museo reginale di Scienze Naturali in via Giolitti alle 21,30 cui seguirà alle 23 «The day after» di N. Meyer (Usa 1983). Ingresso 5 euro.

il tempo

■ La discesa di correnti umide atlantiche continua a provocare instabilità lungo la displuviale alpina con annuvolamenti ed isolati temporali. Sul Piemonte avremo in parte soleggiato con precipitazioni a ridosso della displuviale alpina. Temperature stazionarie. Poco nuvoloso ieri a Torino con 27.5 di massima, .6 di minima, 79% di umidità e 0.8 mm di pioggia alle ore 18. Nuvoloso l'anno scorso con 31.7 di massima; 1 minima e 41% di umidità 22.5 mm di pioggia.

NERVI TESI IN COMUNE SULLA VICENDA DELLA CASA DI PIAZZA CARLINA

Dopo il caso Gramsci terremoto in giunta

Il sindaco accusato di essere berlusconiano dai Comunisti italiani «Se Ortolano è d'accordo con i suoi compagni si deve dimettere»

Il destino della casa di Gramsci (hotel o hotel che tuteli oppure oltraggi la memoria) diventa un caso politico. Dopo le dichiarazioni rilasciate in più riprese, in questi giorni, da autorevoli rappresentanti dei Comunisti italiani («la scelta del sindaco Chiamparino di trasformare l'ex dimora di Gramsci in un rgo è una scelta berlusconiana») il primo cittadino decide di restituire il ceffone. Come? Lanciando un ultimatum al suo assessore Dario Ortolano (iscritto appunto al partito di Cossutta): «Ha tempo sino alla prossima giunta del 24 agosto. In quell'occasione dovrà chiarire la sua posizione: o ammettere di essere prigioniero di una contraddizione insanabile (quella di "essere parte di una giunta "berlusconiana", ndr), oppure decidersi di dire ai suoi che stanno abbaiando alla luna». L'aut-aut del sindaco arriva dal suo «buen retiro» nel Biellese, dopo giorni dedicati alla lettura cronache per buona parte dedicate a un problema di cui si è occupato persino l'ex capo dello Stato Cossiga, sulla prima pagina dell'Unità. E se lunedì Chiamparino si era accontentato di ribadire le ragioni per cui si era detto interessato all'operazione, aggiungendo poi la frase «questo dibattito è surreale, non se ne può più», ieri è passato al contrattacco. La goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza (e del suo orgoglio ulivista) è stata quella frase pronunciata dal responsabile dei Comunisti italiani al Parlamento Europeo Marco : «Chiamparino decide cose che con la sinistra hanno nulla a che fare. Trasformare in albergo quella casa che fu di Gramsci ne oltraggia la memoria: è una scelta berlusconiana». Dichiarazione pesante, soprattutto se di un partito che nella giunta del sindaco ha un proprio rappresentante, appunto Dario Ortolano, responsabile della qualità dell'aria e dell'ambiente. Rizzo è arrivato terzo, in ordine di tempo, ma con argomentazioni del tutto simili, dopo il collega di partito Gianguido Passoni (capogruppo in Comune) e l'intellettuale Gianni Vattimo. Entrambi criticato pesantemente l'iniziativa del sindaco. E ieri, il sindaco ha reagito a tono. Minucci A PAGINA 39

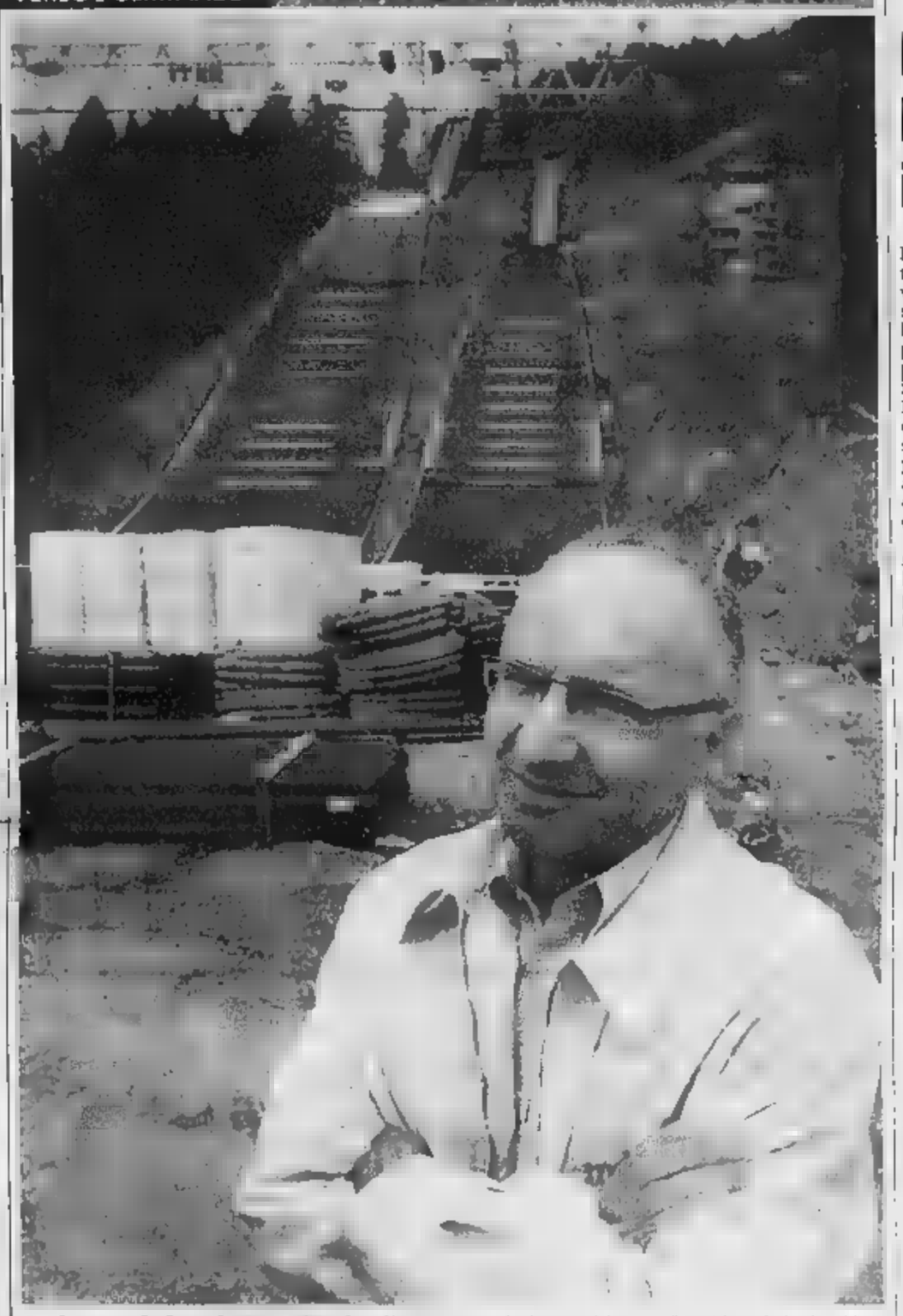
LA STORIA

NON SOLO PIAZZA CARLINA NELLA TORINO DI GRAMSCI

I luoghi dove visse l'intellettuale sardo

Servidio A PAG. 39

VERSO L'OLIMPIADE



Saitta visita i cantieri

«Bisogna passare al più presto dal sogno alla realtà cominciando subito a pensare all'utilizzo post-olimpico degli impianti». Così Antonio Saitta, presidente della Provincia, al termine del tour montano nei cantieri dei trampolini, a Pragelato, e della pista del bob a San Sicario. In entrambi i siti olimpici i lavori continuano e paiono ben lungi dalla conclusione a Pragelato, dei cinque trampolini sono quasi finiti i due destinati alle competizioni. A San Sicario i 1760 metri del tracciato del bob e dello slittino sono pressoché invisibili nell'enorme confusione di terra smossa, di cemento ingabbiato da scheletri di ferro che punteggiano la montagna. Il problema è il futuro di questo Moloch faraonico e per le dimensioni e per la spesa (oltre 70 milioni di euro sempre che la cifra non aumenti ancora): considerando che i costi di gestione sono stati calcolati in 400 mila euro l'anno Giacchino A PAG. 43

POLEMICHE A VOLPIANO

Recita Il Corano in chiesa

Due ragazzi innamorati, due culture, due religioni profondamente vissute. E per il matrimonio gli sposi - lei italiana, lui turco - hanno scelto il rito civile senza però rinunciare a un momento di preghiera in comune. A Volpiano, in parrocchia ai Santi Pietro e Paolo, dove - non essendoci nella cittadina la moschea - hanno deciso di far convivere le due fedi. Il parroco, don Carlo Castagneri, acconsente che un imam reciti il corano dopo la lettura di un brano del Cantico dei Cantici

Il parroco racconta: «Mi sono consultato con la Curia. Mi hanno risposto che non dovevo partecipare in alcun modo, ma che gli sposi avrebbero potuto pregare, anche con il Corano, purchè una cosa breve». Prosegue: «Sono venuti da me i due giovani, lui mi è sembrato serio e molto religioso, lei ha detto che non ripudiava la religione cattolica».

Però adesso spiega di essere un pò pentito: «Non doveva essere nulla di solenne e invece quell'imam l'ha fatta lunga e si è messo anche a cantare. Non è stato fedele ai patti. Visto cosa è successo, non lo rifarei più».

chi non ha potuto sopportare che in una chiesa si leggesse il Corano è un consigliere comunale di An, Flavio Nalesso, che giudica il fatto e ricorda che «il mondo islamico impedisce ai cattolici di entrare nelle moschee». Annuncia l'intenzione di rivolgersi all'arcivescovo cardinale Severino Poletto.

Ma l'evento non ha turbato per nulla Volpiano e meno che meno gli sposi - ora in luna di miele in Turchia - e le loro famiglie. Anzi la madre della sposa assicura: «Sono ben contenta che abbia scelto quel ragazzo».

E il sindaco di Volpiano, Francesco Goia, affossa sul nascere qualsiasi polemica «Si vuole creare un sul niente. Qui a Volpiano queste non hanno fatto discutere . Quella del parroco mi sembra una scelta di tolleranza e sensibilità, un segnale importante per favorire l'integrazione e non l'integralismo».

Sulla questione delle reciprocità afferma: «Cito San Francesco: bisogna sempre cercare di dare l'esempio».

in breve

■ IL

AMPUTATA LA GAMBA
Operata la donna che rifiutava l'intervento
FAVRO A PAG. 39

■ L'INCHIESTA

«FIDUCIA IN RACCHELLI»
Il governatore Ghigo difende l'assessore indagato
SERVIZI A PAG. 41

L'INQUILINO DISTRATTO PAGHERÀ DUECENTO EURO

Lascia lo stereo acceso multato dai vigili urbani

uscito casa lasciando lo stereo a tutto volume. Chissà se se n'era dimenticato oppure lo aveva fatto apposta, pensando: «tanto è agosto, chi vuoi che ci sia...». Invece, in quella casa di S. Agostino qualcuno c'era, ed ha chiamato i vigili urbani. «Disturba, quello del piano di sotto, fate qualcosa...». Quando la pattuglia è arrivata in casa non c'era nessuno. Hanno suonato il campanello, bussato a lungo alla porta, senza ottenere risposta. E allora hanno pensato che in quell'appartamento ci fosse qualcuno che stava male, forse addirittura svenuto o in fin di vita. Ed hanno chiamato i pompieri. Pochi minuti d'attesa ed è arrivata la squadra. palanchino, scale, corde. Stavano per sfondare la porta quando il proprietario dell'appartamento s'è materializzato sulle scale: «Cosa succedendo qui? ». Gli hanno elevato una contravvenzione da 200 euro.

Boccaccio sulla Torino-Savona

Giorgio Ballario

Lui, lei e l'altro, secondo la regole del più classico dei triangoli. Un amplesso frettoloso, consumato alla presenza del marito in una piazzola autostradale, che però ha finito per procurare un sacco di guai alla moglie insoddisfatta e all'amante occasionale, scovato grazie agli annunci di una rivista per cuori solitari.

L'insolito terzetto si era appartato lo ottobre in un'area di sosta all'altezza del km 1+600 della Torino-Savona, in territorio moncalierese. Il tempo piovigginoso e l'ora avanzata (era quasi mezzanotte) facevano pensare a un rifugio ideale per dar libero sfogo ai desideri sessuali. Ma le tre automobili, parcheggiate a breve distanza l'una dall'altra, hanno insospettito una pattuglia della polizia stradale della sottosezione di Cherasco, in servizio sulla A-6.

Quando gli agenti si sono avvicinati, dalla Audi è sceso un uomo che ha provato a rassicurarli: «Non vi preoccupate, non abbiamo bisogno di nulla». Un atteggiamento ancor più sospetto. Torcia alla mano, i poliziotti hanno ispezionato anche la Fiat Uno e la Opel Corsa posteggiate poco più in là, e nell'ultima vettura hanno trovato «due persone - recita il verbale - una di sesso maschile e l'altra di sesso femminile, che al buio, denudati di ogni indumento, si adoperavano in atti di carattere sessuale».

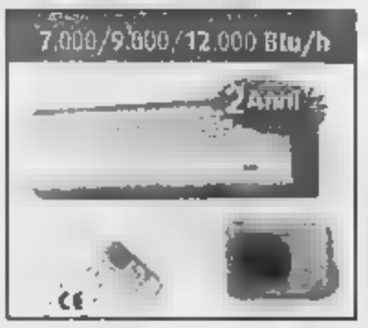
Dopo averli fatti rivestire, gli agenti della Polstrada hanno proceduto a identificare i due e a denunciarli per atti osceni in luogo pubblico; mentre l'uomo della Audi 80, risultato essere il marito della donna, se l'è cavata con uno sguardo di disapprovazione. Interrogati dalla polizia giudiziaria del pm Paola Stupino, cui è stato affidato il fascicolo, i tre (assistiti dall'avvocato Pierfranco Bertolino) hanno fornito una versione incredibilmente boccaccesca ma al tempo stesso univoca.

I due coniugi, che abitano in un paese della provincia di Cuneo - lui anni, operaio; lei 31 anni, commerciante - non avevano rapporti sessuali da circa un anno perché una brutta forma di diabete impediva al marito qualsiasi performance erotica. «Piuttosto sapere che ti cerchi un preferisco un incontro occasionale» era stata la proposta dell'uomo, che si era fatto parte diligente scartabellando annunci di scambi coppia sui giornali specializzati.

Alla la scelta è caduta su un trentaseienne torinese, incontrato la sera del 19 ottobre 20 di fronte al supermercato Pam di corso Bramante. Due chiacchiere, un sorriso, poi la decisione di andarsi ad appartare sulla piazzola dell'autostrada, mentre il marito consenziente avrebbe vigilato a breve distanza sulla privacy dei due partner improvvisati. Ma l'arrivo della pattuglia ha interrotto tutto sul più bello.

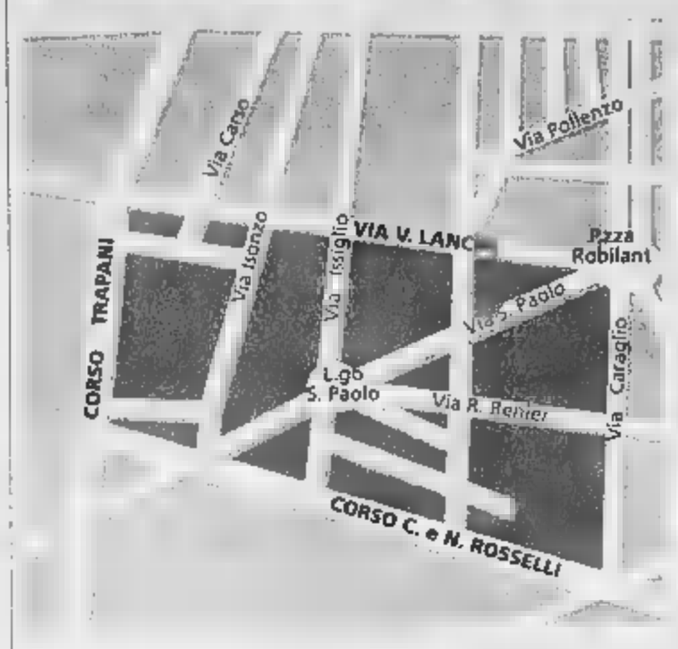
A parte la brutta figura, la vicenda potrebbe però chiudersi senza ulteriori vicissitudini giudiziarie: il pm Stupino ha infatti chiesto l'archiviazione del procedimento.

Rinfresca la tua Estate!!!



CLIMA 50/60 MQ., INSTALLAZIONE STANDARD
A : LO PAGHI CON 12 € 67,00
+ UN PRODOTTO DELLA LINEA OMAGGIO
È un' Offerta Esclusiva del Nuovo
Beghelli Point by impianti & manutenzioni
Via Tripoli, 179/A - Tel. 011.5691614

LA CITTÀ CHE CAMBIA: VISITA AI RIONI DEL FUTURO/5



L'INSEDIAMENTO

- **DOVE** nel rettangolo formato da corso Trapani, corso Rosselli, via Caraglio e via Lancia
- **SUPERFICIE** 110 mila mq, di cui 83 mila e 500 per residenze, 5 mila per uffici e 5 mila per negozi
- **PROPRIETÀ** Impresa Gefim, Gardino (Self) e Immobiliare Comprensorio San Paolo (Bennet)
- **ABITANTI**
- **PREZZO** 1600 euro al mq
- **DA** il 40%
- **BOX AUTO** 1250 (il 60% doppi)
- **COMMERCIALI** mila mq per Bennet e 6 mila e 500 per Self

Un'immagine del complesso edilizio costruito tra corso Trapani, via Lancia, corso Rosselli e via Caraglio, immerso in un'aera verde di 19 mila metri quadrati

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE NELLA ZONA VICINO A PARCO RUFFINI

Palazzi con anfiteatro al posto della Lancia

E' prevista la possibilità di dare alloggio a oltre 3000 persone I 110 mila metri dell'intervento comprendono un ipermarket

Dicono che i funghi non crescano [illegible] il bosco è sporco. E se sono le case a crescere come funghi?

Attraversando la città ci si imbatte in cento cantieri stradali e in una ventina di grandi nuovi rioni che nascono su aree industriali dismesse. Il piano regolatore del 1995 ha previsto abitazioni per altre 70 mila persone, di cui per 42 mila sono in costruzione. Con la sanatoria sugli stranieri, Torino è tornata sopra i 900 mila: il capoluogo si attrezza per mantenere la potenzialità di una popolazione superiore al milione. Quanti gli alloggi già venduti? A quali prezzi? Chi sono i nuovi vicini di casa? Quali sono i bisogni delle realtà in via di modificazione? Quarta puntata: l'ex area Gardino e Lancia in corso Trapani. La quarta sull'ex area Westinghouse (azienda mai fallita, rinominata Sab Wabco e trasferita a Piossasco) e Ogr è stata pubblicata l'11 agosto.

inchiesta

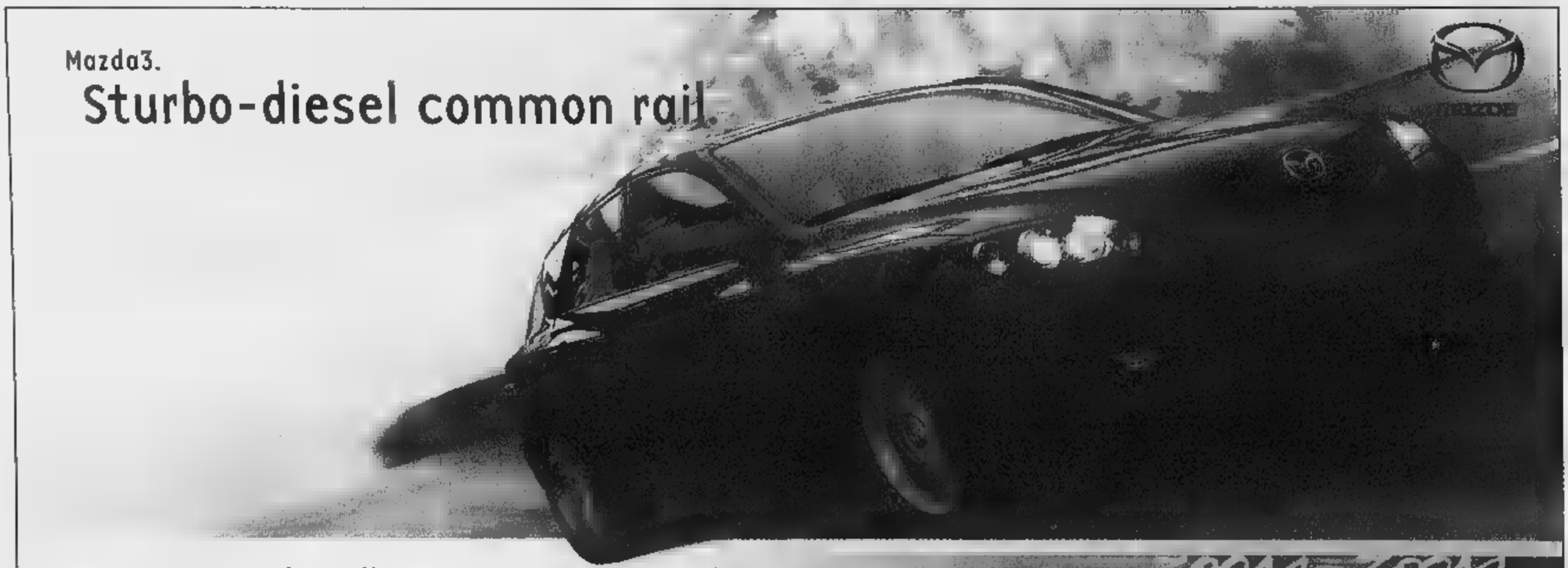
Claudio Laugeri

C'E' un anfiteatro in mezzo alle case, immerso nel verde e attraversato da un camminamento lungo [illegible] metri, che taglia in due il quartiere-città. Palazzi con mattoni a vista e rifiniture in marmo chiaro alti fino a 10 piani hanno rimpiazzato i capannoni industriali. La prima a lasciare il quadrilatero corso Trapani - via [illegible] - via Caraglio - corso Rosselli è stata la ditta Gardino, specializzata nella lavorazione di legnami e trasferita da una quindicina d'anni nella cintura di Tori[illegible]. Inghiottiva alberi e sputava assi levigate, destinate soprattutto al mercato estero. Per questo, l'azienda utilizzava binari che dai depositi tra corso Trapani e corso Rosselli arrivavano fino alla ferrovia, scavalcata proprio da [illegible] Trapani. Dopo la Gardino è toccato ai gasometri dell'Italgas e allo stabilimento Lancia, dove veniva «sfornata» la «Thema Ferrari»: dalla linea di montaggio all'acquirente, che poteva entrare a piedi e uscire alla guida della sportiva «mascherata» da berlina.

Il quartiere è stato ridisegnato, per ospitare abitazioni e attività commerciali. La Gefim ha acquistato una porzione dell'area Gardino, che ha conservato la proprietà di una superficie di 6 mila e [illegible] metri diventata un market per amanti del bricolage (Self); altri 10 mila metri quadrati sono stati acquistati dall'Immobiliare Comprensorio San Paolo (ora controllato dalla Gefim) e trasformati nell'ipermercato Bennet. Il progetto avviato (e in parte già eseguito) prevede la costruzione di 350 alloggi e 400 box auto nell'ex area Gardino; altri 750 alloggi e 850 box andranno a sostituire i capannoni dell'ex area Lancia. Al termine dell'operazione, il quartiere potrà ospitare 3630 abitanti, quanti sono i residenti in un Comune tra i primi 50 del Piemonte. Per questo, l'Amministrazione ha imposto 19 mila metri quadrati di verde, che i progettisti hanno deciso di far attraversare da percorsi pedonali arricchiti da ponti in legno per scavalcare muri di sostegno in cemento, in buona parte già coperti da «murales» e scritte con vernice spray. Il Comune ha ottenuto anche un mini-anfiteatro, da utilizzare per manifestazioni organizzate dalla Circoscrizione e comunque punto di ritrovo nel «cuore» dell'insediamento. Ci sono anche zone attrezzate con giochi per bambini, un campo da bocce, uno per calcetto a tennis [illegible] e un altro per basket (ma tabelloni e canestri sono già stati divelti). «E' c[illegible]que [illegible] tranquilla, è possibile passeggiare senza problemi. Certo, qualche ragazzino si diverte a danneggiare le strutture, ma non ci sono altri problemi» dice Carola Vighieri, 19 anni. Lei, però, vorrebbe «qualche negozio in più. C'è l'ipermercato Bennet, poco lontano ci sono Le Grù, ma non ci sono negozi dove guardare vetrine e fare qualche acquisto». Anche le strade sono strette, sufficienti finché la [illegible] sarà del tutto abitata. Ma i progettisti puntano a spostare il traffico sul perimetro del «quadrilatero», lasciando all'interno soltanto gli spostamenti dei residenti. E pure il problema dei parcheg[illegible] dovrebbe [illegible] risolto [illegible] sulla carta: il 60 per cento [illegible] box costruiti può ospitare due auto, riducendo al [illegible] il problema [illegible] trovare sistemazione sulle strade della zona.

> Le quotazioni di mercato possono variare dai mille e 600 ai 2 mila e 600 euro al metro quadrato

La scelta di avere un servizio di portineria ogni 80 alloggi, poi, riduce i costi di gestione e offre tante piccole comodità: dal ritiro delle raccomandate, alla segnalazione dei problemi condominiali, alla sicurezza psicologica degli inquilini (soprattutto i più [illegible] ni) che sanno di poter contare su qualcuno in caso di necessità. Forse anche per questo le quotazioni delle case [illegible] cresciute rispetto a 5 anni fa, quando furono consegnati i primi alloggi: invariati soltanto i prezzi (mille e 600 euro al metro quadrato) dei primi piani, sono saliti quelli dei piani superiori (da 2 mila a 2 mila e 600 euro al metro); un box auto singolo costa 18 mila euro, uno doppio 22 mila e 500. In questo comprensorio, poi, Gefim ha brevettato [illegible] «fusione» tra [illegible]a con sovvenzione pubblica e edilizia «libera»: per svariati alloggi, il finanziamento regionale è stato tramutato in mutuo con opzione d'acquisto. Dopo aver versato un anticipo sul prezzo della casa pari al 20 per cento dell'importo (dove è già stato fatto uno «sconto» in proporzione al finanziamento pubblico), per 8 anni il proprietario paga un «pre-ammortamento» (pari a un affitto) che copre gli interessi del mutuo. Poi, rimangono le rate per altri 12 anni.



Vieni a provarla nelle concessionarie Mazda

Mazda3 è ancora più audace, con il motore 1.6 turbo diesel common rail di ultima generazione da 110 CV.
È ancora più stranlata: è la più bella della categoria ed è arrivata seconda all'Auto dell'Anno 2004.
È ancora più intrepida: è attaccata alla strada come nessuno nella sua categoria, con sospensioni posteriori multilink e anteriori di tipo Mac Pherson.
È ancora più combattiva: è prima nella sicurezza attiva e passiva, con ABS, EBD e BAS, airbag frontali e laterali di serie.
È ancora più aggressiva, con i suoi cinque anni di garanzia e chilometraggio illimitato che la rendono unica nella sua categoria.
È ancora più competitiva: è tua a partire da 17.500 euro*.
È pronta a mordere la strada. E tu?

5 anni GARANZIA chilometraggio illimitato

*Esempio di Piano Advantage Mazda3 da 17.500 €, prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa; anticipo 3.129,40 €, 36 rate mensili da 250 €; Valore Futuro Garantito 9.153,86 €; Tan 7,25 %; Taeg 9,04 %. Salvo approvazione Mazda Credit. Consumi di CO2 (g/km): 134. Consumo nel misto (l/100 km): 5,0

Mazda3. Essere audace.

[illegible]
[illegible]: Via della Motorizzazione, 1 - [illegible] 0171 - 412112
[illegible]VI: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D. MOTORS
SAVONA: Via Nizza 170/R - Tel. 019.862067
[illegible] (IM): Filiale AUTOVIALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635
ALESSANDRIA: Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 - [illegible]
GENOVA: V. delle Brigate Partigiane, 142/144 - Tel. 010 - 581266 (PROSSIMA APERTURA)

MAZDA TORINO
TORINO: C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187

MOTORLAND
[illegible] Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

NUOVA [illegible]CAR.
CARESANABLOT (VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

[illegible] CARS
CAMERI (NO): S.S. Del Sempione, 32 km [illegible] - Tel. 0321 - 474007
[illegible] (NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588
[illegible] Via Ranco, 59 - Tel. 0323 - 572668

[illegible]
ALBA (CN): Corso Asti, 31 - Tel. 0173 - 212504
[illegible] Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304
BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179

L'accusa

L'ipotesi di trasformare la fatiscente ex-dimora del fondatore del Pci in grande albergo dopo aver guadagnato la prima pagina dell'Unità con un intervento dell'ex-presidente della Repubblica Francesco Cossiga («...questo Paese sta perdendo il senso dei valori più profondi della sua identità nazionale») continua a scatenare opinioni discordanti. Il primo a scandalizzarsi della decisione è stato, giorni fa, il capogruppo dei Comunisti italiani Passoni: «Non si è mai un'amministrazione di sinistra preferire alle case popolari un a cinque stelle che si fa beffa della memoria di Gramsci». Sono seguite le prese di posizione di intellettuali come Vattimo e D'Orsi. Ma l'opinione più dura è stata quella espressa dal presidente dei Comunisti italiani al Parlamento europeo Marco Rizzo: «In quello stabile c'è un vincolo del Consiglio comunale. Chiamparino continua a fare scelte che non hanno nulla a che fare con la sinistra, ma non si rende conto che così facendo diventa una fotocopia sbiadita del governo Berlusconi». Contraria anche la capogruppo di Rifondazione Maride Provera: «Facciamone piuttosto un centro di cultura popolare».

Il palazzo Atc di piazza Carlina: diventerà un hotel?

La difesa

Da Gianni Oliva, storico e vicepresidente della Provincia al direttore dell'Unità Furio Colombo sino al capogruppo della Quercia alla Camera Violante. Sono numerose anche le voci a favore dell'ipotesi di trasformare l'ex casa di Gramsci in albergo a cinque stelle. «La vendita di quello stabile? Non mi sembra una cosa terribile: si difende la memoria delle idee, non delle cose» ha detto Furio Colombo. Tesi condivisa da Violante: «E' una tempesta in un bicchiere d'acqua: con questo intervento la giunta Chiamparino sta cercando di restituire dignità a un edificio fatiscente. E poi un grande uomo come Gramsci si ricorda nel pensiero: le altre, quelle legate alle cose, sono forme non laiche della memoria». E ieri è intervenuto a favore del sindaco anche il vicepresidente dell'Atc Franco Rolfo: «Mantenere per quello stabile una destinazione di Erp non sarebbe una scelta di sinistra, ma una scelta sbagliata che comporterebbe dei costi di ristrutturazione estremamente onerosi. Il ricavato della vendita (32 milioni di euro, ndr) potrebbe invece offrire la possibilità di soluzioni alternative in grado di triplicare l'offerta delle case popolari». Chiamparino, infine, continua a ricevere e-mail di cittadini che lo esortano a tenere duro sulla linea «di una vendita che valorizza la città».

LA VICENDA LEGATA ALLA CASA DI GRAMSCI STA CREANDO UNA TEMPESTA POLITICA ALL'INTERNO DEL GOVERNO CITTADINO

Chiamparino, resa dei conti con i Comunisti italiani

Dopo essere stato definito berlusconiano: «Dicano se stanno in giunta»

Emanuela Minucci

A forza di tirare la corda (e ad accusarlo di fare scelte berlusconiane) i Comunisti italiani ce l'hanno fatta: la pazienza del sindaco Chiamparino si è sgretolata come il frontespizio dell'ex casa di Gramsci, sino a trasformare la querelle in caso politico. Ieri pomeriggio, nonostante la giornata vacanziera dedicata al relax nella sua casa di campagna vicino a Biella, il primo cittadino ha deciso di restituire agli uomini di Cossutta il ceffone «di operare scelte buone per un governo di centrodestra». E così, ha pensato di lanciare un bell'ultimatum al suo assessore (Comunista italiano, appunto) Dario Ortolano: «Gli dò tempo sino alla prossima giunta di martedì 24 agosto. In quell'occasione dovrà chiarirci la sua posizione: o ammettere di essere al centro di una contraddizione e, quella di fare parte di una giunta "berlusconiana", oppure decidersi di dire ai suoi amici Passoni, Rizzo e Vattimo che stanno abbaiando alla luna».

L'aut-aut del sindaco piomba sull'equilibrio della giunta dopo giorni nei quali si è occupato del problema persino l'ex capo dello Stato Cossiga (anche lui denigrando l'operato del sindaco) dalla prima pagina dell'Unità. Ma se lunedì Chiamparino si era accontentato di dirsi nauseato da un «dibattito surreale», ieri è passato al contrattacco. La goccia che ha fatto traboccare il vaso del suo orgoglio ulivista è stata quella frase pronunciata lunedì dal responsabile dei Comunisti italiani al Parlamento Europeo Marco Rizzo: «Sono pienamente d'accordo con il mio collega Passoni. Chiamparino decide cose che con la sinistra non hanno nulla a che fare. Trasforma in albergo quella casa che fu di Gramsci ne oltraggia la memoria: è una scelta berlusconiana e per giunta di un Berlusconi che è fotocopia dell'originale». Dichiarazione pesante, soprattutto se arriva da un partito che siede nella giunta del sindaco nella persona di Dario Ortolano, responsabile della qualità dell'aria e dell'ambiente. L'attacco di Rizzo arrivava - proprio con la tecnica della goccia - dopo le critiche di Gianguido Passoni (capogruppo in Comune) e quelle dell'intellettuale Gianni Vattimo («Gramsci a parte, perchè aprire un albergo destinato a vuoto come gli altri?»). Dopo questo bagno nel dissenso raccolto a sinistra ieri, il sindaco ha deciso di smuovere lui le acque. E lo stesso moto di ribellione - e richiesta urgente di chiarimento - è arrivata nelle stesse ore anche dal capogruppo della Quercia in Comune Beppe Borgogno: «Dopo aver letto le dichiarazioni dei Comunisti italiani questa vicenda - ha detto - chiedo che nell'occasione della verifica di settembre si chiarisca con urgenza questo punto. Che cosa vogliono dire i Comunisti italiani affermando che Chiamparino opera scelte berlusconiane? Si rendono conto della gravità di certe affermazioni? Questa amministrazione semmai in questi due anni e mezzo ha fatto scelte eminentemente di sinistra: basta guardare ai programmi attuati per il welfare e per l'istruzione, ora per le politiche aziendali. Arrivati a questo punto c'è bisogno di una bella discussione di fondo, magari proprio attraverso quegli Stati generali proposti dal presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria». E se il sindaco arriva e dire di Ortolano no a me (rinnegando l'accusa di governo berlusconiano, ndr) oppure fuori da una giunta il cui clima non potrebbe che risultarti insopportabile» a dare ragione ai Comunisti pensa il capogruppo di Rifondazione Maride Provera (ma lei, e altro, è all'opposizione): «Che senso ha fare un albergo che sottrae clientela ad altri alberghi? Perché non unirsi gli altri enti locali per trovare fondi e realizzare in piazza Carlina un centro di cultura popolare che è cosa molto più in linea il pensiero gramsciano?».

«Questa amministrazione ha fatto scelte di sinistra dal welfare all'istruzione, alle politiche aziendali»

Intanto Rifondazione propone di ricavare nel palazzo «un centro di cultura popolare»

Dagli alloggi di via San Massimo alle aule dell'Università

Una targa sbagliata (che gli attribuisce due anni di soggiorno torinese anziché dieci, come puntualizza un «gramsciologo» di spicco come Angelo d'Orsi) sopra un mazzo di fiori anneriti dalla polvere, le stanze ormai inagibili, al numero 33 e poi al 14 di via San Massimo, una casa che forse oggi ha cambiato numerazione in un lungo Dora Firenze che a quel tempo si chiamava solo Firenze. E poi l'ateneo, la facoltà di lettere e filosofia di via Po, il caffè Fiorio dove si riscaldava con gli amici (facendo colazione) e poi con la redazione dell'«Avanti», in corso Siccardi, incendiata dai fascisti dopo la marcia su Roma. Sono questi i luoghi torinesi di Gramsci, quel giovanotto gracile e malato che dalla natia Sardegna arrivò sotto la Mole nel rigido autunno del 1911 con addosso la temperatura mite di un'isola.

Con sé aveva solo un vestito: gli mancarono per tutto l'inverno i soldi per comprarsi il cappotto. Viveva con il sussidio della borsa di studio del Real Collegio Carlo Alberto: 70 lire al mese che non bastavano mai. Nelle lettere, strazianti, che inviò durante quella stagione difficile ai suoi genitori, si parla di un pasto solo il giorno, consumato nella più economica delle trattorie vicine a «corso Firenze». Che cosa ha significato per Gramsci, Torino? «Innestandosi sulla base di una personalità rigorosa intellettualmente ed eticamente - scrisse un anno storico d'Orsi - la città "calvinista" e "positiva" aiutò quel ventenne a rafforzare la sua innata serietà, il suo disgusto alla faciloneria, il suo amore per il lavoro ben fatto». E chiuse così il suo intervento: «Torino fu comunque là zoccolo duro della personalità gramsciana».

L'autore dei «Quaderni del carcere» rimase sotto la Mole sino al maggio del 1922. Per il primo anno restò in corso Firenze, poi si trasferì in centro, quella che oggi il Comune vorrebbe trasformare in albergo. Ci ben 10 anni, e non soltanto due come scritto sulla quasi invisibile lapide che sta appesa sullo stabile. In quella stessa casa l'amico Angelo Tasca e i genitori di Gobetti dopo la morte di Piero. Eppure non se ne fa cenno sul ricordo lapideo. Durante quegli anni, importantissimi per la sua formazione, frequenta i compagni di università e, attorno alla casa, gravitano personaggi come Togliatti, Tasca e Terracini, le famose tre T. All'ateneo scelse l'indirizzo glottologia, voleva laurearsi con il professor Bartoli, ma il fondatore del partito comunista non andò mai oltre la soglia degli otto esami. [e. min.]

In via San Massimo, abitò ai numeri 33 e 14

La targa sulla casa di Gramsci in piazza Carlina

La redazione dell'Avanti era in corso Siccardi

Il caffè Fiorio

L'ex corso Firenze, Lungo Dora Firenze

ANGELO D'ORSI

Nato a Pontecagnano (Sa) nel 1947, laureato nella facoltà di Lettere e Filosofia con Norberto Bobbio, è professore ordinario di Storia del pensiero politico contemporaneo nella Facoltà di Scienze Politiche, dove ha insegnato anche Metodologia della storica a Lettere. Si è occupato a lungo di storia del fascismo e dei temi della guerra e della pace sulla storia degli intellettuali in Italia. Fra i suoi libri più famosi «La cultura a Torino tra le due guerre» e «Intellettuali nel Novecento italiano», editi da Einaudi. E' membro della commissione per l'edizione nazionale delle opere di Gramsci e di un libro su Gramsci e Torino «Una città che gli ha voltato le spalle» dichiara lui non senza polemica.

L'Università di via Po, oggi sede del Rettorato

PER GIORNI AVEVA RESPINTO L'IDEA DI OPERARSI: MA PER I SANITARI ERA L'UNICA SALVEZZA DALLA CANCRENA

Maria ha accettato di farsi amputare la gamba

Soddisfatti i medici dell'ospedale di Chieri: «La signora non voleva morire, ma vivere»

Alla fine, Maria ha detto sì. Hanno prevalso l'amore della sorella, e la delicatezza, ma anche la fermezza, dei medici dell'ospedale di Chieri, nello spiegarle che rifiutare la sala operatoria equivaleva a condannarsi a morte. La donna aveva per diversi giorni respinto l'idea di sottoporsi all'amputazione della gamba destra, per quanto i clinici la ritenessero ormai la sola via per salvarle la vita di fronte all'avanzare della cancrena. I medici avevano anche consultato la procura della Repubblica, domandando consiglio su come dovevano comportarsi: scavalcare la volontà della malata, o rispettarne la decisione a costo di vederla scivolare nella morte? Un caso di coscienza carico di un'angoscia che s'è sciolta con l'accettazione della menomazione da parte della signora. La gamba è stata amputata sopra il ginocchio, e adesso i medici, pur prudenti, sono ottimisti. Anche se è d'obbligo incrociare le dita, contano che Maria, che ha 74 anni, possa presto tornare a casa.

Ieri anche la sorella di Maria, che le è stata accanto minuto per minuto, appariva più sollevata. Dopo l'intervento era persino sorridente. Un sorriso tirato, ma pur sempre un sorriso: «Ha accettato l'operazione, firmando il consenso scritto. L'intervento è riuscito. Più di così non si poteva fare. Ora speriamo...».

«La signora non voleva morire, ma vivere», hanno detto ieri Giovanni Messori Ioli, della direzione sanitaria, e il direttore del reparto di Chirurgia, Roberto Rossi, che ha operato Maria personalmente. «Ha detto sì quando ha pienamente capito che altrimenti sarebbe andata incontro quasi certamente alla morte». «Quando si prospetta un'amputazione - spiega Rossi -, è molto frequente, un iniziale rifiuto». Prospettarsi un futuro da invalidi è un macigno, per chiunque. Maria ha impiegato diversi giorni, a metabolizzare la brutta notizia: tanto che i medici avevano ormai timore che il tempo stesso per scadere, e s'erano rivolti alla magistratura, pensando di intervenire comunque se il pericolo di morte si fosse fatto imminente. stato un intervento salvavita», donna con gravi problemi vascolari, cardiaci e di diabete, cui s'era aggiunto un episodio ischamico, una un'embolia che aveva causato la cancrena.

Maria ha detto sì dopo un colloquio con tre primari. Gighiola Belforte, di Anestesia, Francesco Torta, di Medicina, e Roberto Rossi, di Chirurgia, le hanno spiegato con pazienza e dolcezza, ma anche con chiarezza, quanto era pesante il rischio che correva. E' entrata in sala operatoria intorno alle 10, è uscita alle 11. Respira da sola, e non è stato necessario sottoporla a trasfusioni. «Si tratta di una donna anziana, e con serie patologie - spiega Rossi -. Non si può dunque escludere il rischio di complicazioni. Ma il quadro è il migliore possibile, visti i presupposti». Quel no iniziale, per il primario, assolutamente compreso: l'intervento chirurgico è sempre terrorizzante, e spesso si presenta come una necessità inattesa. Se poi si tratta di un'amputazione, l'impatto è molto pesante. Sarei intervenuto comunque, quando si fosse trattato di vita o di morte, ma sono contento che abbia potuto esprimere un consenso pieno e consapevole». soddisfazione che esprime anche Giovanni Messori: «Tutto è finito nel migliore dei modi». Il chirurgo: «Un medico fa l'impossibile, se intravede una via di salvezza». Ma in questi casi si cammina sul filo di una lama. «Sa che significa, operare una persona contro il suo volere, se l'intervento non riesce?» [g. fav.]

ASSOCIAZIONE EXIT

«Solo il malato deve decidere»

Exit Italia, «Associazione per il Diritto Dignitosa» che porta avanti una battaglia per l'eutanasia in «del alla morte con dignità e inutili sof», è intervenuta ieri sul caso della donna Chieri per bocca di Silvio Viale. «Siamo soddisfatti dell'esito della vicenda, conclusasi intervento consenziente, che ha assecondato la volontà del malato. Sottolineiamo però che la sua volontà avrebbe dovuto essere rispettata anche se avesse scelto diversamente: se signora non avesse voluto sottoporsi all'amputazione, secondo noi i medici avrebbero adeguarsi, operarla per forza né ricorrere magistratura. Spesso invece si sentono obbligati ad intervenire fino fine. Il paziente, se in grado di intendere e volere, ha diritto di informato e di decidere; un principio che stenta ad entrare in molti ospedali».

UniEuro

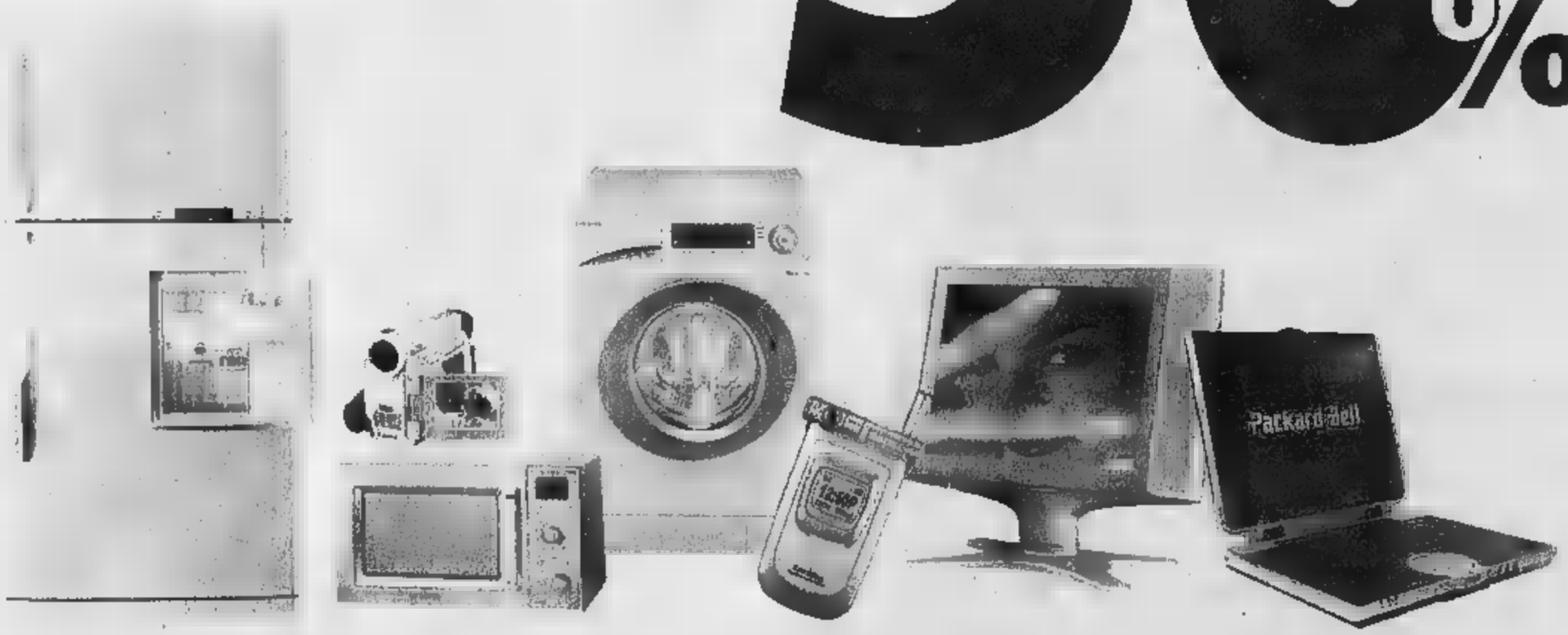
di SETTIMO TORINESE (TO)

Centro Commerciale "Panorama" tel.011/2238337

SVUOTA e CHIUDE

Dobbiamo svuotare il negozio e il magazzino per un RINNOVO TOTALE dei locali

SCONTI FINO AL 50%



E...PUOI PAGARE COME VUOI!

Chiedi informazioni al box finanziamenti

Offerta valida fino ad esaurimento scorte

BEATI I PRIMI!

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE INTERVIENE SUL CASO DELLA «RESIDENZA PATRIZIA»

Ghigo: «A Racchelli la mia piena fiducia»

Il governatore ha incontrato l'assessore al Turismo e ai Giochi «Deve restare al suo posto, l'inchiesta non sfiora Torino 2006»

Giuseppe Sangiorgio

«Piena fiducia nell'operato [redacted] Ettore Racchelli». La ripone il presiden[redacted] della Giunta regionale Enzo Ghigo, dopo aver incontrato il [redacted] rientrato dalla Costa Azzurra per valutare la situa[redacted] in sede legale e politica, dopo l'avviso [redacted] garanzia ricevuto dai giudici [redacted] Verbania, per la questione dei contributi ad alcuni alberghi sul lago Maggiore. «Fiducia - precisa Ghigo - che, peraltro, non gli ho mai tolto».

L'accusa, secondo i vertici di Forza Italia, non sarebbe ancora stata comunicata all'interessato, anche se l'avviso [redacted] garanzia non lascia dubbi: si tratta di «corruzione». Ma Ghigo, valutati i riscontri e le eventuali prove, ritiene che Racchelli abbia lavorato in termini corretti. «L'oggetto dell'inchiesta - aggiunge il Governatore - non tocca nemmeno di striscio l'organizzazione delle Olimpiadi. Non vedo quindi perché Racchelli [redacted] abbandonare la partita. Tanto più che ha lavorato bene. Come dimostra la soluzione per il villaggio olimpico di Cesana, notizia che mi è arrivata proprio in queste ore, della quale ringrazio l'assessore Racchelli».

La bufera giudiziaria che ha coinvolto il leader [redacted] del Verbano-Cusio-Ossola (nel 2000 aveva raccolto 15.222 preferenze, quasi il [redacted] per [redacted] dei 31.176 voti del partito), è la quarta in ordine cronologico caduta sulla giunta-Ghigo. Arriva dopo i casi Vaglietta, Angeleri e Brigandì, [redacted] contare l'uscita dall'esecutivo di Angelo Burzi, che si dimise [redacted] assessore al Bilancio, in seguito al [redacted] del direttore generale delle Molinette Luigi Odasso, pur senza aver mai avuto a che fare con l'inchiesta.

Ettore Racchelli, [redacted] anni, imprenditore, vive da sempre fra Stresa e Torino. In questi giorni era in vacanza [redacted] costa francese. Ieri è tornato per due appuntamenti importanti: l'incontro con il proprio legale torinese, l'avvocato [redacted] Zaccone, e [redacted] faccia a faccia con Enzo Ghigo. Ad accompagnarlo il coordinatore di Forza Italia in Piemonte, Guido Crosetto.

Ghigo, al termine del colloquio, ha rilevato che i magistrati «ufficial[redacted]no in ferie sino al 15 settembre: «A quel punto - ha detto - vedremo. Spero che i giudici, nei quali da parte nostra c'è piena fiducia, chiariscano quanto c'è da chiarire. Noi, oltre ad essere garantisti, lo ribadisco, siamo certi della correttezza dell'assessore». Il Governatore [redacted] preoccupa più [redacted] tanto delle possibili reazioni dell'opposizione: «Faccia la sua parte. Mi auguro solo che non ci siano strumentalizzazioni».

Gli fa eco Guido Crosetto. «Come Ghigo - spiega - ho piena fiducia nell'operato della magistratura, ma non vorrei, avendone viste tante, che le concomitanze elettorali complicassero le cose». E Racchelli? «Mi sento estremamente tranquillo e sereno», dice al termine di [redacted] giornata che, per quanto lo riguarda, è stata densa di [redacted]. Aggiunge: «Nell'interesse dell'ente che rappresento vorrei solo che la magistratura accelerasse al massimo le indagini, al fine dell'accertamento della verità».

Sui finanziamenti ad alberghi e altre strutture ricettive erogati [redacted] base alla legge regionale 18, Racchelli ribadisce di aver fatto solo [redacted] proprio dovere. «Lo ripeto - afferma - [redacted] estremamente tranquillo, non solo per quel che ho fatto io, anche per l'operato dei funzionari del [redacted] assessorato in merito al programma annuale degli interventi e delle relative graduatorie». Conclude: «La mia tranquillità e quella [redacted] miei funzionari deriva dal fatto che [redacted] conosciamo la verità. Così come la conoscono altri 1.600 beneficiari della legge».

Enzo Ghigo (a sinistra), con l'assessore Ettore [redacted]

NEL MIRINO LA GRADUATORIA E LE MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI

«Nei documenti le prove dell'accusa»

Procede l'esame delle carte sequestrate nei giorni scorsi

Alberto Gaino
inviato a VERBANIA

Il pm lascia il più possibile coperte le sue [redacted] e dell'inchiesta che sta attirando l'attenzione del mondo politico piemontese in punta [redacted] lago Maggiore dice con un [redacted] di sbieco: «Se non se ne parla io sono contento». Anche nel decreto di perquisizione della villa di Stresa, dell'azienda i famiglia a Gravellona e degli uffici torinesi dell'assessore regionale al Turismo, Ettore Racchelli, il pm Fabrizio Argentieri ha deciso che il rif[redacted] dovuto al capo di imputazione ipotizzato nei confronti dell'esponente [redacted] Forza [redacted] fosse il più stringato possibile: «corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio», relativo ai contributi regionali per la ristrutturazione di una vecchia fabbrica di Cannobio in «Residenza Patrizia», con la postilla dei «plurimi atti documentali» che l'accusa riti[redacted] acquisito.

Non vi sono circostanze ma documenti a sostegno dell'accusa [redacted] corruzione. Almeno è quanto lascia intendere in questo snodo delicato dell'inchiesta il pm. Il suo contraltare, l'avvocato Cesare Zac[redacted] difensore di Racchelli, [redacted] cherà di costringerlo a scoprirsi un po' per verificare quanto meno se Argentieri ha raccolto più di quanto fa trasparire nei confronti dell'uomo politico e degli altri presunti concorrenti nella corruzione: l'imprenditore Antonio Bruno, l'artefice dell'operazione «Patrizia», il gestore del residence [redacted] un commercialista di Mergozzo. L'occasione è il sequestro di una valanga di [redacted] (quante utili?) agli indirizzi di Racchelli. Il difensore può chiederne il dissequestro e sperare di visionare nella circostanza qualche atto in più.

Nell'ovviamente d[redacted] - in questi primi gi[redacted]i del dopo Ferragosto - Pala[redacted] di Giustizia di Verbania le stanze della polizia giudiziaria sono tutt'altro che vuote: si [redacted]e con attenzione la documentazione sequestrata la scorsa settimana a Racchelli e nel frattempo c'è chi [redacted] spola fra il lago Maggiore e Torino, a interrogare dipendenti dell'assessorato. Nel «mirino» non ci sono solo la graduatoria per l'assegna[redacted] dei contributi regionali, i criteri, i diritti dell'imprenditore [redacted] ottenere i [redacted] mila euro (poi avuti). Il pm vuole chiarire le modalità e gli eventuali interventi dall'«alto» per concederli. A parte la storia, ormai nota, dei 600 mila euro saldati da Bruno per acquistare gli arredi della «Residenza Patrizia» [redacted] un'azienda di p[redacted] dell'assessore.

[redacted]

«Residenza Patrizia»: [redacted] come appare l'ex fabbrica di Cannobio, sul Lago Maggiore, trasformata in hotel, al centro di un'inchiesta [redacted] magistratura

Partendo da Verbania [redacted] deve attraversare l'intera piccola e graziosa città di Cannobio - feudo nel feudo elettorale verbano di Racchelli - per ammirare la trasformazione di una fabbrica che lavorava ossidi di metallo in accattivante, all'esterno, e lussuosa, all'interno, residenza alberghiera (con prezzi adeguati). Frequentata in questo periodo quasi esclusive[redacted] da turisti svizzeri [redacted] a 4 chilometri dal confine), tedeschi, olandesi. I cannobini [redacted] minoranza e il tabaccaio di piazza San Vittore, in faccia alla chiesa, parla perfettamente il tedesco con i clienti abituali [redacted] periodo. Per tornare alla nostra lingua solo per [redacted] «caso dell'anno» da quelle parti. «Insomma, è importante che [redacted] chiarisca. Se finirà bene per Racchelli [redacted] prestigio [redacted] gode qui [redacted] uscirà intatto. Altrimenti...». E allarga le braccia. La magistratura indaga anche sull'operazione immobiliare di «Villa Badia», con gli stessi soggetti come protagonisti: un macchione bianco nel verde cupo della [redacted]tagna che incombe sull'abitato di Cannobio, in un giorno più che grigio. «Quello è un progetto che ricompare ciclicamente. [redacted] parla[redacted] anche al tempo in cui i socialisti erano al governo qui e in Regione».

Molti sanno e non sanno, i più non si esprimono. «Siamo piemontesi di lago - dice la titolare di «Paola confezioni» -, particolarmente riservati». Ma il volantino sul [redacted] d'affari» che circolava al tempo [redacted]e ultime elezioni amministrative. «La vecchia giunta non è stata più rieletta, credo piuttosto perché [redacted] deciso di spostare il [redacted] martiri delle guerre da piazza Lago all'entrata di Cannobio. Sono state a suo tempo raccolte tante firme per il referendum. Comunque il colore politico di Cannobio non è cambiato. Che possiamo dire su questa vic[redacted] E' [redacted]usto che si faccia luce».

Passano una ragazzina, il fratellino, la mamma e [redacted] nonna. La donna più giovane: «Le dico subito che non [redacted] frega niente». Racchelli. «Uno che ha fatto del bene». La nonna non è esattamente d'accordo: «Non credo che facciano a vanvera tutte queste indagini». Villa Patrizia. «La vede. [redacted] progetto riqualificante dicevano tutti in paese prima [redacted] questa storia». E ora? «C'è chi [redacted] fatto venire qualche dubbio».

Specchio dei tempi

«Già negli Anni Ottanta, dopo una veloce ristrutturazione, la casa di Gramsci minacciava di crollare» - «Attenti al falso cuoco: è [redacted] truffatore incallito» - «Alloggio inagibile, niente affitto» - «Sprechi»

Un lettore ci scrive:

«Forse molti hanno dimenti[redacted] che negli [redacted] 60 l'allora Iacp, ora Atc, eseguì, [redacted]co del Comune, una discutibile ristrutturazione di quella che oggi [redacted] tende [redacted] chiamare Casa Gramsci, [redacted] che storicamente è l'"Albergo [redacted] virtù", istituito dai Savoia nel '700 per ospitarvi i molti figli illegittimi del tempo e dare loro una professione, per lo più nel florido [redacted] parto tessile.

«Ristrutturazione alla quale accenna l'inquilina [redacted]mia Crea nella sua lettera, tacendo, per pietà, di ricordare le condizioni - disastrose - nelle quali vennero riconsegnati gli alloggi, dopo anni di "parcheggio" degli inquilini in altri immobili dell'Iacp. Ci fu anche un'inchie[redacted] della magistratura [redacted] lavori dopo che una parte dell'edificio ristrutturato minacciò di crollare (esiste un rapporto dell'allora capo dell'Ispezione edilizia del Comune, ing. Masse) e venne "cucito" con dei tiranti di acciaio, [redacted] evidenti sulla via Maria Vittoria.

«In realtà invece di rifare parti ammalorate, dopo la loro rimozione, [redacted] aggi[redacted] elementi, i nuovi pavimenti ad esempio, incrementando i pesi e favorendo i crolli. Curiosa è la storia delle due grandi bocce di granito che si trovavano da sempre ai lati del portone d'ingresso. Sparite ai tempi della ristrutturazione, sostituite [redacted] due microscopiche biglie, vennero ritrovate nella villa di un impresario coinvolto nell'inchiesta sulla ristrutturazione. Ma non pare s[redacted] tornate al loro posto».

Gianni Bisio

Un lettore ci scrive:

«L'altra mattina, alle 8,30 sono stato avvicinato in prossimità di piazza Solferino, [redacted] ragazzo [redacted] circa 30 anni che diceva di aver perso le chiavi del ristorante nel quale lavorava [redacted] cuoco [redacted] che [redacted] necessità immediata di un p[redacted] saggio in auto fino a Mondovì, luogo in cui diceva [redacted] abitare, per [redacted]perare il secondo mazzo di chiavi. Manifestandogli l'impossibilità di accompagnarlo mi chiedeva allora un prestito (22 euro) necessario per raggiungere casa. Mi diceva che alla sera [redacted] potuto ripassare dal ristorante per recuperare il "prestito" e [redacted] avrebbe offerto una [redacted] per [redacted]. Mi ha anche indicato un numero civico di via Arsenale.

«Le capacità oratorie di questo ragazzo avrebbero potuto convincermi ma la fretta del [redacted]to mi [redacted] impedito di aiutare questo "bisognoso".

«La sera, dopo il lavoro, forse con qualche senso di colpa, sono passato in via Arsenale dove, al numero civico indicato, [redacted] c'è alcun ristorante. Mi sembrava opportuno informare i lettori di prestare attenzione, perché le capacità recitative del soggetto mi sembrano notevoli e qualcuno potrebbe essere ingannato da [redacted] storia simile [redacted] questa. Non voglio generalizzare e tanto meno scoraggiare la giusta solidarietà di cui c'è forte bisogno; ognuno tragga le considerazioni [redacted] preferisce».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel [redacted] ho ristrutturato una casa [redacted] centro storico di un paese del Canavese. Un alloggio completamente tinteggiato e tappezzato con carta da parati, do[redacted] servizi, acqua calda e fredda, riscaldamento autonomo, tre balconi, tre [redacted] e l'ho affittato con regolare [redacted] registrato.

«Dopo tre anni l'inquilino tramite l'aiuto dell'Asl locale [redacted] tecnico del Comune fa dichiarare l'alloggio inagibile, allo scopo di guadagnare due punti per l'assegnazione di un alloggio popolare. Di tutto questo [redacted] informato dopo quattro mesi dal Comune.

«L'inquilino avendo l'inagibilità dell'alloggio [redacted] ne è andato, lasciando danni, debiti e sei mensilità per mancato preavviso, come da contratto.

«Dopo la mia minaccia di denunciarli tutti alla Procura della Repubblica, perché quanto scritto da loro era falso, sia l'Asl sia il Comune hanno fatto marcia indietro, dichiarando per iscritto che l'alloggio [redacted] agibile. Intanto [redacted] passati [redacted] mesi di mancato reddito. Chi deve pagare ora i miei danni?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

[redacted] più parlare di risparmio energetico, l'anno scorso, abbiamo dovuto persino fare i conti con il razionamen[redacted] dell'energia elettrica, ma a Torino [redacted] che questi problemi [redacted] esistano.

«Al parcheggio Valdo Fusi, che dovrebbe essere uno dei fiori all'occhiello della nostra città, le luci sono sempre accese, pazienza quelle sotterranee, ma almeno quelle sulla piazza non è possibile spegnerle [redacted] giorno? La bolletta chi la paga?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

ANTICIPO ZERO
299
Tutta la gamma
di autovetture Fiat nuove
AUTOFRANCIA
CONCESSIONARIA FIAT
ORARIO: [redacted] - SABATO COMPRESO
SIAMO SEMPRE APERTI

Annalisa&Paolo
Torino - tel. 011 433[redacted]
www.paginegialle.it/judici

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
Master per Stilisti e Progettisti Moda
Durata del corso
ottobre 2004 - marzo 2005
Citare sulla busta il riferimento DML2004-CN
Spedizione a
Miroglio S.p.A. Vestebene - Direzione Personale
Via Santa Barbara 11 - 12051 Alba (Cuneo)
Oppure a
Agenzia Apro - Strada Castelgherlone 2A - 12051 Alba (Cuneo)
REGIONE PIEMONTE

Salone La Stampa
Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio [redacted] agosto osserveranno il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 [redacted] dalle 14.00 alle 18.00

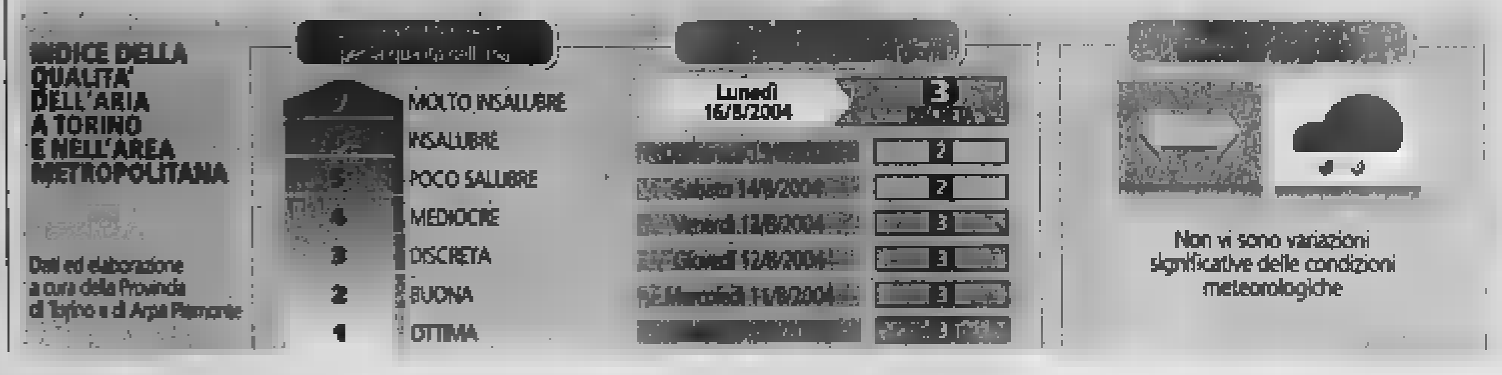
Per la pubblicità su:
LA [redacted]
PK publikompass
C.so Massimo d'A[redacted], 60
10125 TORINO
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00

Finanziamenti
1.500 - 25.000
PROMETEO
Il prestito. qualcosa di personale
Da Prometeo, leader nella mediazione creditizia, trovi prestiti a firma singola e con rate mensili leggere
es. 5.000€ rata 104.70€
per [redacted] mesi
TORINO
011.4379441

CeSAC
Centro Sperimentale per le Arti Contemporanee
Luigi Spazzapan
a cura di Mirella Bandini e Patrizia Tersilla Roberto
26 giugno - 19 settembre 2004
orario: venerdì e sabato 15 - 19
domenica 10 - 12,30 e 15 - 19,30
info: 0171 618 250
Il Filatoio
CARAGLIO
MiBAC
REGIONE PIEMONTE
Comune di Caraglio
Marcovaldo
Artea
Fondazione Filatoio Rosso
COMPAGNIA di San Paolo
CRT
Cassa di Risparmio di Torino
il Piemonte
Spazzapan
Tra figura e astrazione

VIABILITA'

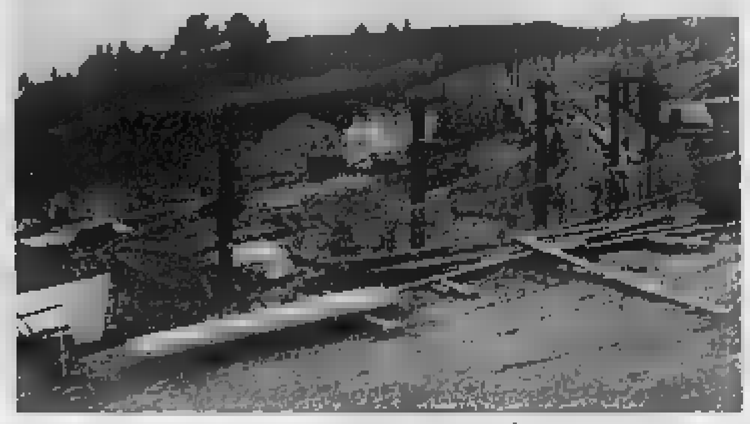
L'Ativa [redacted] che, essendo previsti lavori [redacted] pavimentazione sulla tangenziale Nord di Torino, carreggiata Nord (da Pi[redacted] verso Milano-Aosta) dalle 9 alle 19 [redacted] domani verrà chiusa l'uscita per «Venaria» e per «Venaria stadio» per il traffico proveniente da Piacenza/Frejus. Gli automobilisti troveranno segnalazioni per i percorsi alternativi. In città, proseguono i lavori per le uscite del passante ferroviario in corso Inghilterra e sono ancora aperti i cantieri per la sistemazione dei binari in via Accademia Albertina all'incrocio [redacted] via Madama Cristina.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; [redacted] G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. **Di notte (19,30-9):** piazza Massaua 1; via Nizza 65. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; [redacted] San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo [redacted] Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SAITTA [redacted] I SINDACI DEI COMUNI CHE OSPITERANNO LE GARE: «QUESTI I PROGETTI OLTRE IL 2006»



A sinistra, nella foto accanto, il presidente della provincia Antonio Saitta durante la visita a Pragelato nei cantieri dei trampolini; sopra, una sezione dei lavori di completamento del tracciato di bob e slittino a San Sicario

«Snow park a Cesana dopo i Giochi»

Salti simulati e un centro polivalente nel sito di Pragelato

Claudio [redacted]

«Sì, certo, i progetti sono tutti molto intriganti però bisogna passare al più presto dal sogno [redacted] realtà cominciando subito a pensare come rendere concreti i programmi sull'utilizzo post olimpico di questi colossali impianti. Chiederò al Toroc e all'Agenzia di affrontare il problema [redacted] già a settembre. Non c'è [redacted]po da perdere, il dopo-Gio[redacted] deve essere pianificato adesso e non dopo il 2006». [redacted] Antonio Saitta, presidente [redacted] Provincia, al termine del tour montano [redacted]ieri dei trampolini, a Pragelato, e della pista del bob a San Sicario.

In entrambi i siti olimpici i lavori continuano e paiono ben lungi dalla conclusione: a Pragelato, dei cinque trampolini sono quasi finiti i due destinati alle competizioni. A San Sicario i 1760 metri del tracciato del bob e dello slittino sono pressoché invisibili nell'enorme confusione [redacted] di terra smossa, di cemento ingabbiato da scheletri di ferro che punteggiano la montagna, solo il breve tratto della partenza [redacted] e un paio delle 19 [redacted] l'idea su come sarà l'opera una volta finita. L'ingegner Franco Paven, dell'Agenzia, e Ivo Ferriani, il responsabile del bob, hanno garantito che l'impianto verrà collaudato il 22 dicembre e che un mese dopo ospiterà i test-events, cioè le gare [redacted] Coppa [redacted] Mondo organizzate per collaudare la struttura. «Ovviamente, sarà agibile solo la pista, il resto verrà completato nel [redacted]

Il problema è il futuro [redacted] questo Moloch faraonico e per le dimensioni e per la spesa (oltre 70 milioni di euro sempre che la cifra non aumenti ancora): considerando che i costi di gestione sono stati calcolati in 400 mila euro l'anno, come fare perché il Moloch, una volta passata la festa olimpica, non degradi a cattedrale sperduta nella neve? Saitta l'ha domandato a Roberto Serra, primo cittadino di Cesana, ha risposto: «Occorre fare di quest'area [redacted] luogo d'attrazione [redacted] inventando uno snow park, un parco della neve che sorga proprio a fianco del tracciato a vicino sia alla pista del biathlon che all'arrivo della discesa libera. Insomma, qua si coniugano ben tre sport invernali, lo snow park attirerà dunque moltissimi giovani. Il bob funzionerà nel tardo pomeriggio e la sera, con le discese turistiche a pagamento [redacted] calamita irresistibile».

Anche Valter Marin, sindaco di Pragelato, ha prospettato al presidente della Provincia un florido domani turistico per i trampolini la cui gestione costerà 200 mila euro l'anno, «solo con i salti simulati con gli sci agganciati a un cavo si coprirà la metà della spesa, il resto arriverà dall'utilizzo [redacted] centro polivalente (hotel, ristorante) attivo ai piedi dei trampolini». Saitta ha ascoltato e poi ribadito, [redacted] molto buon senso: «O si pianifica tutto subito, affrontando ogni questione, per esempio chi paga gli arredi interni delle varie strutture, altrimenti i progetti rimarranno vuoti sogni: [redacted] aspettiamo che siano concluse le Olimpiadi chissà quanto ci vorrà per riconvertire gli impianti. Il rischio è che passino anni». Con questa ineluttabile conseguenza: che l'incuria divori, come accaduto a Italia 61, opere costate una fortuna.

UN AIUTO ANCHE AL TURISMO POST-OLIMPICO

Visa [redacted] Eni entrano tra i nuovi sponsor

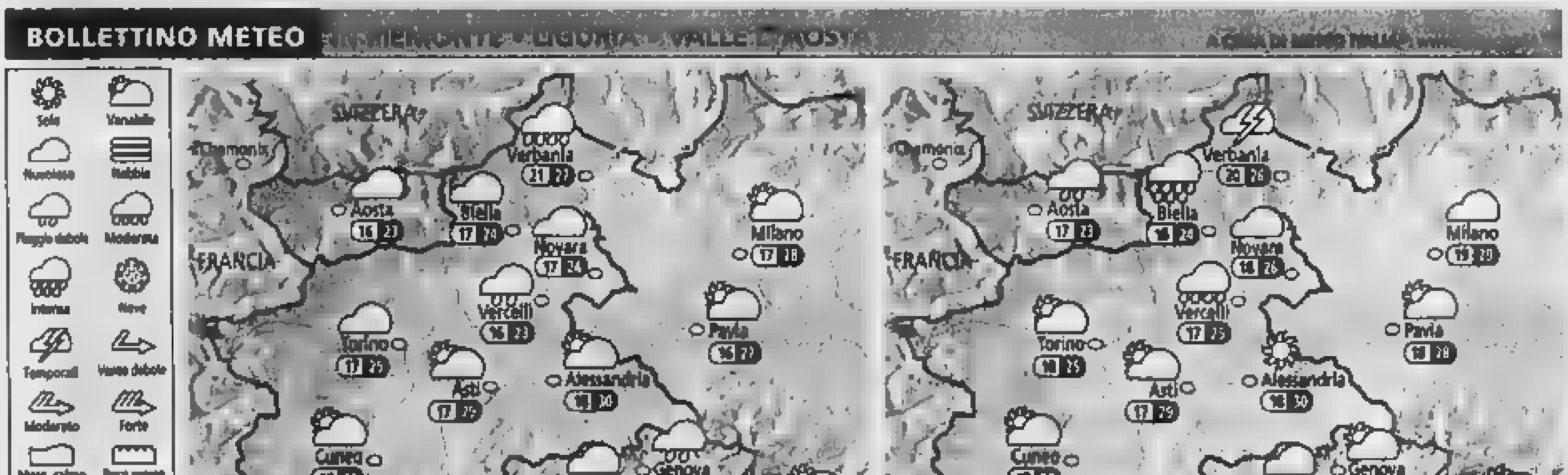
■ Dopo un anno e mezzo di trattative, è stato siglato ad Atene l'accordo con cui Visa, oltre a essere partner anche dei Giochi Invernali di Torino [redacted] e delle successive Paralimpiadi [redacted] cinque milioni [redacted] dollari, sponsorizza per due [redacted]i e [redacted]r un totale di 10 milioni di dollari «Turismo Torino», l'ente di promozione e accoglienza turistica. La firma [redacted] avvenuta ieri sera al Visa Olympic Reunion Center di Atene [redacted] il presidente dell'organismo piemontese Livio Besso Cordero e il responsabile [redacted] le attività Olimpiche [redacted] Visa, che è anche top sponsor di Atene 2004, Tom Shepard. L'obiettivo (l'intesa era [redacted] fatto stata annunciata a Milano lo scorso febbraio, [redacted] occasione [redacted] sigla [redacted] parallelo contratto con il Toroc) è quello di lavorare su iniziative [redacted] marketing sul territorio [redacted] per promuovere la città [redacted]he in periodo pre e post olimpico, [redacted] modello [redacted] quanto V[redacted] ha già fatto [redacted] Atlanta e Sydney, che h[redacted] [redacted] aumenti [redacted] presenze anche dopo lo svolgimento dei Giochi. Intanto è confermata la sponsorizzazione dell'Eni, seconda azienda di Stato a farlo, per un milione di dollari. Cifre non ancora sufficienti per coprire il buco nelle entrate. Ma proprio l'altro gio[redacted] il presidente [redacted] Regione Enzo Ghigo aveva accennato il problema con qualche nota di ottimismo per il futuro.

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIO[redacted] LA [redacted]** (viale Carlo Emanuele II [redacted], Venaria, Tel 011 499.33.81) Tutte le domeniche visite alle [redacted] 10,30-11,30-14,30-15,30-16,30. Gradita la prenotazione
■ **ARCHIVIO DI [redacted]** (p. Castello [redacted], [redacted] 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45
■ **[redacted]IA REALE** (p. Ca[redacted] [redacted], tel 011 543.889) Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont
■ **BASILICA DI [redacted] E REALI [redacted] DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 [redacted] 7456) Visita alle tombe lunedì - venerdì ore 9,30-13,30, 14,30-18,30. Sabato e domenica ore 9,30-19,30
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel 011 543.855) Or.: lun., [redacted] e ven 8,15-18,45, mar e gio 8,15-14, sab 8,15-13,45
■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443 1701) Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da [redacted] a dom 9-19. Lun. chiuso
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, t. 011 641.303) Or.: gio., sab. e dom. 9-18
■ **EXPERIMENTA** (corso Casale 13 - [redacted] Michelotti [redacted], [redacted] 011 [redacted] [redacted]. da mar. a ven. 16-24; sabato 15-24; domenica 10-22; lunedì chiuso. Fino al 7 novembre.
■ [redacted] - **MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel 011 812.9116) Or.: da mar., a dom 10-20, Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti [redacted] guidate italiano-inglese-francese
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAU[redacted]** (via [redacted] 16, tel. 011 198 31600) Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20, gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel 011 547.440) [redacted]. «Maestri genovesi in Piemonte. Scuole italiane dal Trecento al Cinquecento». Fino al 10/10. Or.: mar [redacted] sab. e dom. 8,30-14, mer [redacted] 8,30-19,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Or.: da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso
■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra: «La vetrina del museo. I reperti rari delle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia». Fino al [redacted] Or.: scuole da lun. a ven. [redacted] pubblico [redacted] 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 6704707.
■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Schermo [redacted] mi brame - Come la pubblicità ha cambiato la vita degli italiani - 1954-2004». Fino al 12/9. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. [redacted] chiuso
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, [redacted] via del Carmine), [redacted] 011 436.1433. Or.: da mar. a dom. 10-18. [redacted] chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica [redacted] Superga, tel. 011 899 7456) [redacted] sab. e dom. 16,30-19,30
■ **MU[redacted] RESTAURO** (via Andorno [redacted] presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590) Mostra permanente. «Gli arnesi della [redacted]. Ingr. gratuito su prenotazione
■ **MUSEO [redacted]UTOMOBILE «C. BISCA[redacted]** (c. Unità d'Italia 40, tel 011 677.666) Mostra: «L'auto che non c'è». Fino al 2 settembre. Or.: tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436 5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19
■ **MUSEO [redacted] ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, [redacted] 011 521.2251) [redacted]: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. [redacted] Ingresso [redacted] Regina Margherita 105. Sabato e domenica [redacted] visita guidata gratuita. Per [redacted] e scuole pren. Archeodidattica 011 54.21.76
■ **MUSEO DI[redacted] E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel 011 561.7776) Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso
■ **[redacted] ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [redacted]** (c. Ferrucci 12b, tel 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. [redacted] chiuso
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel 011 812 5658) Or.: tutti i giorni 9-20, sab 9-23, lun. chiuso
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562 1147). Video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso
■ **MUSEO [redacted]** (via [redacted] 48 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Sale permanenti chiuse per restauro. Mostra: «K2 millenovecentocinquantaquattro. Una storia italiana». Fino al [redacted] Orario tutti i giorni 9-19.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317) Chiuso fino al 31 agosto
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432 07333) Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo», «Scheletriniluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29) Or.: da [redacted] venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom 14,30-18,30
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel 011 358.1220) [redacted] tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso
■ **PALAZZO [redacted]** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311) Visita «Appartamenti storici» lun. e mer 10-12 e 15-17, ven 10-12, [redacted] e dom 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostre: «Arte buddhista tibetana. Dei e demoni dell'Himalaya» e «Le vie del monaco tibetano - fotografie di [redacted]. Fino al 19/9. [redacted] da martedì a domenica 15,30-22,30, giov. 10,30-22,30, lunedì chiuso.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 [redacted] 690) Chiuso per ferie. [redacted] il 29 agosto
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912) Or.: da mar. a dom. 10-20, sab 10-23, lun chiuso
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel 011 436.1455) Tutti i giorni dalle [redacted] 19,30. Chiuso lun.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. C[redacted] & Gallery - Torre Nord, tel. 011 006 2713) Mostra: «Lingotto 1915-2002». Fino al 30/9. Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** [redacted] Accademia Albertina 8, tel 011 817.78.62) Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso
■ **[redacted] DELLE BELLE ARTI** [redacted] Balsamo [redacted] 11, Valentino, [redacted] 011 669.2545) Mostra in allestimento
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., [redacted] 15-18, oppure su appuntamento

BOLLETTINO METEO



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 35 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 20 e 31 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 8 e 51 minuti; cala alle ore 21 e 51 minuti

OGGI Mattinata con timide schiarite su bassa Pianura Padana ed Appennino; altrove spesso nuvoloso, [redacted] rischio di acquazzoni nei dintorni del Lago Maggiore e nel G[redacted]to. Temperature minime in lieve aumento. Nel pomeriggio prevalenza di sole a Sud del Po, ancora nubi dense sulle altre zone, con qualche temporale in montagna e nelle zone di pianura adiacenti. Temperature massime stazionarie. Vento moderato.

DOMANI Al mattino nuvoloso in montagna, specie sulle Alpi, ma con basso rischio di pioggia; nubi alternate al sole sulle altre zone. Temperature minime stazionarie. Nel corso del pomeriggio il sole prevarrà in pianura e sulla Riviera di Levante; altrove ancora nuvoloso, con brevi acquazzoni sulle Alpi. Temperature massime stazionarie, [redacted] con afa in accentuazione sull'Alessandrino. Vento debole o moderato.

Sconti e offerte?
Tutti i mobilifici ne fanno.

Da Giordano Arreda
ho trovato in più

serietà e sicurezza.

Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

Tante proposte d'arredamento interamente finanziabili a

TASSO ZERO

Assicurarsi che prezzi, sconti e finanziamenti siano reali ■ documentati, ■ che ad essi si accompagni un servizio adeguato, è importante. Da Giordano Arreda hai sempre la **sicurezza** di poter contare sulla nostra **serietà** durante ogni fase dei tuoi acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle tue esigenze e definire la migliore formula di pagamento, e a casa, per un montaggio accurato ■ preciso. **Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.**

SPECIALE ESTATE SPECIALE ESTATE SPECIALE ESTATE

Grandi Affari in cucina!

*Porta con te le misure della tua cucina e chiedi ai nostri venditori di indicarti le cucine in svendita estiva: potrai risparmiare **fino al 50%** sul prezzo di listino acquistando una cucina in esposizione ed avrai tutta la scelta ■ la qualità Giordano Arreda **in pronta consegna!***

Svendite con sconti fino al 50% anche su salotti, soggiorni, camere da letto classiche e moderne e camerette!

giordano arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite ■ trovarci ■ Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto tutte ■ domeniche ■ i festivi
e domenica orario
Ma ■ potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

IL CASTELLO DI IVREA DALL'800 ALLE PRESE CON LA BRUTTA STRUTTURA

La casa del maresciallo «oscura» il Conte Verde

Il Comune vorrebbe abbattere la costruzione abbandonata e senza pregi architettonici per riqualificare la piazza ma la Soprintendenza vuole un'analisi: sotto possono esserci le fondamenta del maniero

Alessandro

Già un secolo fa Alfredo D'Andrade, allora funzionario della Soprintendenza, insisteva la vecchia casa del maresciallo carceri andava abbattuta. Le provò tutte per liberare la facciata del castello del conte Verde da quella che considerava una vera e propria bruttura: una struttura abbandonata, senza alcun pregio architettonico, che ricordava come nell'Ottocento le mura medievali ospitato centinaia di detenuti. Ma qualcosa evidentemente gli andò storto e ancora oggi il torri» deve convivere con una struttura che nel frattempo si è fatta sempre più cadente.

Ora la «casa del maresciallo» dietro a una fila di pannelli colorati, un po' per sicurezza, un po' per compromettere ulteriormente l'immagine di una delle «cartoline» più famose della città.

Che questa sia vera e propria spina nel fianco del Comune lo dimostrano i fatti più recenti: l'amministrazione ha deciso riprendere ma- il progetto di D'Andrade (ovvero di demolire la casa del maresciallo) per avviare un' opera di riqualificazione di piazza Castello, prima di dare l'okay per l'abbattimento, la Soprintendenza ai beni architettonici pretende un'analisi approfondita dell'area dove situato l'edificio. Il motivo? Nei sotterranei ci sarebbe traccia le antiche fondamenta del maniero, oltre che del fossato e del ponte medievale.

«Se davvero nel piano interrato esistesse qualche preziosa testimonianza architettonica, facendo piazza pulita con le ruspe potremmo anche perderla per sempre», ammette l'assessore alla cultura Alberto Stratta. Che però sottolinea quanto sia necessario «abbattere la vecchia struttura, lì non può più stare. Non ha senso recuperarla, meglio pensare all'immagine della piazza, che dubbio ne trarrà giovamento».

Il Comune, intanto, ha affidato l'incarico per un'indagine archeologica a un esperto del settore, l'architetto Michele Gedda di Ivrea (la spesa è di 11 mila 500 euro). Lavorerà servendosi anche dei documenti antichi conservati negli archivi per scoprire se davvero sotto l'antica casa maresciallo si nascondano «tesori» da recuperare e magari in un secondo momento da poter mostrare al pubblico.

Un dubbio: non è che eventuali ritrovamenti di una certa importanza potrebbero rinviare ancora una volta l'addio ai ruderi della residenza militare? «Ci auguriamo di no, ma è chiaro che tutto dipende da quanto emergerà dallo studio - allarga le braccia l'assessore - in ogni caso la Soprintendenza è d'accordo con noi: piazza Castello è un patrimonio da valorizzare, senza quell'edificio sarebbe tutta un'altra cosa. L'intenzione di tutti è quella di eliminarlo». Senza contare che il Comune già pensa a un percorso storico-culturale in cui la piazza, che ha come sfondo le famose quattro torri, avrebbe un ruolo di prim'ordine: «Pensiamo a palazzo Giusiana, alla biblioteca civica e al museo Garda. L'idea è quella di coinvolgere anche la Curia, grazie al futuro museo diocesano e alla preziosa loggetta dei canonici».

La vecchia casa del maresciallo delle carceri costruita accanto alle mura del castello

E TORRI»

Spettacoli e cinema con «Ivreaestate»

Il castello di Ivrea è aperto ogni domenica, fino al 15 ottobre, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Durante la settimana i gruppi possono prenotare la visita telefonando ai numeri 0125/44415, 251554 o 51130. Dei tour all'interno delle mura medievali si occupano i volontari dell'associazione castello di Ivrea. Il biglietto costa 2 euro. Ma il maniero in questo periodo è anche il palcoscenico di «Ivreaestate», il cartellone di appuntamenti messo a punto dal Comune che si conclude a settembre. Oltre al cinema all'aperto (in programma domani sera, sabato 21, martedì 24 e giovedì 26) ad agosto sono previste alcune serate all'insegna della musica: venerdì 20 lo spettacolo «Due piemontesi a Napoli», sabato 28 «Out and In», musical della Moving in Space Dance company, martedì 31 concerto di Paola Mei, Sandro Gibellini, Marco Micheli e Vittorio Mannoni.

DUE TRAGEDIE DELLA STRADA A PERRERO E SULLA DIRETTISSIMA DELLA MANDRIA

Ragazza sbanda e muore

Grave pensionato che viaggiava su un Ape

Due incidenti ieri sulle della provincia. Il più grave è avvenuto nel pomeriggio, poco dopo le 15, sulla strada che unisce Prali a Perosa Argentina. Una giovane di San Germano Chisone, Katia Pons, anni, abitante in via Vittorio Veneto 3, ha perso la vita alla guida della sua Renault 5 in un tratto di rettilineo nei pressi di Perrero: la donna ha perso il controllo della vettura che si è schiantata contro un paracarro in cemento. L'urto è stato violentissimo. I primi a prestare i soccorsi stati i carabinieri di stanza nella caserma proprio a poche centinaia di metri dal luogo del sinistro, poco dopo sono giunti i Vigili del Fuoco di Pinerolo e l'elicottero 118. Vani però tutti i tentativi di rianimare la giovane. Per un'ora la strada è stata chiusa al traffico.

Sulla dinamica della disgrazia stanno svolgendo alcuni accertamenti i carabinieri di Perrero, che hanno interrogato già alcuni automobilisti che si trovavano a passare di lì al momento dell'impatto. Pra l'asfalto reso viscido dalla pioggia, la velocità eccessiva oppure un malore. Katia Pons, che era diretta verso casa, molto conosciuta in paese. I genitori hanno appreso della tragedia in ospedale a Pinerolo dove si erano recati per assistere un parente che stato appena operato.

E' invece ricoverato in gravissime condizioni al Cto Luigi Sorrentino, anni, residente a Grosso Canavese che ieri, poco dopo le 16, alla guida di un Ape cassonato 50 è stato centrato in pieno una Lancia Y condotta da Anna Maria Meneghini, 52 anni, anche lei di Nole.

Lo scontro è avvenuto al chilometro 16+400 della direttissima della Mandria. Sorrentino si è immesso sulla strada provinciale da una piazzola che costeggia la striscia d'asfalto. La conducente della Lancia Y ha frenato bruscamente, ma, non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto. Questa sarebbe la dinamica dell'incidente secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri di Mathi. Luigi Sorrentino è stato soccorso dai medici e dagli infermieri del 118 e poi con l'elisoccorso è stato trasportato al Cto: per lui la prognosi rimane riservata. Meno drammatiche le condizioni di Anna Maria Meneghini che se l'è cavata solo con qualche ammaccatura nonostante che la sua auto abbia il cofano anteriore completamente distrutto. Il traffico sulla direttissima della Mandria è stato bloccato è ripreso regolarmente solo dopo due ore.

L'Ape completamente diviso in due su cui viaggiava Luigi Sorrentino

PINEROLESE

Alpinista bloccato in parete

Brutta avventura per un alpinista torinese, A.L. 49 anni, per una notte intera appeso ad una parte della Cima Grande, nel gruppo delle Tre Cime di Lavaredo. L'uomo, in compagnia con uno scalatore di Belluno, nella mattinata di lunedì, affrontato la «Hasse Brandler» della Cima Grande. Improvviso un peggioramento delle condizioni meteorologiche, e il calare della notte, li ha sorpresi a poco più 100 metri cima. Ieri mattina, verso le 6, quando hanno visto altri alpinisti iniziare salita, hanno invocato aiuto. Un elicottero del Soccorso alpino, decollato da Brunico, è arrivato in zona ed i due escursionisti, sono stati tratti in salvo. A parte il freddo patito durante notte, i alpinisti sono apparsi da subito in buone condizioni di salute.

ALLARME A PINEROLO

Ippocastano abbattuto dal vento

Antonio Giaimo

Una raffica di vento violentissima, ed in piena notte il grosso ramo dell'ippocastano, uno dei primi di corso Porporato, quasi all'angolo con piazza Vittorio Veneto, con uno schianto si è abbattuto al suolo. L'incidente fortunatamente non ha causato feriti, a quell'ora nessuno era in strada. Ma l'intervento dei vigili del fuoco ed il sopralluogo dei vigili urbani l'indomani hanno destato curiosità ed anche qualche preoccupazione. Fra i passanti si è diffusa la voce che le piante di questo bel viale fossero ammalate e che incidenti di questo tipo quindi si potessero ripetere.

E forse oltre alla paura di un rischio immediato, l'incidente ha risvegliato le coscienze attente a salvaguardare gli angoli verdi di Pinerolo. Come quando si passato si di abbattere, e questa volta perché malato, un alto cipresso in stradale Carmagnola, e in difesa dell'albero era sorto un comitato spontaneo di quartiere che, con una raccolta di firme, aveva fatto di tutto per cercare di salvarlo. Quella volta però visto che in gioco c'era l'incolumità dei passanti, non si era potuto fare nulla. Adesso invece delle risposte rassicuranti arrivano dall'ufficio tecnico del Comune di Pinerolo, dove spiegano che questi ippocastani, un po' tutti quelli del Nord Europa, soffrono una malattia delle foglie, la cameraria uridella, che le fa ingiallire precocemente, accartocciare e cadere con largo anticipo. Per questi motivi periodicamente il fogliame viene trattato con prodotti che combattono questa malattia, ma che comunque non pregiudica né la solidità dei rami, né tantomeno quella del tronco.

In Comune a Pinerolo, dallo scorso anno, si è provveduto a fare un censimento di tutte le piante, intervento che si è limitato soltanto ad apporre un cartellino con un numero su ogni tronco, ma che è servito anche per verificare lo salute del verde cittadino e per fare un vero check up di tutti gli alberi. Sono ben 7.195 le piante finite nel computer del Comune, e in questo calcolo mancano i boschi e le frazioni.

Per ogni albero si conoscono l'altezza e l'età stimata, gli interventi effettuati e quelli programmati. Un Comune con il pollice verde per rassicurare i pinerolesi

IN BREVE

COLONIE La Direzione dei Centri di Vacanza Fiat Verdeblu comunica che sono felicemente arrivati a destinazione i bambini partiti ieri per Marina di Massa.

TENTA IL SUICIDIO. «Vado a buttarmi nel Po dal ponte vicino alle Molinette. Non mi faccio più». Aveva lasciato questo biglietto Vincenzo T., 57 anni, torinese. La moglie ha chiamato la polizia e gli agenti della «Volante» sono arrivati prima di lui al Ponte Balbis. Motivo del suicidio: il rifiuto della banca a concedere l'ennesimo prestito per coprire i debiti (di gioco, puntava alle corse dei cavalli).

SUSA, POMPIERI. I vigili del fuoco, negli ultimi giorni, hanno effettuato tre interv per salvare gattini in difficoltà. L'altra notte alle è un gattino era caduto in una profonda spaccatura di pietra del castello della Marchesa Adelaide mentre gli altri due erano saliti su alberi di alto fusto e non riuscivano più a scendere: a Susa in via Francesco Rolando ed a Novalesa in frazione Villaretto.

**Cambio di guardia all'unione Democratici di sinistra "Nino Caponnetto" di Ivrea. Alla guida del gruppo Enrico Capirone, 38 anni, imprenditore, subentra a Carlo Della Pepa, capogruppo dei in Consiglio comunale.

S. GIORIO, PARCO. Sorgerà in località Garda dove nel 1943 con un atto simbolico giurarono i partigiani delle Brigata Garibaldi un "Parco della Resistenza dell'antifascismo". Lo ha deciso l'amministrazione comunale accettando la proposta del consigliere di minoranza Luca Giai: "Diventerà un punto di riferimento per i giovani studenti". "Sarà anche luogo dove si terranno spettacoli teatrali e musicali" ha precisato il sindaco Luigi Richard.

BUSSOLENO, POESIE. "Posti a Bussoleno" è il tema di una serata culturale in alle ore 21 presso il Salone Don Bunino. E' organizzata dal gruppo Filodrammatico "Dimensione Teatro" e prevede: lettura di poesie, coreografie di ginnastica artistica e la proiezione del un video amatoriale "Due passi in centro a Bussoleno".

CERESOLE, ROCK DIGA. Corsi di arrampicata sportiva sulla parete della diga Aem - Rock Diga inaugurata l'anno scorso - nelle domeniche 22 e agosto, a cura dello staff di Monta- Scuola e della Sasp di Torino. Info 320.6270039 (Marco Blatto) e 0124.953186 (ufficio turistico Ceresole). I corsi sono risen anche a principianti. Costo 10 euro a giornata.

COLLAUDATORE DELL'AERITALIA SI SCHIANTÒ CON IL SUO «AMX» IN AVARIA DOPO AVERLO PORTATO LONTANO DALLE CASE DI CASELLE

Vent'anni fa moriva Quarantelli, il pilota eroe

Gianni Giacomino

«Ho fatto delle vittime?». Fu la prima cosa che il tenente colonnello Manlio Quarantelli, quando si riprese, domandò alla moglie Titti.

Era il primo giugno del 1984. Il capo collaudatore dell'Aeritalia aveva appena evitato che il velivolo «Amx» che stava pilotando finisse per schiantarsi contro le macchine che viaggiavano sulla strada provinciale oppure sulle di Caselle. Il militare lo portò fuori traiettoria terminando il quinto volo di collaudo del prototipo, che aveva avuto un'avaria al motore, in un campo della cascina Forzana, a pochi chilometri dalla pista dell'aeroporto. Per compiere quella manovra coraggiosa si sganciò con il seggiolino eiettabile quando era troppo tardi. Manlio Quarantelli morì al Policlinico di Milano il 19 agosto, giusto del suo compleanno, dopo settantanove giorni trascorsi nel reparto di rianimazione. Sono passati venti anni.

Manlio Quarantelli era nato nel 1926, il 19 agosto, lo stesso giorno della sua morte a 58 anni. Per evitare che l'aereo cadesse sulla strada provinciale oppure sulle case di Caselle lo portò in un campo della cascina Forzana, per fare questa manovra si sganciò con il seggiolino eiettabile quando era troppo tardi

Il drammatico incidente il 1° giugno 1984 durante un volo di prova Medaglia d'oro al valore aeronautico e d'argento al valor civile il tenente colonnello rimase in rianimazione ben settantanove giorni

Qualcuno la storia di Quarantelli se la ricorda bene. Altri l'hanno conosciuta per le diverse inchieste che sono avviate in seguito ai troppi incidenti dei cacciabombardieri «Amx». Ma c'è anche chi non ha mai sentito parlare di quell'uomo che, a chi gli chiedeva se provasse paura quando era ai comandi della cloche, e migliaia di terra, rispondeva: «Quando sono in volo mai, dopo sì».

Al tenente colonnello Manlio Quarantelli hanno dedicato delle vie i comuni di Caselle, di San Maurizio Canavese e di Vellstri, il suo paese d'origine dove era nato il 19 agosto del 1926. Per quel gesto coraggioso, compiuto dopo un calcolo è stata assegnata la medaglia d'oro al valore aeronautico e la medaglia d'argento al valor civile, conferitagli dal Comune di Caselle. Ricordi la moglie Ida Elisa detta "Titti" e i figli Marco, Marcello e Mirella custodiscono gelosamente insieme alle fotografie ingiallite dal tempo. Sono scatti che ritraggono Manlio Quarantelli nelle tappe fondamentali della sua professione cominciata alla scuola militare di Milano e continuata all'Accademia di Nisida. Poi Quarantelli spedito in Canada ed in Inghilterra a perfezionarsi per conto della Nato fino a giungere al Reparto sperimentale di volo di Pratica Mare dove imparò tutti i segreti degli aerei militari. Nel lasciò l'Aeronautica per entrare alla Fiat Aviazione con l'ingegner Giuseppe Gabrielli e poi all'Aeritalia. «Alle sue spalle aveva 8770 ore di volo - ricorda il figlio Marco -. Aveva pilotato oltre settanta modelli di velivoli, Tornado, F104, Starfighters, G91, FB6K e tanti altri».

Ai tre figli, il tenente colonnello Manlio Quarantelli, ha trasmesso i geni del suo grande amore per il mondo dell'aeronautica. Marco vive in Germania e lavora per progettare il nuovo cacciabombardiere europeo «Eurofighters». Marcello si occupa della formazione del personale della «Galileo Avionica», azienda leader in Italia produzione di tecnologie spaziali, mentre la figlia Mirella è impiegata come hostess in terra allo scalo aeroportuale di Monaco di Baviera.

proposta:

Accendi
una nuova
emozione.

radio Nostalgia

La musica
di sempre,
l'informazione
di oggi.

LE NOSTRE FREQUENZE

LIGURIA
Golfo Paradiso 96.700
Rapallo
Golfo Tigullio 94.000
Sestri Lev. - Riva Trigoso 93.900
La Spezia 92.600
Sarzana 97.500
92.200
Savona -
Finale Ligure 92.200
Albenga 92.200
Cairo Montenotte 92.200
Imperia
Sanremo - Ventimiglia

VALLE D'AOSTA
96.700
Courmayeur
Verrès/Pont St. Martin 96.700

98.500
Asti 100.600
Novara, Biella,
Vercelli
Cuneo
Alba 104.600
Verbania,

bCONNECT INFOTRAFFICO.

www.nostalgia.it

Da settembre
news in collaborazione con
LA STAMPA

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

EBREI IN ERITREA

Prosegue al Museo Diffuso della Resistenza, in corso Valdocco 4/A, la mostra «Ebrei in Eritrea» organizzata dal Centro Studi Africani affronta un tema nuovo nel degli studi storici ed antropologici: la presenza di una piccola comunità ebraica in un Paese africano che ha sempre convissuto in con le altre comunità presenti e di cui è importante conservare la memoria. Completa la visita mostra la proiezione documentario «Shalom Asmara», a cura della Ethnos. Fino al 19 settembre dal martedì alla domenica, ore 10-18.

STUDIARE E LAVORARE ALL'ESTERO

Movin'Up è un programma di sostegno rivolto ai giovani creativi tra i 18 e i 35 anni di età e si favorire la partecipazione giovani creativi a programmi di formazione, workshop, stage organizzati da istituzioni che offrano reali opportunità di artistica e professionale. Una commissione nazionale vaglierà le domande individuando gli aventi diritto, stilerà una graduatoria e approverà l'entità del contributo.Il bando di concorso e il modulo di partecipazione sul sito www.giovaniartisti.it . Informazioni Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani (tel. 011-4430020 / n.verde).

PROGETTI

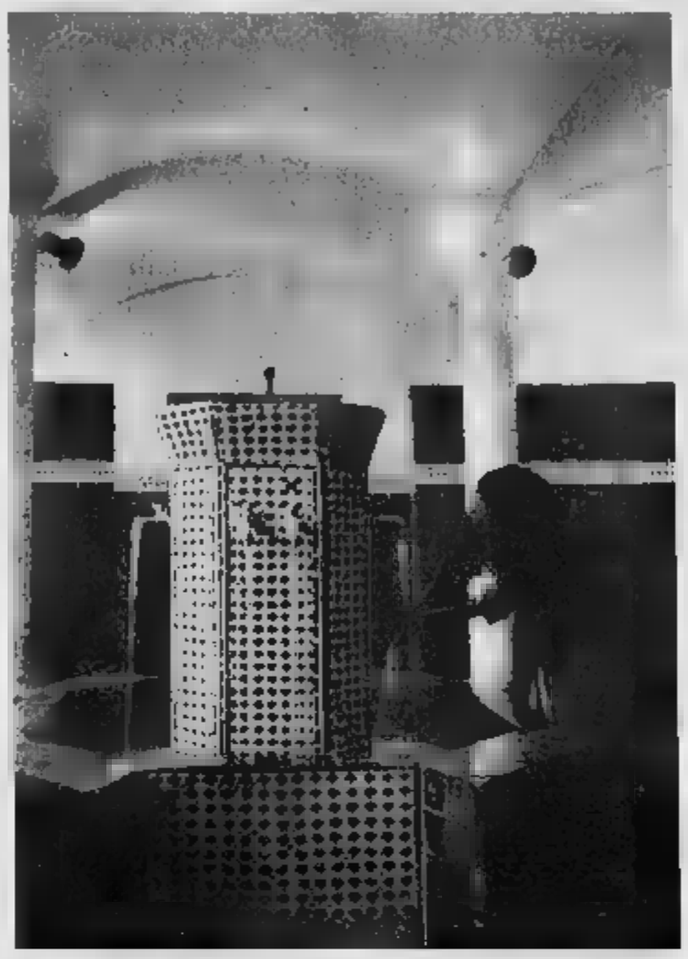
La «prigione» delle donne diventa oasi di benessere

Collegno apre il bagno turco nell'ex reparto psichiatrico di parco Dalla Chiesa con ambulatorio sociale centro di incontri e asilo

PATRIZIO ROMANO

Mancano soltanto gli ultimi ritocchi, poi l'hammam di Collegno sarà pronto per l'inaugurazione di settembre. «Un angolo per il benessere e per la cura corpo e dell'anima», così definisce Rosanna Rabezzana della cooperativa La Talea, che ha curato il progetto. Così l'ex Villa 5 dell'Ospedale psichiatrico, da luogo di reclusione per le donne si trasforma in culla dell'imprenditorialità femminile. Una delle iniziative sarà proprio il bagno turco. «Non potevamo trovare luogo migliore - continua Rabezzana -, il parco Dalla l'ambiente idoneo per un momento di relax da dedicare a se stesse, per trovarsi e... ritrovarsi. Sarà tutto al femminile perché così la nostra esperien- Ma non è detto lo si apra agli uomini».

Dopo l'Alma Mater di via Norberto Rosa 13 e il Dar Al Hikma Via Fiocchetto 15 Torino, quello di Collegno sarà il terzo bagno turco in Torino e provincia. «Il nostro segue il modello arabo e oltre a consultarci con esperti,ne abbiamo visitati alcuni in Francia per prendere spunto. E a curarne la rifinitura, con mosaici fatti a mano, proprio come nel Maghreb, è stato un artigiano marocchino.



I locali dell'hammam di Collegno sono stati progettati seguendo le caratteristiche architettoniche del Maghreb Tre locali decorati di mosaici in ceramica e panche di pietra sono dedicati al rito del bagno

Non solo l'arredo proviene dal Nord Africa anche l'architettura rispecchia gli hammam del mondo arabo. «E' diviso in tre ambienti - precisa Rosanna Rabezzana -: il *tepidarium*, dove ci si lava con un sapone all'olio d'oliva di importazione marocchina, si applicano l'hennè o l'argilla e si chiacchiera a una temperatura di 40°, poi si passa nel *calidarium*, dove i vapori raggiungono i 50°: lì si fanno massaggi e si purifica la pelle con peeling e depilazione e infine si entra nel *frigidarium*, dove tra panche in pietra e stuoie, ci si prende un tè e si sta insieme». Prima di tornare al mondo reale e ai suoi impegni.

Ma il progetto Villa 5 non si esaurisce qui. «Si realizzando un ambulatorio sociale di medicine non li - precisa Gabriele Moroni dell'Arci -: ci saranno professionisti accreditati di omeopatia, agopuntura, medicina cinese, feldenkreis, osteopatia e altre ancora. Tutto prezzi accessibili». non poteva in un progetto sin il Centro donna. «Offre consulenza legale e psicologi- - informano alla reception -, ma anche un posto dove donne italiane o straniere possono trovare accoglienza e soprattutto essere ascoltate. O solamente incontrarsi».

Uno spazio particolare è dedicato ai bambini, da uno a sei anni: un angolo di parco recintato per giocare e alcune stanze stracolme di giochi educativi. Le Microtane, gestite da Marina Lallo e Mirella Violato della coop Atypica, infatti, svolgono il ruolo di baby-parking, asilo e luogo di incontro e confronto tra genitori. «Insomma, un ambiente sereno dove le mamme possono affidare i figli quando vanno all'hammam o per pomeriggio tutto per sé - spiega Maura Sesia -, o dove sperimentare percorsi sostegno alla genitorialità».

Infine, una sala polivalente sarà a disposizione, come dice il depliant informativo, «per interpretare e promuovere l'universo creativo femminile». «Cioè, giorno si svolgeranno corsi, laboratori, stage e conferenze su diverse tematiche - dichiara la Sesia -, mentre di diventerà sede di mostre, performance teatrali, concerti e incontri». E per chiudere la giornata a Villa c'è l'Asylum, circolo Arci dove tra vini selezionati e biologici preparati su ricette nostrane e etniche, si può mangiare, ascoltare della musica e chiacchierare... uomini compresi.

UNA CASA AL FEMMINILE

Per l'emergenza alloggio c'è un residence fiorito

Azalea, Glicine, Trifoglio... chiamano così gli alloggi messi a disposizione di donne e ragazze a Villa 5 all'interno del parco Dalla Chiesa, in via Torino 9, di Collegno. Quindici stanze con bagno e cucina dedicate a giovani immigrate e ragazze in cerca della loro prima casa oppure studentesse del vicino Polo universitario di Grugliasco. «La struttura è stata realizzata come residence - spiega Maura Sesia della Rete Virginia - cercando offrire un ambiente sereno e protetto dove affrontare sia la prima esperienza di vita single sia per chi si situazioni disagio e di difficoltà».

Al primo piano sono stati realizzati due alloggi, un monolocale e un bilocale, destinati ai sopperire l'emergenza abitativa al femminile. «Sono pensate per dare una risposta a quante, semmai con dei figli a carico, vengono a trovarsi per ragioni senza un punto di riferimento - precisa la Sesia -. Non sono una soluzione definitiva. Ma danno una risposta rapida al bisogno di . Offrono, insomma, ospitalità per due mesi, lasciando la possibilità di poter trovare, con calma, una sistemazione». E un'alternativa a una vita che proprio rosea non è. Per informazioni tel. 011 4112498.

IN CITTA'

(AC aria condizionata dehors)

CENTRO
Al 24, v. Montebello 24, t. 011 8122981 (AC);
Primo Piano, via Po 20, t. 011 8172190, (AC+DH);
Alsole, via M. Vittoria 49/b, t. 011 8170253;
Aqua v. Mazzini 23, t. 011 817.16.31, (AC);
Arcadia, Baria Subalpina, t. 011 561.38.98, (AC+DH);
Arcimboldo, via Santa Chiara 54, t. 011 5211816 (AC);
Barbaroux, v. San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556, (AC+DH);
Caffè Platti, corso Vittorio 72, t. 011 506.90.56 (AC+DH);
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, t. 011 532586 (AC+DH);
Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 545.118, (AC+DH);
Carignano, v. Carlo Alberto 35, t. 011 517 0171, (AC);
Chez Gaby, v. Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Da Ignazio, v. Rattazzi 1, t. 011 534.068;
Da Mauro, v. Maria Vittoria 21, t. 011 817.06-04;
Emporio, v. Avogadro 2, t. 011 562.90.26;
Frate Divino, via Boucheron 11, t. 011 517 1668 (solo cena);
La Bodeguita, v. M. 8/E, tel. 011 538 505, (AC+DH);
Le finestre Po; Lungo Cadorna 1, t. 011 812.36.33, (AC);
Luna Rossa, Pietro Micca 9, t. 011 511.98.10;
Giglio, via San Domenico 4, t. 011 4365021;
Ginza (giapponese) corso Vittorio Emanuele 29, t. 011
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 8126883;
Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530634 (DH);
stua, Mazzini 46, tel. 011 88.45.26;
L'Osto Borgh Vej, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43;
Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535757;
piatto, v. Passalacqua 4, t. 011 537.376;
McDonald's, piazza Castello 59, t. 011 542.542, (AC);
McDonald's, piazza Statuto 16, t. 011 4361275, (AC+DH);
Natsu, via Melchiorre 11, t. 011 511 9940;
Ponte Dora, corso Vercelli 5/b, t. 011 2475976, (DH);
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH);
Risorgimento, v. Volta 3, t. 011 534.385;
Samoa, via Montebello 11, t. 011 817 43 13 (DH);
Seven Up, via Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Susclà, Lungo Pò Diaz 2, t. 011 817 0258, solo cena, (AC);
Savoia, v. Corte d'Appello 13, t. 011 436.22.88, (AC);
Mole, via Montebello 9, t. 011 8179398 (AC);
Taverna dell'oca,v. dei Mille24, t. 011 837.547, (AC+DH);
Tre Galli, via San Agostino 25, t. 011 5216027 (AC);
Tre Galline, via Belfezia 37, t. 011 436.65.53(AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Zodiaco, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).
CINESI:
Du Cheng, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375, (AC);
Marconi, corso Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC);
Mister Hu (giapponese), v. Mercanti 16, t. 011 537.171, (AC+DH);
Nanchino, corso Beccaria 2, t. 011 521.40.60, (AC);
Thai, v. Sacchi 4/c, t. 011 530.044, (AC).

Vanchiglia
Chianti, via Saluzzo 13, t. 011 6505818;
Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 3844 (AC);
I bassi tondi, corso Raffaello 0, t. 011 650.49.20;
I Conti di Saluzzo, via Saluzzo 36, t. 011 650.73.14, (AC);
Il Filo di Marianna, v. Principe Tommaso 2, t. 011 669.23.65, (DH);
Il cardo gobbo, Sidone 3, t. 011 6696921;
Imbarco Perosino, v.le Virgilio 53, t. 011 657.362, (DH);
La Flegrea, c. Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.38.74, (AC);
La Scaletta, v. Pietro Giuria 27, t. 011 655.763, (AC);
L'Idrovolante, v.le Virgilio 105, t. 011 668.76.02, (DH);
Mille Gusti, v. Bramante 25, t. 011 319 92 00, (AC);
Raffaello, corso Raffaello 5, t. 011 650.7415, (AC).
CINESI:
Hong Kong, v. Goito 4, t. 011 669.93.32, (AC);
Take Away, v. Madama Cristina 32/d, t. 011 669.24.16, (AC);
Tiensin, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA
SAN SECONDO
I Brandè, v. Massena 5, t. 011 537279 (AC);
Il 58, v. S. Secondo 58, t. 011 505566 (AC);
Il ponte, v. Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721, (AC);
Shri Ganesh, v. Pigafetta 14, t. 011 595.680, (solo cena, AC+DH);
Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210, (DH).
CINESI:
Grande Oriente, c. Mediterraneo 128, t. 011 596.170, (AC);
Macao, corso Turati 9, t. 011 568.38.98, (AC);
Nihao Ciao, corso Lepanto 4, t. 011 319 7622, (AC);
Ou-Hua, Galileo Ferraris 144, t. 011 318.51.03, (AC);

PAOLO
Cambusa, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.02 (solo cena, DH);
I Forchettoni, v. San Paolo 52, t. 011 385.51.53;
Gian Carlo, Malta 34, t. 011 3820907 (AC);
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
La preferita, v. Pollenzo 39, t. 011 385.51.46, (AC+DH);
Osteria dei Ki, v. S. Paolo 25, t. 011 331. 629, (AC+DH);
Spazio, via Modane 20, t. 011 1983.1630;
CINESI:
Giardino fiorito, Racconigi 223, t. 011 385.25.12, (AC);
La felicità, via Monginevro 69, t. 011 3828758, (AC);
Min Zhu, v. Di Nanni 92, t. 011 447.68.66, (AC);
Terra d'Oriente, v. Monginevro 194, t. 011 705.815, (DH);
Ying Chun, Trapani 139/d, t. 011 386.810, (AC).

CENISIA - CIT
POZZO STRADA
Al solito posto, v. Asiago 53, t. 011 411.49.45;
Capri, v. Adamello 43, t. 011 403.0219, (AC+DH);
L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714.234, (DH);
Masino, corso Monte Grappa 29, t. 011 758.277;
Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.35;
Pinocchio, v. Cialdini 50, t. 011 433.23.45, (AC+DH);
Vecchio spuntino, v. 79, t. 011 779.01.98;
Chen Lon, v. Principi d'Acaja 35, t. 011 434.54.41, (AC);
Di Yang, c.so Brunelleschi 99, t. 011 705464 (AC);
g Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.09.97, (AC);
La felicità 2, c. Francia 227, t. 011 (AC);
Sette tesori, corso Francia 131, t. 011 741.24.68, (AC);

CAMPIDOGLIO
S. D - A
Al Talismano (solo cena), strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441, (AC+DH);
Civasse, v. 10, t. 484.588 (AC);
Etrusco, v. Cibrario 52, t. 011 480.285, (AC);
Il melo, via Parella 2b, t. 011 850483 (AC);
L'Osteria del Capricorno, v. Ceva 41, t. 011 473.32.17, (DH);
Maramao, San Donato 20, t. 011 484501;
Sardegna,via, Donato 27, t. 011 484.832;.
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140, (AC);
Drago d'Oro, corso Umbria 20, t. 011 484.065, (AC);
Hua Li Du, v. San Donato 7, t. 011 487.717, (AC);
Singapore, corso Regina 168, t. 011 487003.

ROSSINI - VALDOCCO
VANCHIGLIA
Abat-Jour, Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
Café à Huitres, via Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Corallo, Brescia 48, t. 011 852.775;
Gandhi, Regio Parco 24, t. 011 2470643, (AC);
Il gatto e la volpe, v. Fontanesi 23, t. 011 8126882 (AC);
La cozza, corso Regio Parco 39, t. 011 859.900, (AC+DH);
Le Due Isole, corso Regio Parco 261, t. 011 202852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.13.77, (AC+DH);
Magorabin, c. Maurizio 61/b, t. 011 812.
O'Saraceno, Febbraio 8, t. 011 521.52.82, (AC);
Otello, corso Belgio 114, t. 011 - 898.04.98, (AC+DH);
Pautasso, piazza E. Filiberto 4, t. 011 436.67.06 (solo cena);
Vazza, corso XI Febbraio 6, t. 011 5214745, (AC);
Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.12.80 (AC+DH).
Zero, via Tarino 3, T. 011.8129743 (AC);
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, t. 011 237400, (AC);
d'Oro, c. Tortona 2, t. 011 812.65.30, (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711, (AC);

BARRIERA DI MILANO
M. - BARCA
portata, corso Vercelli 101, t. 011 248.89.22, (DH);
Ciclope, via Cuorgnè 112, t. 011 2622058;
Chris e Max, via Stradella 172/g, t. 011 252.133 (solo cena);
Del Buongustaio, corso Taranto 14, t. 011 246.32.84 (AC);
Falco Rosso, Settimo 30, t. 011 200.545, (AC);
Il dattero, v. Martorelli 5, t. 011 852.049, (DH);
Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 4559555
Il Melo, corso Vigevano 52, tel. 011 850.483;
Il Rusticone, c. Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971, (AC+DH);
Doc, v. Foligno 89, t. 011 212.025, (AC+DH);
Il Mendicante, corso Grosseto 218, t. 011 2267903, (DH);
L'Antica Napoli, c. G. Cesare 126, t. 011 852.084, (AC+DH);
Mc Donald's, corso Giulio Cesare 397, t. 011 262.25.22, (AC+DH);
Perché, corso Toscana 95, t. 011 455.2700, (AC);
Monello, corso Potenza 100, t. 011 253.928, (DH);
Zeta, corso Vercelli 129, t. 011 205.3482,(AC+DH).
CINESI:
Huali, v. Lanzo 5, t. 011 226.20.96;
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 286083, (AC);
Mei Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.17.35, (AC);
Pechino, via Lanzo 43, t. 011 2264760, (AC).

S. RITA - MIRAFIORI
Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 3196115 (AC);
Bella Bari, corso Unione Sovietica 413, t. 011 619.71.48, (AC+DH);
Città giardino, v. Guido Reni 171, t. 011 311.40.72, (DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, t. 011 369107, (DH);
Delfino Blu, corso Orbassano 277, t. 011 311.50.80, (AC+DH);
Extito, via Vinovo 8, t. 011 6636045 (AC+DH);
Ganas de Mar, corso Unione Sovietica 411, t. 011 613.231;
Il Quadrifoglio, v. Benevagienna 22, t. 011 35.26.20, (AC+DH);
La Capricciosa, v. Genova 13, t. 011 696.58.00, (AC);
La Lupa, v. Tepice 8, t. 011 696.33.55;
Osteria del Fiat, via Biglieri 2, t. 011 6962651, (DH);
Otello, via Genova 23, t. 011 696 0946, (AC+DH);
Rubirosa, via Plana 1, t. 011 8122133, (AC);
Nuovo Secolo, via Varazze 4, t. 011 6964396;
Vecchia Europa, v. Gorizia 144, t. 011 322.200, (AC).
CINESI:
Bao Jng, Genova 106, t. 011 6963496, (AC);
Casa del Re, via Veglia, t. 011 323938 (AC+DH);
Hua Ou Cheng, Unione Sovietica 335, t. 011 612.760;
Fu Lu Hua, c.so Orbassano 352, t. 011 3110077 (AC);
Kon Tiki, c.so Unione Sovietica 81/b, t. 011 301 7310 (AC);
Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 3179082, (AC+DH);
Jubin, via Gorizia 173, t. 011 365762.

M. PILONE - VALSALICE
CAVORETTO
A la merenda sinoira, piazza Hermada 12, t.011 819.06.13, (DH);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena, DH);
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163,t. 011 819.51.28, (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, t. 011 819.05.67, (DH);
Buon Appetito, corso Casale 100, t. 011 8194574, (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.55.31, (solo cena, DH);
Colibrì, corso Moncalieri 502, t. 011 661.01.00, (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 39, t. 011 8980229, (DH);
Domus, via Gassino 8, tel. 011 819 3790 (DH);
Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, t. 011 861.03.97, (DH);
Giudice, strada Val Salice 78, t. 011 660.20.20, (DH);
Goffi, Casale 117, t. 011 819.06.19, (DH);
Il Pavia, v.le Thovez 60, t. 011 660.20.60, (AC+DH);
La Cricca, Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.42.13 (solo cena);
La Gola, strada Val Salice 178, t. 011 660.80.32, (DH);
La Griglia, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.29.20, (DH);
La Topia Moncalieri 478, t. 011 661.0436, (AC+DH);
La Taverna di Fra Flusch, v. Beria 32, t. 011 860.8224, (DH);
Osteria dell'Hermada, piazza Hermada 10, t. 011 819.05.41 (DH);
Magica Egitto, via Bonsignore 8, t. 011 8196435;
Monferrato, v. Monferrato 6, t. 011 819.06.61;
Pantagruel, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827, (AC);
Passaggio in India, corso Casale 73, t. 011 8194525, (DH);
La medusa, Pasini 3, t. 011 898.03.71, (DH);
Tramonti, Casale 209/A, t. 011 899.02.71, (AC+DH);
Unione Reaglia, c. Chieri 124, t. 011 (DH).

E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto. Per cesare.vai@lastampa.it.

AGOSTO NELL'HINTERLAND

Gli indirizzi in provincia per trovare un artigiano

Ecco dove sono le imprese che garantiscono le piccole riparazioni
L'elenco è stato fornito dalla Camera di Commercio di Torino

A.E.T.T. di Riva Carlo Corso Galileo Galilei 63 **Beinasco - Borgaretto** 0113580251-3492462008 (A-B)
Araudo Impianti S.R.L. Via Monte Grappa 15 **Ciriè** 0119244179 (C-D-E)
Ca.Mas. Impianti di Mastrullo Gianfranco Via Latina 136 **Collegno** 0114160216-3357436995 (C-D-E)
Maxelettra di Portella Massimo Via Leopardi 30 **Collegno** 3488555575 (A)
[redacted] **Michele Agostino** Via Petrarca 21 **Nichelino** 0116271071-3384836473 (A-C-E)
Cos.Imp.El. - S.N.C. [redacted] **Arnaudo & C.** Via Torino 210 **Nichelino** 0116809182-3385885528 (A)
Imiet S.A.S. [redacted] **Cravana E C.** Via XXV Aprile 179/5 **Nichelino** 0113580837- (Fest/Not. 3286486009-3287490567) (A-B)
El.La [redacted] **Airola Valerio** Via Martiri Della Libertà 56/A **Nole** 0119298513 - 3487163000 (A-B)
Safe S.N.C. di Ferrero R.& C. Via A.De Gasperi [redacted] **None** 0119864927 - 0119864927 (A-B)
M.V. di Vuolo Angelo [redacted] **C. S.N.C.** Strada Rivalta 36 **Orbassano** 0119040463-3358113599 (A-C-D-E)
Sor.Ai Elettric S.N.C. di Airò Antonio & C. Strada Torino 49 **Orbassano** 0119031288 (A-B)
[redacted] **Adalberto E C. Società in nome collettivo** Frazione Coustans 2 **Oulx** 0122852185 (A-B)
Sargiotto Antonio-Giuseppe Via Pinerolo 12 **Pancalieri** 011934448 (A-B)
Pavignano Ascensori [redacted] **Pavignano Eugenio & C. S.N.C.** Via Einaudi 9/1 **Pavone Canavese** 0125230666 (A-B)
Zola Massimo Borgata Scarione 5/1 **Pavone Canavese** 0125631650 - 3396885054 (A-B)
Euroelectric di Papasergi Pasquale Via Claviere 15 **Pianezza** 1 (A-B)
D.R.E. di Depetris Christian Via Stefano Fer [redacted] **Pinerolo** 0121/323184 (A)
Caldo Service di Lucchetta Massimo Via Vigone 25 **Pinerolo** 0121322212 (C-D-E)
Energy Saving [redacted] **Polliotto Valter** Viale Mamiani 17 **Pinerolo** 0121398699 (A-B-C-D-E)
Sicur Impianti di Morat Marco Strada Costagrande 84 **Pinerolo** 012178778-3357051114 (A-B)
I.T.S. [redacted] **Innamorati Massimo** Via Copernico 8 **Pino Torinese** 011842328-3358056595 (C-D-E)
R.V.I di Rolando Valter Via Bruino 14 **Piossasco** 0119041328-335394891 (A-B)
Rolando Sergio Via Cavour 72/A **Piossasco** 0119042819-3396015973 (A-B)
Service Bintek S.N.C. di Badellino Alberto [redacted] **C.** Via XXV Aprile 13 **Piscina** 0121570440 (A-B)
Culligan Piemonte S.R.L. Via Marocchi 34 **Poirino** 0119430114-0119461131-0119430404 (D)
A.V. Termoidraulica di Antonio Vizzari Via Fenestrelle 37 **Rivalta Di Torino** 0113042658-3357444256 (C-D-E)
Eurosistemi S.A.S. di Berti Giuseppe & C. Via San Luigi 12 **Rivalta Di Torino** 0119046443 (A-B)
R.E. di Re Emilio Via Moretta 53 **Rivalta Di Torino** 0119092105 (A-B)
Collarini Giovanni Via Gatti 40 **Rivoli** 0119586502-337783407 (A-B-C)
Comaglia Giovanni - Successori - S.R.L. Viale Partigiani D'italia 92/B **Rivoli** 0119581952 (A-B-C-D-E)
D.M. Impianti Elettrici di Mautone Daniele Via Ciamarella 7/B **Rivoli** 3358110945-0119563311 (A-B)
Delta - Ti - Impianti S.R.L. Via Rovigo 2/A **Rivoli** 0119571597 (C-D-E)
Gottardi Giorgio Via Giorgio Vecco [redacted] **Rivoli** 0119532121-3406073791 (A)
Lux-Sound Service [redacted] **Severina Luigi** Via Monte Grappa 7 **Rivoli** 0119531672-3389345851-3474189426 (A)
Spezzatti Silvio Via Pellice 66/11 **Rivoli** 0119596319 (A-C-D-E)
TSA di Impeduglia Pier Michele & C. S.A.S. Via Albenga 36/A **Rivoli** 0119576855-62-63-3483907350 (A-B)
B.M. di Badellino Mario Impianti Elettrici Via Bellavista [redacted] 3355202331 (A-B)
Elettro Service di Reale Bruno Via Faran 14 **Rosta** 0119541379-3355200212 (A-B)
I.D.E.A. Impianti S.N.C. di Favatà Gabriele & C. Via Stazione 60 **Rosta** 0119541752 (A-B)
CA.D. Impianti [redacted] **Camillo Davide** Borgata Balma 14 **Rubiana** 3383003517 (A-B)
Camillo Mauro B.ta Madonna di Lourdes 13 **Rubiana** 0119357291 (C-D-E)
W.F. Impianti di Salemme Giuseppe Via Roma 6 **Rubiana** 0119358417-0114036560 (A-C-D-E)
Boero Alfredo Località Vauda 31 [redacted] **Benigno Canavese** 0119880897-3385806381 (A)
Toscano Pier Paolo Corso Italia 59 **San Benigno Canavese** 0119887288-3387505712 (A-B)
Ecosistec S.A.S. di Rostan Giorgio & C. Via Xxv Aprile 13/B **San Germano Chisone** 012158926-0121581900 (C-D-E)
Gallotto Alberto Via Val Della Torre 52/C **San Gillio** [redacted] (A-B)
Sa.Pi. S.N.C. di Salaci Antonino [redacted] **C.** Via Cavalier Brunetta 116 **San Maurizio Canavese** 0119279632-01192729504 (A-B-C-D-E)
Felmar di Ramundo Massimo E C. - S.N.C. Corso Lombardia 76 **San Mauro Torinese** 0112730844 (C-D-E)
Gr Impianti di Gardenghi Roberto Via Torino 116 **San** [redacted] **Torinese** 0118226570 - 3491781635 (C-D-E)
Idroterm di Bonnin Sergio Via Fossat 67 **San Secondo Di Pinerolo** 0121201181 (C-D-E)
Wolf Instruments - S.R.L. Via Cesare Pavese 9 **Sangano** 0119087677 - 0119087277 - 0119087306 (A-B-C)
Brussino Impianti [redacted] **Brussino Paolo** Via Bruino 3/F **Sangano** 119048081 (A-B)
M.A.C. [redacted] **Domenino Mario** [redacted] **C.** V. Monginevro 5 **Santena** 0119492850-3338301188 (A)
M.C.N. Impianti S.A.S. [redacted] **Roberto & C.** Via Cavaglia' 6 **Santena** 0119493203 (A-B-C)
A.Z. di Lodico Salvatore Via Cavour 6 **Settimo Torinese** 0118000229-3334263031 (A-D)
Esse.Ci. Impianti di Sameli Carlo Via Volturno 7 **Settimo Torinese** 0118004972 (C-D-E)
I.E.S.I. di Ferrari Maurizio Via Leinì 76 **Settimo Torinese** 0118979539 - 3356970507 (A-B)
S.C.T. di Targa Giuseppe Via Consolata 4 **Settimo Torinese** 0118953055 -3683183007 (C-D-E)
As Built di Borga Franco E Scomazzon Adriano [redacted] Via Vittorio Veneto 12 **Strambino** 0125637358 (A-B)
Energy S.N.C. di Trotta Nicola E Muri[redacted] **Giancarlo** Via Meana 47 **Susa** 3479048435-3479048440 (F)
Giordan S.N.C. di Giordan Dario E C. Via G. Matteotti [redacted] **Torre Pellice** 0121933672-0121950119 (A-B)
Borello Carlo Via G. Ratti 3 **Trana** 011933210 -336382199 (A-B)
Francesco Moda di Moda Francesco Via G. Bruno 24 **Trana** 011933625 - 348927312 (A-B)
Dominin Alessandro Via G. Galilei 9 **Trofarello** 3356225823-0116497877 (A)
Italarm Engineering S.R.L. Via Alpignano 125 **Val Della Torre** [redacted] (A-B)
Actis S.R.L. Via Cavallo 18 **Venaria** 011496424-3471158944 (A-B)
Cresto S.N.C. dei F.Lli Cresto Davide [redacted] **Fabio** Via Pavesio [redacted] **Venaria** 11496596 (C-D-E)
Fenice Impianti S.R.L. Corso Liguria [redacted] **Venaria** 0114557957-3292707374 (A-B)
Idraulica di Giglio Pasquale Via G. Mosele 18 **Venaria** 0114530187 - 337208849 (C-D-E)
Itis S.N.C. [redacted] **Cammarata Francesco Sergio** [redacted] **C.** Via Cavallo 18 **Venaria** 0114593491 (C-D-E)
Menduni Mario Corso Matteotti 8/B **Venaria** 0114525313 (A-B)
Promoelektra Impianti Elettrici Civili e Industriali di Cappai Ilvo & C. S.A.S. Via Leonardo Da Vinci 60 **Venaria** 0114591218 (A)
Sicurtech [redacted] **Egidio Vayr** Frazione Molino 38 [redacted] 3487664779 (A-B)
E.B. Elettroimpianti Bertolè di Bertolè Franco Vicolo San Rocco 1 **Verolengo** 0119188948-3355205168 (A-B)
Savio Ezio Piazza San Rocco 6 **Vigone** 0119804078 -0119804500 (C-D-E)
Chiavassa Luigi Via Beati C. [redacted] **D. Franco** 10/4 **Villafranca Piemonte** 0119807064-3396062684 (A)
Idrogas di Cargnino Franco [redacted] **C. S.N.C.** Via Sant'Ambrogio 61 **Villar Dora** 0119352620 (A-C-D-E)
Video*4 Di Pettigiani Piero & C. S.N.C. Via Suisse [redacted] **Villar Focchiardo** [redacted]
Priotto Andrea Via Costa Cairussa 8 **Villar Pellice** 0121930075-3358317982 (A-B)
Cresci [redacted] **Del Carlo Cresci Lionello E C. S.N.C.** Via Monviso 37 **Villarbasse** 011952330 (A-C-D-E)
Cazzadore Paolo Via Cottolengo 161/10 **Vinovo** 0119651841-3394446068 (A-B)
Electro System S.A.S. E C. Via Stupinigi 61/1 **Vinovo** 0119624801-3485116315 (A)
Gariglio Giovanni di Gariglio Geom. Riccardo Edoardo Via S. Andrea 27 **Vinovo** 0119653760 (C-D-E)
Termotecnica Latrecchiana di Latrecchiana Rocco Via Carmagnola 26/2 **Vinovo** 0119623374 (C-D-E)
Al.Sa [redacted] **Sartori Luigi** Via Trento 21 **Volpiano** 0119885064-3389688872 (A-B)
Ibatici Ernesto Via Umberto I 5 **Volpiano** 0119885632-3396503589-3882581256 (A-B-C)
Bongiovanni Piero Via C. Porporato 12 **Volvera** 0119850059 (C-D-E)

Le riparazioni sono meno difficili

Garantito anche d'estate il pronto intervento domestico

[illegible] PER L'USO

Le lettere indicano la specializzazione

La Camera di Commercio ha elaborato l'elenco degli artigiani che hanno risposto all'invito di indicare tempi e modalità dell'apertura durante agosto. Si consiglia sempre di telefonare ai numeri indicati, o di rivolgersi all'Ufficio Trasparenza del Mercato, via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571 6970/1 oppure all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Camera di commercio di Torino tel. 011 571 6405/6/7 o su www.to.camcom.it/apertidestate.
Alla lettera A sono raggruppati gli elettricisti. Alla B gli artigiani che si occupano di impianti radiotelevisivi e elettronici in genere, antenne e impianti di protezione da scariche atmosferiche. Alla C quelli che lavorano nel campo degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione. Alla D gli idraulici. Alla E chi si occupa di impianti del gas. Alla F gli artigiani ascensoristi. Alla G si trovano gli operatori degli impianti di protezione antincendio.
Accanto ai singoli artigiani si possono trovare più lettere indicate questo perchè quella ditta ha competenze in più ambiti.

Ros Impianti [redacted] Viziale Roberto [redacted] C. S.N.C. Via San Quintino 9 Torino. Tel: [redacted] (A-B)
Italiana antincendi Piazza Peyron 13/c Torino. Numero di telefono: 0114310328 [redacted] 3920734085 (G)
S.P.T. [redacted] Facelli Andrea Via Revel 19 Torino. Tel: 3485164344 (A)
Doing [redacted] [redacted] Donato Via Tasso 5 Torino. Tel: 3284563398-3473045930-0116693859 (A-C-D-E)
E.Co Service di Pampinella Giovanni Corso Raffaello 13/A Torino 0116690939 - 0116698109 (C-D-E)
Grassi Otello Via Nizza 62 Torin. Numero di telefono: 0116680734-337324547 (A-B)
[redacted] Vinella Pasquale Giovanni Via Saluzzo 53 Torino. Tel: 011657469 (A-B)
[redacted] Impianti S.A.S. di Cassandro Sergio Via Reymond 10/A Torino 011677750 (C-D-E)
Autronik S.A.S. di Loriano Bartarelli & C. Via Petitti 22 Torino 0116966913-3282222447 (A)
F.Lli Garrone S.N.C. [redacted] Luigi [redacted] Stefano Garrone Via Spotorno 51/B Torino 0116637121 (C-D-E)
Idraulica Monticelli [redacted] Via Saluzzo 114 Torino 0116962797 (C-D-E)
Molinari & Cavallo - S.N.C. Via Ormea 103/D Torino [redacted] (C-D-E)
[redacted] Stefano Piazza Giosuè Carducci 169 Torino 0116670819 - [redacted] (A)
S.N.C. Electra 2000 [redacted] Merico Salvatore & Cavallo Piero Via Finalmarina 26 Torino 0116631170-330211418 (A-B-D)
Secur 2000 S.N.C. [redacted] Conti Florenzo [redacted]so Guido Via Ventimiglia N. 16 Int. 7 Torino 0116630712-3287153302/03 (A-B)
Palumbo S.R.L. Via Trofarello 23/A Torino 0116963707-0116635526 (A-B)
R.C.I.S. [redacted] Antonio Gambella [redacted] C. Snc Via Passo Buole 17/2 Torino 0116636662 - 336892355 (C-D-E)
Sirte di Almar Fabrizio Via Pisacane 3 Torino 0116061779 (A-B)
Termoidraulica Lingotto di Franco Mauriello Via Felizzano 8 Torino 0116630884-3486703949 (A-C-D-E)
Bazzano Giorgio Corso Castelfidardo 17 Torino 011700399 (D-E)
Carrer Gas di Carrer Celeste Via Vincenzo Gioberti 39/C Torino 0115617847-01156273 (C-E)
F.B.A.I. di Bonifacio Filippo Via S. Secondo 60 Torino 3397101823-3334501984 (A-C-D-E)
Manfieri Alessandro Via Marco Polo 11 Torino 011596188-3470008418 (C-D-E)
Belluzzi Claudio Corso Casale 202 Torino 0118981456 (A)
Idro T.R.E. Sas di Benotti Roberto & C. Via Montemagno 39/G Torino 0118195972-3358488519-33584520 (C-D-E)
Idrotecnoterm di Abate Michele Via Cocconato 5 Torino 0118900008 - 3356673384 (C-D-E)
[redacted] E Costruzioni Elettroniche S.R.L. Sigiabile M.C.E. S.R.L. Via Schiapparelli 20 Torino 0112206626 (A-B)
Lu.Ca Impianti di Capoblanco Luigi Via La Loggia 39 Torino 0113173783-3335283299 (A-B)
Serpal di Sertorio Silvio [redacted] Onnis Giacomina S.N.C. Via Tunisi 67/A Torino 0113190377 (A-B)
Altieri Davide Via Front 24 Torino 0113471176-3358165478 (A-B)
G.A.M. [redacted] Giachin Paolo Via Pio VII 94 Torino 3331194538-3398383557 (A)
Raimondo Giuseppe Corso [redacted] Sovietica 461/B Torino 011342732-3487749413 (A)
Sander Service [redacted] Sansalvadore Sandro Via Somalia 108/19 Torino 0116051742-3475347270 (A-B)
Tamagnone Claudio Corso Benedetto Croce 29/D Torino 3396106984
Tielle Impianti S.R.L. Via Negarville 31/B Torino 01119701945-0119701661 (C-D-E)
Andreone Giorgio Via Mombasiglio 55 Torino 011359655-3397121362 (A)
Ciociola Marco Via Caprera [redacted] Torino 011396856 (C-D-E)
Dimensione [redacted] Progetto S.A.S Di Burzio Renato E C. Via Lesegno 70 Torino 390113272159 (A-B-C-D-E)
Garda Arturo Via Mombasiglio 113 Torino 0113290321 (C-D-E)
Torta Luca Via Mombarcaro 42/B Torino 011350853-3356796451 (C-D-E)

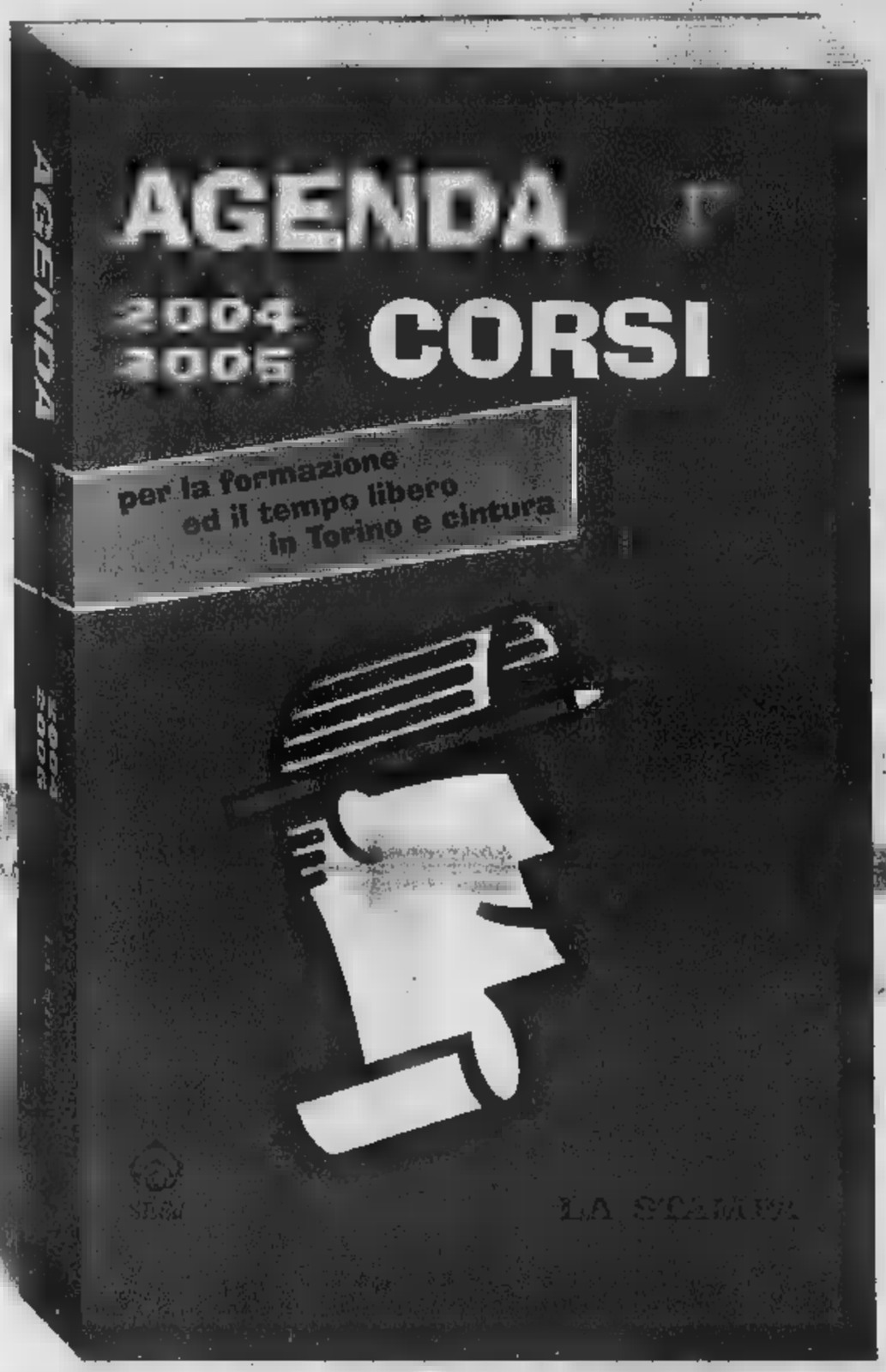
Cdn Impianti [redacted] Claudio Di Napoli Via Castelnuovo Delle Lanze 6/B Torino 0113298459 (A-B)
Edil Electric di Leccacorvi Claudio Corso Orbassano [redacted] C Torino 011390080-3356688757 (A-B)
Morgera Giuseppe Corso Sebastopoli 226/A Torino 011323129 - 011395956 (C-D-E)
Ricky Impianti di Riccardo Saccotelli Via Ogliaro 32 Torino 3358173962 (A-B)
Toim di Mero Tobia Via Dandolo 38 Torino 0113110274 (A-B)
Audio Video Line [redacted] Monterosso Roberto Via Boggio [redacted] Torino 0113852072 - 3356140864 (A-B)
Electro-Help di Pullara Giuseppe Via Principi D'Acaja 40 H Torino 0114330601-3391417667 (A-B)
F.G.R. S.N.C. di Volpe Franco E Volpe Fabio Via Drovetti 11 Torino 011655274-3351310529 (C-D-E)
La Spina Vito Via Cialdini 23 Torino 0114333604 - 0117708674-328454076-[redacted] (B)
Pelizzola Fabrizio Via Palmieri [redacted] Torino To 10138 0114345340-3387305681 (A-B)
Schinco [redacted] Corso Ferrucci 92 Torino 011338003-3683164344 (C-D-E)
G.D.F. Società In Nome Collettivo Di G. Gallo E L. Dellarole Via Beaulard 66/A Torino 0113116257-3356984655 (A)
L'artigiano S.N.C. di D'Arena Loriano [redacted] Ammannato Pietro - Snc Via Barge 15 Torino 0114343266-0114346922 (A-C-D-E)
Bonasera Giuseppe Corso Montecucco [redacted] Torino 0117701078-3356022164 (A-B)
General Service Torino [redacted] Paolo Geom. Bisson [redacted] Associat Via Muraglio 10 Torino 0113853828-3488233091 (A-C-D-E)
Grippo Luciano Via Bardonecchia 169 Torino 011725601-3395379201 (A-B)
Moscogiuri Luigi Corso Peschiera 217 Torino 011387677-3356895976 (C-D-E)
Kero-Metan-Gas [redacted] Carrer [redacted] Via De Sanctis 102/8 Torino 011702322-3389121671-3391188683 (C-D-E)
T.I.M. Termo Idraulica Milani di Sandro Milani Via Monginevro 188/3 Torino 011703711 (C-D-E)
Basso Giannino Via [redacted] 37 Torino To 10143 0117765841 (A-B)
R.B. Del F.Lli Bonanni - S.N.C. Corso Tassoni 59 Torino 011745921 (C-E)
Copotec S.A.S. Via Pier Dionigi Pinelli 62/B Torino 0114730995 - 0114730843 (A-B-C)
Nuova Italtermo [redacted] Favatà Leonardo Via Sobrero 27/Bis Torino 011484072 (A-C-D-E)
P. Melle' S.R.L. Via Fagnano 27 Torino To 10144 011480480-011480550-011484[redacted] (A-B-C-D-E)
Simet [redacted] Oppedisano Giovanni Via Pricipessa Clotilde [redacted] Torino 3356249694 (A)
G.S.M. S.N.C. di Salaci Giovanni [redacted] Munafò Salvatore Piazza Chironi 1/Bis Torino 0117495858-3389103964 (C-D-E)
Pavesio S.N.C. di Sacco Giancarlo, Saco Stefano & C Via Lessona 29/A Torino 0117495891 (C-D-E)
T.F. Servizi S.N.C. [redacted] Fossati Renato & C. Corso Lecce 13 Torino 0117492277 (C-D-E)
Aeffe Di Franco Aldo Via Exilles 8/A Torino 011711840-3482634445 (A-B)
Ariel - S.R.L. Via Pacchiotti 119 Torino 0117728125-011796443-3928226019-3356622007-3357080990 (A-C-D-E)
Domo System Via Valentino Carrera 5/B Torino 1119701752 (A-B)
Idraulica Torinese di Prono Lorenzo Via Asinari Di Bernezzo 66 Torino 011710641 - 368645640-3351240787 (C-D)
Impianti Elettrici di [redacted] Andrea [redacted] C. S.N.C. Via Carlo Capelli 24/A Torino 0117412326 (A)
Savino Inpianti [redacted] Via Giulietti 12/B Torino 011723520 - 3355900041/2 (A-B)
Elettromeccanica L.P. di Mauro Liccione Via Sospello 219/A Torino 0112259854 (A)
L.B. Impianti S.N.C. di Barbero Eugenio [redacted] C. Corso Grosseto 247/C Torino 0112201920 (A-C-D-E)
L.V. di Logozzo Vincenzo Via Tallone 10 Torino 3392540106 (C-D-E)
Link Impianti [redacted] Annunziata Antonio Corso Venezia 33/B Torino 011250520-3356771802 (A-B)
Led Impianti di Labriola Donato Via Scialoja [redacted] Torino 0112204295 - 3396483407 (A-B)
Zullo Donato Via Reiss Romoli 30 Torino 0112621505 (A)
Centro 2000 di D'Emanuele Pasquale [redacted] C. S.N.C. Corso Potenza [redacted] Torino 011211582 (A-C-D-E)
T.F. Servizi S.N.C. [redacted] Fossati Renato & C. Via Gattico [redacted] Torino 011,215704-011204188 (A-C-D-E)
A B C Ascensori S.N.C. [redacted] Catenazzo Alfredo E C. Via Sassari 7 Torino 0114310477 (A)
Benedetto Antonino Via Alessandria 3 Torino 0112480106 (A)
C.A.M. [redacted] Mangione Felice Via Spontini 32 Torino 0112481292 (A-C-D-E)
Galetti Pietro Via Malone 37 Torino 011853039 (A)
Gruppo Simet di [redacted] Fabio [redacted] C. S.N.C. Corso Giulio Cesare 338/62-A Torino 0112467706 (F)
I.E.C.I.A.T. di Guidobaldi Savino Via Cherubini [redacted] Torino 011280365-3356632385 (A-B)
I.T.P. Impianti Termici Piemonte di Graziato Dario Corso Regio Parco 141/A Torino. Numero di telefono: 011203311-011200432 (A-C-D-E)
Idrotermica Sanitaria - S.N.C. di Dileone Domenico E C. Via Brandizzo 18/A Torino 0112487304-3939928295 (C-D-E)
Nuova Idrotermica S.N.C. di Buttacavoli Giuseppe E Tonin Mauro Corso Regio Parco 171/A Torino 3476077847-3494623727 (C-D-E)
Russo Gerardo Corso Taranto 208 Torino 011204746-3331670712-0112876461 (A-B)
I.E.P.I.T. [redacted] Vallone E Figli - S.N.C. Via Ceresole 10 Torino 0112482159 (A-B)
Prolux S.N.C. di Tavella Rocco & C. Via Poggio 27/A Torino 0112467684 (A-B)
Tecno Service S.R.L. Via Vistrorio 51 Torino 0112055170-2058689 (A-C-D-E)
Cosfaber - S.R.L. Str. [redacted] Bertolla all'Abbadia Stura 92 Torino 0112237228-0112237242 (A-C-D)
Pelucchini Ilio Via Ugo Ceresero 12/5 Torino 0112732054 - 335676110 (A-B-C-D)
Vitali Daniel Omar Via Pavarolo 9/6 Torino 3496928458 (A-B)

... per impiegare al meglio
il tuo tempo libero:

agenda corsi 2004 2005

Una guida a
più di **1.400** corsi
organizzati a
Torino e dintorni.

Come **contattarli**,
i **costi**, la **durata**,
la **frequenza**,
gli **insegnanti**,
... gli **sconti**.



da **venerdì 10 settembre**
in **edicola** con La Stampa
a **5,90 euro** più il prezzo del quotidiano

Arte - Formazione - Cultura - Tempo libero

...**A**EROBICA, **A**RABO, **A**RTI MARZIALI, **A**STROLOGIA, **B**ENESSERE, **B**RIDGE, **C**ANDELE, **C**ANOA, **C**ANTO, **C**INEMA, **C**INESE, **C**ONDOMINIO, **C**UCINA, **D**ANZA, **D**ECOUPAGE, **D**ESIGN, **D**ISEGNO, **D**IZIONE, **E**DITORIA, **E**GITTOLOGIA, **E**QUITAZIONE, **F**ITNESS, **F**OTOGRAFIA, **F**UMETTO, **G**IARDINAGGIO, **G**INNASTICA, **G**RAFOLOGIA, **H**IT BALL, **I**NTERNET, IPNOSI, **M**ASSAGGI, **M**OSAICO, **M**USICA, **P**ASTA DI SALE, **P**ITTURA, **P**RONTO SOCCORSO, **P**SICOLOGIA, **Q**IGONG, **R**EIKI, **R**ELIGIONI, **R**ESTAURO, **R**UGBY, **R**USSO, **S**CACCHI, **S**CHERMA, **S**CULTURA, **S**URF, **S**HIATSU, **S**NOWBOARD, **S**TENCIL, **S**UBACQUEA, **T**AI CHI, **T**AROCCHI, **T**EATRO, **V**ELA, **Y**OGA...*e tanti altri !*

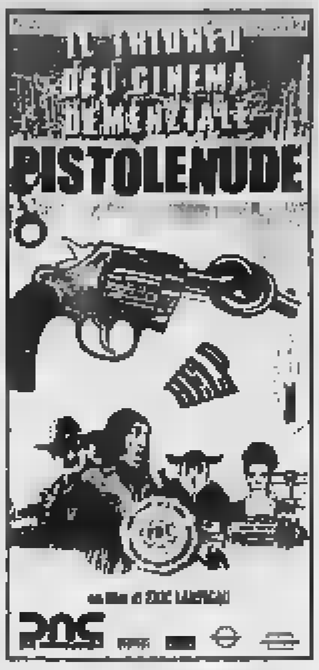
LA STAMPA

Risponde al nome di Dante Alighieri
SMARRITO
se avete notizie passate in edicola
ALIGHIERI
Dal 31 agosto ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.
Riscoprite la prima cantica della Divina Commedia: la forse più celebre delle tre che compongono il capolavoro dantesco. Uno straordinario, immortale affresco in cui si mescolano allegorie, tenerezza, senso tragico, riflessione storica e compassione per la "perduta gente". Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata di Classici Libri a cura di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio, con la nuova elegante sovracopertina colorata.
31 - DANTE ALIGHIERI - Inferno
32 - DANTE ALIGHIERI - Purgatorio
33 - DANTE ALIGHIERI - Paradiso
34 - MARCO POLO - Milione
35 - OMERO - Odissea
36 - I FIORETTI DI SAN FRANCESCO
37 - MACHIAVELLI - Il Principe
38 - AGOSTINO - Confessioni
39 - CESARE - La guerra gallica
40 - BOCCACCIO - Decameron I
41 - BOCCACCIO - Decameron II
42 - CATULLO - Le poesie
43 - FOSCOLO - Ultime lettere di Jacopo Ortis
44 - SHAKESPEARE - Romeo e Giulietta
45 - VOLTAIRE - Candido
46 - MOLIÈRE - Il malato immaginario
47 - LEOPARDI - Canti
48 - DELLA CASA - Galateo
49 - GOLDONI - La locandiera
50 - PASCOLI - Poesie
In edicola la "Divina Commedia - Inferno" di Dante Alighieri a soli 4,90 più il prezzo del quotidiano.
LA STAMPA
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

RITROVI

DU PARC - Giardiniresti corso Regina Margherita 104 Pumaband.
LE ROI Giardino ore 21 lo stile si rinnova.
TROCADERO Night Club via A. Doria 9 Erotic show. Tel. 011.5620666.

AMBROSIO MEDUSA

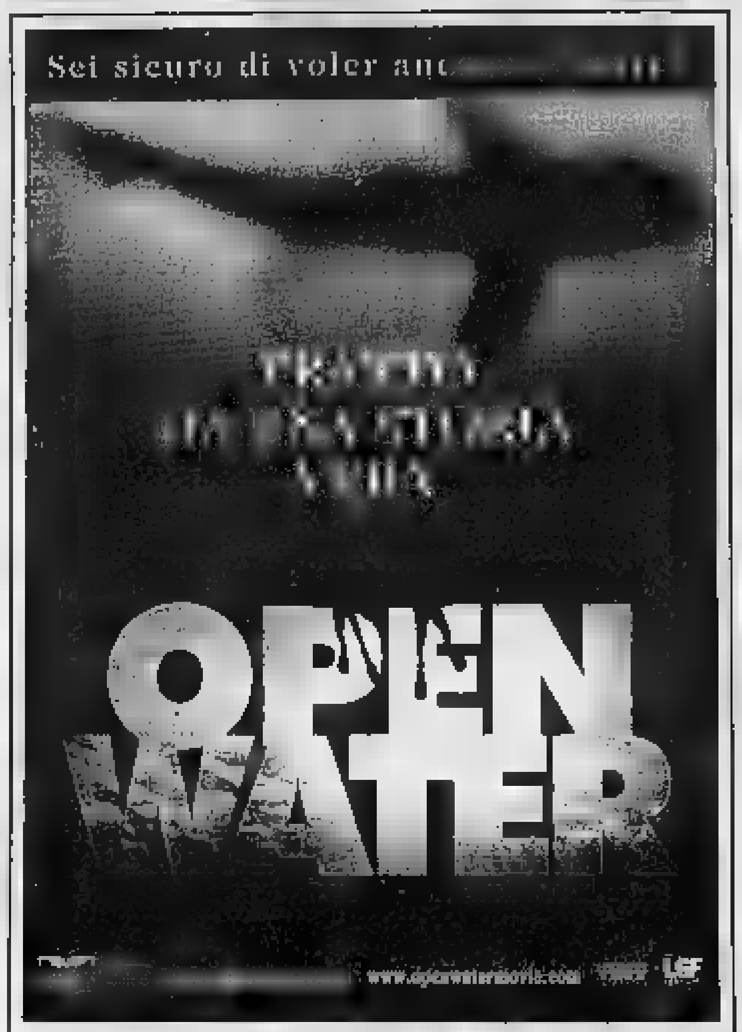


VIENI A SCOPRIRE IL [redacted] FA LA DIFFERENZA!
Progra[redacted] al 19 AGOSTO

TIMELINE 17.25¹ - 20.05¹ 22.45¹
LAWS 18.10² - 20.20² - 22.30²
ORE 11.14 18.10³ - 20.20³ - 22.30³
DIRTY DANCING 18.10⁴ - 20.20⁴ - 22.30⁴
LA DONNA PERFETTA 19.40⁵
[redacted] TUTTO MIO 17.00³ - 19.40³ - 22.20³
[redacted] DANCE 20.35¹
OPEN WATER 18.20⁴ - 20.35⁴ - 22.40⁴
[redacted] POTTER [redacted] 17.10
A NEW YORK MINUTE 20.10 - 22.20 - 22.30⁴
WRONG TURN 18.05 - 20.25 - 22.35
CATWOMAN 17.50⁴ - 20.10⁴ - 22.30⁴
ONG [redacted] 17.30 - 19.50 - 22.10
[redacted] DOO 17.35 - 19.45
21 [redacted] 21.55
[redacted] KIDS 18.15 - 20.15
[redacted] FISH 22.15

¹no gio - ²sab e dom - ³lun - ⁴mar - ⁵mer - ⁶gio - ⁷sab - ⁸dom - ⁹ven e sab - ¹⁰no mer

[redacted] maxischermo
LA PROIEZIONE DEI FILM INIZIA CIRCA 20 MINUTI DOPO L'ORARIO INDICATO
Lunedì e mercoledì spettacoli a prezzo ridotto
www.warnervillage.it
TEL. [redacted]



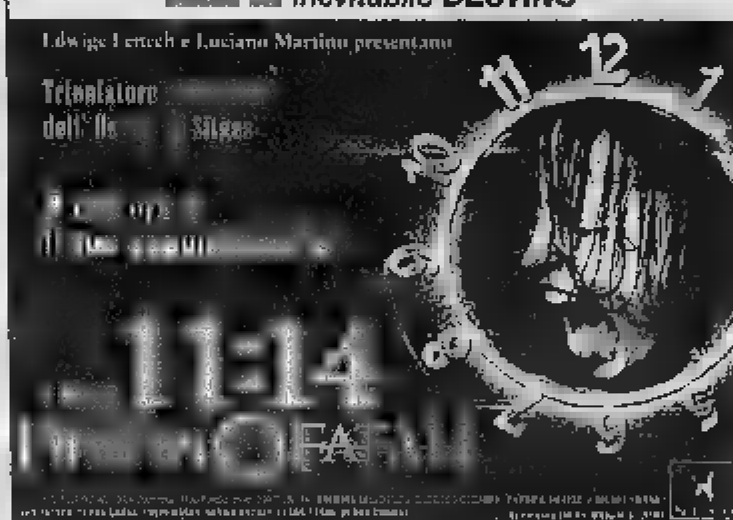
DOMANI [redacted]
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
AMBROSIO - WA[redacted] VILLAGE (BEINASCO)

PATHÉ LINGOTTO

VENERDÌ AI CINEMA
MEDUSA - NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO

OGGI IN ANTEPRIMA [redacted] CINEPLEX [redacted]
[redacted] PATÉ [redacted]

• nel [redacted] FINAL DESTINATION
ti [redacted] insegnato che non puoi ingannare [redacted] morte
• nel 2002 THE [redacted]
ti ha dato solo 7 giorni per sfuggire alla tua fine
• nel 2004 [redacted] 11:14
ogni incidente, ogni coincidenza ti porterà [redacted] inevitabile DESTINO



E DA VENERDÌ NEI MIGLIORI CINEMA

DOMANI AL ROMANO

Nella grande tradizione del cinema nordico, [redacted] "STRANA" storia d'amore.

[redacted]
LUKAS MOODYSSON
LILJA 4-EVER

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, [redacted]

TELECUPOLE
13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); 14.10 Mt Music; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 23.00 Agrisapori; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Fuori dal coro; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

[redacted]MANTENNA
20.15 Uno per tutti liscio; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tim [redacted] 2004 - Una città per cantare; 23.15 Autoccasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
20.15 Cartoni animati; 20.30 **Film**; 22.30 Az[redacted] Italia; 23.15 T4 (Replica); - 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

[redacted]ELETIME
9.00 **Che fine ha fgatto baby Jane?**, Film; 14.30 **La famiglia Stoddard**, Film; 21.00 **I ragazzi venuti dal Brasile**, [redacted].

QUINTA RETE
20.00 Itinerari turistici; 20[redacted] **Z-man**, [redacted] 22.30 Torino magica; 23.00 Enjoy television; 23.45 Giramusica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Cartoni; 20.3[redacted] Carolina, Telenovela; 21.45 Coming soon; 23.00 Tg; 23.30 Spe[redacted].

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Telegiornale; [redacted].00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.[redacted] Disco Italia; 21.00 Serata con...; [redacted].00 Disco Italia.

[redacted].R.P.
[redacted].15 Experimenta; 20.30 Vietato sporgersi; 20.45 Novastadio diretta; 23.00 Coming soon

RETE 7
20.00 Lotto in salotto; 20.3[redacted] [redacted] 22.10 Fedeli amici dell'uomo, Doc.; 22.45 Telegior[redacted] - Meteo.

[redacted]
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
20.40 Experimenta 2004; 20.50 **Un posto per riposare**, Film; 22.30 Pietre vive; 23.00 Monaci

[redacted] ASTI
20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti

TELESTUDIO
18.25 E... state con noi; 19.30 Cartoni animati; 2[redacted] Ghost busters, Telefilm; [redacted] E... state con noi; 0.15 Giramusica.

[redacted]
20.00 [redacted]-Lotto in salotto-Film-tv-6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

[redacted]
20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

ASS. [redacted] EIKONTEATRO (Corso Giulio Cesare, [redacted]. Informazioni [redacted] 011/19708610 - e-mail: stagione@eikonteatro.com.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, [redacted], tel. 0115157511). Per info 011.[redacted]. [redacted]: 9-20. Chiuso per ferie fino al 31 agosto.

IL [redacted] ZONA CASTALIA AS[redacted] [redacted] CULTURA [redacted] (via Pinelli 23, tel. 011484944). Informazioni: tel. 011/484944 e-mail zonacastalia@libero.it. Venerdì 24 [redacted] sabato 25 settembre 2004 presso il Teatro Juvarra **Il Sacro attraverso l'ordinario** Undicesima [redacted] **CURRENT 93 (UK)**. Ore 21.30

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Telfax 0116699594 e-mail asso_oasi@yahoo.it. Venerdì 3 settembre per la rassegna "Parole di Piemonte" **Un po' di giovinezza** recital a cura di Enrico Giocovelli, con Silvia Iannazzo, Franco Collimato, Massimiliano Brizio. Ore 21.[redacted]

[redacted] TEATRO (via Artisti n. 1[redacted] Torino). Per informazioni [redacted]. 011.643.038 dal lunedì [redacted] venerdì ore 15-19 - santibriganti@santibriganti.it

[redacted] (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). Stalker Teatro presenta il Festival Internazionale delle Arti [redacted] **Sensazioni"** da giovedì 23 a domenica [redacted] settembre 2004 e da venerdì 1 [redacted] domenica 3 ottobre 2004 presso l'ex fabbrica Boglietti, [redacted] via Sebastiano Ferrero a Biella. Per informazioni: Stalker Teatro tel. [redacted].

[redacted] (Via Palestro, 9 - Moncalieri - tel. 011645740). Per informazioni 011645740 ore 14.30-18.30 - www.teatranza.it. Riposo

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 0115211570) - [redacted]bolens.it. Chiusura estiva. La segreteria riaprirà il 6 settembre

RADIO [redacted]

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30 **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **[redacted] del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica [redacted]** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 16-21 in diretta dal quotidiano

[redacted]

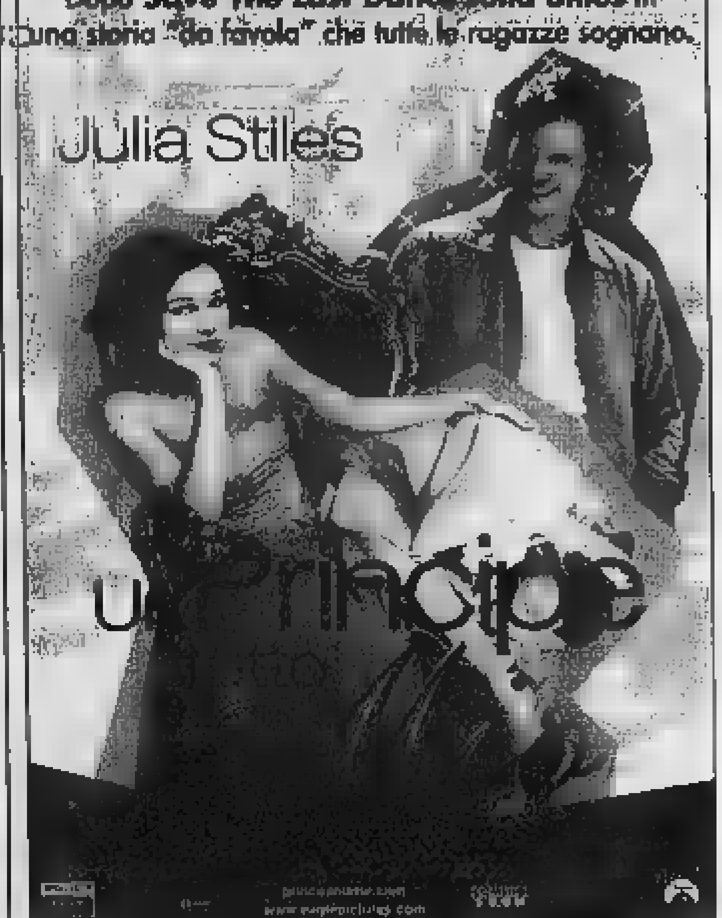
[redacted] ARCO PUSSICAT corso F. Oddone 31. Tel. 01[redacted] Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.3[redacted]; ul. 22.30.
[redacted] HOLLYWOOD corso R. Margherita 1[redacted]. Tel. 011 521 2385 Feriali ap. no stop dalle [redacted] 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
[redacted] MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
[redacted] METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
[redacted] ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22.30
[redacted] SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
[redacted] ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 30. [redacted] 11 749.2907. Ap. 15.

Per la pubblicità su:
LA [redacted]

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, [redacted]
10126 [redacted]
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

Dopo *Save The Last Dance* Julia Stiles in una storia "da favola" che tutte le ragazze sognano.



SOLO OGGI [redacted]
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
[redacted] - WARNER VILLAGE (BEINASCO)
[redacted] DAL 27 AGOSTO [redacted] CINEMA

BANCO ALIMENTARE

Affiliato [redacted] FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE e alla FEDERAZIONE [redacted] L'IMPRESA SOCIALE

Condividere i bisogni,

per [redacted] il senso [redacted] vita

Il Banco Alimentare è una organizzazione senza fini di lucro che distribuisce gratuitamente ad Enti benefici i prodotti alimentari che riceve dalle Aziende. In Piemonte e Valle d'Aosta lavoriamo da undici anni con l'aiuto di:

[redacted], ABIT, A.CSV, AMBROSETTI & STRACCIARI, ANTICO FORNO a LEGNA, ARGUS, ARRIGHI, Ass. BERSAGLIERI, Ass.Naz. ALPINI, AUCHAN RINASCENTE, AZ. AGRICOLA RIVOIRA, BALOCCO, BARBERO, BARILLA, BAULI, BENNET, BIESSETI, [redacted] AGROLIMENTARE, BOELLA, CAMPIELLO ACCORNERO, CARREFOUR, Centr. LATTE di TORINO, CIRIO, CO.BIR, COCA COLA, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, CONAD, Cons. ALIMENTARISTI PIEMONTESI, COOP, Coord. Prov. VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE, CORAT, CRAI CODE', CRI, DI' per DI', DYMAR, ESSELUNGA, FAMILA, FATT. OSELLA, [redacted] GUALINO, [redacted] BIVERBANCA, FONDAZ. CAT, FORMULA ADVERTISING, GALBANI, GALUP, GEMMA s.n.c., GIORDANO VINI, GRAN MILANO, GRANAROLO, GS, HAYS SOBELCO, HUAMA ITALIA, IDI, INA, IPERSTANDA, IPERSTORE, IVECO, KI GROUP, KRAFT FOODS ITALIA, LA PERLA, LA STAMPA, LIDL ITALIA, LOGIPI DANONE, LOGIPI HERMANN, MAINA, MAXISCONTO, METRO, [redacted], MONVISO DESCO, MULLER, NESTLE' ITALIANA, NORDICONAD, NOVA COOP-IPERCOOP, NUMBER 1, OREAL, OROGEL-CAMEO, PAM-PANORAMA, PANDA MARKET, PANEALBA, PARMALAT, PASTA GAZZOLA, PASTIFICIO RANA, PONTI, PRINCIPE s.a.s., ROTARY CLUB di ASTI, RUGGER LENTI, SAI, SALUMIFICIO SIMONDETTI, SAN PELLEGRINO, SECORM SERVIZI SOCIALI, SEGAFREDO ZANETTI, SMAT, SOBELCO ITALIA, SPEFAR MILTE, STANDA, STAR, UGAF, UNILEVER BEST FOOD, UNES, UNI, UNIVOL, VALENZA, VELA, VERY GRIS, VOGLIAZZI, [redacted]

Comune di Torino: Assessorato ai Servizi Sociali
Circoscrizioni 1, 2, 3, 5, 6, 9.
Comuni di Biella, Chieri, Chivasso, Ciriè, Collegno, Moncalieri, Settimo Torinese
Provincia di Torino: Assessorati alla Solidarietà Sociale e alla Protezione Civile
Provincie di Asti, Biella, Novara, Vercelli
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Regione Piemonte: Assessorati alla Solidarietà Sociale e alla Protezione Civile
Prefettura di Torino
AGEA - Ministero delle Politiche Agricole
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Diocesi [redacted] Acqui, Alba, Aosta, Asti, Fossano
Arcidiocesi di Torino

ASSOCIAZIONE [redacted] ALIMENTARE [redacted] e VALLE [redacted]
Contro lo spreco. Contro la fame

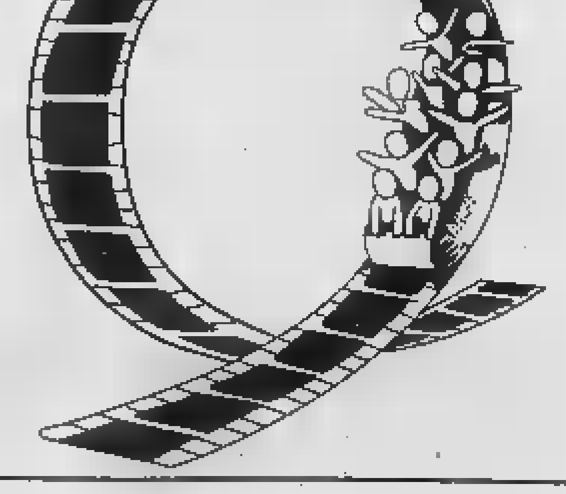
[redacted] e Magazzino: C.so Roma, 24 [redacted] - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 68.22.416 - Fax: (011) 60.51.145 - C/c Postale 40593105
www.bancoalimentare.it - E.mail: piemonte@bancoalimentare.it

Compagnia delle Opere [redacted] Piemonte

Agosto 2004

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.



[illegible] NONA [illegible] IN VAL [illegible] E IN VAL [illegible]

Nello Spettacolo della Montagna il teatro è come un'Onda

Ha funzionato anche quest'anno il progetto di Onda Teatro che con l'edizione numero 9 de Lo Spettacolo della Montagna ha proposto un ciclo interessante e, soprattutto convincente visto l'interesse del pubblico. Questo festival di teatro, musica, cinema e accadimenti con presenze internazionali è un'iniziativa ormai consolidata e realizzata con un'idea ormai radicata nel territorio dove si svolge, la Val Susa e la Val Sangone. Le località di queste zone hanno recepito il messaggio culturale della manifestazione e rispondono agli inviti degli spettacoli con una partecipazione che ripaga gli organizzatori degli sforzi sostenuti per allestire un ciclo itinerante di queste dimensioni. Sedici i titoli presentati dal 16 luglio al [illegible] agosto, con una griglia arricchita da appuntamenti pre e post serali, una serie di conferenze-spettacolo e una sana degustazione di prodotti tipici locali. Dopo il grande successo per il concerto dei Lou Dalfin al Castello di Susa, Bardonecchia ha salutato la Banda Osiris con il suo nuovo spettacolo all'insegna di una miscellanea [illegible] generi musicali a base di classica, rock, folk e jazz. La compagnia Onda Teatro è salita sul palco cinque volte con tre performances diverse, «Acqua in bocca», «Bagatelle» e «Habitat» e sempre ha convinto il pubblico per la capacità dei suoi attori, bravi nel coinvolgere la platea attraverso riflessioni poetiche come nel caso di «Habitat», testo, regia e interpretazione di Bob Nigrone. Ha colpito la musica con acustica araba e mediterranea del Tri Muziche, quella fantasiosa del quartetto d'archi tutto femminile Euphoria, l'esuberanza delle francesi Les Sylvaines, un misto di note tradizionali della [illegible] d'Oltralpe [illegible] arrangiamenti alquanto inaspettati. E ancora l'Orkestra Zbylanka, quattro elementi comici trasformisti e poi, per la chiusura la Gipsy Balcany. Bravo Beppe Rosso in «Dei liquori fatti in casa», Maria Cassi [illegible] confermato le [illegible] capacità con il cult «Saintrotwist» mentre ODS Teatro ha raccontato la vita di un uomo e di una donna, testimoni tra l'800 e il '900 di storie quotidiane in «Il nome del paese». [m.pr.]

film

● ● ● ● [illegible]
● ● ● [illegible]
● ● [illegible]

■ [illegible] DI LUI. Azione. Regia di Louis-Pascal Couvelaire, con Sagamore Stévenin, [illegible] Youngblood Hills, Diane Kruger, Jean-Pierre Cassel. Michel Vaillant è un pilota imbattibile, campione incontestato, con la sua scuderia, del circuito di tutto il mondo, insomma, uno Schumacher più simpatico e umano ma parimenti invidiato. Il suo [illegible] pericoloso è una donna [illegible] Wong, manager della scuderia Leader, bellissima e assetata di vendetta. Convinta che i Vaillant siano i responsabili della rovinosa fine di suo padre, Ruth più che battere vuole distruggerli. Ora i piloti [illegible] griglia di partenza della 24 ore di Le Mans. Negli abitacoli la concentrazione è massima. Il conto alla rovescia è iniziato. Adesso non resta che premere l'acceleratore e andare incontro ad un destino ancora tutto da giocare. [Pathé]

■ L'ALBA DEL GIORNO [illegible] - [illegible] Drammatico. Pellicola del Maestro [illegible] catastrofico, [illegible] Emmerich, regista di Independence day (1996) e Godzilla (1998). Il paleo-climatologo Jack Hall (Dennis Quaid) sta effettuando una ricerca tra i ghiacci dell'Antartide: i risultati confermano il suo più grande timore: l'alba [illegible] glaciazione. Quando lancia l'allarme ai politici, è già troppo tardi. Lo scioglimento dei ghiacci polari ha immesso troppa acqua dolce negli oceani sconvolgendo il sistema delle [illegible] che da [illegible] al clima [illegible] in pratica, è in atto un cataclisma meteorologico globale che porterà la terra ad una nuova Era Glaciale. [Cinema all'aperto Massaua, Arena estiva Le Gru-Grugliasco]

■ L'AMORE RITORNA. Drammatico. Regia di Sergio Rubini con [illegible] Bentivoglio e Giovanna Mezzogiorno. Luca, un attore all'apice [illegible] carriera, viene ricoverato d'urgenza per un'emorragia polmonare. La malattia si rivelerà il mezzo attraverso cui ritrovare le proprie radici, il rapporto con i genitori e con gli amici veri. [Fratelli Marx]

● A TESTA [illegible] - WALKING TALL. Azione. Regia di Kevin Bray. Chris Vaughn, pluridecorato militare delle Forze Speciali, decide di congedarsi e fare ritorno al paese dove è nato per costruirsi una nuova vita. Una volta a casa scopre con stupore che il tranquillo centro di campagna che ricordava è rimasto ben poco: Jay Hamilton, suo rivale ai tempi del liceo, ha trasformato la zona in un ricettacolo di criminali dove droga, corruzione e violenza regnano incontrastate. [illegible] di assistere impotente ai soprusi subiti dagli [illegible] abitanti del paese, Vaughn decide di [illegible] la carica di Sceriffo. Nel cast The Rock, Johnny Knoxville, Neal McDonough, Kristen Wilson, Ashley Scott. [Pathé]

● [illegible] Commedia. Regia di Gavin Grazer. Tre disonesti impiegati (Paulo Costanzo, Woody Harrelson, Alicia Silverstone) del Desert Saving Bank, una piccola filiale di una sperduta cittadina, hanno, per [illegible] vari, contemporaneamente ed ognuno all'insaputa degli altri, deciso di svaligiarla, attuando un piano ideato, quasi per scherzo, dal capo dei contabili. C'è chi vuole i soldi per giocarseli al Casinò, chi invece vendicarsi del direttore... Tutti complici, nessuno colpevole. Nel frattempo la commessa (Rachel Leigh Cook) dell'unico negozio di abbigliamento [illegible] organizzando [illegible] raffinata vendetta contro il recone [illegible] posto (John Cleese). [Pathé]

[illegible] VOLTE IL PRIMO [illegible] Commedia. Regia di Peter Segal, con Adam Sandler e Drew Barrymore. Harry è un biologo marino che vive alle Hawaii. Scapolo impenitente colleziona [illegible] delle belle turiste. Fino a quando incontra Lucy (Barrymore), giovane, bella, [illegible] lo scoprirà molto presto [illegible] singolarissima e rarissima patologia. la perdita [illegible] memoria [illegible] breve». In pratica ogni notte quando si addormenta la [illegible] memoria si scarica completamente e quando si sveglia non ricorda [illegible] nulla di quanto [illegible] giorno precedente. Quando Roth la incontra la prima volta non sa nulla di questa strana indecifrabile malattia, e quando lo scopre, è già troppo tardi. Dal regista di «Terapia d'urto», [illegible] dello scorso [illegible] con l'insolita coppia Adam Sandler Jack Nicholson ● ● ● [Sesti]

● LA DONNA PERFETTA. Commedia. Regia di Frank Oz con Nicole Kidman e Glenn Close. Joanna Eberhart, una donna di successo nel mondo della televisione dopo una serie di eventi drammatici cade in una profonda depressione e da Manhattan viene portata dal marito devoto nel piccolo, molto [illegible] e molto chic centro di Stepford, nel Connecticut, idilliaco villaggio dove le donne sono tutte bionde e si comportano allo stesso modo. Dal romanzo di Ira Levin rifacimento del film «La fabbrica delle mogli» girato nel 1975 da Forbes. ● ● ● [Medusa, Pathé]

● HAIR. Musical. Regia di Milos Forman. Un giovanotto dell'Oklahoma che sta per arruolarsi nell'esercito e partire per il Vietnam s'imbatte a New York in un gruppo di hippy che lo coinvolgono in una serie di bizzarre avventure dentro Central Park. Dal musical di Gerome Ragni, James Rado e Galt MacDermot. [Pathé]

● HOUSE OF THE DEAD. Horror. Regia di Uwe Boll, con Jonathan Cherry e Clint Howard. Un gruppo di giovani decide di festeggiare la fine dell'anno scolastico partecipando a un «rave» su un'isola della Florida. Dopo un viaggio pieno di insidie, i ragazzi arrivano sul posto: l'isola sembra deserta, si rivelerà popolata soltanto da mostruose creature. [Medusa]

● L'INVIDIA DEL MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. Regia di Barry Levinson. Tim e Nick sono grandi amici, vicini di casa e colleghi di lavoro. Un giorno le cose cambiano improvvisamente quando il sogno di Nick di diventare ricco si realizza grazie ad una sua idea stravagante. Tim, che non ha mai creduto all'idea dell'amico, perde l'opportunità di entrare nell'affare. L'invidia per l'inaspettata fortuna di Nick porta ad un'inevitabile crisi del loro rapporto. [Pathé]

● IO SONO UN VAMPIRO. Drammatico. Lungometraggio del trentacinquenne torinese Max Ferro, è ambientato nella Torino del 1706, sotto l'assedio dell'esercito francese. La storia segue le vicende di due fratelli, Carlo Gualtiero e Leandro De Canavi. Il primo viene arruolato nell'esercito piemontese ed è disposto a mettere in pericolo anche le proprietà della casata, Leandro invece tenta di perdere la ricchezza ed arriva al punto di progettare un piano al fine di uccidere il fratello. Tra i due il padre che cerca di tenerli uniti. Questa storia ritorna ai giorni nostri quando un imprenditore acquista un castello e alcuni operai cominciano i lavori di ristrutturazione. Il film è stato girato nel Castello dei Conti Canalis a Cumiana e per le vie di Torino. [Pathé]

● NON TI MUOVERE. Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Sergio Castellitto, Penélope Cruz. Un neurochirurgo instaura un rapporto adultero con una donna conosciuta in una situazione molto particolare. In attesa che la figlia esca dall'intervento chirurgico seguito a un grave incidente stradale, l'uomo ripensa alla propria vita e ai rapporti instaurati con le sue donne. Castellitto conquista con un film dolente e maturo. Dal romanzo di sua moglie Margaret Mazzantini, Premio Strega nel 2002. [Fratelli Marx, Fratelli-Sambuy]

● ONG BAK-NATO PER COMBATTERE. Azione. Regia di Prachya Pinkaew, con Tony Jaa e Petchthai Wongkamlao. Ambientato in Thailandia questa storia imperniata sulle gesta di un giovane guerriero Ting, quando il suo nome è un esperto di arti marziali che deve recuperare un'opera preziosa trafugata in un tempio. [Medusa, Pathé]

● ORE 11:14 - DESTINO FATALE. Thriller. Regia di Greg Marcks, con Hilary Swank e Colin Hanks. In un giorno qualsiasi, alle ore 11 e 14 le vite di un adolescente vengono contemporaneamente sconvolte per sempre da avvenimenti in apparenza senza un legame tra loro. [Medusa, Pathé]

● PISTOLE NUDE - MAIS QUI A TUE PAMELA ROSE?. Commedia. Regia di Eric Lartigau. Un divertente fantasy demenziale. Pallec, un agente dell'FBI dai metodi poco ortodossi e Rivoli, un sbruffone al primo incarico, sono chiamati a indagare sulla morte di Pamela Rose, una spogliarellista trovata assassinata nel camerino di Bornsville in una squallida camera di un motel. Due tenenti profondamente diversi saranno costretti a improvvisarsi squadra. Malgrado incontrano una serie di imprevisti e l'ostilità della polizia locale, riusciranno ad acciuffare il colpevole che non ha alcuna intenzione di farsi prendere. [Ambrosio, Medusa]

● UN PRINCIPE TUTTO MIO. Commedia. Regia di Martha Coolidge. Paige Morgan (Julia Stiles) è una studentessa di medicina del Wisconsin, che sta cercando di costruirsi la vita che ha sempre desiderato. Di contro, Eddie (Luke Mably), l'erede al trono di Danimarca sta cercando di sfuggire a una vita che non ha scelto. Lei è cresciuta a Manitowoc, in una fattoria in campagna e guida il pick-up di suo padre; lui è cresciuto a Copenaghen, nel palazzo reale e di tanto in tanto gli piace fare un giro sulla limousine di sua madre, la Regina (Miranda Richardson), quando è stanco della sua Lamborghini. Che succederebbe se i due si incontrassero?. Edvard così come viene chiamato in famiglia, si è iscritto all'Università del Wisconsin per sfuggire ai doveri e decidere rispetto al suo destino di futuro re. Paige invece è una ragazza determinata e rivolta al futuro che desidera soltanto laurearsi e continuare la specializzazione in medicina alla Johns Hopkins. L'inevitabile amore che li ha travolti porterà lui a rinunciare al trono di Danimarca o lei ad abbandonare i sogni di diventare dottore. [Ambrosio, Medusa, Pathé]

● S.D.F. - STREET DANCE FIGHTERS. Commedia musicale. Regia di Christopher B. Stokes, con Marques Houston e Omarion. Elgin e David formano un'accoppiata imbattibile: loro sono già i numeri uno del quartiere. [illegible] un'altra squadra di superbi [illegible] mette in discussione la loro supremazia. La posta in palio è altissima: un video con la superstar hip-hop Lil' [illegible] e un premio in denaro di 50.000 dollari che potrebbe consentire ai due amici di aprire una scuola di danza. Naturalmente in gioco c'è molto di più. Non si tratta semplicemente di eseguire alla perfezione delle acrobazie che sfidano la forza di gravità. Si tratta di tenere insieme un'amicizia e di affrancarsi dalla strada. Anche [illegible] alla [illegible] devono tutto quello che sono e che saranno. [Medusa, Pathé]

■ [illegible] - [illegible] Avventura. Regia di [illegible] Mulcahy con Jason Scott Lee e Sean Pertwee. Nel 1948 e ai giorni nostri due spedizioni archeologiche nell'antico Egitto risvegliano Talos, crudele faraone. Dal regista australiano di «Highlander» con Christopher Lambert, nel cast svetta Christopher Lee. ● ● [Medusa]

● THE DAY AFTER - IL [illegible] DOPO. Drammatico. Pellicola di Nicholas Meyer con John Lithgow, Steve Guttenberg e Amy Madigan. La tranquilla vita di una cittadina americana si trasforma in incubo e tragedia a causa della guerra nucleare. L'effetto del cataclisma e il ritorno ad un medioevo di fame e di freddo. [Cinema all'aperto Massaua]

● TIMELINE. Fantascienza. Regia di Richard Donner, con Paul Walker e Frances O'Connor. Alla Itc, società di ricerca scientifica, viene scoperta una macchina in grado di trasferire persone ed oggetti nel tempo: un gruppo di studenti di archeologia si ritrova nel 1357 in Francia. Versione cinematografica dell'omonimo best seller di Michael Crichton, eminente lavoro del romanziere americano ad essere trasferito sullo schermo dopo i successi «Jurassic Park» e «Sfera». Dal regista di «Arma letale» e «Superman». ● ● [Medusa, Pathé]

● VACANZE DI SANGUE. Comico. Regia di Jay Chandrasekhar, con Kevin Heffernan e Steve Lemme. La tranquilla vita di una nota località balneare rischia di venir sconvolta dall'incombere di un aspirante serial killer. Gli abitanti del luogo cercano di nascondere l'esistenza. Nel cast, il versatile è anche regista, la sua opera seconda «Pattye» è uscita un paio d'anni fa nei cinema italiani. [Pathé]

● WRONG TURN. Horror. Regia di Rob Schmidt, con Desmond Harrington e Eliza Dushku. Cinque ragazzi e un automobilista rimangono, a causa dell'incidente stradale delle proprie automobili, intrappolati nei boschi della Virginia. Isolati, vanno in cerca di soccorso e si dividono: Evan e Francine restano alle auto, gli altri si mettono in cammino e trovano un rifugio di montagna pieno di armi e «souvenir» di caccia. [Ambrosio, Medusa, Pathé]

TRAME A CURA DI [illegible]

[illegible] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, [illegible] 011856.521 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Alace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Adua 100	
Chiusura estiva	Adua 200	
Chiusura estiva	Adua 400	

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Dopo [illegible]	Solferino 1	20.15-22.30
Kill Bill - Volume 2	Solferino 2	20.00-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Anteprima:Un principe tutto mio	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Wrong Turn V.M. 14	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Pistole nude	Sala [illegible]	16.30-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190, Prezzi € 6,70 intero; € 5,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Alace; € 3,00 Anziani

Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	

■ [illegible] ■ [illegible] Carlo Alberto 27, [illegible] 011540.110. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Alace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Alace; € 3,50 1° spettacolo

Chiusura estiva		

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi: € 3,50 anziani

Ong-Bak - Nato per combattere	17.50-20.00-22.10
Anteprima: Ore 11:14 destino fatale	16.30-18.20-20.10-22.00
Timeline	15.30-17.50-20.10-22.30
Anteprima: Prince & Me	17.00-20.10-22.20
Wrong Turn	16.30-18.30-20.30-22.30
Rassegna Dopo [illegible]	19.30-22.30

■ DORIA ■ via Gramsci 9, [illegible] 011542.422 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Alace, 18++, ragazzi under 18, universitari: € 3,00 over60

Out of Time		16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ via Monfalcone 62, [illegible] 011327.2214 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Alace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Japanese Story	Nirvana	16.10-18.20-20.30-22.35
La forza del destino	Ombrerosse	16.10-18.20-20.30-22.35

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241 Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 Under18, Universitari, Alace, Militari; € 3.00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

Ong-Bak - Nato per combattere	Eliseo Grande	20.20-22.30
E' più [illegible] per un cammello..	Eliseo [illegible]	20.20-22.30
Balzac e la piccola sarta cinese	Eliseo Rosso	20.20-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, [illegible] 011813.8237. Prezzi € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

La moglie dell'avvocato V.M. 14		16.00-18.10-20.20-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

Chiuso per lavori	Erba 1	

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410 Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 Alace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

La ragazza con l'orecchino di perla	Groucho	16.30-18.30-20.30-22.30
Mediterranean per caso V.M. 14	Chico	16.40-18.40-20.40-22.35
Non ti muovere	Harpo	16.00-20.15
L'amore ritorna	Harpo	18.15-22.30

■ [illegible] ■ piazza S. Giulia 2bis/A, tel. 011817.9373. Prezzi € 6,00 intero, € 5,00 universitari Alace; € 3,00 anziani Chiusura estiva

■ IDEAL - CITYPLEX [illegible] Beccaria 4, tel. 011521.4316 Prezzi € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 3,50 under 18, universitari, militari, Agis, Alace Acl; € 3.50 over 60

Anteprima:Un principe tutto mio	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.40
Wrong Turn V.M. 14	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
La donna perfetta	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30
Ong-Bak - Nato per combattere	Sala 4	16.30-18.30-20.30-22.30
Una pazza giornata a New York	Sala 5	16.30-18.30-20.30
The Punisher	Sala 5	22.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, Agis, Alace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani Chiusura estiva

■ [illegible]SIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4.20 ridotto, Alace; € 3,00 anziani Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Alace

Chiusura estiva	Massimo 1
Chiusura estiva	Massimo 2
Chiusura estiva	Massimo 3

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221 Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55. militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Un principe tutto mio	Sala 1	17.30-20.00-22.30
Ore 11:14 - Destino fatale	Sala 2	18.00-20.15-22.30
Wrong Turn V.M. 14	Sala 3	17.55-20.30-22.40
Pistole nude	Sala 4	16.35-18.35-20.35-22.35
Timeline	Sala 5	20.25
House of the Dead	Sala 5	17.50-22.45
Ong-Bak - Nato per combattere	Sala 6	17.55-20.10-22.25
SDF - Street Dance Fighters	Sala 7	16.40-18.40-20.40-22.50
La donna perfetta	Sala 8	16.30-20.25
Tutus - L'ombra del faraone	Sala 8	18.20-22.20

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Alace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

I diari della motocicletta	Nazionale 1	20.10-22.30
21 grammi	Nazionale 2	[illegible]

■ [illegible] ■ corso d'Angelo 17, tel. 011650.0200. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Alace, universitari; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Sala Valentino 1
Chiusura estiva	Sala Valentino 2

■ [illegible] [illegible] Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,00 [illegible] selecard/Alace; € 3,50 anziani

Chiusura estiva	Olimpia 1
Chiusura estiva	Olimpia 2

■ [illegible] ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi € 7,50 intero; € 6.00 studenti; € 5,50 bambini; € 4.00 anziani

Io sono un vampiro	15.00-17.30-20.00-22.30
Vacanze di sangue	22.30
Anteprima:	
Ore 11:14 - Destino fatale	15.00-17.30-20.00-22.30
SDF - Street Dance Fighters	[illegible]
Wrong Turn V.M. 14	15.40-17.50-20.10-22.20
Hair	22.30
A testa alta	15.00-16.50-18.40-20.35-22.25
La donna perfetta	15.20-17.40-20.00
Anteprima Un principe tutto mio	15.00-17.30-20.00-22.30
L'invidia del mio migliore amico	15.30-20.20
Ong-Bak - Nato per combattere	15.15-17.40-20.05-22.20
Bosco Pac	15.10-17.30-20.00
Timeline	15.00-17.30-20.00-22.30
Rassegna:Adrenaline film	15.00-17.30-20.00-22.30

■ [illegible] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,00 [illegible] selecard/Alace € 3,50 anziani

Chiusura estiva	Reposi 1
Chiusura estiva	Reposi 2
Chiusura estiva	Reposi 3
Chiusura estiva	Reposi 4
Chiusura estiva	Reposi 5

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Alace e militari, € 3,00 1° spett. € 2,50 anziani

Rassegna:Tutto può succedere	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
La donna perfetta	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Primavera, estate, autunno, inv...	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, [illegible] 011819.0150 Prezzi € 6,50 intero serale; € 4.50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Alace Acl; € 3,30 over 60

Chiusura estiva	

[illegible]

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Chiusura [illegible]
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, [illegible] 011655.187 Chiusura estiva
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Chiusura estiva
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. [illegible] Chiusura estiva
■ VALDOCCO via Salerno 12, [illegible] 011522.4275 Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci [illegible] Falcone, tel. 011361.11 Prezzi 5,90 intero

Timeline	Sala 1	17.25-20.05-22.45
Ore 11:14 destino fatale	Sala 2	18.10-20.20-22.30
Un principe tutto mio	Sala 3	17.00-19.40-22.20
Street dance	Sala 4	20.35
House of the Dead	Sala 4	18.20-22.40
Harry Potter e il prigioniero...	Sala 5	17.10
A New York Minute	Sala 5	20.10-22.30
Wrong Turn V.M. 14	Sala 6	18.05-20.25-22.35
Scooby-Doo	Sala 8	17.35-19.45
21 grammi	Sala 8	21.55
Ong-Bak - Nato per combattere	Sala 7	17.30-19.50-22.10
Spy Kids	Sala 9	18.15-20.15
Big Fish	Sala 9	22.15

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576 Chiusura estiva
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig [illegible] Chiusura estiva
■ COLLEGNO ■ Principe [illegible] 1405.6795 Chiusura estiva
Studio Luce ■ 011405.6801 Ore 11:14 destino [illegible] 21.45
Stardium ■ 011789.752 [illegible] estiva
Regina Uno ■ 011781.623 Chiusura estiva
Regina [illegible] ■ 011781.623. Chiusura estiva
■ MONCALIERI ■ U.E. Castello ■ 011641.236 Chiusura estiva
■ RIVOLI ■ Borgonuovo [illegible] 1956.4946 Chiusura estiva
■ SAN [illegible] TORINESE ■ Gobetti ■ via [illegible] Martiri della Libertà 17, tel 011822.2192 Chiusura estiva
[illegible] ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, [illegible] 011880.7050

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406

Wrong Turn V.M. 14	21.00
A testa alta	21.00
Ong-Bak - Nato per combattere	21.00

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel 011 931.2403 Chiusura estiva ■ BARDONECCHIA ■ [illegible], [illegible] 0122 996.33 [illegible] donna perfetta 18.00-20.30-22.30 ■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Riposo ■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Cinema Digital, tel. 011 971.6525 Chiusura estiva ■ CESANA TORINESE ■ Sanfilippo, tel. 0122 811.564 50 volte il primo [illegible] 21.15 ■ CHIERI ■ Splendor tel 011 942.1601 Chiusura estiva [illegible] tel 011 941.1867 Chiusura estiva ■ CHIVASSO ■ Moderno, tel 011 910.9737 Chiusura estiva Politeama, tel. 011 910.1433 Chiusura [illegible] ■ CIRIÈ ■ [illegible] tel 011 920.9984 Chiusura estiva ■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Chiusura estiva ■ CONDOVE ■ [illegible] tel [illegible] 839.1871 Chiusura estiva ■ GIAVENO ■ [illegible] Lorenzo, tel 011 937.5923 Ladykillers 21.00 ■ [illegible] ABC Cinema D'Essai, tel 0125 425.084 Riposo [illegible] 0125 641.480 Chiusura estiva Politeama, tel 0125 641.571 Pistole nude 21.15 ■ LANZO ■ Auditorium, tel 011 990.8098 Chiuso ■ [illegible] ■ Cinema Eden, tel [illegible] Chiusura estiva ■ PIANEZZA ■ [illegible] Sala 1 tel 011 968.2088 Mucche alla [illegible] 20.30-22.30 Sala 2 Riposo ■ PINEROLO ■ Hollywood, tel 0121 201.142 Chiusura estiva Multisala Italia 200 [illegible] 0121 393.905 Chiusura estiva Italia 500 Chiusura estiva Ritz Chiusura estiva ■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel 0122 850.574 Anteprima Dirty Dancing 2 17.30 Anteprima: I diari della motocicletta 21.15 ■ SESTRIERE ■ Fraiteve tel 0122 761.38 Non ti muovere 21.15 ■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622.686 Vedi cinema all'aperto ■ TORRE PELLICE ■ Trento tel 0121 933.096 I diari della motocicletta 21 ■ [illegible] ■ Ambra Uno, tel 0124 617.122 Chiusura estiva Due Chiusura estiva ■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo tel 0121 933 096 Chiusura estiva ■ [illegible] ■ Jolly [illegible] 011 969.6034 Chiusura estiva ■ [illegible] ■ Auditorium digital, tel 011 905.1181 Chiusura estiva

[illegible]

[illegible] ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Chiusura estiva
■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel 011 819.3529 Aperta la Campagna abbonamenti Alfa Teatro 200/2005 Info line 011.819.35.29 www.alfateatro [illegible]
■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel 011 562.3800 Rinnovi e nuovi abbonamenti Il fiore all'occhiello - [illegible] prosa 2004/2005 scadenze prelazione vecchi abbonati 5 settembre - Biglietteria aperta tutti i giorni dal lunedì a domenica dalle 17 alle 23 - www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it
■ ARALDO via Chiomonte 3, tel 011 [illegible] Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni tel. 011.489676 - www.teatrodellangolo.it
■ [illegible] ESTIVA [illegible] ORONIO c.so Casale 144, tel. 011 839.9353. Riposo
■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza [illegible]. Fino al 30 luglio con orari dalle 10 alle 18 è possibile effettuare i rinnovi degli abbonamenti della scorsa stagione per i turni rosso e blu e per le serie argento lilla e [illegible] chè il ridotto giovani con l'esclusione dei preferenze. Dal [illegible] giugno possono [illegible] i nuovi abbonamenti e [illegible] due turni e per le tre serie nonché il ridotto giovani [illegible] le esclusioni di preferenze
■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel 011 473.0189 Estate ligure Stage internazionale di danza Cristina Amodio, Jaqueline De Min, Don Marasigan, [illegible] Zmoeing. [illegible]: 338.6154724
■ [illegible] piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246 Riposo. Riapertura il 2 settembre Biglietteria [illegible] via Roma [illegible] Tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. N. verde 800235333
■ CAVALLERIZZA/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI via Roma [illegible], tel 011 436.0895 Riposo
■ [illegible] via Verdi 9, [illegible] 011 517.6246 Riposo
■ COLOSSEO via M. Cristina 71 Chiusura estiva
■ [illegible] TORINO piazza Bodoni Chiusura estiva
■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Biglietteria chiusa fino al 22/8 - Rinnovi e nuovi abbonamenti Il fiore all'occhiello - Grande prosa 2004/2005. Presso la biglietteria del Teatro Alfieri, tel 011-5623800 da lunedì a domenica ore 17-23 scadenza prelazioni vecchi abbonati 5 settembre - www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it
■ [illegible] via Garibaldi 4 Settimo Torinese tel 011 489.676 Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni tel. 011.489676 www.garybaldeatro.it
■ GIANDUJA TEATRO via S. Teresa 5, tel 011 530.238 Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi per scuole e gruppi su prenotazione telefonica
■ GIOIELLO [illegible] via Cristoforo Colombo 31bis, tel 011 580.5768 Biglietteria chiusa fino al 22/8 Rinnovi e nuovi abbonamenti stagione Fiore all'occhiello e Grande Prosa 2004/2005 presso la biglietteria del Teatro [illegible] tel 011.5623800 da lunedì a domenica ore 17-23 - scadenza prelazione vecchi abbonati 5 settembre www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it
■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8 [illegible] 011 815.9132 Riposo Riapertura il 2 settembre Biglietteria T.S.T. via Roma 49, [illegible] 011.5176246, [illegible] 10.30-19, domenica riposo. N. verde [illegible]
■ [illegible] via Juvarra 15 tel 011 540.675. Chiusura estiva
■ L'ESPACE [illegible] Mantova 38, tel 011 238.6067 Chiusura estiva
■ MAZDAPALACE [illegible] (PALASTAMPA) corso Ferrara [illegible] Riposo
■ [illegible] via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 E' in allestimento la stagione teatrale [illegible] Rassegna di Teatro Piemontese Teatro di Prosa Lirica spettacoli per bambini e spettacoli per le scuole www.teatromonterosa.it
■ ORSA TEATRO via Botero 15 tel 011 531.612 Apertura stagione autunno [illegible] da settembre [illegible] aperte le prenotazioni e iscrizioni ai seminari e laboratori con Teatrino Clandestino, Accademia degli Artefatti e Living Theatre con Cathy Marcand. Dall'11 ottobre spettacoli e performances. Inoltre [illegible] e discussioni su Nuova Scrittura Scenica Carmelo Bene e Artaud
[illegible] Per informazioni su [illegible] le attività del [illegible] Regio www.teatroregio.torino.it
■ PICCOLO TEATRO [illegible] via A. Guglielminetti 17/c, tel 011 364 859 Riposo
■ PICCOLO [illegible] Grugliasco, tel 011 787.780 Residenza Multidisciplinare Viartisti Teatro In preparazione Stagione Teatrale 2004/2005 P.zza Matteotti 39 - Grugliasco. Info: 011.7808717 - 011.787780
■ SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b tel. 011 221.6072 Info 011 4553306 [illegible] 9-21
■ SAN LORENZO tel 937.5923 Riposo
■ [illegible] ARSENALE DELLA PACE TORINO p.zza Borgo Dora 61, tel 011 810.4996. Riposo
■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 1° settembre ripresa attività del centro didattico teatrale. Per info www.tangramteatro.it tel 011-333-8698
■ TEATRO [illegible] via Sarpi 111 tel. 011 619.2351 Per informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea Teatro tel. 011/3042808 (lun-ven [illegible] d'ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com
■ TEATRO BARETTI via Baretti 4 tel 011 655.187 Riposo
■ [illegible] CARDINAL [illegible] via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la Stagione Teatrale 2004/2005 con le Rassegne di Prosa Sipario Doc, Spettacoli per Ragazzi e Famiglie Sipario 6-12 e Matinee Sipario scuola. Inoltre Ciclo di Conferenze Lunedì cultura e incontri sulla salute info@teatromassaia.it www.teatromassaia.it
■ TEATRO DELLA [illegible] Puccini tel 011 4.4.1124 Riposo
■ TEATRO DI DIONISIO via Marzorati 3 [illegible] 011 517.2826 Riposo
■ TEATRO [illegible] MATTEOTTI via Matteotti 1 Moncalieri, tel. 011 640.3700 Chiusura estiva
■ TEATRO [illegible] piazza Teatro Ivrea, tel 0125 641.161 Chiusura estiva
[illegible] corso M. D'Azeglio [illegible] 650.0200 Fondazione Teatro Nuovo per la Danza - Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico, Teatrale) [illegible] aperte le iscrizioni e audizioni per l'anno accademico 2004/2005 Informazioni presso la segreteria [illegible] agosto (011.6500262) - www.liceoteatronuovo.com
■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7, tel 011 800.7050 Riposo
■ [illegible] REGIO tel 881.5241242270 Stagione d'Opera 04-05 prenota on line o alla biglietteria il tuo abbonamento a 9 e 8 spettacoli fissi oppure a 6 e 3 spettacoli a scelta. Pagamento rateale. Vendita biglietti per tutte le recite fuori abbonamento. Info biglietteria (ore 14-18) Tel 011.8815.241/242 www.teatroregio.torino.it
■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it tel 011 627 9789. Apertura cassa 1° settembre Abbonamenti per i 7: E. 112 (platea) E. 70 (galleria). In cartellone Aldo Simon Boccanegra, La sonnambula, Il Barbiere di Siviglia, Le Nozze di Figaro, Nabucco, Rigoletto
■ TEATRO [illegible] via Salerno 12, tel. 011 522.4279 Riposo

CINEMA ALL'APERTO

[illegible] ■ Nuova Sera, via [illegible] 38, The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo Regia di Roland Emmerich, con Dennis Quaid, Jake Gyllenhaal, Emy Rossum ore 21.30-23.00 ■ COLLEGNO ■ Arena cinema stadio Lene Tottone, via Martiri XXX Aprile Ore 11:14 - Destino fatale Regia Greg Marcks con H.Swank, C. Hanks, R.Leigh Cook, H. Thomas, B. Foster, R. Gomez, C.Gregg, S. Hensley, B. Hovan, B. Hershey, S. Milson, S. Sands, J.Segel, P. Swayze ore 21.45 ■ GRUGLIASCO ■ Arena alle Shopville Le Gru The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo Regia di Roland Emmerich con Dennis Quaid, Jake Gyllenhaal, Emy Rossum ore 22.15 ■ IVREA ■ Castello di Ivrea Riposo ■ SUSA ■ Arena Cinema sotto le stelle 50 volte il primo bacio Regia di Peter Segal con A. Sandler, D. Barrymore, R.Schneider, S. Astin, L. Sirus, D. Aykroyd, A. Hill, A. Covert ore 21.00 [illegible] ■ Piazza della Repubblica Tutti dicono I Love You Regia di Woody Allen con W. Allen, A. Alda, D. Barrymore, L. Haas, G. Hawn ore 21.30

Watt Radio

La migliore [illegible] tecnica, [illegible] immediati, ritiro a domicilio gratuito*
la riparazione in sede
di TV e videoregistratori di tutte le marche.
APERTI ad AGOSTO
*Nel caso di riparazione non effettuata la riconsegna a domicilio dell'apparecchio costerà 15 Euro

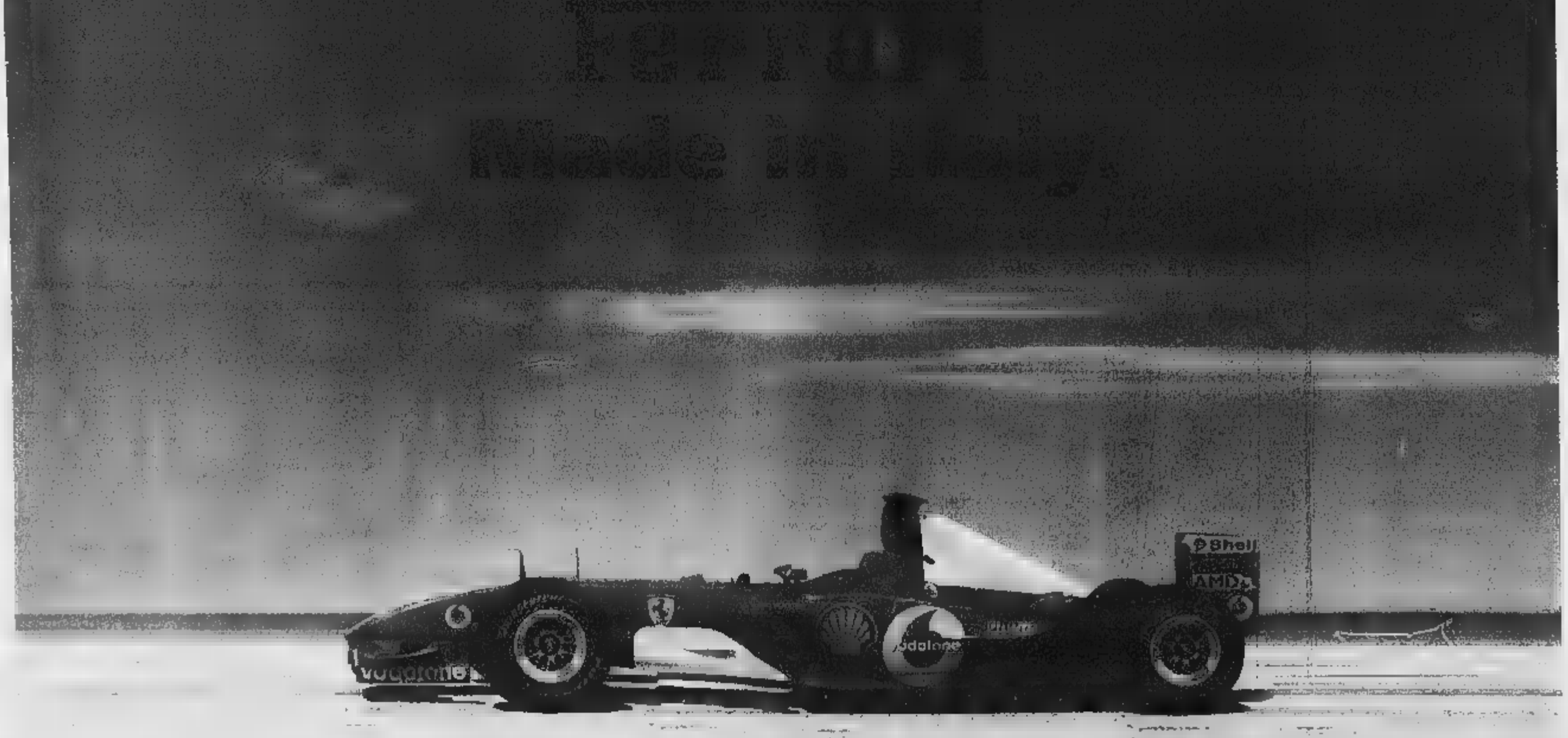
[illegible] (presso IperCoop)
via [illegible] Marzo 4 - tel 011.[illegible]
TORINO
C.so G. Cesare, 187 - tel 011.20281[illegible]

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE, DEL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA): € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA DI CREMONA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): € 0,90 CON «GAZZETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO»; AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA): ABBINAMENTI [illegible] PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,00 CON «IL CLASSICO»; IN TUTTA ITALIA, € 8,00 CON LIBRI «COMUNICARE»; IN TUTTA ITALIA, € 8,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO»; IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, CON GADGET «ESTATE 2004»: MATERASSINO € 2,90, BOCCE € 7,80, PISCINA € 9,90, BORSONE [illegible] € 5,00, PLAID € 5,90, GIACCA ZAINO € 5,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80 C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,20, USA $ 2,50

CAMPIONE DEL MONDO

1999, 2000, 2001, 2002, 2003,

2004



OGGI IL LIKUD A CONGRESSO DEVE DECIDERE SULL'INGRESSO DEI LABURISTI NEL GOVERNO

Ariel Sharon arriva nel suo ufficio di Gerusalemme scortato dalle guardie del corpo

Sharon sblocca le gare d'appalto per mille nuovi alloggi in Cisgiordania

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha sbloccato ieri i progetti edilizi per la costruzione di 1001 alloggi in sette insediamenti della Cisgiordania, che aveva bloccato lo scorso agosto. Secondo il quotidiano «Yedioth Aharonoth», il via libera alle gare d'appalto è messo in relazione con il congresso del Likud, il partito del premier, che oggi si riunisce per esprimersi sull'eventuale ingresso dei laburisti nel governo. Sarebbe un tentativo di riguadagnarsi in extremis le simpatie dei tremila membri del Congresso del Likud, contrarissimi all'apertura del premier all'opposizione, per attuare il piano di disimpegno dalla Striscia di Gaza e da alcune zone della Cisgiordania. L'ufficio del premier smentisce un rapporto diretto tra la decisione e il congresso del partito, e precisa che le gare d'appalto saranno indette solo dopo aver verificato che i progetti edilizi riguardino aree già edificabili negli insediamenti interessati. Entro questi limiti, gli Stati Uniti non si opporranno ai progetti edilizi, dice il governo israeliano, ma Washington non ha mai formalmente accettato quel piano. Anzi, dando segni di crescente impazienza per i ritardi nello sgombero, giustificato da Sharon con i continui ostacoli legali frapposti dai coloni. Per vie diplomatiche Washington avrebbe anche espresso la sua delusione per la mancata rimozione di decine di avamposti illegali. Esasperato anche il partito laburista: se il piano di sgomberare le colonie è preso sul serio, gli uomini di Shimon Peres sono pronti a dare una mano, anche entrando al governo in posizione subalterna. In caso contrario, resteranno all'opposizione. Intanto a Nablus è proseguita anche ieri la perlustrazione a tappeto da parte dell'esercito israeliano per localizzare i laboratori dove si producono gli ordigni dell'Intifada. Negli scontri con la popolazione, un proiettile ha colpito al cuore, fulminandolo, un bambino di dieci anni. Altri due palestinesi, che si apprestavano a compiere un attentato mettendo una mina vicino a una jeep militare, sono stati uccisi da soldati israeliani nella Striscia di Gaza nei pressi dell'insediamento di Atzmona

OGGI L'INCONTRO CON AL SADR: «E' UNA MISSIONE AMICHEVOLE PER CONVINCERLO A DISARMARE»

Bombe dal cielo sul cimitero di Najaf, covo ribelle

Poco dopo l'arrivo degli inviati della Conferenza nazionale nella città santa

Violenti combattimenti attorno al mausoleo di Ali, cecchini appostati sui tetti degli edifici del centro, bombe sul cimitero dei ribelli, gli abitanti barricati nelle abitazioni. Per Najaf, dove da giorni è in corso la battaglia finale tra le milizie fedeli al leader radicale Moqtada Al Sadr da un lato, l'esercito americano e la polizia irachena dall'altro, si sommano i tentativi di mediazione. Ieri vi è giunta la delegazione della Conferenza nazionale irachena. La base per le trattative, oltre all'abbandono del mausoleo di Ali da parte delle milizie, è il disarmo e la trasformazione dell'Esercito di Al Mahdi in un'organizzazione politica. All'opera di mediazione ha dato il proprio consenso il Vaticano, chiesto dallo stesso Al Sadr, mentre anche le Nazioni Unite si sono offerte di assistere alle trattative.

Gli otto membri della delegazione hanno viaggiato a bordo di due elicotteri americani Blackhawk e sono arrivati alla base Camp Hotel, vicina alla città santa. A guidare la delegazione, Sheikh Hussein Al Sadr - parente del religioso ribelle -, che ha precisato che non si tratta di un negoziato, ma di una missione amichevole per consegnare il messaggio della Conferenza nazionale», da domenica scorsa riunita a Baghdad con 1.300 delegati giunti da tutte le regioni dell'Iraq.

«Noi vogliamo trasformare l'Esercito del Mahdi in un partito politico e ottenere l'evacuazione (dei miliziani) dal mausoleo con la promessa che non saranno perseguiti dalla giustizia. È quello che il governo e tutti gli iracheni vogliono», ha precisato il capo della delegazione, composta da sette sciiti, fra cui due donne, e da un sunnita.

Alcuni collaboratori di Moqtada Al Sadr hanno detto che il leader ribelle ha apprezzato l'iniziativa, ma non hanno chiarito se oggi sarà disposto a incontrare la delegazione. È una situazione che potrebbe mettere in stallo anche la Conferenza stessa, poiché diversi delegati hanno affermato che la votazione per eleggere i membri della futura Assemblea, una sorta di parlamento ad interim, dovrebbe essere rinviata fino al ritorno della delegazione da Najaf.

Nel frattempo il capo della polizia della città santa sciita ha minacciato di dare l'assalto al mausoleo dell'imam Ali se i miliziani di Al Sadr non deporranno le armi e lasceranno il luogo sacro, dove centinaia di volontari sono pronti a fare da scudi umani. «Anche se vi sono dei negoziati in corso, i miliziani devono essere disarmati e abbandonare il mausoleo», ha detto il generale Ghaleb al-Jazairi. E ha aggiunto: «Daremo l'assalto al mausoleo e uccideremo tutti se non disarmano e lasciano la provincia».

Ieri i militari americani presenti nella città santa hanno iniziato a bombardare il cimitero cittadino, dove sono asserragliati da giorni altri miliziani dell'esercito del Mahdi.

E' stata una mattinata di sangue anche a Baghdad, dove sui negozi e le bancarelle della frequentata via Rashid, al centro della parte vecchia della capitale, si è abbattuto un singolo colpo di mortaio della guerriglia, di tale potenza da uccidere sette persone, tra cui una donna e due bambini, mentre altre 40 sono rimaste ferite.

«In principio abbiamo pensato che si trattasse di un'autobomba, è stato danneggiato un intero edificio», ha spiegato il colonnello Adnan Abdel Rahman, portavoce del ministero dell'Interno. Con molta probabilità l'obiettivo dell'attacco era un posto di polizia che sorge a non più di 200 metri da dove è caduto il colpo. «Sono tre giorni che tentano di colpirlo», ha aggiunto un negoziante. Walid Fuad, 67 anni, barbiere, ha visto morire il suo amico Nazer, un lustrascarpe di 42 anni, e suo figlio Ali. «Erano sul marciapiede come ogni giorno. Sono stati massacrati dalle schegge. Anche tre dei miei clienti abituali sono rimasti feriti dai frammenti della vetrina», ha raccontato mentre puliva i detriti nel suo negozio, una poltiglia di vetri, calcinacci e sangue.

Dopo il tramonto, violenti scontri con i guerriglieri sciiti sono scoppiati a Bassora, nell'Iraq meridionale, tra esplosioni e raffiche di armi automatiche. Nei combattimenti ha perso la vita un militare britannico. [c. fa.]

Blindati americani avanzano tra colonne di fumo verso il centro della città santa di Najaf

A guidare il gruppo un parente del leader sciita: «Chiediamo che le milizie abbandonino il mausoleo di Ali e che l'esercito di Al Mahdi venga trasformato in una organizzazione politica, è ciò che tutti gli iracheni vogliono»

Mattinata di sangue a Baghdad, dove la guerriglia ha colpito con mortai i negozi dell'affollata via Rashid: sette i morti tra cui una donna e due bambini
A Bassora ucciso un militare britannico

«FATE IL POSSIBILE PER LIBERARLO, MA NON METTETE A RISCHIO LA SUA VITA»

Appello agli italiani per il reporter Usa rapito

I famigliari: era in Iraq solo per salvare il patrimonio archeologico

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Nel giallo del giornalista franco-americano Micah Garen, scomparso a Nassirya, entrano anche i suoi familiari che, pur ammettendo di non sapere chi lo abbia catturato, iniziano un dialogo a distanza con i presunti rapitori e lanciano un appello «a ogni autorità italiana dell'area» affinché «si faccia tutto il possibile per liberarlo ma mettere a rischio la sua vita».

Il primo a svelare di sapere qualcosa sul rapito è stato il padre. «Abbiamo ricevuto informazioni sul fatto che è ancora vivo», ha dichiarato Allen Garen al quotidiano «New York Times», aggiungendo però che per avere garanzie sulla sua «permanenza in buona salute» è necessario che d'ora in avanti si parli «il meno possibile» dell'intera vicenda, iniziata il 13 agosto, quando il giornalista trentaseienne e il suo interprete iracheno, Amir Doshe, scompaiono misteriosamente dopo essere entrati in una drogheria nel mercato della città al centro dell'area controllata dal contingente italiano della forza multinazionale.

Allen Garen si è fatto vivo con il «New York Times» - giornale per il quale il figlio stava preparando dei servizi sulle razzie e i traffici dei saccheggiatori di opere d'arte - non direttamente ma con un messaggio di posta elettronica, nel quale afferma che Micah è andato in Iraq del tutto conscio dei pericoli cui andava incontro e determinato a mettere in allerta il mondo sulla tragica perdita di un'insostituibile eredità archeologica», a causa dei ripetuti saccheggi seguiti alla caduta del regime di Saddam Hussein nell'aprile 2003. Allen Garen è un professore di biofisica molecolare e biochimica all'Università di Yale e ha tenuto a descrivere Micah come un reporter determinato a «avere informazioni da qualsiasi tipo di fonte», facendo capire che le sue ricerche non si fermavano di fronte a nulla e che lo avevano portato ad entrare in conflitto con ogni sorta di potere locale: «Con la sua straordinaria intelligenza e l'insaziabile sete di informazione ha rifiutato di girare lo sguardo dall'altra parte quando si è trovato di fronte all'ingiustizia e alla mancanza di umanità anche da parte di coloro che hanno il potere e la responsabilità di garantire la protezione e ora si trova in una situazione di mortale pericolo».

Le indagini sulla scomparsa del giornalista - uno dei direttori dell'agenzia «Four Corners Media» di New York - sono condotte dai responsabili della coalizione presenti a Nassirya assieme alle autorità irachene. Alla luce del fatto che finora non vi sono state rivendicazioni pubbliche una pista viene al momento esclusa: da quella dei trafficanti di opere d'arte alle cellule terroriste riconducibili ad Al Qaeda, fino all'Esercito del Mahdi dei miliziani sciiti fedeli all'imam Muqtada al Sadr in rivolta contro gli americani. Garen è scomparso a Nassirya lo stesso giorno in cui era tornato da una visita a Baghdad il tentativo di chi indaga è adesso di ricostruire nei dettagli il percorso che fece durante quella giornata: perché andò nella capitale, chi incontrò e quale guida fece poi per tornare indietro, eventualmente con quali tappe e per quale motivo.

A conferma dell'ipotesi che si sia stabilito un contatto fra i sequestratori e la famiglia, la fidanzata del giornalista, Marie-Hélène Carleton, ha affidato all'organizzazione «Reporter senza frontiere» un messaggio: «Mi appello ai rapitori di Micah Garen affinché lo rilascino. Stava semplicemente facendo il suo lavoro di giornalista indipendente per raccontare che gli americani avvenendo in Iraq e per tentare di salvare l'eredità archeologica irachena. Era solo intento a realizzare un documentario sulla cultura e i siti archeologici che sono a rischio perché si trovano in zona di guerra».

E' proprio la donna, che si trova a New York, a lanciare un messaggio anche ai comandi del contingente di carabinieri che operano a Nassirya: «Mi rivolgo con urgenza a tutte le autorità italiane presenti nell'area e alla polizia irachena affinché facciano tutto il possibile per trovare i due uomini scomparsi facendo bene attenzione a evitare di mettere in pericolo le loro vite». Come dire, esiste il rischio che Micah Garen possa essere ucciso per un errore commesso da chi indaga.

Il reporter Micah Garen con la compagna Marie-Hélène Carleton

LA PROVINCIA DI DHI QAR

Ur, dove nacque il patriarca Abramo

UNA MINIERA DI SITI
La zona assegnata al contigente italiano conta 612 siti di grande interesse, che vanno dal periodo preistorico, a quello sumerico e assiro-babilonese fino agli ultimi anni dell'era pre-islamica. Fra i compiti specifici assegnati ai militari c'è la loro tutela da saccheggi e furti, putroppo all'ordine del giorno

LA RICERCA DI
L'emergenza archeologica più importante sono le rovine della città caldea di Ur, nei pressi della moderna Nassiriya, che comprendono una grande ziggurat e le tombe reali. L'insediamento risale a oltre 4.000 anni fa e, secondo la Bibbia, vi nacque il patriarca Abramo.

A 56
A 56 chilometri da Ur si trovano le rovine della misteriosa Uruk, chiamata Erech nella Bibbia e oggi conosciuta come Warka. Fondata nel 3.000 a. C. secondo gli archeologi è il più antico centri abitato al mondo, regno, secondo il poema epico omonimo, dell'eroe Gilgamesh

Pur saccheggiato nei giorni confusi del primo dopoguerra resta uno tra i più ricchi del Paese, raccoglie i reperti sumeri e assiro-babilonesi scavati nella regione e altre testimonianze d'arte

CONFERMATE LE RICHIESTE DI UN INTERVENTO DEL PAPA

Il Vaticano: mediteremo purché vogliano la pace

Giacomo Galeazzi
CITTA' DEL VATICANO

Najaf: trattative febbrili in Vaticano per scongiurare un bagno di sangue. Con una dichiarazione scritta la Santa Sede conferma la sua disponibilità, annunciata lunedì dal segretario di Stato Angelo Sodano, a mediare per la fine degli scontri nella città santa sciita dell'Iraq. Alla diplomazia papale, afferma in una nota il vicedirettore della sala stampa d'Oltretevere Ciro Benedettini, è stato richiesto «da più parti» di interessarsi alla sospensione dei combattimenti a Najaf. «La Santa Sede - precisa padre Benedettini - è sempre disposta ad aiutare le parti che dialogano, a patto che esista veramente la volontà di imboccare vie pacifiche per la soluzione del conflitto». Il Nunzio a Baghdad Fernando Filoni «segue direttamente l'evoluzione della situazione» e la segreteria di Stato vaticana «resta in contatto stretto tanto con il Patriarca caldeo quanto con l'episcopato iracheno». Il leader radicale Muqtada al-Sadr ha più espresso il gradimento per la mediazione del Vaticano: «Apprezziamo l'iniziativa del Papa e ci appelliamo a un intervento che risolva la crisi».

Adesso in Iraq attendono che i negoziati si traducano in azioni concrete. Il capo della chiesa cattolica di rito caldeo, il patriarca Emmanuel Karim Delly III, promette totale sostegno all'iniziativa vaticana «Si esprime la propria felicità nel vedere il Pontefice riconosciuto dai musulmani come un elemento di pace e di tranquillità «Danneggiare dei luoghi santi, ovunque, è sempre un danno, è una cosa che Dio non vuole - sottolinea il patriarca - Speriamo che la mediazione del Vaticano possa riportare la pace a Najaf. Ma la pace deve esserci dappertutto, in tutte le nostre città, non solo a Najaf. Tra i cristiani e musulmani non c'è differenza: tutti noi iracheni speriamo che scoppi la pace nella nostra nazione. Se potremo fare qualcosa, siamo pronti a intervenire e siamo grati al Papa per la sua costante vicinanza e offerta di aiuto al popolo iracheno. Vogliamo arrivare a una soluzione pacifica, a un dialogo pacifico con i ribelli per impedire il versamento di altro sangue».

Per quanto l'impegno diplomatico si stia dimostrando particolarmente arduo, secondo l'ex ministro degli Esteri vaticano Jean-Louis Tauran già la richiesta di mediazione è un segno del prestigio e della grande autorità morale di cui gode il Papa nel mondo islamico. «I buoni uffici della Santa Sede - spiega il cardinale Tauran - permettono di muoversi in modo flessibile, sviluppando iniziative parallele, intervenendo presso gli uni e gli altri». Nelle prossime ore verranno contattate tutte le parti interessate: la Coalizione, il governo e i differenti gruppi presenti sul territorio. «D'altronde la posizione del Pontefice sulla vicenda è riconosciuta universalmente tra i leader sia religiosi che politici - puntualizza Tauran - tutti apprezzano la sua visione basata sul principio che vadano sempre tutelati i diritti di ogni persona, sia che si tratti di cattolici, ortodossi, musulmani o ebrei».

Per i diplomatici di Giovanni Paolo II è fondamentale che siano tutelati egualmente i diritti di ogni popolo «senza che nessuno pretenda di difendere il proprio diritto a spese dell'altro». La Santa Sede, preoccupata dalla deriva degli eventi in Iraq, si impegnerà affinché le parti in conflitto si mettano attorno a un tavolo e si parlino. «Ora è impossibile fare delle previsioni - osserva il Nunzio Filoni - bisogna aspettare e vedere ciò che succede. Al momento non ci sono elementi che possano essere attendibili per formulare delle ipotesi sull'esito degli scontri». Restano, infatti, forti dubbi sulla «credibilità» di Moqtada al-Sadr e sulla volontà di trattare per un cessate-il-fuoco. «Se Al Sadr dimostrerà la propria apertura e troveremo una soluzione pacifica al conflitto - sostiene il Nunzio - dovremo accettarla, però è inutile fare delle ipotesi fino a che non chiarirà le sue reali intenzioni».

REAZIONI DOPO LA MORTE DEL SINDACO DI ROCCARASO NEL CARCERE DI SULMONA

Randazzo: «I problemi della carcerazione preventiva emergono solo nelle situazioni tragiche»

■ «La magistratura [illegible] una così grave menomazione dei diritti del cittadino ai casi che veramente lo richiedono». È l' auspicio [illegible] presidente dell' Unione delle Camere Penali, Ettore Randazzo, intervenuto nella polemica sul ricorso alla custodia cautelare innescata dal suicidio [illegible] sindaco di Roccaraso. «Evidentemente - dice Randazzo - non posso esprimere valutazioni sul caso specifico di cui [illegible] conosco gli estremi. Devo tuttavia rilevare con [illegible] che una tematica talmente rilevante per la nostra società civile torni all' attenzione dell' opinione pubblica solo dopo un evento così tragico». Il presidente delle Camere Penali aggiunge: «Abbiamo denunciato sempre l'uso distorto della custodia cautelare e auspichiamo che il legislatore intervenga al momento dell'attuazione dei principi del giusto processo anche nel nostro codice di procedura penale».

Ettore Randazzo

Di Pietro: «Rispetto [illegible] punto di vista umano [illegible] non sfruttiamo la vicenda per fini politici»

■ «L'equazione imputati vittime-giudici assassini [illegible] criminale». Lo afferma l'ex pm Antonio Di [illegible] commentando il suicidio del sindaco di Roccaraso, Camillo Valentini. «Bisogna distinguere tra caso umano e fatto politico -dice il leader dell'Italia dei Valori- Dal punto [illegible] vista umano si deve rispetto al sindaco [illegible] Roccaraso e pietà per il tragico modo con cui ha scelto di [illegible]. Dal punto [illegible] vista politico, afferma Di Pietro, «ancora una volta all'alba [illegible] tangentopoli, queste morti vengono sfruttate per un fine che non ha nulla a che vedere con il dramma che ha spinto la persona a cercare la morte. I morti vanno rispettati ma non facciamoli santi per comodo». Ovvero, spiega l'ex pm, «per comodo di una classe politica che ha tutto l'interesse a criminalizzare l'opera dei magistrati, vogliono rendere odiose le indagini nei confronti dei personaggi pubblici a così fermare l'azione dei giudici».

Antonio Di Pietro

LA SOLIDARIETÀ CRESCE ORA DOPO ORA, ANCHE FRA GLI EX AVVERSARI

I familiari del sindaco: «Non si è tolto la vita»

Roccaraso in lutto accoglie con un applauso la bara di Camillo Valentini

Francesca Paci
inviata a ROCCARASO

Alle 19 e 30 la piazzetta Luigi di Savoia guarnita di gerani rossi e rosa ammutolisce e poi esplode in [illegible] applauso. In una bara mogano torna a [illegible] il sindaco «suicidato», come lo definiscono oggi i compaesani. Suicida no, la versione ufficiale confermata dall'autopsia [illegible] Roccaraso non convince nessuno. [illegible]i quali lacci delle scarpe intorno al collo: il sindaco portava solo mocassini [illegible] scarpe da ginnastica con lo stretch», insinua la signora Ermi[illegible]. «A chi [illegible] danno a bere?», rilancia il parroco don Antonio, che stamattina ufficerà i funerali, sacro viatico all'aldilà che [illegible] Chiesa riserva difficilmente a chi si toglie la vita. «E' stata la camorra», sentenzia qualcuno giurando di ripetere le parole del fratello Gianni Valentini, piegato dal dolore per «questa morte che non si spiega» e rabbioso come gli tutti altri, il padre Ettore e la mamma, [illegible] figlia Dionne e il fratellino Didier Camillo troppo piccolo per l'obitorio e spedito dai nonni materni a Pescasseroli, la cugina Gisella, assessore al bilancio coinvolta anche lei nell'inchiesta della Procura di Sulmona. Il *paese intero, listato a lutto dai manifesti funebri bianchi e neri* che, tardivamente secondo i famigliari, rendono onore al defunto: «Tanti pietre mi hanno lanciato che più nessuna mi fa paura, ormai».

Il dolore e la rabbia. Questa mattina, al termine della messa nella chiesa di Santa Maria Assunta, la diciottenne dolcissima [illegible] canottiera bianca che ieri come una bimba smarrita accarezzava il volto cereo del papà nella camera ardente dell'ospedale [illegible] Sulmona mormorando in trance «Guiderò io la [illegible] moto adesso papi, quella [illegible] appena comprata, la guiderò per tes, si farà adulta, dura. Ai giornalisti racconterà le certezze e i dubbi della famiglia. [illegible] dato, «indiscutibile», che la busta di plastica con la quale Camillo Va[illegible]i sarebbe soffocato nel carcere di Sulmona nella sua borsa [illegible] c'era. «L'ho preparata io quando i carabinieri sono venuti a prenderlo a Francavilla al Mare, sabato notte», ha ripetuto per tutto il pomeriggio alla zia Gisella. E poi il sospetto, di quelli che non danno tregua [illegible] notte, che se il giudice avesse aspettato almeno un paio di giorni, [illegible] domenica di Ferragosto, se l'arresto fosse arrivato lunedì mattina Camillo Valentini avrebbe potuto essere *ascoltato subito e, forse, adesso sarebbe vivo*. Oggi, Dionne e l'avvocato Giovanni Margiotta distribuiranno decine di copie del mandat[illegible] di custodia cautelare per dimostrare «la sproporzione tra le [illegible] e la misura detentiva». Parole per cancellare le macchie dalla memoria di un sindaco amato da alcuni ma a parole calunniatissimo da altri. Il suo vice e socio nello studio d'ingegneri Giuseppe Di Virgilio punta l'indice contro «gli ignoti scribacchini che per tutto luglio hanno riempito Roccaraso di volantini infamanti dove si diceva che eravamo un'amministrazione di ladri». [illegible] loro, secondo i Valentini, i responsabili di questa morte, loro, camorristi nello spirito ricattatore seppure non per affiliazione, che «hanno suicidato Camillo, l'hanno condotto al precipizio della vergogna e buttato giù».

> La figlia distribuirà *copie del mandato* di custodia cautelare «per dimostrare la sproporzione tra le accuse e la misura detentiva»

Il paese dei cugini e dei parenti del sindaco alza la testa orgoglioso. L'elenco del telefono registra quindici Valentini su 1200 abitanti, l'un per cento della popolazione. Sono alla guida di alberghi, il Valentino e Lo Scoiattolo, nella società che gestisce il Palaghiaccio, in Comune come l'assessore [illegible] Gisella. Eppure, nonostante le malignità passate su una gestione un po' familistica del potere, la solidarietà cresce ora dopo ora intorno alla casetta [illegible] tre piani dove Camillo è cresciuto, [illegible] specie [illegible] balta con le persiane di legno e la tuta da ginnastica blu a stendere dal balcone affacciato su piazza Luigi di Savoia e sul Municipio. Anche i nemici e gli avversari politici di ieri cambiano tono, «la [illegible] è un'altra cosa». Passano tutti a rendere un minuto [illegible] silenzio davanti al portone sarrato, davanti agli occhi del dirimpettaio Antonello, uno dei gestori della sala giochi «Look play» dove anche Dionne bambina e il piccolo Didier di 8 anni hanno inserito le monetine per far schizzare Speedy Gonzales. Antonello, l'amico di sempre che progettava con Camillo «una bella domenica in moto [illegible] per i monti alla fine dell'estate».

Il viaggio del sindaco di Pescasseroli termina nel raccolto cimitero del paese. Accanto ai loculi dove riposano i nonni materni, Amelia Tabacco vedova Silvestri e Michelangelo che sulla sua lapide ha fatto scrivere «Egli non è partito che per precedercis». E gli altri due, Cesira e Camillo, i genitori del sindaco sepolti [illegible] cappella di famiglia, la prima a destra vicino all'entrata. Ci sono tre lumini con l'effige di padre Pio e otto posti vuoti. Nessuno in famiglia avrebbe pensato così presto al sindaco Camillo.

Il sindaco Camillo Valentini in una foto d'archivio

I DUBBI

■ [illegible]
Il decesso sarebbe stato provocato dal sacchetto di plastica serrato intorno al collo con i lacci delle scarpe. Come mai non gli sono stati tolti? La Procura precisa che il regolamento carcerario prevede il sequestro solo a soggetti con evidenti segni di scompenso psicologico. [illegible] la famiglia ha un altro dubbio: Valentini non indossava scarpe da tennis «senza lacci»?

■ IL SACCHETTO
Secondo la figlia, che preparò la borsa di Valentini, il padre non aveva con sè «nessun sacchetto di plastica»

■ [illegible] DEL SUICIDIO?
La Procura afferma che il sindaco «non dava segni di scompenso psicologico». [illegible] famiglia conferma: era padrone di sè e pensava solo a difendersi. Anche il parroco, che ha deciso i funerali religiosi, ha dubbi sul «suicidio».

Il supercarcere di Sulmona dove si è tolto la vita Camillo Valentini

«CONTRO IGNOTI» CHE LO ABBIANO FAVORITO O AGEVOLATO

La procura apre un fascicolo per «istigazione al [illegible]»

Giacomo Galeazzi
ROMA

«Istigazione e aiuto al suicidio»: questa l'ipotesi di reato contenuta nel fascicolo d'inchiesta aperto dalla Procura di Sulmona sulla morte in carcere del sindaco di Roccaraso. Un fascicolo che per ora resta «contro ignoti», ma serve - come nei precedenti casi di suicidio avvenuti all'interno dell'istituto di pena [illegible] Sulmona - per procedere agli accertamenti sulle [illegible] morte e sul possibile coinvolgimento di altre persone che abbiano favorito o agevolato la messa in atto del proposito suicida.

N[illegible] ci sono, comunque, più dubbi: il sindaco di Roccaraso Camillo Valentini, dopo 48 ore di cella nel carcere di Sulmona, si è dato la morte da solo, soffocandosi con una busta di plastica legata intorno al collo con le stringhe [illegible] sue scarpe da tennis. La conferma è venuta ieri dall'autopsia, che ha stabilito come causa del decesso un'asfissia «compatibile con il suicidio» e che non ha rilevato altri segni di violenza sul corpo. Anche se gli inquirenti restano alla ricerca di responsabilità che abbiano consentito o agevolato il gesto estremo del sindaco, due giorni dopo l'arresto per concussione e calunnia. Stamattina alle 10 si svolgeranno i funerali e subito dopo i familiari terranno una conferenza stampa. Il fascicolo aperto dalla procura di Sulmona, di cui da ieri è titolare una nuova pm, Simonetta Ciccarelli, inviata in applicazione dall'Aquila, è formalmente «contro ignoti» ed è diretto ad accertare sia le modalità della morte sia il possibile coinvolgimento di altre persone. Sostenendo la necessità di «chiarire elementi importanti», ma sgombrando il campo da ipotesi diverse che non siano quella del suicidio, la famiglia di Valentini, tramite l'avvocato Giovanni Margiotta, ha voluto presente all'autopsia un proprio perito di parte, Giorgio Bolino. L'esame, oltre a confermare la morte per soffocamento, ha escluso la presenza di ecchimosi sul corpo, rilevando solo i segni dei lacci da scarpe stretti intorno alla gola. L'esito degli esami tossicologici e istologici si avrà comunque entro 60 giorni. Proprio il fatto che Valentini non fosse stato privato delle stringhe al momento dell'ingresso in cella d'isolamento rimane uno degli aspetti controversi della vicenda, ma dalla Procura evidenziano come il regolamento carcerario preveda che i lacci vengano tolti solo a soggetti considerati «a rischio» e con evidenti segni di scompenso psicologico. L'incontro con lo psicologo, tuttavia, nel caso del sindaco di Roccaraso, non ci sarebbe stato. Sul comportamento del personale penitenziario di Sulmona è stata avviata pure un'inchiesta interna [illegible] parte [illegible] Ministro [illegible] Giustizia Roberto Castelli. Di responsabilità «morale» sul suicidio di Valentini intende occuparsi, invece, la conferenza stampa com[illegible]ata per oggi alle 12 dagli avvocati e dalla famiglia nel municipio della località sciistica abruzzese. Oltre ai legali Giovanni Margiotta e Michele Lioi, parteciperanno il senatore Ferdinando Imposimato, il presidente del Codacons Carlo Rienzi, i giuristi Paolo dell'Anno e Bruno Leuzzi. I parenti di Valentini vogliono precisare che i fatti contestati nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del sindaco suicida «nulla hanno a che fare con tangenti, mazzette e appalti». Sempre stamattina un altro importante appuntamento riguarderà la maxi-inchiesta sulla gestione delle opere pubbliche del Comune di Roccaraso, nell'ambito della quale era stato ordinato l'arresto del sindaco. Il sostituto procuratore generale dell'Aquila, Romolo Como, ha convocato per le 11 negli uffici della procura di Sulmona un «summit» tra le forze di polizia e i magistrati che si sono occupati delle varie fasi delle indagini. Degli atti urgenti dell'inchiesta da ieri si occupa la nuova pm arrivata a Sulmona. I tragici sviluppi della vicenda di Roccaraso, intanto, hanno ulteriormente avvelenato il clima [illegible] cittadina montana. Le due fazioni «pro» e «contro» il sindaco ormai non si risparmiano accuse. Da lunedì in [illegible] fioccano [illegible] telefonate anonime, dirette a coloro che negli ultimi mesi hanno sollecitato le iniziative giudiziarie contro l'amministrazione. «Assassini», oppure «stiete voi che lo avete ammazzato», si sentono dire al telefono gli autori di esposti e denunce su presunte irregolarità compiute dall'amministrazione comunale in materia di appalti e lavori pubblici.

> Oggi «summit» tra i magistrati che si sono occupati delle indagini

IL MONDO POLITICO: NON ABOLIRLA MA SANZIONARE IL MAGISTRATO CHE SBAGLIA

Custodia cautelare soltanto in caso di pericolosità sociale

I consiglieri laici del Csm chiederanno di aprire una pratica per verificare se ci siano state delle irregolarità nella vicenda

Il ministro della giustizia Roberto Castelli

[illegible] Grazia Bruzzone
ROMA

La legge sulla custodia cautelare va bene com'è, bisogna solo applicarla con prudenza. E caso mai sanzionare i magistrati che la utilizzano sbagliando. A dirlo non è solo la Lega con Roberto Calderoli e lo stesso ministro Castelli - il che sarebbe scontato - ma la stessa Forza Italia, attraverso il responsa[illegible] Giustizia Giuseppe Gargani. Gelando il dibattito sull'abolizione della [illegible] preventiva che, sull'onda [illegible] del suicidio del [illegible] di Roccaraso, attraversa centrosinistra e centrodestra riproponendo, talvolta con inedite novità, l'annosa contrapposizione tra garantisti e giustizialisti. L'attenzione si sposta così sull'applicazione della norma vigente e sulle anomalie che emergono proprio nel caso del sindaco Valentini. Mentre [illegible] Csm nasce un'iniziativa bipartisan da parte dei membri laici nel richiedere l'apertura di una pratica sulla vicenda di Roccaraso.

«Non c' nulla che non va nella legge attuale. Chi dice che va modificata non ha acume. Basta interpretare in maniera corretta e applicare con buon [illegible] quella che c'è», osserva Gargani, con toni meno pittoreschi di quelli usati da Calderoli. Il quale asserisce: «Ce ne sono già abbastanza di assassini e delinquenti in libera circolazione in attesa di una condanna finale che solitamente richiede tempi biblici, magari anche mamme che hanno ucciso il figlio». Dà parte sua Castelli ieri al Tg1 ha difeso la normativa attuale «basata su una doppia valutazione[illegible] pm e gip» e affermato che bisogna caso mai «lavorare sui magistrati, che non sempre appaiono al di sopra di ogni sospetto». Non diversamente, per il responsabile Giustizia di Fi, nel caso specifico «la colpa è semmai del Gip che ha accolto solo a Ferragosto l'ordinanza di custodia cautelare richiesta dal Pm il 7 luglio scorso: «Una vicenda che ha dell'incredibile».

Il coordinatore delle segreterie dei Democratici di sinistra Vannino Chiti

Queste ed altre anomalie - la richiesta di essere interrogato che aveva [illegible] Valentini, l'assenza (per aspettativa) del sostituto procuratore titolare dell'inchiesta e quella (per ferie) del suo successore, nonchè la stranezza che in un carcere di massima sicurezza come Sulmona un detenuto avesse con sè un sacchetto di plastica e i lacci [illegible] scarpe - vengono rilevate dal senatore azzurro Andrea Pastore, presidente della commissione Affari costituzionali di palazzo Madama, in una interrogazione al ministro di Giustizia Castelli che lì per lì si era limitato ad annunciare un'inchiesta amministrativa su Sulmona. «Serve un intervento deciso in relazione alle responsabilità che la legge attribuisce al ministro stesso, anche attivando l'intervento del Csm», esorta Pastore. Ma il Csm si è già attivato. Tre consiglieri laici [illegible] centrodestra Nicola Marotta, Nicola Buccico e Giorgio Spangher, ai quali si è unito il consiglie[illegible] laico di centrosinistra Renato Schietroma; chiederanno oggi formalmente di aprire una pratica.

Analoghe richieste di accertamenti di responsabilità arrivano dal resto dal ds Vincenzo Siniscalchi, membro della commissione Giustizia della Camera e presidente della Giunta delle autorizzazioni a procedere, e dagli esponenti [illegible] Margherita Sandro Battisti e Pierluigi Mantini. Quest'ultimo auspica la collaborazione degli stessi magistrati abruzzesi e biasima l'«eccesso di prudenza del ministro Castelli «sempre pronto a condurre, a sproposito, crociate contro la magistratura». Mentre Siniscalchi denuncia l'incapacità del governo a realizzare quella riforma del sistema carcerario tante volte annunciata». «Urg[illegible] una riforma che il ministro Castelli evidentemente non è in grado di progettare», incalza Marco Rizzo (Pdci). Riferendosi anche alla protesta in atto in questi giorni [illegible] Regina Coeli, dove [illegible] 60% dei detenuti è in attesa di giudizio. «Grande attenzione» nell'uso della custodia cautelare chiede invece il coordinatore della segretria Ds Vannino Chiti, ben più cauto del senatore della stessa Quercia Guido Calvi. Mentre una proposta di modifica della legge vigente in senso garantista verrà presentata a settembre da Enrico Buemi dello Sdi. Ma sulla norma delle «manette facili», come la chiama l'azzurro già liberale Alfredo Biondi, è divisa anche la Cdl, da An a Fi, fino all'Udc.

CHIESA GREMITA PER «DI GOCCIA IN GOCCIA»

Serata multimediale Successo a Rosazza

■ Successo per la serata multimediale della fotografa Paola Rosetta e del grafico Giorgio Masserano dal titolo «Di goccia in goccia - Il Cervo come non si immagina». L'appuntamento era organizzato dall'associazione «Insieme per il Biellese» nella chiesa parrocchiale di Rosazza dove sono intervenuti anche il soprano Elena Rossi, l'organista Massimiliano Scoleri e Filippo Infuso. [r. mo.]

DIVERTIMENTO ASSICURATO FINO A LUNEDI'

A Cossato luna park e fuochi d'artificio

■ Cossato ha registrato una buona affluenza per la Fiera di San Rocco, lunedì scorso in città. Intanto in piazza Croce Rossa prosegue fino a lunedì il parco dei divertimenti con un centinaio di attrazioni, fra bancarelle di dolciumi, ottovolanti, autoscontri e la novità della «Rotonda gira». Gran finale alle 23,30 con lo spettacolo pirotecnico. [c. gi.]

in cartellone

■ **SAGRE**
Prosegue l'edizione numero 486 della Festa dei Giovani a Cavaglià: la programmazione di domani prevede alle 19 la festa della birra con musica da discoteca e lo spettacolo pirotecnico alle 22.30.

■ **DANZE**
Questa sera al bar «Marinella» sul lungolago di Viverone ritornano i mercoledì latini dedicati ai giovani. In programma musica caraibica e sudamericana a volontà per tutta la notte.

■ **INCONTRO**
«E-state» ad Oropa propone per questa sera alle 21 nell'auditorium del Santuario il concerto del soprano Enrica Maffeo. La cantante sarà accompagnata da Sarabeth Guerra al violino e Fulvio Bottega al pianoforte. Il trio eseguirà pagine di Shostakovich, Tosti, Schubert, Puccini, e Cilea. Nella seconda parte sarà la volta di Kreisler, Puccini, e Mascagni.

■ **MOSTRE**
Nella biblioteca comunale di Trivero fino al 31 agosto sono in mostra le opere di Riccarda Zanardi, artista triverese. Orari: da lunedì a giovedì 16-18, venerdì 20,30-22,30, sabato chiuso, domenica 16-18. Al café Rouge sul lungolago di Viverone fino al 31 agosto la personale di Ermanno Pizzato «Artisti di strada». Dalle 21 escluso il martedì.

Il soprano Enrica Maffeo

■ **CONCORSO**
La biblioteca comunale di Occhieppo Superiore organizza un concorso fotografico dal titolo «Dall'alpeggio...alla tavola» che si propone di descrivere nei particolari e nelle fasi cruciali l'intera filiera del latte, dalla mungitura alla stagionatura. I concorrenti devono far pervenire le loro immagini alla biblioteca entro e non oltre sabato 4 settembre. La premiazione avrà luogo domenica 26 settembre, mentre il pubblico avrà la possibilità di ammirare tutte le opere in concorso da sabato 18 con l'apertura della mostra. Per informazioni 015.2593262.

■ **GITA**
Le sezioni Fidas e Aido di Cossato organizzano per il prossimo 5 settembre una gita a Como. Il programma dell'escursione prevede la partenza in pullman granturismo alle 6 dalla stazione ferroviaria di Cossato, alle 10,30 l'imbarco in battello alla volta del borgo storico di Piona, cui seguirà la visita all'abbazia. Il costo è di 58 euro, info per prenotazioni allo 01593215.

la foto

Viaggio a Bondarte fra prosa e antiche tradizioni

E' una galleria d'arte a cielo aperto con opere, sculture e affreschi sui muri delle case. Soprattutto nella bella stagione si anima di villeggianti e turisti che nelle piccole strade della frazione scoprono nuovi capolavori in mostra. Ma «Bondarte», a Mezzana Mortigliengo, ospita anche concerti e performance di ogni genere. Teatrando, venerdì 3 settembre sbarca infatti per il quinto anno consecutivo tra le case della pittoresca borgata. Il regista Paolo Zanone propone un nuovo spettacolo itinerante intitolato «007 Opera-zione Bondas che poi verrà replicato anche sabato e domenica. Si tratta di sette scene ispirate ad altrettanti brani tratti da opere liriche famose (Rigoletto, L'elisir d'amore, Guglielmo Tell, Don Giovanni, Carmen, Figaro e altre ancora) che verranno reinterpretati nella solita chiave ironico-brillante della compagnia biellese e, in un caso, cantate dal vivo dal coro maschile «Voceversa». In frazione Mino, invece, ogni domenica e nei giorni festivi vengono proposte delle visite guidate alla cellula ecomuseale. Dalle 14.30 alle 18 si compie un viaggio alla scoperta degli antichi segreti della preparazione dell'olio di noci, dell'aceto di mele e della lavorazione della canapa. [p. g.]

la parola ai lettori

Scrivere a:
LA STAMPA
Redazione di Biella
via XX Settembre, 17
13900 Biella
Fax: 015 2522.379
e-mail: biella@lastampa.it

● L'illuminazione allo stadio è una priorità

In data 22 dicembre 2003 il sottoscritto presentava un'interrogazione al sindaco di Biella e all'allora assessore allo sport Vittorio Barazzotto (attuale primo cittadino), con la quale si chiedeva per lo stadio La Marmora l'intervento urgente con lavori di ristrutturazione e modifica dell'impianto di illuminazione. Ebbene la risposta allora fu che i lavori sarebbero iniziati entro l'estate. Tuttavia manca ormai un mese alla fine dell'estate e nulla è stato fatto. Martedì 3 agosto durante l'amichevole Biellese-Genoa, l'impianto è saltato per ben 3 volte. Sicuramente il temporale ha fatto la sua parte, ma se i lavori promessi fossero stati messi in opera, credo non sarebbe successo nulla. I giornali locali hanno dedicato all'evento sportivo tutta l'importanza che meritava, ma allo stesso tempo uguale spicco è stato dato per descrivere la fatiscenza in cui versa l'impianto.
Caro Sindaco cerchiamo di risolvere il problema in tempi brevissimi: perché il campionato della Biellese Calcio è alle porte; perché il 27 novembre la nostra città e il nostro territorio ospiteranno un evento sportivo di grande rilievo e mi riferisco alla partita di rugby tra la nazionale italiana e quella americana; perché anche il campionato di rugby è vicino e il Calvisano via Piacenza necessita di illuminazione; perché dobbiamo tutti insieme dimostrare che, come Lei ha detto in campagna elettorale «abbiamo Biella nel cuore».

ANTONIO FILONI
consigliere comunale

● Il dopo-alluvione in Valle Cervo ● Disagi al quartiere degli affari

In questi giorni, come molti altri biellesi, ho raggiunto l'Alta Valle del Cervo per una serie di passeggiate (servendomi delle ottime guide proposte dalla Consociazione amici dei sentieri del Biellese), tra le suggestive frazioni. I segni dell'alluvione di due anni fa sono purtroppo ancora evidenti nonostante i fondi stanziati dalla Regione, però ho visto anche parecchi cantieri aperti, soprattutto per la sistemazione delle strade.
A questo proposito chiedo se esista un tavolo di coordinamento tra Regione, Provincia e Comuni interessati in modo che i lavori vengano fatti in tempi celeri, prima dell'inverno: ho avuto infatti l'impressione che i tempi indicati negli appalti (e riportati sui cartelli informativi all'accesso dei cantieri), non verranno rispettati.

LETTERA FIRMATA
Biella

Ho notato che dopo i temporali, (mi riferisco a quelli di una certa intensità), nel Quartiere degli Affari, in particolare in via Nazario Sauro e in via Mazzini, spesso e sovente l'illuminazione delle strade salta e resta tale per alcuni giorni.
Si tratta di un disagio notevole per i residenti e visto che la stagione estiva è quella che più facilmente «regala» precipitazioni con lampi e tuoni violenti, solleciterei i gestori delle linee elettriche a verificare i motivi di queste spiacevoli interruzioni di servizio

LETTERA FIRMATA
Biella

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

AUTOAMBULANZE
Biella: 015/243.5311;
Cavaglià: tel. 0161/966.066;
Cossato: tel. 015/922.123.

PRONTO SOCCORSO
Biella: tel. n. verde 167-120.118.

GUARDIA MEDICA
Biella: tel. 015/407.121, 015/849.4390;
Cavaglià: telefono 0161/96.470;
Cossato: telefono 015/922.801.

VOLONTARI DEL SOCCORSO
Occhieppo Inferiore:
Volontari del Soccorso Valle Elvo
via Martiri della libertà 6,
tel. 015/25.95.173,
fax 015/25.92.377,
cellulare 349/67.07.581.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Biella:
Via Marconi 29,
tel. 015/28.396.

QUESTURA
Biella:
Via S. Eusebio 5/a,
tel. 015/359.0411.

FERROVIE DELLO STATO
Biella:
Stazione di Biella San Paolo,
piazza San Paolo, tel. 015/402.552.

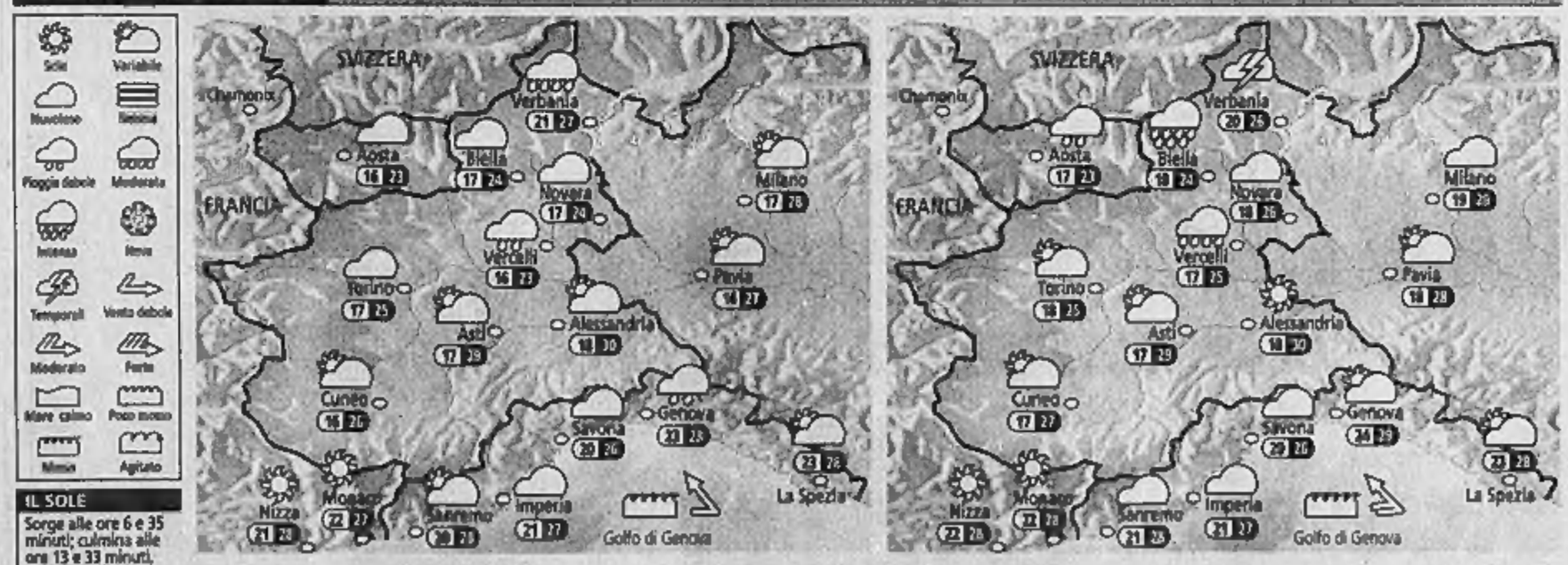
AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA
Biella:
via La Marmora 3, tel. 015/351.128.

AZIENDA TRASPORTI (ATAP)
Biella:
Direzione e Biglietteria:
viale Macallè 40, tel. 015/848.8411.

FARMACIE DI TURNO
A **Biella:** *Farmacia Dr. Tamicone* (Centro), via Italia 23, tel. 015/22.119.
Orario di apertura: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Nelle altre ore apre su presentazione di ricetta medica urgente.
Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono il servizio di reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.
Andorno Micca: *Dr. Emanuel Savino*, via Cavalieri di Vittorio Veneto 111, tel. 015/472.779.
Zubiena: *Dr. Carlo Ponghetti*, via Quagliano 23, tel. 015/66.01.92.
Carisio: *Dr. Platini*, via Giovanni XXIII 85, tel. 015/67.18.66.
Crocemosso: *Olivati*, via Aviè 75, tel. 015/73.74.78.
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Garibaldi 61, tel. 015/93.370.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 35 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 20 e 31 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 8 e 51 minuti; cala alle ore 21 e 51 minuti

OGGI Mattinata con timide schiarite su bassa Pianura Padana ed Appennino; altrove spesso nuvoloso, con rischio di acquazzoni nei dintorni del Lago Maggiore e nel Genovesato. Temperature minime in lieve aumento. Nel pomeriggio prevalenza di sole a Sud del Po, ancora nubi dense sulle altre zone, con qualche temporale in montagna e nelle zone di pianura adiacenti. Temperature massime stazionarie. Vento moderato.

DOMANI Al mattino nuvoloso in montagna, specie sulle Alpi, ma con basso rischio di pioggia; nubi alternate al sole sulle altre zone. Temperature minime stazionarie. Nel corso del pomeriggio il sole prevarrà in pianura e sulla Riviera di Levante; altrove ancora nuvoloso, con brevi acquazzoni sulle Alpi. Temperature massime stazionarie, ma con afa in accentuazione sull'Alessandrino. Vento debole o moderato.

RISERVATO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
COMUNICARE CON I CITTADINI NEL RISPETTO DELLE NORME D'INFORMAZIONE E TRASPARENZA PREVISTE DALLA LEGGE
PUBBLICAZIONE AVVISI DI
GARE D'APPALTO
BANDI DI CONCORSO
BILANCI
Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come
LA STAMPA
(Legge 587 del 8.10.1984 Art. 7)
publikompass spa
SALDONE srl - Agenzia di Biella - Piazza Cassiegno, 8b - Tel. 015.8491212 - Fax 015.8400225

Oggi ad Alagna il tradizionale mercatino dell'artigianato e la visita nei luoghi delle cultura walser

Venerdì la festa in ricordo dei portatori del Monte Rosa

Il maltempo ha consigliato di posticipare di due giorni la ricorrenza

IL maltempo blocca la festa dei portatori del Rosa. La funzione religiosa in programma questa mattina ai 2.800 metri di quota del Col d'Olen è stata rinviata. Il nuovo appuntamento è per venerdì, e in questo caso la cerimonia si farà con qualsiasi condizione meteo. Invariato il programma, che prevede la messa alle 11,30 quindi il pranzo organizzato nei rifugi presenti in zona.

Restando ad Alagna, il programma della giornata odierna prevede il mercatino dell'artigianato in centro e la visita guidata intitolata «attraverso i luoghi della cultura walser». Il percorso si compie in circa tre ore e sono previste due partenze da piazza Grober: la prima alle 9 e la seconda alle 15. Questa sera (21,15) all' Unione alagnese sarà invece proiettato il film "Matrimonio impossibile". A Balmuccia si conclude il programma delle manifestazioni di agosto promosso dalla Pro loco.

Questa sera è in programma infatti la festa di fine estate lungo la spiaggia che costeggia il tratto finale del torrente Sermenza, poco prima della confluenza nel Sesia. Si partirà poco dopo le 20 con una serie di evoluzioni acquatiche dei canoisti del centro Monrosa che ha sede proprio a Balmuccia, poi sarà acceso un falò sulla spiaggia infine i volontari della Pro loco prepareranno una spaghettata per tutti. A Rima San Giuseppe «una storia tira l'altra», ovvero ecco un pomeriggio dedicato ai bambini con animazioni teatrali e un laboratorio creativo. La natività della Beata vergine Maria sarà festeggiata a Rimella con una messa alle 10,30 in frazione Roncaccio mentre la comunità di Scopa propone l'appuntamento all'Alpe Sella: anche in questo caso messa (alle 11) e incanto delle offerte. Per la serata invece l'invito è sotto il tendone della Pro loco per il concerto delle fisarmoniche.

Ballo liscio a Scopello dalle 21 in piazza Fonderia mentre continua a Varallo il festival latinoamericano (ingresso gratuito) nel parco di palazzo d'Adda dalle 19 all'una. In centro, in piazza Vittorio, ha ripreso un buon interesse la ruota panoramica che permette visioni dall' alto del centro città mentre per quanto riguarda la rassegna cinematografica alle 21,15 a Sottoriva sarà proiettata la pellicola «L'ultimo samurai».

Per domani, dopo la musica al rifugio Guglielmina del Col d'Olen apprezza lo spettacolo teatrale. Con inizio alle 11 del mattino è prevista la messa in scena del musical «A come Anonini, A come amore». L'ingresso sarà gratuito. Sempre domani si terrà una nuova tappa della rassegna «ArtInValle». Da frazione Piaggiogna di Boccioleto si partirà a piedi alle 9 per raggiungere Madonna del Sasso. Ancora una visita al mulino di Piana Fontana invece a Mollia: il raduno sarà alle 16 in frazione Casacce. A Rima San Giuseppe sono aperte le prenotazioni per il risotto in piazza che sarà servito domani a pranzo a partire da mezzogiorno. A metà pomeriggio è prevista invece una grande tombolata e varie animazioni per i bambini.

Jazz Rock Pop Classica **Leggera**

Prima in Classifica:

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

L'acqua **LAURETANA**, sgorga da una sorgente naturale ad oltre 1000 m slm; ha un residuo fisso di soli 14 mg/L, che associato al suo bassissimo contenuto di sodio, di soli 0,87 mg/L, favorisce la diuresi e il ricambio idrico.

L'acqua **LAURETANA** con il suo pH leggermente acido di 5.82 (pH neutro=7), facilita i processi digestivi.

Al 1° Posto tra 200 acque minerali italiane a confronto*

*Il Gambero Rosso - Ottobre 2002

			RESIDUO FISSO A 180°	PH	BICARBONATI	SOLFATI	CLORURI	SODIO	POTASSIO	MAGNESIO
			mg/l		mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
1	LAURETANA	BI	13,9	5,75	4,0	1,55	0,53	1,08	0,32	0,3
3	AMOROSA	MS	22,8	5,7	5,1	1,24	7,6	5,7	0,15	0,7
12	SANT'ANNA	CN	39	7,6	29	7,7		1,1		
43	FIUGGI	FR	122	6,8	81,7	6,0	13,9	6,4	4,4	6,3
61	VERA	PD	160	8,03	154	18	2,1	2,0	0,6	13
75	ROCCHETTA	PG	179	7,8	185	7,9	7,7	4,4	0,5	3,4
127	VITASNELLA	BS	369	7,4	302	84		3		28
178	SANGEMINI	TR	899	6,26	1042,7	52,9	18,34	19,67	3,65	17,5
189	FERRARELLE	CE	1270	6,1	1372	6	21	49	43	18

La tabella evidenzia il posizionamento nella classifica di alcune delle più note acque minerali italiane, commercializzate su territorio nazionale. In base alle quantità di residuo fisso (indice di leggerezza) riportato in etichetta.

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

Ultima analisi effettuata il 9 luglio 2002

Acqua scelta da:

FEDERAZIONE ITALIANA PESCA

Associazione Urologi Pediatrici

Servizio clienti 800-233236

www.lauretana.com
Graglia - BIELLA

ALBA

Protocollo d'intesa sul centro di accoglienza

■ E' pronto il protocollo d'intesa per la realizzazione di un centro comunale di prima accoglienza, da avviare in collaborazione tra Comune, Caritas albese, Fondazione Crc, associazioni di volontariato e consorzio socio-assistenziale. Il primo incontro ufficiale si terrà il 6 settembre nella sala giunta del municipio. Intanto, è stato individuato in linea di massima il fabbricato che lo dovrà ospitare: è un edificio di proprietà del Comune, attualmente inutilizzato, vicino al cimitero. [g. f.]

BELVEDERE LANGHE

Al via il laboratorio di lirica rossiniana

■ Inizia oggi il secondo corso internazionale di musica, organizzato dal Comune. Dopo il successo del Master class di canto, tenutosi dal 23 luglio al 1 agosto, e concluso con il saggio finale nell'Auditorium di Monforte, si dà ora il via al Laboratorio lirico rossiniano. Gli allievi, giunti anche da Giappone, Irlanda e Germania, si cimenteranno sotto la guida dei maestri Ugo Benelli e Riccardo Marsano. Saggio di fine corso: «Il barbiere di Siviglia» domenica a San Giacomo di Roburent. [g. scb.]

EDITORIA E STORIA

Don Angelo Stella ha 87 anni

Libro su vita e opere di 29 sacerdoti

■ Don Angelo Stella, 87 anni, per 39 anni parroco di «Cristo Re» ad Alba, ha pubblicato il libro «Sacerdoti del Novecento albese». Nel volume rievoca la figura di 29 sacerdoti, particolarmente significativi. Dal Beato Giacomo Alberione al teologo-filosofo Natale Bussi, dal biblista Pietro Rossano al vicario Pasquale Gianolio, che accanto al vescovo monsignor Grassi. Don Angelo Stella, nativo di Monforte, è anche autore di altri libri e esperto di arte sacra. [g. f.]

ALBA

In Comune risparmi sull'«auto blu»

■ Il Comune ha rinunciato all'«auto blu» di rappresentanza del sindaco e amministratori. E' stato deciso di far ricorso ad un servizio di noleggio di auto (con e senza conducente) e di minibus, nel caso in cui occorrano più posti. Un'alternativa che avrebbe costi minori. Sono stati chiesti preventivi a varie ditte di noleggio ed è stata scelta la società «Albarent», un consorzio di 6 noleggiatori. L'«auto blu», una «Libra», non va in pensione, ma sarà utilizzata solo per spostamenti locali. [g. f.]

NELLE DUE STRUTTURE AZIENDALI SARANNO 50 I POSTI A DISPOSIZIONE. PRONTO IL FINANZIAMENTO

Asilo per i figli di chi lavora all'Asl

A Bra e Alba approvato piano-pilota in Italia

Giuseppina Fiori
ALBA

Due asili nido aziendali saranno realizzati per i figli dei 1.500 dipendenti dell'Asl 18 Alba-Bra: uno sorgerà ad Alba e l'altro a Bra con 50 posti in totale. La realizzazione è possibile in quanto il progetto presentato dall'azienda sanitaria è stato accolto dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che l'ha ammesso al finanziamento. Commenta il direttore generale dell'Asl, Francesco Morabito: «Si tratta di una iniziativa a cui teniamo molto, che va incontro alle esigenze del personale, fondamentale per favorire l'attività dei nostri dipendenti. La nostra Asl è una delle poche a livello italiano che ha visto accogliere la propria domanda».

Le sedi dei due «nidi» sono già state individuate. Gli asili, che potranno accogliere bambini da sei mesi ai tre anni, avranno venticinque posti ciascuno. Ad Alba sarà realizzato nei locali della parrocchia del Divin Maestro in corso Piave, che vengono presi in affitto. Si tratta dello stesso edificio già in parte occupato dalla «Scuola di umanizzazione della medicina» avviata qualche tempo fa.

A Bra, saranno adattati i locali di via Brizio, già in dotazione all'Asl, che si trovano a circa trecento metri dall' ospedale «Santo Spirito». Entrambi saranno gestiti da educatori e personale specializzato e saranno dotati di tutti i servizi, compresa la cucina per la preparazione dei cibi per i bimbi.

Dice il direttore amministrativo, Giuseppe Corrarello: «Abbiamo partecipato ad un bando del ministero in base alla legge che prevede l'istituzione di asili nido nei luoghi di lavoro. Il nostro progetto è stato probabilmente accolto per le caratteristiche di concretezza, di spese non eccessive, di disponibilità di locali».

Il ministero ha concesso un contributo di 125.000 euro di cui il 50% a fondo perduto, mentre la parte restante dovrà essere restituita a rate secondo un piano di ammortamento che si concluderà nel 2014.

Per la realizzazione dei due asili occorre affrontare una spesa complessiva di 540.000 euro e sarà l'Asl 18 a coprire la differenza di 415.000 euro.

I lavori di sistemazione dei locali inizieranno a settembre e si prevede che vengono ultimati nell'arco di qualche mese. All'Asl sottolineano che lo scopo è quello di fornire un servizio e che le tariffe a carico degli utenti, benché non ancora stabilite, saranno contenute al minimo, appena sufficienti a coprire le spese.

Il servizio è aperto ai figli di tutti i dipendenti. Ma saranno probabilmente i lavoratori degli ospedali di Alba e Bra ad usufruirne maggiormente.

UN'INTERROGAZIONE

Ruolo di Provincia e Amos

■ Il consigliere provinciale Mariano Rabino ha presentato un'interrogazione in Provincia con la quale chiede quale ruolo intenda svolgere la nuova Amministrazione in tema di politica sanitaria. In particolare in merito al «quadrante», al ruolo del futuro nuovo ospedale Alba-Bra e relativi tempi di realizzazione. Per quanto riguarda la società «Amos» chiede alla Provincia l'interessamento in vista della revisione dello statuto da parte della Regione. [g. f.]

A Bra l'asilo nido sorgerà a trecento metri dall'ospedale «Santo Spirito» in locali dell'Asl

RIUNIONE IN COMUNE SUI PROBLEMI PIU' URGENTI: MANCANZA DI AULE E INSUFFICIENTE MANUTENZIONE

Nelle scuole braidesi raddoppia il tempo pieno

A Pollenzo sarà anche attivato un servizio pomeridiano di assistenza ai ragazzi

Valter Manzone
BRA

Novità nel «pianeta scuola» braidese: dal prossimo anno scolastico, che si aprirà il 13 settembre, raddoppia il tempo pieno. Spiega la dirigente dell'Ufficio scuola, Marinella Masini: «Abbiamo registrato un aumento di iscrizioni tali per cui si è resa necessaria l'istituzione di una seconda sezione, che troverà posto nell' edificio di via Montegrappa».

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro programmatorio, indetto dal neo-assessore all'Istruzione Michelino Davico (Lega Nord) che ha visto coinvolti i due dirigenti delle scuole materne ed elementari (Silvana Manna e Giorgio Odasso) e il preside Vincenzo Quaranta, che dal prossimo 1 settembre lascerà il posto al successore Giuseppe Ierardi, proveniente dall'Istituto comprensivo di Sommariva Bosco. Commenta l'assessore: «Nella riunione sono stati messi sul tavolo i vari problemi delle istituzioni scolastiche pubbliche della città: dalla mancanza di aule, alla richiesta di manutenzione per poter iniziare decorosamente il prossimo anno scolastico e alla pianificazione di massima degli orari. Due le sezioni di tempo pieno e un dopo-scuola approvato nella frazione Pollenzo: il Comune si farà carico di nominare un'insegnante che svolgerà attività didattica con i bambini pollentini tutti i pomeriggi della settimana».

Per quanto riguarda il fabbisogno di ambienti si deve registrare la richiesta della Direzione didattica della Veneria (II Circolo) che hanno necessità di spazi maggiori anche per una sistemazione più funzionale degli uffici: alla richiesta di utilizzare l'ala libera della Media «Carlo Alberto Dalla Chiesa» di via Brizio, è stata controproposto lo spostamento del seggio elettorale (che normalmente occupa il pian terreno dell' edificio) nella sede del Quartiere Oltreferrovia in via Rosselli, in modo da non creare più disagi alla segreteria della Veneria. L'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Dallorto sta valutando le priorità di interventi di tinteggiatura per farli eseguire entroinizio settembre, mentre l'Ufficio economato provvede all'acquisto di banchi e di altro materiale necessario per un regolare avvio delle lezioni.

PROTESTANO GLI ABITANTI

«Troppi rumori Non riusciamo a dormire»

BRA

Prima tre settimane di chiusura, con difficoltà di transito anche per i pedoni, per ripristinare canaline di scolo, tombini e porfido; poi, altri due giorni di chiusura per interventi. Ma il disagio di residenti e commercianti del tratto di via Vittorio Emanuele tra le chiese di San Giovanni e Santa Croce pare non avere fine.

Dopo i commercianti, sul «piede di guerra» con il Comune sono ora i residenti. «Oltre due settimane con la strada interrotta - protesta la signora Bonardo, con negozio e abitazione sulla via - e i nostri problemi non sono stati risolti». A ogni passaggio sui tombini, un rumore sordo fa sussultare, soprattutto la notte, chi abita nelle case lungo la strada. «E' un problema - continua la Bonardo - che ci tormentava anche prima della messa a punto della strada. Per anni siamo scesi in strada, anche di notte, per rendere silenziosi i tombini con pezzi di gomma. Con il passaggio continuo di auto lo strato di gomma si sposta e siamo al punto di partenza. Ma non è un lavoro che ci compete». Il Comune, intanto, ha eseguito, su intervento del sindaco Camillo Scimone, un sopralluogo e un primo intervento. «Nonostante i recenti lavori - dice il sindaco - esistono ancora problemi. Entro oggi saranno posizionate guarnizioni in gomma spessa, per ovviare temporaneamente al problema. Lunedì il capo servizio e la ditta che ha svolto i lavori valuteranno ulteriori interventi». [c. br.]

Anticipiamo
le vostre emozioni.

Classe E* 270 CDI Avantgarde.
Può essere tua con Anticipo Zero.
A partire da € 582,50 al mese.

*L'esempio è riferito a una Classe E 270 CDI Avantgarde. Prezzo chiavi in mano €50.000,00 IVA compresa (esclusa IPT): anticipo zero e 59 rate mensili da € 582,50 e maxirata finale di € 21.325,00. Spese d'istruttoria € 150 (T.A.N. 8,01% e T.A.E.G. 8,42%). Iniziativa valida fino al 31 agosto 2004. Salvo approvazione della finanziaria. Consumo (l/100 Km.): urbano 9,1 - extraurbano 5,3. Emissioni di CO2: 177 g/Km.

É un'iniziativa della Concessionaria Gino S.p.A.
valida per ordinazioni e vetture in pronta consegna.

GINO S.p.A.
CUNEO: Via Torino, 234 - Tel. 0171.41.07.77
ALBA: C.so Bra, 8 - Tel. 0173.44.22.25
MONTICELLO D'ALBA: S.S. 231 Alba/Bra, 15 - Tel. 0173.293050
ASTI: Via G. Caboto, 2/4 - Tel. 0141.49.27.77
SAVONA: Via Nizza, 59/R - Tel. 019.86.22.20
ALBENGA: Reg. Torre Pernice, 2/A - Tel. 0182.58.911
SANREMO: Via P. Agosti, 188 - Tel. 0184.59.14.44

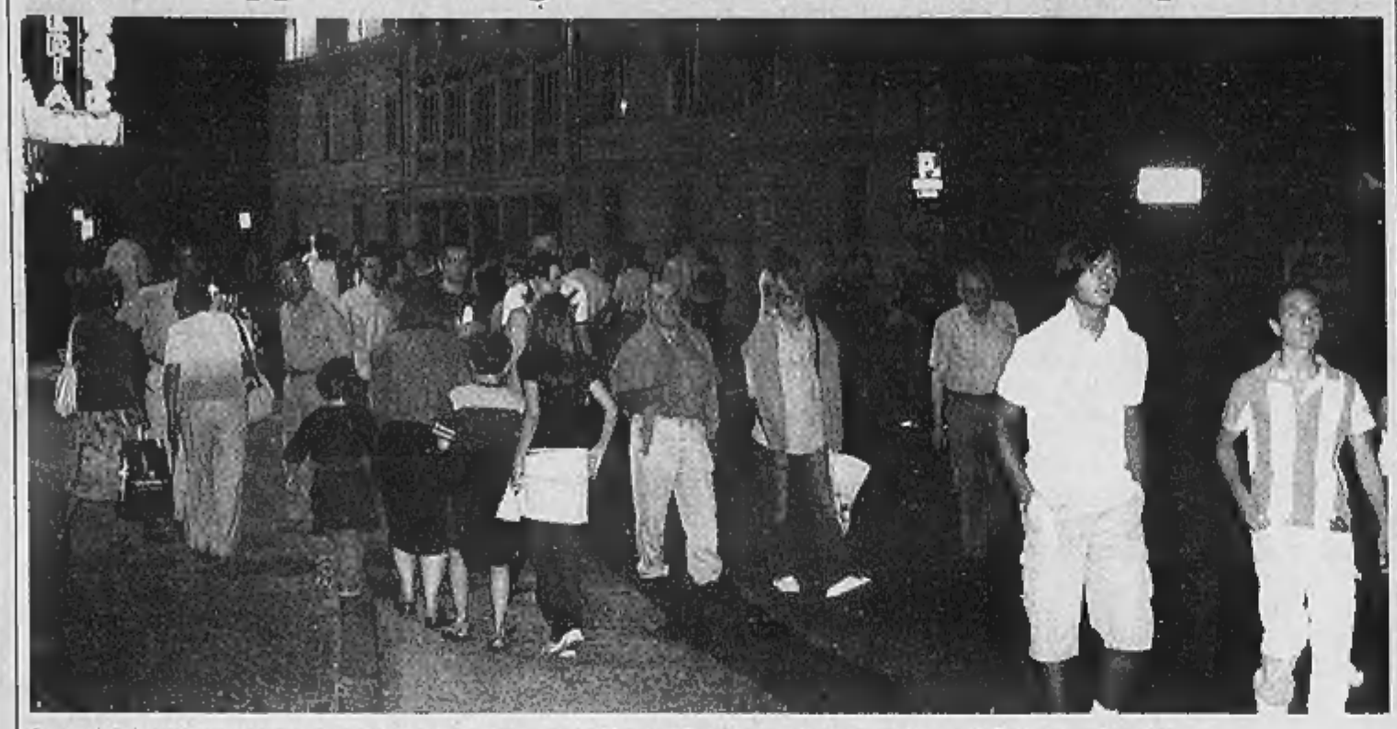
www.ginospa.com

SIAMO APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Mercedes-Benz

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Concerti, appuntamenti gastronomici e intrattenimenti per i turisti



Sono migliaia i visitatori che, a luglio ed inizio agosto, hanno scelto Mondovì Breo al mercoledì sera, con tappa ai «Doi pass per Mondvì»

I «Doi pass» salutano Mondovì

Stasera ultimo appuntamento della rassegna

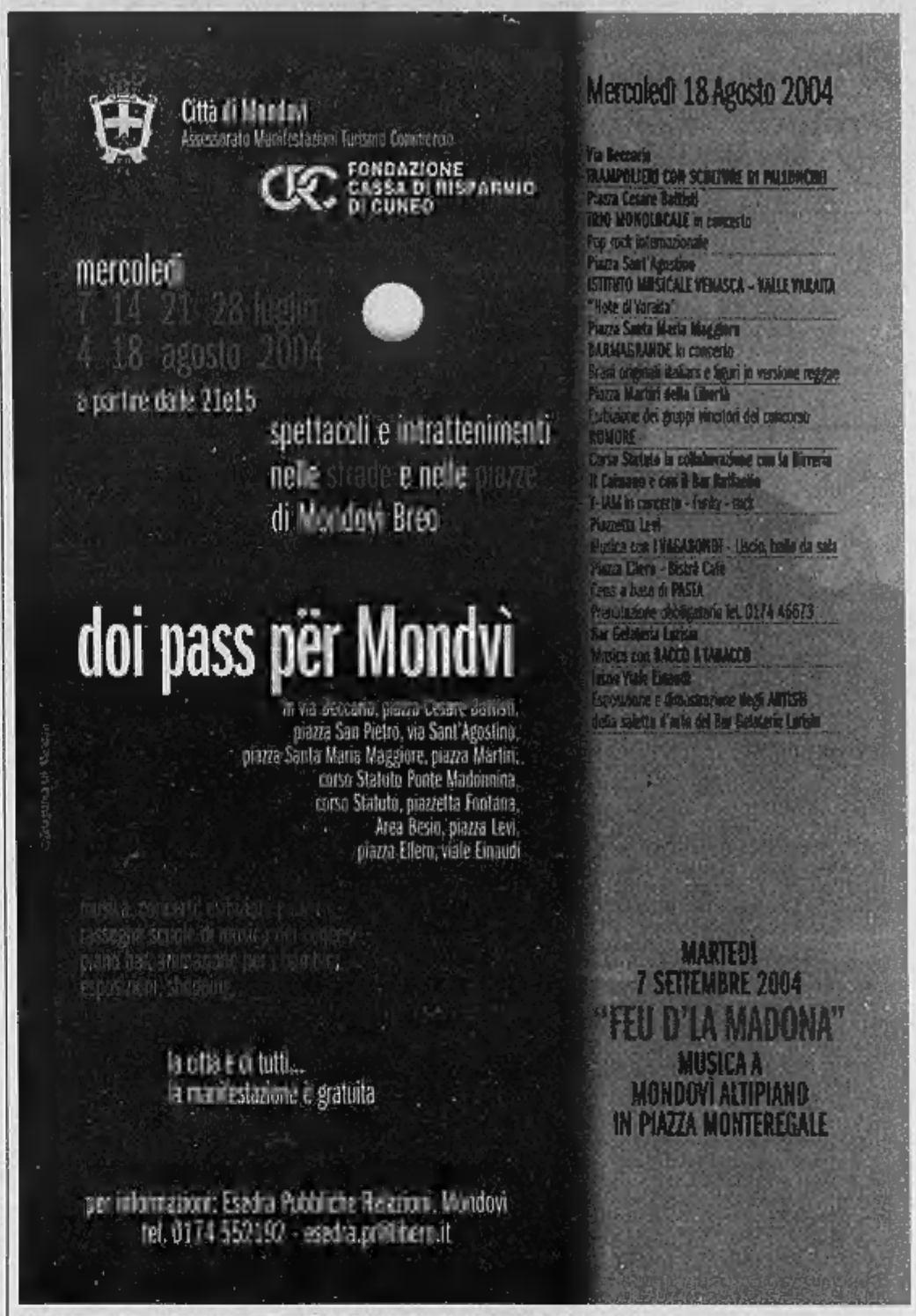
MONDOVI'

E' l'ultimo appuntamento della rassegna monregalese «Doi pass per Mondvì». Si svolgerà stasera con dieci spettacoli nelle piazze e nelle vie del centro storico di Breo, secondo una formula che ha tenuto banco nell'estate cuneese per tutti i mercoledì di luglio e per due di agosto. La pausa a metà agosto si è verificata solo per privilegiare la Mostra dell'Artigianato nel quartiere di Piazza, che ha appena chiuso i battenti. I «Doi pass» di quest'anno hanno registrato un successo notevole, con il passaggio di migliaia di visitatori attirati dagli spettacoli gratuiti.

L'assessorato alle Manifestazioni del Comune di Mondovì *(con il sostegno della Fondazione* Cassa di Risparmio di Cuneo), che per primo nella «Granda» ha ideato la formula degli spettacoli serali gratuiti nel centro storico, aveva annunciato l'aumento del numero di spettacoli in una conferenza stampa sulle manifestazioni estive, tenuta a giugno dal sindaco Aldo Rabbia e dell'assessore Bruno Cavallo. La statale 28, che passa nel cuore della città, di fronte al Municipio, è stata chiusa al traffico per permettere l'allargamento dell'area in cui gli spettacoli l'hanno fatta da padrone. L'adesione dei commercianti all'iniziativa, con l'apertura dei negozi, completa un quadro di iniziative, abbinato anche con *le serate dei mercatini* del giovedì organizzati nel quartiere di Piazza.

Grande successo dell'iniziativa organizzata dal Comune con l'adesione dei commercianti

Da ricordare che tutti gli spettacoli di stasera, come sempre, sono gratuiti e inizieranno dalle 21,15. Info allo 0174552192, esedra.pr@libero.it.

«Abbiamo potenziato - sottolinea l'assessore Cavallo - i parcheggi con l'apertura della seconda tettoia di piazza Ellero, capace di contenere decine di mezzi». Seguendo idealmente l'«itinerario - serpentone» lungo le vie e le piazze di Breo, il programma prevede per stasera, in via Beccaria, il ritorno dei simpatici trampolieri con le loro sculture di palloncini. In piazza Cesare Battisti il «Trio monolocale» in concerto (pop e rock internazionale), mentre in piazza Sant'Agostino, c'è l'esibizione dell'Istituto musicale di Venasca e della Val Varaita con «Note di Varaita». In piazza Santa Maria Maggiore, «Barmagrande» in concerto (brani originali italiani e liguri in versione reggae); in piazza Martiri, esibizione dei gruppi vincitori del concorso «Rumore». Ancora musica in corso Statuto: con la collaborazione della birreria «Caimano Felice» e del bar Raffaello, ci sono i toscani «X-Jam» in concerto. Ormai «habitué» dei «Doi pass», il gruppo del batterista Luca Giometti propone una serata ad alta qualità con il funky ed il blues prodotto da questa band composta da musicisti professionisti e turnisti delle migliori band italiane. In piazzetta Levi liscio e ballo con «I vagabondi». Diverso l'appuntamento in piazza Ellero, al Bistrò Café, con la cena a base di pasta (con prenotazione obbligatoria al numero 017446673). Si chiude il percorso al bar Lurisia con la musica di Bacco&Tabacco. In viale Einaudi, esposizione d'arte varia.

Per tutta l'estate ha avuto un successo notevole la distribuzione della nuova guida alla ricettività e alla ristorazione della città di Mondovì. La guida si chiama «Vivila con gusto» ed è nata dalla collaborazione tra Comune di Mondovì (assessorato al Turismo, retto da Bruno Cavallo) e l'associazione Monregaltour. Con molte fotografie a colori, presenta nel dettaglio i ristoranti, le vinerie, le pizzerie, i bar, le birrerie, gli alberghi, le case per ferie e i bed & breakfast presenti nel territorio comunale. Ogni scheda, per quanto riguarda la parte dedicata alla ristorazione, contiene le recensioni di Giancarlo Bottero. Ampia la sezione dedicata alla tradizione gastronomica e alle ricette di piatti tipici monregalesi, realizzata dall'Istituto Professionale Statale Servizi Alberghieri e Ristorazione Giolitti di Mondovì. La guida è tradotta in tre lingue (inglese, francese e tedesco): un'opportunità che consentirà alla città di Mondovì di ampliare ulteriormente, anche oltre i confini nazionali, il proprio ruolo di centro turistico e di città d'arte.